IL PICCOLO

Anno 115 / numero 22 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — 14 — Mercoledì 31 gennaio 1996

IL PRESIDENTE SCALFARO POTREBBE AFFIDARLO GIA' QUESTA SERA

Si va verso l'incarico

Amato, Ciampi, Scognamiglio, Baldassarre tra i nomi - Buttiglione: «Intesa a portata di mano»

E rispunta il semipresidenzialismo

APPELLO CEI

Governabilità e democrazia I vescovi preoccupati

CITTA' DEL VATICANO — I Vescovi hanno parlato dell'Italia nel corso del «vertice» della Cei, che s'è concluso il 25 gennaio. E hanno indicato le loro priorità per risolvere alla radice i mali che affliggono la Penisola. Li conoscono tutti, intendiamoci; tuttavia, per dirla col latinorum, «repetita juvant». Hanno riecheggiato perciò le preoccupazioni manifestate dal cardinale Ruini, che sono state così riassunte: «il continuo e confuso variare delle prospettive politiche»; «il problema drammatico della disoccupazione»; «le minacce all'unità nazionale»; la crisi demografica, «allarmante per il futuro nazionale».

Ma non è che i vescovi abbiano voluto fornire una ricetta salvagoverni, anzi: i presuli della penisola sono, sì, «pienamente consapevoli della gravità dell'attuale crisi politica»; tuttavia «non possono dare suggerimenti sulle riforme istituzionali, ma auspicano che esse assumano forme veramente democratiche».

ROMA — Sarà un incarico «vero», non una esplorazione, quello che Scalfaro potrebbe affidare già stasera, al termine dell'ultima tornata di consultazioni. Intanto il segretario del Cdu Rocco Buttiglione è stato ieri il primo leader a mettere in campo al Quirinale la nuova ipotesi di accordo basata sul semipresidenzialismo alla francese. «Una bella scelta», dichiara, più che mai convinto che l'intesa sia a portata di mano perchè, spiega, l'importante è che si ottenga «efficienza del governo e controllo del Parlamento». Sono le posizioni di tutto il centro-destra? Sembrerebbe di no. Ma il semipresidenzialismo alla francese è uno dei due sentieri sui quali sono incamminate, a dire di Buttiglione, le trattative. L'altro è la «bozza dei professori» Fisichella, Urbani, Bassanini.

Ma chi sceglierà il Capo dello Stato per l'incarico? La rosa dei nomi è piuttosto circoscritta. In lieve vantaggio viene dato Giuliano Amato, poi Carlo Azeglio Ciampi, Carlo Scognamiglio, Antonio Baldassarre. Ma, naturalmente, resta in campo Lamberto Dini. Affidare a lui l'incarico, però, dopo il veto di Fini, significherebbe probabilmente che Scalfaro considera ormai inevitabile il ricorso alle urne.

Per Berlusconi l'intesa con l'Ulivo è ancora possibile. E proprio sulla base del semipresidenzialismo alla francese che piace anche a D'Alema. Fini resta scettico: «I giochi non sono fatti, dobbiamo discutere ancora a lungo». Il semipresidenzialismo piace anche a Casini del Ccd. In questo clima gli alleati del Polo si preparano ad un vertice che oggi precederà l'incontro con il Capo dello Stato. Nel centro-sinistra, però, ora sono i popolari a puntare i piedi, insistendo sul cancellierato alla tedesca. D'Alema a questo punto ha poco da inventarsi. Ma il suo portavoce dice che sul semipresidenzialismo non è detta l'ultima parola.

A pagina 4

SINTESI DEI PROGETTI CONTRAPPOSTI

Guerra di «dettagli» decisivi per vincere

Due «visioni» con molti punti estremamente contrastanti

ROMA — Bene o male, la trattativa continua. Da una parte c'è il testo Fisichella-Urbani-Bassanini (che piace al centro-sinistra), dall'altra l'appunto Nania-D'Onofrio-«Urbani-bis». Mettiamo a confronto i due progetti, per capire meglio su quali dettagli si gioca la partita.

1) **Elezione del primo ministro.** Per l'Ulivo il presidente del Consiglio deve esssere designato dal popolo e collegato all'aspirante deputato che si presenta, per la sua coalizione, nel collegio uninominale. Il raggruppamento che ottiene la maggioranza dei seggi in Parlamento ha — nei fatti — il diritto di insediare il suo leader a Palazzo Chigi. Se però nessun Polo vince, si torna a un sistema di alleanze fra partiti non molto dissimile dall'attuale, con la differenza che se i deputati sfiduciano il premier si torna alle urne. Secondo il centro-destra, la designazione non basta: il capo dell'esecutivo deve essere eletto direttamente dal popolo, come avviene per i sindaci dei grandi Comuni. Se nessun candidato alla carica di primo ministro ha almeno il 50% più uno dei suffragi, si va al ballottaggio fra i due più votati: chi prevale è presidente del Consiglio.

2) **Il sistema elettorale.** Per l'Ulivo il 67,5% dei seggi sarebbe attribuito col maggioritario a due turni in collegi uninominali, un altro 22,5% con la proporzionale e un 10% alla coalizione che ha il maggior numero di deputati. Il Polo vuole che si voti in una sola domenica (turno unico) e che — come ora — il 75% dei seggi sia assegnato col maggioritario. Il 25% di proporzionale, però, sarebbe eventuale, perchè quella quota potrebbe essere «sacrificata» — e attribuita alla coalizione del premier eletto dal popolo — se questa non avesse già almeno il 60% dei posti in Parlamento. L'appunto di D'Onofrio prevede che, insieme al premier, si elegga anche un vice, in caso di morte o impedimento permanente del capo dell'Esecutivo.

Le differenze fra i due progetti sono rilevanti: nella «bozza» gradita all'Ulivo è la coalizione che — avendo il maggior numero di seggi (non necessariamente dei voti) — designa il suo leader a Palazzo Chigi, mentre per il Polo la personalizzazione dello scontro è più importante: l'aspirante premier (che deve avere almeno la metà più uno dei voti, non necessariamente quella dei seggi) «regala» al proprio gruppo la maggioranza parlamentare, e se non vi riesce perchè il «premio» del 25% non basta, non importa: gli è sufficiente non essere sfiduciato dai deputati. L'irrigidimento delle posizioni è evidente: da una parte si vuole un sistema elettorale a doppio turno che premierebbe in termini di seggi l'Ulivo; dall'altra si vuole il turno unico, che già nel '94 ha fatto vincere il Polo. A sinistra si vuole puntare sull'arrivo a Palazzo Chigi del leader collegato a chi ha più seggi (perciò, votando in due turni, l'Ulivo è favorito); a destra, invece, si punta sull'immagine del leader per battere gli avversari e minimizzare (anche col turno unico) la loro forza parlamentare.

Luca Tentoni

DA PARTE DEGLI INDUSTRIALI E DEL VENETO

Nomine Friulia e Informest Una doppia contestazione contro la Giunta regionale

Criteri «inusuali» e metodi «consociativi»

TRIESTE — Doppio attacco ieri in materia di nomine alla Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. Da una parte la federazione regionale degli industriali e dall'altra il governo della Regione Veneto hanno contestato i criteri seguiti dalla Giunta Cecotti per quel che riguarda la scelta dei candati, da una parte per il consiglio di amministrazione della Friulia (la finanziaria della Regione) e dall'altra per il nuovo presidente dell'Informest.

In particolar modo, gli industriali della regione, attraverso una dura nota firmata dal loro presidente Andrea Pittini, hanno accusato la giunta di aver adottato criteri del tutto inusuali per tali designazioni, prediligendo logiche diverse da quelle della specifica competenza. Ma non solo. Pittini ha lamentato anche l'assoluta mancanza in seno al nuovo consuglio di amministrazione di Friulia di rappresentanti del mondo industriale, nonostante le numerose segnalazioni fatte pervenire al presidente Cecotti dallo stesso Pittini.

Da parte sua il Veneto invece accusa la Giunta del Friuli-Venezia Giulia di metodi «consociativi» per una possibile nomina del pidiessino Rossetti, già eurodeputato, a capo di Informest.

A pagina 10

Sergio Cecotti — Andrea Pittini

Un evidente malessere dalle radici profonde

Da tempo il vertice dell'imprenditoria del Friuli-Venezia Giulia e l'attuale Giunta regionale sono in rotta di collisione. Attacchi pesanti («Un cattivo ricordo del passato»), risposte blande. È un fatto anomalo e grave che registriamo con preoccupazione in un momento in cui era logico aspettarsi concertazione, competenza ed efficienza. Così pare non sia. Vi ricordate la tanta vituperata lottizzazione, quel male neanche tanto oscuro che aveva contribuito ad accelerare la fine della Prima Repubblica? Ebbene — si sottolinea negli ambienti economici — è ancora viva e vegeta ma ha cambiato connotati: non più palese ma surrettizia, non più invocata ma imposta nel nome degli abusi e della arroganza.

Mai si era scesi a livelli di così forte contrapposizione, segno di un evidente malessere e di uno scollamento che ha evidentemente radici profonde.

Non crediamo che gli anatemi che partono da piazza Scorcola siano del tutto infondati. Qualcosa dunque non funziona negli ingranaggi di una macchina che dovrebbe ispirare la politica nel campo economico. Non saremo certo noi a invocare il ritorno della Prima Repubblica ma non vorremmo nemmeno essere costretti a rimpiangerla. E a dare ragione a quell'ex che proprio di recente ha scritto: «Gli apprendisti stregoni stanno demolendo senza saper ricostruire. I bambini arroganti hanno smontato il giocattolo e ora non riescono a rimontarlo».

Auguriamoci che ci sia il tempo per porvi rimedio.

m.q.

APERTE DUE INCHIESTE PER ACCERTARE LE CAUSE DELL'INCENDIO

La «Fenice» rinascerà

Una gara di solidarietà internazionale - Pavarotti: «Farò un concerto»

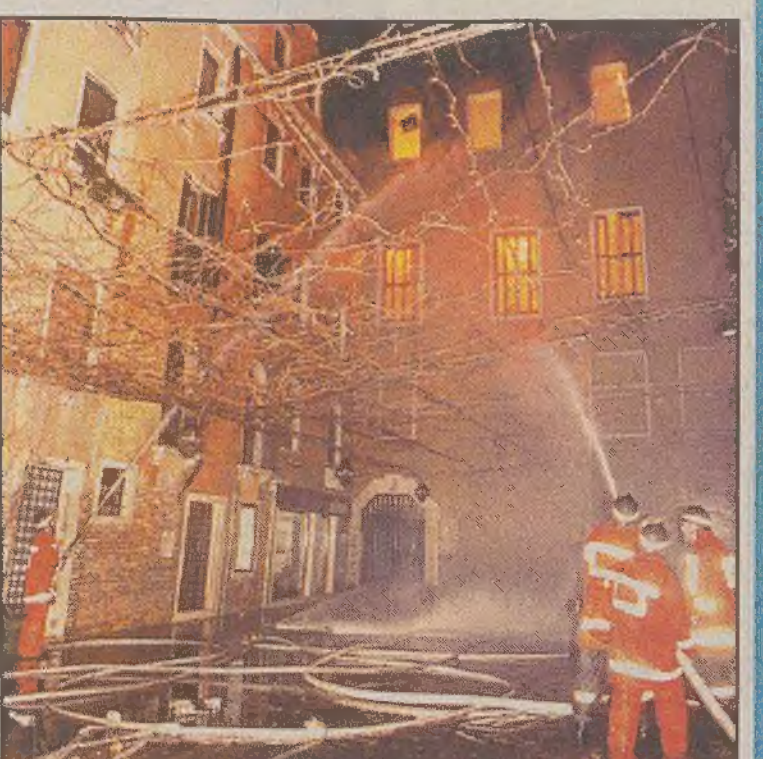
VENEZIA — Il teatro La Fenice, uno dei più belli del mondo, non c'è più. L'incendio dell'altra notte ha distrutto tutto: sono rimasti in piedi solo i muri perimetrali. All'interno del Teatro si è creato uno strato informe di macerie alte più di tre metri, praticamente tutto ciò che resta del tetto del settecentesco edificio e dei palchi.

Per stabilire le cause dell'incendio sono state aperte due inchieste: quella del sostituto procuratore Felice Casson, il magistrato di turno che ha disposto il sequestro dell'immobile, e quella avviata dall'amministrazione comunale che vuole vederci chiaro su eventuali responsabilità. Ma non sarà facile per i periti stabilire perchè le fiamme si sono sviluppate.

Per tutto il giorno è continuato il «pellegrinaggio» di politici, addetti ai lavori, giornalisti, curiosi, turisti davanti al teatro, la cui riapertura era prevista per l'inizio di marzo, con il clarinetto di Woody Allen.

Qualcuno, con le lacrime agli occhi, ha portato anche dei fiori davanti all'ingresso, dove si sente ancora l'odore acre del fumo, e qualche turista ha raccolto furtivamente pezzi di materiale incenerito come «souvenir».

Mentre il fuoco cova ancora tra le macerie, è già partita intanto la gara di solidarietà che coinvolge il mondo intero. Governo, Regione, Unione Europea, enti, comitati, associazioni, privati : il sindaco di Venezia Massimo Cacciari quasi fatica a tenere il conto degli attestati di solidariet ricevuti, ma anche delle promesse di interventi concreti. «Farò un concerto in piazza San Carlo per aiutare il teatro la Fenice», ha promesso ieri sera, a Torino, Luciano Pavarotti all'uscita dal Teatro Regio, al termine della prima generale della Boheme che andrà in scena il primo febbraio in occasione del centenario dell'opera pucciniana.

A pagina 2

LA STORIA DEL PICCOLO PAOLO, PARTITO DA ROMA PER ARRIVARE FINO AD ALESSANDRIA

A 10 anni vaga sui treni alla ricerca del padre

LIVORNO — Quella di Paolo, dieci anni, non è stata una fuga per un'improvvisa voglia di libertà ma una fuga per rabbia, nata da problemi familiari. Due giorni fa è fuggito dalla scuola che frequenta a Roma per andare a raggiungere il padre che vive ad Alessandria, separato dalla madre da alcuni anni. Paolo per 48 ore ha vagato lungo l'Italia, quasi sempre in treno, con destinazione Piemonte. La triste storia del piccolo Paolo è stata scoperta da quattro agenti della polizia ferroviaria di Genova Principe che stavano rientrando dal Sud dopo un periodo di vacanza.

Hanno trovato il bambino seduto in un angolo del vagone su un treno proveniente dalla capitale: ha raccontato di aver cambiato ogni giorno convoglio nella speranza di trovare, prima o poi, quello giusto che lo avrebbe portato a riabbracciare il suo papà. All'altezza di Livorno i poliziotti lo hanno fatto scendere, ed è stato raggiunto dalla madre, al sesto mese di gravidanza, e dal patrigno. L'uomo ha promesso che nei prossimi giorni accompagnerà Paolo a trovare il padre.

Paolo lunedì mattina ha messo in atto il suo piano che aveva studiato da giorni attentamente. Uscito di casa anzichè recarsi a scuola dove frequenta la prima media, è salito su un autobus diretto alla stazione Termini. Voleva recarsi a trovare il padre che vive ad Alessandria. Paolo aveva sofferto molto per la separazione dei suoi genitori, e non si rassegnava all'idea di non vedere più il padre.

A pagina 6

A PAGINA 6

«Sbancato» il Lotto

Settimana d'oro: vincite per 133 miliardi
La ruota di Milano quella più fortunata

* * * * *

Barbara esecuzione

Due indiani sgozzati per i loro risparmi
Spariscono otto milioni da una fattoria

* * * * *

Super-evasori fiscali

Verona: ventuno «pizzicati» dalla Finanza
Non pagati 205 miliardi da un gioielliere

MACERIE E TRAVI ANNERITE: UNO SPETTRALE SPETTACOLO LA' DOVE SORGEVA UNO DEI TEATRI PIU' BELLI E FAMOSI AL MONDO

Il fantasma de «La Fenice»

MOBILITAZIONE MONDIALE

Gara di solidarietà. E Cacciari avverte: «Bisogna far presto»

VENEZIA — Il fuoco cova ancora tra le macerie di quello che era considerato uno dei più bei teatri del mondo, ma la nuova «Fenice» ha già l'intero impianto di illuminazione. Lo hanno assicurato gli industriali vetrai veneziani che non hanno perso tempo nell'associarsi, in maniera concreta, ad una autentica gara di solidarietà che coinvolge il mondo intero. Governo, Regione, Unione Europea, enti, comitati, associazioni, privati : il sindaco di Venezia Massimo Cacciari quasi fatica a tenere il conto degli attestati di solidariet ricevuti, ma anche delle promesse di interventi concreti.

Il governo ha già stanziato venti miliardi, l'Unione europea delibererà oggi un primo finanziamento di 240 milioni, il presidente della Giunta Giancarlo Galan ha annunciato che la Regione sta esaminando varie ipotesi, dal finanziamento diretto alla gestione di una lotteria internazionale, dall'uso di parte dei fondi della legge speciale ad una tassa regionale ad hoc. Ed ancora dalla Toscana il Presidente Vannino Chiti propone la creazione di un fondo interregionale di solidarietà; Enzo Bianco si è messo a disposizione con i sindaci d'Italia per ogni iniziativa che il collega Cacciari giudicherà opportuna.

Sul fronte privato già si sono mossi gli industriali veneziani proponendosi come referenti di una raccolta di fondi tra gli industriali di tutto il mondo su un conto corrente già aperto presso la Cassa di Risparmio di Venezia; un conto corrente è stato aperto anche dafli «amici de la Fenice» presso il Banco Ambroveneto di Venezia, un altro è stato aperto anche dalle tv Fininvest presso la Bnl di Milano e l'iniziativa sarà sostenuta dai vari Tg , dal «Maurizio Costanzo show», dalla trasmissione di Alessandro Cecchi Paone e da altri spazi culturali.

L'imperativo - ha ricordato il sindaco Massimo Cacciari - è uno solo : ricostruire. Ma l'impegno è anche quello di fare in fretta e di non privare nel frattempo la città del suo più importante spazio culturale.

Massimo Cacciari

E mentre con un nodo alla gola coristi ed orchestrali della «Fenice» si apprestano a cominciare a Varsavia una attesa tournèe che era stata promossa per rilanciare il teatro sui palcoscenici internazionali, a Venezia il sovrintendente Gianfranco Pontel, rientrato in gran fretta dalla Polonia, a conclusione di un consiglio di amministrazione straordinario, ha annunciato che i programmi non saranno fermati. C'è un atteso debutto europeo di Woody Allen in veste di musicista, il 1 marzo, che forse sarà spostato al teatro «Goldoni»; c'è una stagione sinfonica che si farà al cinema «Rossini» e nelle chiese; Ma si guarda anche al teatro «Malibran» e alla riapertura agli spettacoli di palazzo Ducale. «Bisogna fare comunque molto presto - ha detto il Presidente della Regione Galan - entro il 1999 Venezia dovrà riavere il suo teatro».

VENEZIA — Sulla facciata di quella che una volta era «La Fenice» si intravvede il cielo blu scuro attraverso il finestrone della balaustra: dentro, infatti, il grande teatro è rimasto vuoto, divorato dal fuoco che in poche ore ha fatto crollare palchi, loggioni, ed anche il tetto, bellissimo. Quello che resta ora è tutto confuso sotto due metri di macerie informi, che celano ancora gli ultimi focolai, controllati dai vigili del fuoco, ormai da 24 ore spettatori impotenti dell'agonia del teatro veneziano famoso nel mondo.

Le cause del rogo non sono ancora state individuate, e ci vorrà probabilmente molto tempo. Non si è finora profilata l'ipotesi dolosa, che sarebbe la più dolorosa, mentre quasi tutti, vigili del fuoco, investigatori e veneziani, indicano nell'incidente la causa del fuoco, forse provocato da un mozzicone di sigaretta, o da un corto circuito.

Nel teatro erano in corso lavori di restauro, tra i quali, per ironia, quelli relativi alla costruzione del nuovo impianto anticendio. E non tutte le parti dell'impianto elettrico erano state disattivate quando le molte squadre di operai che lavoravano alla Fenice - circa 120 ieri - avevano lasciato il teatro.

I vigili del fuoco hanno trovato ancora molti sistemi d'allarme in funzione quando sono riusciti ad entrare dietro le quinte sulla parte destra del palazzo, dove i lavori erano già stati conclusi, segno che c'era ancora la corrente elettrica. In questa parte si è salvata - hanno raccontato i pompieri - solo una scala di marmo, mentre del grande palcoscenico sono rimasti in piedi esclusivamente i piloni di sostegno delle quinte.

Ma il volto irreale della tragedia, che per fortuna ha causato un solo ferito lieve, un pompiere di Mestre, è anche nei muri perimetrali anneriti, gli unici rimasti in piedi oltre alla facciata, nei timpani che rischiano di crollare, nei riflettori che dalle finestre si vedono penzolare nel vuoto. Anche quantificare i danni sembra impresa ardua, e se a caldo un docente dell'Università di architettura parlava di 500 miliardi, ieri il sindaco di Venezia, Cacciari ha osservato che sarebbe come chiedere «quanto costa la Basilica di San Marco».

Il danno immediato l'hanno avuto invece quelle famiglie, cinque o sei, per un totale di una ventina di persone, che sono state costrette a sgomberare le loro case, lambite dalle fiamme che uscivano dalla Fenice, ma che forse già oggi potranno rientrare.

Qualunque sia la vera causa delle fiamme, è certo però che la conformazione stessa di Venezia, questi suoi palazzi attaccati l'uno all'altro, le difficoltà per vigili e soccorritori a raggiungere il luogo del disastro, i molti rii messi in secca per i lavori di escavo dei fanghi, hanno fatto il gioco del fuoco. Quando le squadre dei vigili del fuoco sono arrivate sul posto c'era ben poco da fare, e le fiamme che probabilmente avevano covato per molte ore, erano già alte circa 40 metri e superavano il tetto.

Che il fuoco possa aver lavorato a lungo prima di esplodere con estrema violenza sarebbe confermato dal fatto che - come ha riferito un funzionario dei pompieri di Mestre - alcune persone che abitano in Campo San Fantin, dove si affaccia la Fenice, avrebbero detto che si sentiva odore di fumo già verso le cinque del pomeriggio. Ma nessuno vi avrebbe dato peso, fino a quando il fumo ha cominciato ad infilarsi in tutte le calli e la Fenice stava già morendo.

LA COMPAGNIA GIA' RISARCI' L'INCENDIO DEL 1836

Assicurata dalle Generali

TRIESTE — Il Teatro «La Fenice» è assicurato dalle Generali. Ma non da tempi recenti, bensì dal 1833. E' da allora che la compagnia triestina garantisce la copertura assicurativa per tutti i beni del Comune di Venezia, fra cui rientra appunto il celebre teatro, con una polizza rinnovata annualmente.

Costituite a Trieste nel 1831, l'anno dopo le Assicurazioni Generali insediarono a Venezia la direzione per l'Italia. «La Fenice» fu assicurata per la prima volta nel 1833, e tre anni più tardi - per risarcire i danni causati dall'incendio che devastò il teatro nella notte fra il 12 e il 13 dicembre 1836 - dovette pagare la somma di 248 mila lire austriache. Un anno dopo il teatro potè riprendere l'attività.

Ieri intanto le Generali hanno già avviato le prime perizie per quantificare il danno provocato dal rogo di lunedì. Sull'ammontare della copertura assicurativa vige il più stertto riserbo. «E' naturale, in presenza di un'inchiesta - afferma un dirigente - ma se il danno rientra nella tipologia assicurata non c'è alcun problema».

IL SOPRINTENDENTE DEL VERDI

Lorenzo Jorio assicura: «Da Trieste giungerà tutto l'aiuto possibile»

TRIESTE — «È una cosa tremenda, ma ancora peggio sarebbe una ricostruzione che non restituisse il teatro com'era». Lorenzo Jorio, sovrintendente del teatro «Verdi» di Trieste non nasconde l'agitazione e la rabbia per l'incendio de «La Fenice».

Anche perché il «manager» dell'ente lirico triestino è stato per quattro anni, dal 1989 al 1993, sovrintendente proprio alla «Fenice».

Di quel teatro conosce tutto, soprattutto i problemi che erano già molti al tempo del suo insediamento.

E oggi Jorio si dice pronto a offrire la massima collaborazione percé la «Fenice» risorga dalle sue ceneri, unendosi in ciò alla disponibilità offerta dal sindaco di Triese Illy, che ha messo a disposizione dell'ente veneziano il teatro triestino. «Palatripcovich o Verdi restaurato poco importa - afferma Jorio - l'importante è che diamo subito la nostra massima disponibilità».

Lorenzo Jorio

Intenzione che sarà ribadita asabato a Venezia, nell'incontro che il sindaco Cacciari ha indetto per riunire intorno a un tavolo i sindaci e i sovrintendenti degli enti lirici in vista della ricostruzione.

Per Jorio l'incendio della «Fenice» è un dramma quasi personale. Quando si insediò alla scrivania di sovrintendente nel 1989 Jorio trovò un'agenda ricca di problemi da risolvere. Oltre a un'antica sofferenza finanziaria c'era proprio la questione dei restauri da effettuare: tutto il sistema elettrico, il riammodernamento della cabina di regia e del livello tecnologico dell'insieme del palcoscenico.

Ma ciò che oggi Jorio preferisce ricordare non sono tanto le difficoltà incontrate e affrontate quanto ciò che gli diede le maggiori soddisfazioni. Come le manifestazioni del bicentenario, occasione di ricoradre al mondo la ricchezza e gli splendori del teatro settecentesco.

«Quand'ero sovrintendente - ricorda Jorio - dovevo passare attraverso la sala per andare nel mio ufficio; era una specie di rito cui mi sottoponevo con gioia: ogni volta mi fermavo un po' a rimirare la sala, gli stucchi, gli affreschi».

Tutto rigorosamente di legno, spiega Jorio, una «cassa armonica perfetta, un'acustica irripetibile».

Per questo, insiste il sovrintendente del «Verdi», «è fondamentale che il teatro venga ricostruito così com'era, e in legno». «Nel 1836 - aggiunge Jorio - dopo l'incendio "La Fenice" fu ricostruita in soli nove mesi; adesso l'importante è che la ricostruzione avvenga in modo corretto, altrimenti sarebbe un'altra tragedia».

WOODY

«E' tutta colpa del mio clarinetto»

MILANO — Woody Allen ha appreso a New York, e se ne è detto fortemente colpito, la notizia del rogo che ha distrutto il teatro La Fenice di Venezia, dove avrebbe dovuto debuttare l'1 e 2 marzo come clarinettista nel tour italiano della sua «New Orleans Jazz Band».

Woody Allen ha commentato anche con una battuta la notizia: «Dal momento che era previsto che io suonassi il mio clarinetto lì, posso solo pensare che il teatro sia stato bruciato da un amante della musica».

INDAGINI AFFIDATE AL SOSTITUTO CASSON (CHE IERI ERA A TRIESTE)

Già avviate due inchieste

Anche il Comune di Venezia vuole vederci chiaro su eventuali responsabilità

TRIESTE — «Ho fatto sequestrare tutta la documentazione delle ditte che stavano lavorando al restauro della Fenice. Sto verificando se l'incendio è doloso e tutte le piste vanno battute. No, nessuno ha rivendicato l'incendio. Se lo facessero ne sarei informato immediatamente»

Questo ha dichiarato ieri il sostituto procuratore Felice Casson, il magistrato che sta dirigendo le indagini sul rogo del più famoso teatro veneziano. Casson ieri era a Trieste per testimoniare nel processo che vede sul banco degli imputati l'ex direttore del Tg1 Bruno Vespa. E' accusato di aver diffamato proprio Casson nel lontano aprile del 1992. Quasi un Repubblica fa.

Il magistrato è entrato nel palazzo di giustizia di Trieste poco dopo le 9 del mattino. «Ho passato la notte accanto al teatro in fiamme. Ho voluto verificare sul campo cosa stava accadendo. No, non sono andato a dormire perchè le indagini vanno aperte subito. Ho fatto già acquisire al fascicolo le polizze assicurative del teatro e i progetti della ristrutturazione. I fotografi della Digos e dei carabinieri stanno documentando l'evolversi dei focolai. Per intanto raccogliamo tutte le informazioni possibili. Poi si vedrà. Sentirò i vigili del fuoco che potranno spiegarmi la dinamica dell'incendio. E' molto importante capire come le fiamme si sono propagate. Mi riservo anche di nominare alcuni periti».

«Ho fatto porre sotto sequestro anche gli stabili adiacenti alla Fenice, la cui stabilità potrebbe essere stata compromessa dall'incendio. Sentirò gli abitanti della zona. Potrebbero aver visto qualcosa. Ad esempio il punto esatto da cui si sono levate le prime fiamme. Non ho bisogno che qualcuno mi metta qualche pulce nell'orecchio sull'origine del rogo. Fare delle ipotesi è facile. Trovare indizi e prove, molto più difficile»

Casson dal corridoio del Tribunale di Trieste ha risposto a molte telefonate. Tutte provenienti da Venezia. Anzi da chi stava ancora lavorando attorno alla rovine fumanti della Fenice o aveva qualche responsabilità istituzionale. Oltre all'inchiesta penale se ne è già aperta un'altra a livello amministrativo. La giunta Cacciari vuol fare chiarezza se qualcuno aveva interesse a devastare il teatro, che com'è noto, appartiene al Comune.

Chi invece ha pochi dubbi sull'incendio è il segretario del sindacato artisti lirici, il baritono Giuseppe Zecchillo. «Per legge il teatro deve essere affidato alla sorveglianza notturna di un custode e di due pompieri. Dati i fatti siamo legittimati a credere che la Fenice fosse inspiegabilmente abbandonata da ogni vigilanza. Se tutti fossero stati ai loro posti, al primo sentore di fumo, avrebbero potuto intervenire e chiamare d'urgenza i vigili del fuoco».

RIFACIMENTO O RIEDIFICAZIONE? GLI SPECIALISTI SONO GIA' DIVISI

Sulla ricostruzione è subito polemica

ROMA — Ricostruire La Fenice così come era sia esternamente che all'interno, oppure approfittare per farne un teatro tutto nuovo con tecnologie più moderne?

Le proposte degli architetti vanno dalla ricostruzione dell'esterno, ma non dell'interno avanzata (con motivazioni diverse) da Paolo Portoghesi e Gae Aulenti, ad un rifacimento fedele di esterno e interno suggerita da Marco Zanuso.

Per Paolo Portoghesi le strutture rimaste in piedi dopo l'incendio sono sufficienti per una ricostruzione che rispetti integralmente la precedente architettura, ma evitando di rifare l'interno come prima, «un pasticcio ottocentesco in falso stile veneziano, come i mobili con le roselline fatti a Cantù. Si potrebbe invece ricostruire la sala così come l'aveva progettata il Selva che è ampiamente documentata in tanti libri oppure una sala tutta nuova dopo aver indetto un concorso internazionale».

Anche per Gae Aulenti, impegnata a Barcellona per il museo nazionale di Catalogna, La Fenice «deve essere ricostruita come era. Qui a Barcellona proprio due anni fa andò a fuoco lo storico Teatro del Museo. Il sindaco, Pasqual Maragall, e gli intellettuali della città decisero immediatamente di ricostruire la sala e la facciata come era, secondo una ricostituzione filologico-storica. I servizi di scena, invece, saranno rifatti secondo i criteri della tecnologia moderna. Per La Fenice - conclude Gae Aulenti - penso che si dovrebbe agire nello stesso modo».

Una ricostruzione «assolutamente fedele all' originale, così come avvenuto per la Scala dopo i bombardamenti» è quella che propone Marco Zanuso (il progettista del «Piccolo» di Milano).

Una ricostruzione che però dovrebbe in ogni caso «rispettare anche i tempi che furono impiegati per rifare la Scala, che fu riedificata in soli 18 mesi» e a quei tempi. Prima di prendere qualunque decisione e avanzare un progetto preciso occorrerà una indagine statica sulle parti che si sono salvate dall'incendio, perchè a volte, conclude Zanuso, «ricostruire è più complesso che edificare di sana pianta».

NEL '91 FU INCENDIATO IL PETRUZZELLI

Tragica notte, come a Bari

BARI — Le immagini dell'incendio del teatro «La Fenice» hanno ricordato ai baresi quelle della notte del 27 ottobre '91 quando bruciò il Petruzzelli, inaugurato il 14 febbraio del 1903. Due teatri che erano tra i simboli di Bari e di Venezia. Ed il sipario del Petruzzelli (dipinto da Raffaele Armenise) ricostruiva uno dei tanti episodi che uniscono Bari a Venezia: l'arrivo nel 1002 nelle acque antistanti il capoluogo pugliese della flotta veneziana, al comando del doge Orseolo II, giunta per liberare la città dall'assedio dei Saraceni.

A distinguere i baresi dai veneziani è il particolare (di non secondaria importanza) che il Petruzzelli, a differenza della Fenice, è di proprietà privata e questo sta creando non poche difficoltà per la sua ricostruzione.

Bari vicina a Venezia come hanno testimoniato anche i magistrati della Direzione distrettuale antimafia del capoluogo pugliese, che hanno indagato sull'incendio (doloso) del Petruzzelli, mettendo a disposizione dei colleghi di Venezia il loro patrimonio investigativo - dal lavoro dei periti alla ricostruzione delle varie fasi dell'incendio - raccolti in un cd-rom che sarà mostrato ai giudici del Tribunale in occasione del processo, che comincerà il 14 febbraio, nei confronti dei dodici presunti responsabili tra cui l'allora gestore del teatro, Ferdinando Pinto, i boss della criminalità organizzata barese e gli esecutori materiali.

SAGGI: BERLINGUER

Gran prurito nella mente

Benvenuta sia la ripresa di un libretto ineffabile che già su fonte di inconsueta delizia anni fa, e ora torna «postfazionato» a deliziare nuovi lettori. Non si tratta di narrativa, nè di saggistica in senso stretto. Non è un capolavoro, non è forse nemmeno arte. È soltanto un intelligente e insolito sorriso, uno sguardo trasversale sul mondo fisico e sulla storia che prende spunto da un minuscolo e sorprendente protagonista...

Sto palando di **«Le mie pulci», di Giovanni Berlinguer (Edizioni Studio Tesi; pagg. 127; lire 20 mila)**, dove la pulce non è metafora messa o meno nell'orecchio, non è agente di un prurito meramente intellettuale, ma è proprio quel deprecato microscopico animaletto che si autoinvita a infestare le altrui morbide superfici: questo libro gli rende merito. E statura letteraria.

L'interesse di Berlinguer per un tale curioso oggetto si fonda su solidissime basi professionali: biologo, parassitologo, «naturalista» in senso lato (in quel ben senso illuminista, senza confini di disciplina, che purtroppo si è ormai rarefatto fino a essere quasi estinto), il professore (e uomo politico) fu infatti — decenni fa — forse il più grande esperto nostrano dell'ordine Aphaniptera, al quale dedicò una serissima monografia.

E «Le mie pulci» è proprio la storia della genesi di quel volume, il resoconto di quello studio, di quel «prurito intellettuale» (l'ironia — naturalmente — è dello stesso Berlinguer), e di tutte le sue godibili diramazioni collaterali, delle scoperte e dei molti excursus letterari e figurativi stimolati dall'interesse per quel piccolo parassita che fatichiamo a immaginare come veicolo di tante idee.

Uno humour serafico, colto, autoironico è il filo conduttore di quest'operina che sfugge a qualsiasi pretesa classificatoria: del tutto inutile volervi leggere — come già qualche illustre critico — una qualche spinta metafora sociopolitica e filosofica, inutile andare in cerca di messaggi reconditi nascosti dietro al simbolo della bestia pruriginosa. I messaggi di Berlinguer sono espliciti e semplicissimi, si raccontano da se stessi e non hanno bisogno di codici.

Ma sì: questo bel libretto è in primo luogo un divertissement, il gioioso passatempo di un saggista di alta statura che ha voluto condividere con un pubblico di lettori l'eccitante concatenarsi di scoperte e riflessioni messo in moto da rigore dell'indagine scientifica, assemblando mille spunti autoironici o semiseri da cui è lecito trarre perfino qualche seria conclusione.

Opera buffa e delicata, lieve, colta e intelligente, «Le mie pulci» insegna parecchio sulla vita e l'etologia di una creatura del tutto inconsapevole del fastidio che arreca, come pure del suo destino biologico e ineluttabile di essere vettore esiziale della peste. Quindi: le pulci e le epidemie, le pulci e la medicina, le pulci e le migrazioni dei popoli nella storia... E poi le pulci nella poesia, nella satira, nella pittura, Charlot indimenticabile domatore di pulci... Berlinguer pare aver «spulciato» proprio quasi tutto lo scibile alla ricerca di citazioni, accenni, collegamenti, riflessioni dedicate all'amabile parassita, e il tutto forma un quadro di amenissima lettura, che ispira un'irresistibile, contenta simpatia sia per l'autore sia per le pulci che ci offre con tanto slancio.

Se le pulci di Berlinguer sono il simbolo di qualcosa, lo sono dunque di quali frutti gradevoli e universali sia capace di produrre la ricerca scientifica condotta da una mente aperta di umanista, per quanto umile a anche risibile ne sia l'oggetto per i profani.

Chiara Maucci

STORIA / MOSTRE - 1

Polis, una miniera di civiltà

A Palazzo Grassi di Venezia, dal 24 marzo all'8 dicembre, «I Greci in Occidente», presentata ieri

ROMA — C'è un filo rosso che percorre la cultura italica nei secoli, fino ad arrivare ai nostri giorni: lo stesso filo che lega oggi quella che si avvia – o si vorrebbe avviare – a essere l'Europa unita. È il concetto stesso dell'Europa quale patria di una cultura in cui il pensiero dialettico e l'intuizione artistica si sono reciprocamente illuminati, dando origine a una civiltà di valore universale. E dunque, illustrare il contributo che la civiltà greca, sviluppatasi nelle colonie d'occidente ha dato alla formazione della civiltà europea, in uno scambio reciproco di conoscenze e stimoli intellettuali: ecco l'obiettivo che si propone la mostra «I greci in Occidente», che sarà allestita nella sede di Palazzo Grassi, a Venezia, dal 24 marzo all'8 dicembre prossimi.

Presentata ieri nall'affollatissima sala dell'Accademia nazionale dei Lincei, a Roma, l'esposizione costituisce il risultato di un'iniziativa nata dalla collaborazione fra Palazzo Grassi e il ministero per i beni culturali. Un'esposizione – come ha illustrato il presidente del Comitato scientifico, Giovanni Pugliese Carratelli – il cui densissimo percorso, realizzato lungo documenti archeologici e opere d'arte, prende avvio dalla funzione di protagonista assunta dalla civiltà greca nel periodo che dopo il secolare contatto con le grandi culture del vicino Oriente, ha avuto il suo culmine nella creazione di un nuovo organismo: la polis. Un sistema istituzionale, un'organizzazione statale fondata su una visione del tutto nuova del rapporto dell'uomo con il mondo, sull'affermazione della libertà e della responsabilità personale, sulla sostituzione del nomos – della legge – all'arbitrio di dinasti in precedenza accettati passivamente.

È proprio la polis a essere la premessa fondamentale del grande movimento di colonizzazione in Occidente: un movimento, appunto, che nell'Italia meridionale (e più a Ovest fin verso la Spagna) ha potuto innestarsi – e assumere a sua volta nuove linfe – sulle popolazioni indigene, fino a esprimere realtà, le poleis d'Occidente, appunto – che sono riuscite spesso a superare le metropoleis, le città-madri.

La mostra di Palazzo Grassi illustrerà, così, l'importanza e la durevole fama che le poleis italiote e siciliote, grazie alla loro cultura artistica, letteraria, filosofica e scientifica, hanno avuto nei secoli, fino a influenzare la stessa madrepatria, il mondo etrusco e – più tardi – quello romano.

Il percorso. La mostra sarà articolata in tre sezioni; la prima, quella introduttiva illustrerà temi di natura molto diversa, da quelli metastorici della navigazione e dell'approccio dei greci all'Occidente, visto attraverso alcuni miti, a quelli storici dei primi contatti fra le popolazioni dell'Ellade e della nostra penisola, dalle frequentazioni micenee alla ripresa delle relazioni fra il Nono e l'Ottavo secolo avanti Cristo. La terza sezione darà conto, in forma succinta, della presenza greca nel resto dell'Occidente, a Nord e a Ovest della Magna Grecia. Ma il vero asse portante dell'esposizione sarà la sezione centrale, dedicata a quanto questa civiltà ha prodotto e che la ricerca archeologica ci permette oggi di conoscere. Sarà un insieme di «monumenti» artistici (oltre 1000 le opere in mostra) selezionati grazie alla collaborazione di un amplissimo numero di istituzioni museali e non (fra i prestatori anche un collezionista privato) che spaziano dall'Italia all'Europa, dagli Stati Uniti alla Libia.

Uno sforzo organizzativo, quello attuato dal comitato scientifico, che permetterà al pubblico di vedere molte opere d'arte mai esposte in precedenza. Qualche cifra: 70 sculture a bassorilievi a tutto tondo, un centinaio di vasi realizzati in un periodo collocabile fra l'età micenea a quella ellenica, un'ampia scelta della monetazione, oltre cento pezzi di oreficeria, e alcune «chicche», come la coppa di Nestore o il kuros di Megara, assieme a complessi tombali rinvenuti di recente e a oggetti provenienti da una nave affondata al largo di Gela, il più antico relitto greco d'Occidente.

Fin qui, gli oggetti esposti nella mostra di cui il ministro per i beni culturali, Antonio Paulucci, presente ieri all'Accademia dei Lincei assieme al ministro per l'Università e la ricerca scientifica, Giorgio Salvini, ha voluto sottolineare lo sforzo compiuto nella direzione della massima completezza.

L'allestimento, firmato da Gae Aulenti, sarà realizzato utilizzando delle vetrine lineari molto lunghe e contrapposte, dove i pezzi saranno esposti in sequenza cronologica o raggruppati secondo l'area di provenienza o, ancora, per un confronto tipologico. Il percorso storico sarà sottolineato da quello che l'ideatore della grafica, Pier Luigi Cerri, assieme alla Aulenti, definisce un «atlante», un nastro lungo 350 metri, che si snoderà lungo le pareti di Palazzo Grassi per raccontare, secondo uno sviluppo sostanzialmente cronologico, tutti gli aspetti che le opere d'arte non possono rappresentare. Sarà una sorta di viaggio parallelo nella memoria storica di una lunga epoca, dove troveranno spazio anche immagini ottocentesche e vedute aeree che offriranno la dimensione storica dei siti considerati dalla mostra.

A corredare l'esposizione, nell'ambito della quale a giugno sarà organizzato un convegno alla Fondazione Cini, un'esposizione della biblioteca del cardinale Bessarione, ricca di codici greci e di opere letterario-scientifiche, collocata nella sede della Marciana: un ulteriore elemento di riflessione sul percorso che la civiltà della Magna Grecia ha compiuto nei secoli, fino a rivelarsi nuovamente appieno con il Rinascimento.

Ricchissimo, infine, il catalogo dell'esposizione che gode dell'alto patronato del Presidente della Repubblica: una nutritissima serie di studi (corredati da 1600 illustrazioni) che ripercorreranno l'innesto operato dai coloni greci sull'identità culturale del nostro Paese e di una buona parte del mondo occidentale.

Rilievo del Trono Ludovisi: nascita di Afrodite dal mare. Un'opera in marmo, datata 460 a.C. circa, che verrà esposta in mostra a Venezia.

STORIA / MOSTRE - 2

E l'Italia del sud ospiterà iniziative a valanga

ROMA — Non solo Venezia: A illustrare la civiltà dei greci in Occidente, accanto alla grande esposizione di Palazzo Grassi ci sarà tutta una serie di mostre realizzate in varie località dell'Italia del Sud, grazie all'impegno degli uffici centrali e delle soprintendenze del ministero ai beni culturali. Un censimento a 360 gradi della tematica considerata, dunque, articolato sull'intera estensione del territorio nazionale.

«Greci, Enotri, Lucani nella Basilicata meridionale», sarà il tema dell'esposizione proposta dal Museo archeologico di Policoro a partire dal 20 aprile. Di «Poseidonia e i Lucani» tratterà, invece, la mostra proposta dal museo archeologico di Paestum (apertura al 27 aprile), «La Magna Grecia nelle collezioni del Museo archeologico di Napoli» è i tema dell'esposizione, corredata da un ampio contributo del collezionismo privato, che aprirà i battenti nel capoluogo campano il 12 maggio.

Al convengo di San Domenico, a Taranto, da fine aprile si potrà visitare la mostra su «Arte e artigianato in Magna Grecia».

Infine, nel mese di maggio, alcuni musei calabresi (Sibari, Vibo Valentia, Reggio Calabria e Crotone) ospiteranno degli allestimenti dedicati al tema dei «culti»: il percorso espositivo sarà incentrato sul santuario inteso come luogo centrale della vita politica e religiosa allo stesso tempo.

Sopra, pendente con figura di lepre e fiori di loto; sotto, cratere con scena di vendita del tonno.

ARTE: RESTAURO

«Leggenda» salvata, a metà

Rimessi a nuovo parte degli affreschi di Piero della Francesca

AREZZO — Concluso il restauro della parete sinistra, quella in condizioni più critiche, del principale ciclo di affreschi di Piero della Francesca, la «Leggenda della Vera Croce» nella basilica di San Francesco ad Arezzo. Lo annuncia il soprintendente, Anna Maria Maetzke, il direttore generale della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio, Alessandro Redi e il vicesindaco di Arezzo, Paolo Nicchi.

Entro la fine del 1996 la parete restaurata verrà aperta al pubblico e inizieranno i lavori sul lato destro, le cui condizioni sono migliori. Il salvataggio dell'opera, per il quale furono poste le basi fin dal 1985, ha richiesto uno studio approfondito e nuove metodologie agli esperti della soprintendenza aretina e dell'Opificio delle pietre dure di Firenze. Si trattava di restaurare una superficie pittorica di circa 300 metri quadri (oltre alla volta affrescata dal pittore Bicci di Arezzo) e il risanamento si è rivelato un'esperienza unica al mondo per la complessità e la vastità delle problematiche conservative e per le tecniche miste usate da Piero.

Nella stesura del colore, l'artista era, infatti, passato dal «buon fresco» alle tecniche tipiche della pittura su tavola, utilizzando lacche verderame, biacca e tempere grasse su intonaco secco.

È stato, quindi, necessario usare vari metodi di restauro, integrati dall'uso delle più avanzate tecniche della diagnostica e dell'informatica. Per la prima volta al mondo, inoltre, è stato creato un «giornale di cantiere» dove sono stati archiviati e confrontati i dati ed i risultati di ogni fase. Gli studi e le indagini preliminari hanno richiesto quattro anni, dal 1985 all'89.

I risultati e le proposte furono analizzati in un convegno nel quale vennero affrontati anche altri problemi di cui soffriva il ciclo di affreschi: danni per anni vandalici, per dissesti dovuti ai terremoti, un incendio e anche precedenti interventi di restauro stratificati nel tempo. Nel 1990 sono state messe a punto le tecnologie per l'intervento e nel 1991 hanno preso il via i lavori veri e propri. I prossimi mesi saranno dedicati al restauro pittorico, che entro il 1996 permetterà di far tornare allo splendore originario le scene della battaglia di Eraclio contro Cosroe, il ritrovamento e l'esaltazione della Vera Croce, l'annuncio a Maria e la tortura dell'ebreo, dipinti da Piero dopo il 1452.

Interventi sono stati eseguiti anche sulla pavimentazione della cappella, che è stata dotata, poi, di nuove strutture di protezione esterna. Il restauro degli affreschi rientra in un programma che ha già visto il recupero della Madonna del Parto di Monterchi, grazie a quattro miliardi e mezzo stanziati dalla Banca.

SCOPERTA

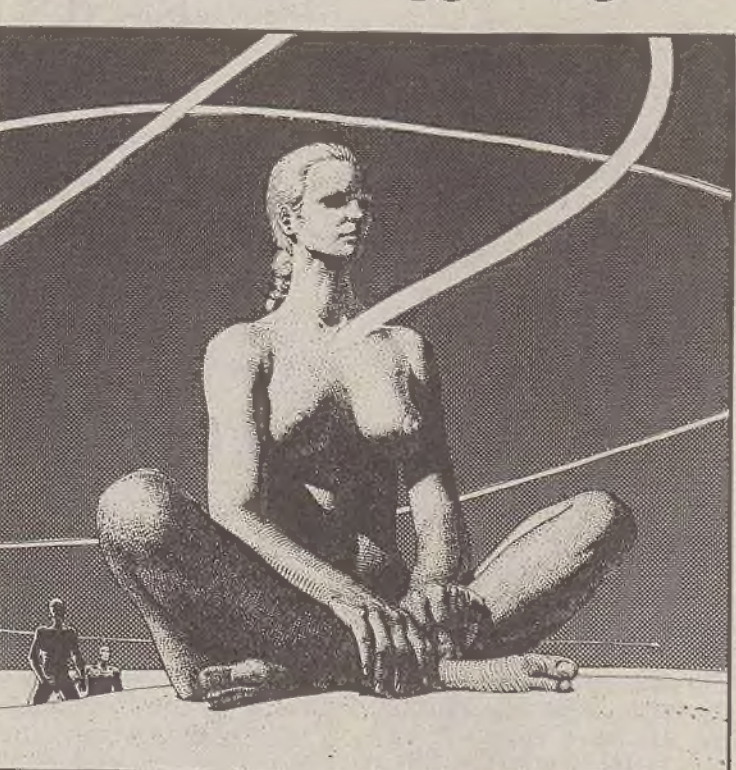
Porcellane antichissime ritrovate in Corea

PYONGYAN — Alcuni reperti archeologici sono stati portati alla luce vicino a Kaesong. Tra le scoperte che mostrano la creatività e l'abilità degli antichi abitanti della Corea ci sono 35 pezzi che risalgono al periodo della dinastia Koryo, e alcuni a quello della dinastia Li (in un periodo che va dal decimo al quattordicesimo secolo).

Tra questi vi sono sei bottiglie e caraffe, otto larghe coppe, piatti e altri oggetti che costituivano ornamenti personali. Ciò che attira particolarmente l'attenzione è un catino di porcellana cinese grigioverde e una bottiglia con un disegno floreale nero. Le recenti scoperte sono esposte nel museo Koryo.

FUMETTI: RASSEGNA

Moebius, schegge di genio

Prato rende omaggio al grande autore francese dal 3 febbraio

«Parapsycologie» di Jean Giraud, in arte Moebius, una delle grandi firme del fumetto.

PRATO — Varato il programma di «Prato '96. Rassegna del fumetto e del fantastico», giunta alla diciannovesima edizione e che si tiene nella città toscana dal 3 al 18 febbraio. La manifestazione pratese prevede quest'anno iniziative esclusive e molto interessanti. Dalla Francia arriva Jean Giraud, meglio conosciuto con lo pseudonimo di Moebius. Un autore poliedrico e creativo che ha prodotto storie e personaggi conosciuti e amati in tutto il mondo, come Blueberry e Arzach.

La mostra monografica a lui dedicata nei saloni del Palazzo Comunale rappresenta un'anteprima assoluta per l'Italia: ha per titolo «Moebius, frammenti di un'opera» e presenta una selezione delle più belle creazioni di Giraud; sarà accompagnata da audiovisivi con temi specifici e caratteristici della produzione dell'autore di fumetti di fantascienza più conosciuto nel mondo. Moebius sarà ospite della rassegna nei giorni della Mostra Mercato.

Curatore della mostra, prodotta da Merimee Conseil, e della scenografia è Didier Moulin. La mostra è stata realizzata in collaborazione con il ministero della cultura di Francia (Delegation Artes Plastiques), Festival di Blois, Internationaler Comic Salon di Amburgo, Galleria Stardom, Parigi, Agence Contours, Hambourg.

NARRATIVA: CASO

«La grande rapina di Nizza» l'ha scritta Ken Follett. Senza ombra di dubbio

ROMA — Nessuna battaglia di editori e, è il caso di direlo visto l'argomento, nessun «giallo»: «La grande rapina di Nizza» che la Newton Compton editori si appresta a mandare in libreria, è opera di Ken Follett (nella foto a sinistra), il maestro del brivido in testa a tutte le classifiche di vendita. La Newton Compton ha acquisito i diritti di vendita alla Fiera del libro di Francoforte. Non ci sono ragioni, quindi, per eventuali polemiche. Nel caso, per capire come si siano originate certe voci, bisognerebbe ritornare ai tempi del giovane Follet non ancora toccato dal grande successo internazionale che cedeva a forfait i diritti delle sue opere.

«La Newton Compton» spiega il suo presidente, Vittorio Avanzini «ha regolarmente acquistato, dall'agenzia che legittimamente li detiene, i diritti dell'opera».

Avanzini ricostruisce, quindi, il percorso del libro. «Questo libro, nato da un fatto realmente accaduto, è stato pubblicato in lingua inglese nel 1978. Successive edizioni furono stampate nel 1986 e nel 1987: sulla copertina compare chiaramente il nome di Ken Follett seguito da Rene Louis Maurice, pseudonimo che i tre giornalisti francesi che seguirono il caso descritto nel volume scelsero per timore di rappresaglie». Il libro fu poi pubblicato anche in Germania.

«Nell'edizione tedesca, uscita nel settembre del 1995, il nome di Follett campeggia ugualmente in copertina, seguito in più piccolo da Renè Louis Maurice. Nella quarta di copertina compare anche la foto di Maurice. Il volume fu dunque chiaramente scritto a più mani e ci sembra quanto meno singolare» prosegue Avanzini «che solo diciotto anni dopo la prima edizione ci si sorprenda per l'attribuzione a Follett dell'opera come coautore. Soltanto il post scrittum, che non compare nell'edizione inglese, ma solo nella tedesca, non è sicuramente di Follett, ed è per questo che nella nostra edizione abbiamo scelto di riportarlo in corsivo».

Avanzini spiega così il mistero della «contestazione»: «Ken Follett, allora poco noto, non ancora trentenne e agli esordi come scrittore, a quanto ci risulta fu liquidato forfettariamente per il suo lavoro, come pure i tre giornalisti, e la Star Agency Production acquisì e detiene tuttora i diritti esclusivi dell'opera. D'altra parte, ci risulta che anche di altre opere pubblicate nei primi tempi della sua attività di scrittore Ken Follett abbia ceduto i diritti.

«Va inoltre considerato che anche successivamente a "La grande rapina di Nizza" Follett si dedicò a opere ispirate a fatti di cronaca (basti pensare a "Sulle ali delle aquile", in cui si narra l'avventurosa fuga degli ostaggi americani da Teheran organizzata dal miliardario Ross Perot). Tutti i dati in nostro possesso non ci permettono di dubitare che Follett sia stato coautore di questo libro».

LIBRI: NOVITA'

Dizionario friulano-francese pubblicato dalla Ribis

UDINE — È in libreria il primo dizionario francese-friulano, friulano-francese, opera di Giovanni Nazzi, comprendente complessivamente oltre 25 mila voci. Il volume, che conta 528 pagine (costo 65 mila lire), è per tre quinti dedicato alla sezione francese-friulano.

Secondo Nazzi l'opera è, infatti, destinata principalmente ai francofoni, che sono più di 120 milioni tra Francia, Svizzera, Belgio, Lussemburgo, Canada e diversi paesi africani. Hanno collaborato con Nazzi, che è autore tra l'altro del Vocabolario italiano-friulano e del Dizionario pratico italiano-friulano-sloveno-tedesco-inglese, Renza Di Bernardo, nata a Besancon (Francia), e Sabrina Tossut, nata a Liegi (Belgio).

Il «Dictionnaire frioulan» è edito da Ribis, che ha già pubblicato opere significative per la cultura friulana, ed è stato stampato dalla Designgraf.

BERLUSCONI SEMPRE OTTIMISTA PER IL RAGGIUNGIMENTO DI UN'INTESA SULLE RIFORME ISTITUZIONALI, FINI INVECE MOLTO MENO

Avanza il semi-presidenzialismo

Lo sostengono Casini e Buttiglione - I «saggi» al lavoro sulla nuova bozza da proporre all'Ulivo - An resta ancorata all'elezione diretta del premier

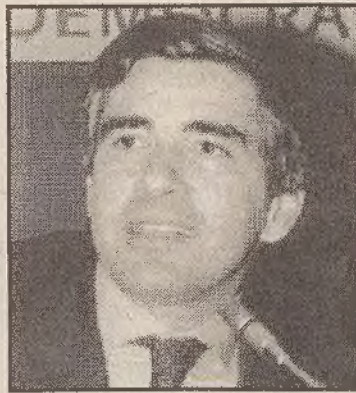
ROMA — Berlusconi è sempre ottimista: l'intesa con l'Ulivo è ancora possibile. E sul tavolo delle riforme compare anche la proposta di un semipresidenzialismo alla francese che piace anche a D'Alema. Fini è scettico: «i giochi non sono fatti, dobbiamo discutere ancora a lungo», ha affermato, precisando che le differenze tra destra e sinistra «sono enormi» soprattutto sulla gestione dell'economia, sempre ammesso che si riesca a trovare un accordo sulle riforme: «E a me pare comunque difficile».
Fini, nel ribadire che il leader del Polo è e resta Berlusconi, continua a chiedere un accordo «chiaro» e «serio» in senso presidenzialista, cioè con l'elezione diretta del premier. Anche se scettico, non chiude però la strada al semi-presidenzialismo alla francese. Ma alla condizione che si mantengano i poteri attribuiti al presidente francese.

La proposta del semi-presidenzialismo piace a Casini del Ccd. «Lo spazio per una intesa c'è ancora», è convinto il leader dei cristiano-democratici che critica duramente il segretario del Ppi Gerardo Bianco che ha bocciato decisamente l'ipotesi del semi-presidenzialismo.

Ottimista è anche Buttiglione del Cdu per il quale l'accordo non è mai stato così vicino. In questo clima gli alleati del Polo si preparano ad un vertice che oggi precederà l'incontro con il Capo dello Stato. Berlusconi è convinto che si riuscirà a trovare un accordo. Il leader del Polo tende quindi la mano all'Ulivo, mentre Fini resiste sulle sue posizioni. Ieri ci sarebbe stata anche una telefonata tra Berlusconi e D'Alema.

Per l'intesa lavorano i tre «saggi» del Polo (Urbani di Forza Italia, Nania di An e D'Onofrio del Ccd) che stanno mettendo a punto la nuova bozza sulle riforme istituzionali. Le indiscrezioni sul testo base (conferma dell'elezione diretta del premier che otterrebbe in «premio» il 60 per cento dei seggi in Parlamento) hanno provocato una netta bocciatura da parte dell'Ulivo che ritiene questa proposta peggio della legge Acerbo.

Questa bozza, ha replicato Fini, ricalca sostanzialmente il sistema per l'elezione del sindaco che a suo tempo fu votato dalla sinistra. Ieri i «saggi», stando ad altre indiscrezioni, avrebbero apportato una nuova modifica al testo- base. All'Ulivo sarebbero in pratica proposte due alternative.

La prima: la revisione della bozza Fisichella (preparata con il contributo dell'esponente di An poi sconfessato da Fini) nel caso che l'Ulivo intenda introdurre il principio dell'elezione diretta del premier. La seconda: un modello semi-presidenziale alla francese a cui si ispira il prof. Giovanni Sartori. Questa seconda ipotesi è tutta da studiare e verificare.

A sostenere il semipresidenzialismo all'interno del Polo è soprattutto Casini del Ccd che critica il modo frettoloso con qui questa proposta è stata finora esclusa. Se la prende soprattutto con i «cugini» del Ppi e con il segretario dei popolari, Gerardo Bianco, contrario al semi-presidenzialismo, che dimostra così di essere «il vero capofila del più rigoroso conservatorismo istituzionale».

Il Cdu di Buttiglione chiede il massimo dello sforzo per trovare un accordo sulle riforme ed invita Fini a non mettere il bastone tra le ruote. Il segretario del Fld Raffaele Costa propone infine di dividere il problema del governo da quelle delle riforme. Serve, è il suo parere, un governo di tregua per poter avviare «parallelamente» le riforme.

Elvio Sarrocco

Si profila una via d'uscita Forse già oggi l'incarico

ROMA — Le sorti della crisi e quindi delle possibilità di un'intesa sulle riforme presidenziali sono nelle mani di Fini, nel Polo, e di Bianco nel centro-sinistra. L'ultimo giro di consultazioni, aperto ieri da Scalfaro, sembra avere tolto di mezzo due delle ipotesi che si facevano nei giorni scorsi. La prima è la possibilità che il capo dello Stato dia l'incarico ad un esploratore. La seconda è che il capo dello Stato, constatata l'assoluta mancanza di un accordo sulle riforme avvii immediatamente le procedure di scioglimento delle Camere.

L'incarico ci sarà. Se sarà per un governo all'ombra del quale il Parlamento elabori le proposte sul tappeto, fino ad un'intesa sul futuro modello di repubblica, presidenziale, semipresidenziale o «alla tedesca», o se sarà per verificare il dissenso e andare al voto lo si vedrà probabilmente già questa sera. Apparentemente, ieri sera il barometro della crisi, da giorni puntato verso il basso, ha cominciato a risalire verso il bel tempo.

La ragione va ricercata nel fatto che lentamente il Polo si sta orientando verso la soluzione semipresidenzialistica, alla francese, che era rimasta come subordinata per l'Ulivo ma sulla quale, se non ci fosse stato lo sbarramento del Ppi, avrebbero puntato fin dall'inizio Veltroni e D'Alema. Per i quali la soluzione da tempo sostenuta a spada tratta dal politologo Giovanni Sartori è considerata accettabile, sia pure con alcuni correttivi.

Il problema è che manca un'intesa proprio sulla natura dei correttivi e, nel Polo, ad insistere perchè essi siano di un certo tipo, piuttosto ostico da digerire per i difensori delle prerogative del Parlamento, è Fini. Il quale, tramontate le altre «bozze» potrebbe anche accettarlo, visto che D'Alema ha dato ad An la certezza che il Pds non lavora «per un nuovo pentapartito», cioè per la spaccautra del centrodestra. Ma alla condizione che «la sinistra sia esplicita nel definire i poteri del Presidente della Repubblica». Che, come è noto in Francia è eletto direttamente dal popolo, ed è anche capo del Governo. Ed ha oltretutto il potere di indire referendum, mentre il primo ministro che egli nomina può anche appartenere alla coalizione opposta.

Aggiunge infatti Fini che «se si dice semipresidenzialismo alla francese per ottenere il doppio turno e contemporaneamente spogliare di potere chi siede al Quirinale, è evidente che si tratta di un disegno fin troppo manifesto». Un disegno negativo, di un Presidente eletto sì, ma con poteri ridottissimi, quelli «quasi nulli» come quelli del presidente austiaco, o portoghese. Inoltre Fini apre un nuovo fronte: quello della «gestione dell'economia» sulla quale «le distanze tra destra e sinistra sono enormi». Nel centrosinistra è soprattutto il Ppi a sbarrare la strada al «progetto Sartori» ed è favorevole al cancellierato alla tedesca, che permette al partito di Bianco,anche se minoritario, di avere un ruolo determinante nella coalizione dell'Ulivo.

C'è tuttavia una novità da tenere in conto. Il venir meno di un concorrente temibile come Di Pietro - che in questa eventuale mano elettorale, ha detto in una lettera a «la Repubblica», che né si candiderà né sponsorizzerà movimenti - toglie di mezzo altre incertezze. Ora i poli possono fare il loro gioco senza rete. O accordo sulle riforme e governo «di garanzia», o il voto.

Neri Paoloni

E rispuntano Amato, Ciampi Scognamiglio, Baldassarre

ROMA — Sarà un incarico «vero» - e non una esplorazione - quello che Scalfaro potrebbe affidare già stasera, al termine della terza e ultima tornata di consultazioni. Intanto il segretario del Cdu Buttiglione è stato ieri il primo leader a mettere in campo al Quirinale la nuova ipotesi di accordo tra i poli basata sul semipresidenzialismo alla francese. E' ormai nota come «riforma Sartori», e chi meglio dello stesso politologo Giovanni Sartori potrebbe convincere i partiti a realizzarla? Ecco quindi che Buttiglione propone di affidare proprio a lui l'incarico di vice presidente del Consiglio, o di ministro delle Riforme del nuovo governo. «Una bella scelta» dichiara, più che mai convinto che l'intesa sia a portata di mano perchè, spiega, l'importante è che si ottenga «efficienza del governo e controllo del Parlamento».

Se c'è accordo sugli obiettivi, per l'ottimista leader del Cdu, i contrasti si possono superare. Sono le posizioni di tutto il centro destra? No, a meno che nel vertice di oggi con Berlusconi si ritrovi l'unità, ogni forza del Polo si presenterà con le proprie posizioni. Ma il semipresidenzialismo alla francese è uno dei due sentieri sui quali sono incamminate, a dire di Buttiglione, le trattative (che, a suo parere stanno andando avanti) tra i due poli. L'altro è la «bozza dei professori» Fisichella, Urbani, Bassanini.

Ma chi sceglierà il capo dello Stato per l'incarico? La rosa dei nomi è piuttosto circoscritta. In lieve vantaggio viene dato l'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato, poi l'ex governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi, anch'egli ex di Palazzo Chigi, il presidente del Senato Carlo Scognamiglio. E' stato fatto da Buttiglione anche il nome dell'ex presidente della Corte Costituzionale Antonio Baldassarre.

Ma, naturalmente, resta in campo anche Dini. Affidare a lui l'incarico, però, visto il veto di Fini, significherebbe probabilmente che il Presidente della Repubblica ha gettato la spugna e considera ormai inevitabile il ricorso alle urne. Mentre invece la scelta di un nome nuovo potrebbe indicare che le prospettive di un accordo sono reali.

Soltanto oggi saliranno al Colle i gruppi parlamentari più significativi, Forza Italia, An e Pds. Ma i leader invitati ieri a colloquio hanno in parte rivelato gli umori del Presidente della Repubblica. Secondo il capo della delegazione della Suedtiroler Volkspartei il presidente vuole «tentare tutte le carte» per evitare comunque di riandare subito alle elezioni.

Convinto che darà l'incarico per formare il governo piuttosto che sciogliere le Camere Renato Ellero, della Lega italiana federalista, che non è contraria a un reincarico a Dini. Ma, assicura il presidente del gruppo misto del Senato Libero Gualtieri, entro oggi «si uscirà in qualche modo da questo stallo, si avrà la soluzione».

E' arrivata l'ora «di mettere le carte in tavola, perché il Paese ha bisogno di stabilità e di governabilità», dice il laburista Valdo Spini. A suo parere, «se non c'è un incarico vero e proprio non si avrà un chiarimento».

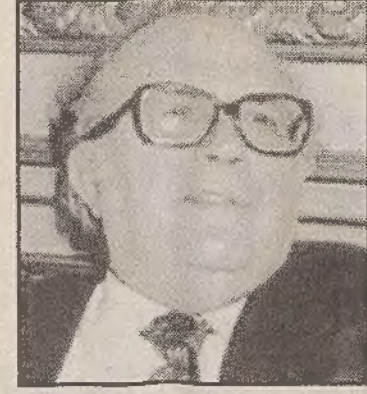
Marina Maresca

IL CENTROSINISTRA GUARDA CON SCETTICISMO ALLE PROPOSTE SUL TAVOLO

Ma i popolari non ci stanno

Gerardo Bianco: «Se D'Alema è favorevole al modello francese, parla per sé»

ROMA — Ora sono i popolari a puntare i piedi. Ieri la Direzione nazionale ha approvato un documento che ufficializza il «no» alla elezione diretta del premier, il «no» al semipresidenzialismo alla francese e il «si» al cancellierato alla tedesca, quello del cristiano democratico Helmut Kohl. E oggi al Presidente Scalfaro chiederanno che venga dato l'incarico a Dini perchè consenta un ultimo confronto sulle riforme e porti il paese alle elezioni. D'Alema a questo punto ha poco da inventarsi. Ma il suo portavoce, Claudio Burlando, dice che sul semipresidenzialismo non è detta l'ultima parola e che il Pds non accetterà mai un accordo che non vada bene a Fini.

«Abbiamo deciso di riproporre al Capo dello Stato la conferma di Dini per un governo di tregua - spiega Gerardo Bianco (nella foto) al termine della direzione - perchè ci sembra la soluzione più logica, sia per gestire il semestre europeo che per favorire il dialogo». E questo è il «si», l'unico della giornata. I popolari, prosegue Bianco, sono contrari sia alla bozza di riforme elaborata dal Polo, sia al semipresidenzialismo alla francese. Le ragioni del primo «no» è la seguente: «il Polo pone la condizione dell'elezione diretta del premier che respingiamo nettamente». Quanto al semipresidenzialismo «se D'Alema fa un'apertura su ciò - avverte Bianco - parla per il Pds, esclusivamente per il Pds». Il Ppi è per il cancellierato «netto, limpido, pulito, con una chiara connotazione parlamentare e con paletti che impediscano congiure di palazzo, ribaltoni e furberie».

I popolari non si lasciano confondere dal bailamme delle ultime ore. «C'è molto tatticismo, molti trucchi, molti giochetti», constata Bianco. I popolari non si prestano al «grande balletto». La realtà è assai più semplice: con la bocciatura della bozza Fisichella si è tornati a zero. L'eventuale negoziato può ripartire soltanto in Parlamento. Basta con i conciliaboli più o meno segreti.

Perchè il Parlamento possa occuparsi delle riforme deve esserci un governo che si occupa di tutto il resto. «Non può essere un governo costituente, che non esiste, ma di garanzia, come quelli di Ciampi e Dini». Il monito per il Pds sul semipresidenzialismo non può essere più esplicito: vogliamo favorire tutti i dialoghi di questo mondo, spiegano i popolari, ma non gli «inciuci».

Dal centro sinistra non viene altro nella prima giornata della ripresa delle consultazioni. A Fini che accusa il Pds di aver respinto il «sindaco d'Italia» pur avendo votato a suo tempo la legge per l'elezione dei sindaci, Bassasini replica: «A Fini sfugge la differenza tra un parlamento nazionale e un consiglio comunale, tra un sindaco e un primo ministro».

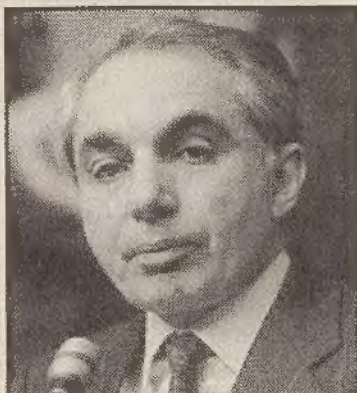
E Bossi? E' contrario a qualunque intesa che escluda l'assemblea costituente e annuncia risoluto: «Si andrà a votare».

Salvatore Arcella

SI APRE UNA QUERELLE CON GLI EDITORI

Nel mirino dell'Antitrust il prezzo dei quotidiani

ROMA — Il presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Giuliano Amato, nella foto) ha scritto al Garante per la radiodiffusione e l'editoria (Giuseppe santaniello) per segnalare che i prezzi adottati congiuntamente dagli editori dei quotidiani potrebbero risultare lesivi della concorrenza e danneggiare i consumatori. L'Autorità ritiene che l'introduzione di una certa concorrenza di prezzo possa portare a un aumento dell'efficienza e si è rivolta al Garante, per l'eventuale adozione dei provvedimenti di competenza.

Il prezzo dei quotidiani è stato liberalizzato dal 1 gennaio 1988, ma tale ampliamento dell'autonomia decisionale delle imprese editoriali non ha portato ad apprezzabili differenze. Dal 1988 ad oggi i prezzi dei principali quotidiani hanno seguito un andamento assolutamente parallelo.

Immediata la replica degli editori i quali, attraverso una nota della Fieg sostengono invece differenze di prezzo, e anche ababstanza marcate, nei quotidiani già esistono. Inoltre - prosegue la nota - occorre ricordare che la politica di prezzo delle diverse testate è influenzata dalla unicità del canale commerciale di cui esse possono avvalersi. Obbligati ad utilizzare per la commercializzazione gli stessi esercizi - le edicole - che, per legge, devono applicare lo stesso trattamento a tutte le testate, i giornali sono costretti a praticare prezzi necessariamenti non molto dissimili. Per quanto riguarda la differente dinamica dei costi delle diverse imprese, è da osservare che la differente dinamica riguarda anche i ricavi e soprattutti i ricavi pubblicitari.

L'omogeneità nei prezzi dei quotidiani non deriva, quindi - aggiunge la Fieg - da accordi o da pratiche concordate tra le imprese, ma dalla particolarità del mercato della stampa, dall'alto grado di concorrenzialità che vi si registra, dall'inesistenza di canali commerciali alternativi, fattori tutti che inducono - se non costringono - le imprese ad una concorrenza sul prodotto piuttosto che sul prezzo. Un andamento dei prezzi delle singole testate più aderente al reale andamento dei costi e dei ricavi delle rispettive aziende farebbe probabilmente lievitare i prezzi delle testate più deboli con conseguente conquista da parte delle testate più forti - che, proprio perchè tali, possono permettersi prezzi più bassi - di ulteriori quote di mercato.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 30 gennaio 1996 è stata di 58.200 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995

CONFCOMMERCIO E CONFARTIGIANATO SPARANO SUL NUOVO REDDITOMETRO

Concordato, pioggia di critiche

Previsti dei parametri «personalizzati» per poter accedere ai benefici previsti dal fisco

ROMA — Saranno parametri personalizzati quelli che verranno utilizzati per definire il reddito da dichiarare per il concordato '94 e quello '95. Il fisco terrà infatti in considerazione localizzazione, situazioni gestionali, data di inizio dell'attività oltre a una lunga serie di parametri oggettivi. L'adeguamento ai parametri sarà comunque richiesto solo ai contribuenti che hanno dichiarato il 25% in meno rispetto ai calcoli del fisco. Tariffa minima per correggere la dichiarazione, anche se lo scostamento è di poche migliaia di lire, 500 mila lire.

Il nuovo meccanismo comunque piace poco alle categorie.

Confcommercio e Confartigianato lamentano l'ulteriore slittamento dell'entrata a regime dei cosiddetti studi di settore sostituiti invece, come fa notare la Confcomercio, da «una politica del carciofo che continua a rinviare una vera, urgente, globale riforma tributaria». Per la Confartigianato la nuova mossa rischia di mettere in pericolo il 20% delle attività artigiane.

I dati presi come base per la messa a punto di questi indicatori partono dall'individuazione di un campione di contribuenti «depurato» dalle «situazioni anomale» (inizio e fine attività, fallimento e imprese con oltre 250 addetti). Le informazioni prese in esame riguardano i soli dati contabili inseriti nella dichiarazioni dei redditi del 1992. I calcoli, ad esempio, tengono conto anche delle spese telefoniche e della benzina utilizzata come del numero dei collaboratori e del valore delle attrezzature utilizzate. Ovviamente gli indicatori utilizzati variano a seconda delle categorie coinvolte.

Saranno assoggettati ai controlli gli imprenditori e i lavoratori autonomi che avranno dichiarato il 25% in meno rispetto al previsto

Per le imprese sono così utilizzati: il costo del venduto, gli acquisti di servizi, il valore dei beni strumentali, le quote di ammortamento, le quote spettanti ai collaboratori familiari, le spese per il personale e la partecipazione agli utili; per i professionisti, invece, i compensi a terzi, i consumi, il valore dei beni strumetili, le spese per il personale e per i collaboratori, le quote di ammortamento e le altre spese.

Il parametro raggiunto viene però prima corretto in base all' inserimento del contribuente in un 'gruppo omogeneo di lavoratori autonomi' e poi ulteriormente in base a fattori di adeguamento territoriale e gestionale.

Questo «ricavo» corretto viene ulteriormente personalizzato: sconti sono previsti, ad esempio, per i lavoratori che hanno intrapreso attività da meno di cinque periodi d' imposta (ma solo se non sono subentrati ad un attivit; preesistente).

Ma per alcune microcategorie di contribuenti è prevista l' esclusione dai parametri. Si tratta di alcune attività che, per la loro particolare caratteristica, non hanno consentito l'elaborazione di parametri. Qualche esempio tra i settori esclusi? Gli ostelli della gioventù e gli orti botanici, i trasporti ferroviari e gli accompagnatori turistici, le camere di commercio e i produttori di carrozzine e passeggini.

Paolo Tavella

GOVERNO E SINDACATI PROTREBBERO TROVARE UN'INTESA NELL'INCONTRO DI STASERA A PALAZZO CHIGI

Compromesso vicino: tariffe bloccate fine a giugno

ROMA — Tariffe bloccate fino a giugno. Potrebbe essere questo l'accordo di compromesso tra Governo e sindacati sugli aumenti di telefoni, treni, elettricità, congelati dopo le ultime polemiche. Stasera alle 18 a Palazzo Chigi ci sarà l'incontro verità tra i leader di Cgil, Cisl e Uil e il presidente del Consiglio Lamberto Dini, sollecitato più volte dai sindacati. E in vista ci sarebbe un possibile accordo.

I sindacati continuano a premere per un blocco totale degli aumenti per tutto il 1996. «Solo così - ha confermato ieri il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati - si potrà impostare una vera e propria terapia d'urto contro l'inflazione». Ma al Governo la richiesta sembra eccessiva. E proprio per questo proporrà ai sindacati di sospendere ogni decisione solo fino a giugno, quando ci sarà la prima verifica dell'anno sull'andamento dei redditi prevista dall'accordo sul costo del lavoro del luglio '93. In sostanza, Dini spiegherà che è d'accordo per un congelamento di ogni aumento, ma solo fino al momento della verifica sulla politica dei redditi. Ed è possibile che i sindacati accettino.

I sindacati sono infatti d'accordo in linea di massima sulla revisione di prezzi e tariffe a patto che si prenda anche in considerazione l'andamento dei salari. E comunque gli eventuali aumenti dovranno essere contenuti entro il tetto dell'inflazione. Proprio per questi motivi i sindacati potrebbero accettare di inserire il capitolo tariffe nell'ambito della più vasta politica dei redditi. Come indicato nell'accordo sul costo del lavoro, le verifiche saranno due all'anno. La prima a giugno subito la presentazione del Documento di programmazione economica, la seconda a ottobre dopo il varo della legge Finanziaria.

Sergio Cofferati continua comunque a dare grande importanza al controllo di prezzi e tariffe. «E' vero che l'inflazione tende a calare, ma la tendenza fa presto ad invertirsi. Buttare benzina sulla cenere sarebbe un errore clamoroso». Ancora più deludente per la Cgil se l'errore fosse commesso da Dini «un presidente con il quale abbiamo fatto acordi importanti come quello sulle pensioni». «Certo non sarebbe un bel viatico per un suo eventuale reincarico». Anche Adriano Musi della Uil è rigido. «E' chiaro che la soluzione della questione tariffe potrebbe rappresentare una cartina di tornasole per la tornata dei rinnovi contrattuali che riguardano 9 milioni di lavoratori».

Paolo Tavella

IL PROCESSO SUI «PIZZI» PAGATI DALLA STANDA E SUL RUOLO DI FORZA ITALIA IN SICILIA

Mafia: Silvio ribatte ai pentiti

«Potrà sembrare strano, ma non abbiamo mai ricevuto offerte di protezione» - Lo scontro con un fotografo

CATANIA — «Cribbio...» ha urlato con una smorfia ed uno scatto Silvio Berlusconi, portandosi istintivamente la mano alla bocca dove un microfono della Rai lo aveva appena colpito. «Cribbio... lei è un incivile...» ha rincarato all'indirizzo del cronista che, del tutto involontariamente, travolto dalla ressa dei colleghi, era finito sul teste chiave dell'udienza di ieri al processo «Orsa maggiore» contro 169 imputati, boss e gregari di mafia, in corso a Catania. E' stato questo fuori programma, coincidente con l'arrivo di Berlusconi davanti all'aula bunker di Bicocca, l'unico momento di qualche interesse della trasferta catanese del teste più noto.

Per il resto il contributo del Cavaliere è stato pleonastico, dal momento che ha premesso di non sapere nulla degli affari correnti della «sua» Standa. Questa tesi ha precluso ogni possibile ingresso nel merito della vicenda. I pentiti sostengono che l'incendio doloso della sera del 18 gennaio del 1990 distrusse la sede della «Standa» di via Etnea a Catania per costringere il Gruppo a comprare «protezione». Altri incendi precedettero e seguirono quello del gennaio '90.

Aggiungono i pentiti che Marcello Dell'Utri venne spedito in segreto, con la mediazione della massoneria, in Sicilia, trattò con i boss catanesi e «compose» la vertenza. Berlusconi ha escluso di essere mai intervenuto «all'interno della Standa» ma di essersi occupato solo di scelte strategiche, non della gestione, «affidata a funzionari con autonomia totale». E per argomentare questa tesi ha brevemente illustrato la struttura del gruppo Fininvest «che ha 30 mila dipendenti, 12 mila miliardi di fatturato e paga due miliardi al giorno di tasse». Ha quindi aggiunto che Standa dall '86 ha denunciato cinquanta incendi dolosi, boicottaggi, atti di vandalismo e taccheggi. Questi ultimi - ha sottolineato - da soli provocano danni nell'ordine di 60-70 miliardi l'anno «che è la deprecabile normalità di chi investe in Italia». Il teste ha anche negato che Marcello Dell'Utri si sia interessato alla vicenda. Il pm ha chiesto come mai altre società abbiano ammesso di avere pagato la «protezione» e la Standa no.

«Potrà sembrare strano- ha risposto Berlusconi - ma non abbiamo mai pagato, non abbiamo mai ricevuto richieste di denaro, se le avessimo ricevute avremmo denunciato tutto all' Autorità competente». Il pm, in relazione alla tesi di un pentito circa la mediazione tra Dell'Utri e i boss svolta dalla massoneria, ha chiesto al teste se fosse iscritto alla P2. «Mi sono iscritto- ha risposto - pensando fosse una cosa seria, ma quando mi inviarono una tessera sulla quale c'era scritto 'apprendista muratore' l'ho rispedita al mittente». Il Pm ha anche chiesto se e quando il teste avesse preso posizione contro i magistrati, in relazione alla testimonianza di un pentito, secondo il quale Forza Italia veniva sostenuta elettoralmente dai boss «perchè Berlusconi era contro i giudici». «Non ho mai preso posizione contro i magistrati - ha risposto Berlusconi - ho solo presentato singoli esposti motivati per singoli episodi».

Fuori dall'aula, di nuovo alla prese con i cronisti ha risposto ad alcune domande. Interrogato sul processo Andreotti, ha detto di non poter entrare nel merito, ma ha anche osservato: «Conosco Andreotti, mi sembra difficile che possa essersi prestato a rapporti che avrebbero offeso la sua intelligenza politica».

«Mi sembra strano che Andreotti possa essersi prestato a rapporti che avrebbero offeso la sua intelligenza politica»

Se il marcio è ovunque nessuno è colpevole

REGGIO CALABRIA — La giustizia a Reggio Calabria viene amministrata in un quadro in cui «il contrasto e le tensioni (tra giudici, ndr) sono frutto di differenti scelte politiche, culturali e ideologiche che finiscono con l'influire anche sulla valutazione delle prove penali». Insomma, non c'è alcuna certezza per i cittadini: lo stesso fatto può costituire un'accusa e una prova d'innocenza. Tutto dipende dalle opinioni di chi è chiamato a giudicare. Non si tratta del pensiero in libertà di un qualche partecipante a un dibattito: è un passo della sentenza con cui il Gip di Messina, Ada Vitanza, ha prosciolto da accuse di fuoco sette magistrati sostenendo al contempo che non ha alcuna responsabilità penale la persona che quelle accuse aveva lanciate.

Sono stati prosciolti: Pietro Marrapodi, notaio, massone, indagato in altro procedimento per associazione mafiosa e grande accusatore dei giudici, a loro volta prosciolti: Giuseppe Creazzo, Gipo del tribunale di Reggio; Giuliano Gaeta, Procuratore della Repubblica; Giovanni Montera, avvocato generale dello Stato; Francesco Mollace, sostituto procuratore della Dna; Francesco Neri, sostituto procuratore; Saverio Mannino, l'unico non accusato da Marrapodi, secondo la sentenza capitato un pò per caso nel procedimento fino al punto che scrive il Gip, «non si comprende quale sia l'ipotesi astrattamente figurabile a carico».

Ma tra il proscioglimento, ineccepibile dal punto di vista tecnico-giuridico e le motivazioni sembra aprirsi un baratro. Secondo la Vitanza, a Reggio si procede «con scontri, talvolta accesi, tra coloro che intendono applicare criteri tradizionali in materia di valutazione delle prova e coloro che non esitano a spingersi fino alle formulazione di teoremi talvolta azzardati, seppur nel lodevole intento di combattere il fenomeno mafioso»: insomma o fanatici o lassisti, la cui voglia di lasciare in pace le cosche è del tutto evidente.

Ma c'è di più. Marrapodi parlando dei giudici aveva usato espressioni come «colletti bianchi», «titolari di diritti speciali», «cupola del malaffare» e gli era stato risposto che era pazzo, addirittura era stata chiesta nei suoi confronti una perizia per verificare le sue condizioni mentali. E invece il Gip con puntigliosità, sottolinea: «le dichiarazioni del notaio non possono definirsi farneticanti e neppure frutto di una immaginazione malata». Intendiamoci, non tutto quel che dice Marrapodi è vero, anzi alcune cose sono risultate «clamorosamente smentite». Ma è vero il clima di compromesso diffuso, di affari che pur non rivestendo responsabilità penali sono decisamente da valutare in altre sedi.

Ce n'è a sufficienza perchè la Vitanza, ricostruendo i motivi dei contrasti tra magistrati, con involontaria ferocia, sottolinei la responsabilità di «discutibili amicizie di alcuni magistrati, i quali ricoprono incarichi direttivi, coltivano con persona inquisite dalla magistratura reggina. Ciò dà adito al sospetto che detti magistrati siano anch'essi coinvolti, direttamente o indirettamente in affari illeciti ovvero, in ogni caso che siano solidali con gli inquisiti». Il Csm, per alcuni dei magistrati prosciolti, ha in corso procedimenti disciplinari.

SENTITO DAI GIUDICI L'EX PM TENUTO «SOTTO OSSERVAZIONE» DAL SISDE

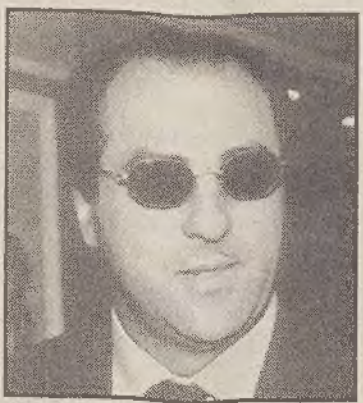
Di Pietro spiato da una donna?

Sarebbe una giornalista al soldo dei "servizi" - Ma per altri sarebbe un politico

ROMA — Antonio Di Pietro torna al palazzo di giustizia di Roma, questa volta da vittima. Spiato da «Achille» (la fonte coperta del Sisde che secondo il settimanale «Avvenimenti» è una donna) e minacciato dalla Falange Armata, ieri è stato ascoltato dai titolari di entrambe le indagini: i sostituti procuratori Alfredo Rossini e Pietro Saviotti.

Il procedimento del pm Rossini ha preso l'avvio proprio da una denuncia presentata dall'ex pm di Mani Pulite contro il Sisde per l'attività di spionaggio compiuta nei suoi confronti. Di Pietro ha lasciato il Palazzo di Giustizia di Roma verso le 18:30 al termine del colloquio, durato circa un' ora e mezza, con il Pm Saviotti.

Il magistrato romano si sta occupando dal 1994 delle minacce rivolte più volte all' ex-esponente di «Mani Pulite» dalla Falange armata. Di Pietro era comparso davantia Saviotti già dal maggio del '94 dopo che una telefonata, attribuita ad un falangista, annunciava il rapimento del figlio dell' ex- magistrato qualora questi non avesse rivelato i motivi di una sua trasferta nella capitale avvenuta nel precedente mese di marzo.

Nelle cronache la caccia all'identità di Achille ha subito rubato spazio all'analisi di un fatto in realtà molto più importante: chi e perchè ordinò quei controlli sulla persona di Di Pietro. Il settimanale «Avvenimenti» pubblicherà le sue deduzioni. Achille sarebbe in realtà una donna, ben inserita nel sottobosco politico e giudiziario.

«L'Achille del dossier - scrive il settimanale non è il povero prefetto Serra, anzi non è nemmeno un uomo. Il misterioso Achille, secondo quanto 'Avvenimenti' è in grado di rivelare, è infatti una donna (la chiameremo 'Elena'), di professione giornalistica, con buone fonti negli ambienti politici ed economici che contano, sempre in viaggio tra Milano e Roma per motivi di lavoro».

«Era nella capitale che Elena incontrava Roberto Napoli e gli passava le notizie che finivano poi nel 'dossier Achille'. In cambio la giornalista riceveva un assegno mensile di un paio di milioni, che andavano ad arrotondare lo stipendio». Il nome di copertura 'Achille' viene dalla prassi, in uso presso il centro Sisde di milano, di dare alle fonti 'coperte' il nome di personaggi mitologici».

Tale versione è stata però smentita nell'audizione che si è tenuta ieri di fronte al comitato parlamentare per i servizi segreti. Francesco Falchi, direttore della divisione ricerca e informazioni del Sisde, secondo quanto ha riferito ai cronisti Pietro Di Muccio di Forza Italia, ha dichiarato di conoscerne l'identità, ma di non volerla rivelare.

Ha ammesso che si trattava di una persona ben introdotta nel mondo politico, ma ha escluso si trattasse di una giornalista». Ascoltato anche Fausto Gianni, l'ex vicedirettore del Sisde. L'organismo bicamerale di controllo sta verificando le modalità con cui fu avvicinata la fonte, chi ne valutò l'attendibilità, chi raccolse la documentazione, anche quella formalmente non recepibile, e chi procedette al pagamento.

IN BREVE

Un robot per trovare i due sub italiani finiti nel Mar Rosso

ROMA — Sono proseguite per tutta la giornata ma senza esito le ricerche dei due sub italiani dispersi nel Mar Rosso. Da domani le acque prospicienti Sharm El Sheik saranno scandagliate pure da un robot per riprese subacquee di profondità, messo a disposizione e spedito in Egitto dalla ditta italiana «Impresub», che opera nella zona. Col passare delle ore si dispera ormai di trovare ancora in vita Stefano Iotti, di Reggio Emilia, e Marco Pizzonia, l'istruttore milanese che si era immerso sabato scorso per cercarlo. «Se la profondità raggiunta era, come sembra, molto elevata, è improbabile che i loro corpi possano riemergere in tempi brevi», fanno notare fonti diplomatiche al Cairo.

Stupra la figliastra: «così potrò guarire tua madre»

BOLOGNA — Per cinque anni ha abusato dalla figlia della sua convivente malata di cancro, dicendole: «Se stai con me, tua madre guarirà». La ragazza, oggi diciassettenne, ha trovato la forza di confidarsi con una insegnante. L'uomo, un operaio di 46 anni, è stato arrestato ed ora deve rispondere di violenza carnale ed atti di libidine su minorenne.

Agente accusato di violenza alla moglie del pentito Melluso

PESCARA — Il rinvio a giudizio per tentativo di violenza carnale è stato chiesto dalla Procura della Repubblica di Pescara nei confronti di un ispettore di Polizia. L' accusa è di aver tentato violenza carnale nei confronti della moglie del pentito campano Gianni Melluso, detto «Gianni il bello», il grande accusatore di Enzo Tortora.

I fatti sarebbero avvenuti tra il 24 ed il 25 novembre 1994 quando Melluso era a Pescara in soggiorno obbligato insieme con la moglie. La tentata violenza sarebbe avvenuta nell' appartamento assegnato a Melluso, quando questi era fuori città. L' ispettore avrebbe tentato di approfittare della donna in una delle ispezioni previste dal regime di sorveglianza.

Telefoni: il Senato propone un codice per ogni abbonato

ROMA — Fornire agli abbonati al telefono un codice segreto per disattivare e attivare i prefissi 144 e 00, proibire la promozione pubblicitaria dei servizi audiotex nei confronti dei minori, distinguere nella bolletta telefonica il costo per tali servizi e quello per le chiamate internazionali e family. Lo ha proposto la commissione lavori pubblici del senato.

Ragazzo austriaco sparisce a Bolzano e riappare in Brasile

BOLZANO — Un presunto caso di sequestro di persona si è risolto felicemente con una telefonata giunta dal Brasile ai familiari di un ragazzo austriaco di 14 anni che è sparito da casa poco dopo Natale. Il ragazzo aveva detto che si sarebbe recato in Alto Adige con un amico. Poi dal Brasile ha telefonato dicendo di voler rientrare a casa per esaurimento dei soldi. Giallo risolto.

STUPRARONO IN MEZZA LOMBARDIA

Ai cinque incappucciati condanne per 55 anni

MONZA — Condannata la banda degli stupratori incappucciati. Quattordici anni di reclusione a Simone Paonessa, 26 anni, di Crema e a Massimiliano Mangoni, 24, di Sergnano; dodici ad Agostino Soardi, 25 anni, di Spino d'Adda; nove a Fabrizio Costa, 27 anni, di Romanengo, sei anni invece a Luciano Conte, trentunenne di Spino d'Adda. Hanno chiesto e ottenuto il rito abbreviato all'udienza preliminare di ieri davanti al gip di Monza Patrizia Galucci e sono stati riconosciuti colpevoli di violenza carnale, rapina aggravata e sequestro di persona.

Ora sono rinchiusi nel carcere di Monza, dopo aver terrorizzato la Brianza, il Bresciano, il Piacentino e il Lodigiano, nelle loro scorribande di violenza e stupri contro cinque donne, tra cui una giovanissima sposa di Giussano, vicino a Monza, che, in seguito alla violenza, aveva perso il bambino che aspettava.

I cinque erano stati arrestati a novembre dello scorso anno, passati alle cronache con l'appellativo di «banda degli incappucciati». Fermavano le loro vittime per strada, in auto, le costringevano a seguirli nelle stradine buie e sterrate e le violentavano a turno. Sul volto, calato, un passamontagna, che talvolta si toglievano durante la violenza, in un ulteriore gesto di sfida e di disprezzo. Frugavano nelle borsette delle loro vittime, rubavano i soldi, guardavano le generalità sui documenti e minacciavano: «Sappiamo chi sei, se ci denunci, ti ammazziamo».

Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti (le indagini sono state coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Monza Salvatore Bellomo di concerto con i colleghi delle Procure toccate dagli episodi di brutale violenza), solo Paonessa e Mangoni avrebbero partecipato a tutte le aggressioni; gli altri tre vi avrebbero preso parte a turno. I cinque sono stati processati a Monza perchè il primo episodio di violenza è quello avvenuto a Giussano.

Sono serviti alcuni mesi per smascherare cinque ragazzi apparentemente tranquilli (anche se poi si è scoperto che in realtà un paio di loro avevano già qualche denuncia, uno per furto e uno per atti di libidine), ma che dietro la facciata pulita nascondevano atteggiamenti da veri e propri «bruti». Verso la fine dell'ottobre scorso, una prostituta ha denunciato, a Milano, un'aggressione, fornendo la targa di un'auto di Crema. Apparteneva a un uomo che aveva avuto legami con Simone Paonessa per un furto.

Dalla sua agendina, gli inquirenti sono risaliti a Paonessa e da lì sono partite perquisizioni che hanno permesso di ricostruire nei particolari l'intero mosaico. A casa di Paonessa, contitolare di una carrozzedria a Crema, erano state trovate le due auto usate nelle violenze (una Mercedes chiara e una Renault 5 scura). Alla banda sono stati sequestrati poi i passamontagna, una pistola giocattolo e il manico di un ombrellone che sarebbe stato usato per seviziare le vittime. Sono state poi le ragazze violentate a riconoscere i loro aggressori.

A BIELLA

Diagnosi 'mortale'

BIELLA — Un'infermiera a domicilio, Simona Quarà, di 27 anni, abitante a Graglia, in provincia di Biella, è morta stroncata da una miocardite, un giorno dopo essere stata visitata al pronto soccorso dell' ospedale dove le era stata diagnosticata un' influenza.

«La visita al pronto soccorso è durata pochi minuti - ha raccontato ai giornalisti il convivente della donna - Simona aveva detto chiaramente ai medici che stava male da una decina di giorni, le mancava il respiro. Non l' hanno presa sul serio».

NUOVE FANTOMATICHE RIVELAZIONI SUL BAR FREQUENTATO DAL LEGALE DI BERLUSCONI

E dopo la 'cimice', la telecamera

Un ritrovamento che puzza di bruciato: troppo visibile la microspia (di cui è sparita la matricola)

ROMA — Dopo i microfoni segreti, spunta anche una telecamera al 'bar delle spie'. L'ha notata una persona che abita vicina a quel locale pubblico dove è stata rinvenuta una microspia sotto un posacenere, nel pomeriggio di domenica scorsa. La cosa è stata riferita al procuratore di Grosseto, Roberto Napolitano, uno dei giudici presenti quel pomeriggio.

Nel bar si era incontrato il capo dei giudici delle indagini preliminari Renato Squillante e l'avvocato difensore di Silvio Berlusconi, Vittorio Virga. Più tardi erano stati raggiunti dal Gip Augusta Iannini e dal procuratore di Cassino, Orazio Savia e da Napolitano. Ebbene, i due misteriosi cameramen erano in azione proprio in quel momento.

Sulla vicenda ora indaga il procuratore aggiunto Vittorio De Cesare che intende capire fino in fondo i risvolti di questo giallo. Il rinvenimento e le rivelazioni puzzano abbondantemente di pruciato. Quella microspia piazzata in modo così smaccatamente poco professionale, nascosta appena da un portacenere, era di un investigatore maldestro, come all'inizio si era creduto. O era la mossa di un abile doppiogiochista?

Si trattava, forse, di qualcuno che voleva intenzionalmente mandare all'aria un'indagine in corso facendo scoprire platealmente l'intercettazione. Per questo sarebbe importante capire chi ha piazzato quel microfono. Ma c'è un altro mistero. Il 21 gennaio, quando la cameriera del bar Tondini, di via Ferrari, scopre la cimice, mostrandola ai giudici l'apparecchio ha ancora incisi i numeri di matricola.

Ma quei numeri, una volta che la microspia viene consegnata dal Commissariato di piazza Mazzini alla Procura di Roma sono stati cancellati. Il procuratore aggiunto De Cesare ha ordinato una perizia tecnica per fornire una risposta a questo enigma.

Secondo un nuovo testimone, che ha riferito la cosa ai giudici, due misteriosi cameramen si sarebbero appostati nelle vicinanze

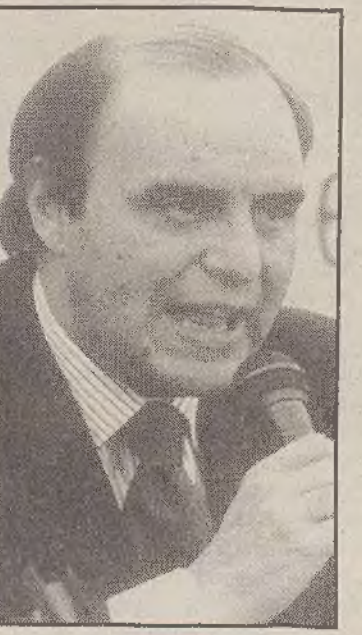
Le procure di Milano, Perugia, Palermo e Napoli e Brescia hanno già smentito di aver mai ordinato simili intercettazioni ambientali. Ma le informazioni sono state richieste in modo informale e comunque notizie come queste sono coperte da un segreto istruttorio che deve restare tale anche per altre procure.

Finora sono stati ascoltati i protagonisti della vicenda. Tutti hanno ricostruito la dinamica dei fatti. Non è escluso che nei prossimi giorni de Cesare possa anche convocare i massimi vertici delle forze dell'ordine: Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza.

Il Pm Fabio Salamone, interpellato dai cronisti a Roma si è mostrato scettico: «anche se sono un esperto di intercettazioni la microspia non l'avrei messa certo in quel luogo». Scetticismo anche nel quartiere: «il bar Tombini luogo di ritrovo di vip della magistratura? Ma no, saranno stati lì per caso», ha commentato il portiere di una delle palazzine di via Confalonieri, dove abitano i proprietari del locale.

I locali frequentati da avvocati e magistrati, oltre che da numerosi professionisti che risiedono o lavorano in questo quartiere sono altri. Da Tombini, tutt'al più trovate militari e pensionati: quelli sì, perchè cappuccino e brioches dal vecchio Tombini costano meno».

IL GIUDICE VENEZIANO CASSON, RITENUTOSI DIFFAMATO, ERA RICORSO IN APPELLO DOPO UN'ASSOLUZIONE

Torna alla sbarra Vespa, querelato per un editoriale

TRIESTE — Felice Casson contro Bruno Vespa. Si è aperto ieri davanti ai giudici del Tribunale di Trieste il processo che vede sul banco degli imputati l'ex direttore del Tg1 Bruno Vespa. Il magistrato veneziano lo ha querelato ritenendosi diffamanto da un commento politico letto dal giornalista nell'aprile del 1992 al telegiornale delle 20.

Nel commento ai risultati delle elezioni appena concluse, più che negative per la Dc e il Psi, il direttore del Tg1 aveva detto: "perchè Casson ha scagionato il ministro Bernini il giorno dopo il voto e non il giorno prima?».

Casson non aveva gradito, ritendendo il commento ingiusto, immotivato e sbagliato anche dal punto di vista della verità. Non aveva scagionato il ministro Bernini. Al contrario, come ha confermato ieri davanti al presidente Mario Trampus, aveva chiesto un supplemento di indagine sull'esponente democristiano, più tardi pesantemente condannato.

Casson si era rivolto al suo legale, l'avvocato Roberto Maniaccio che aveva presentato querela contro Vespa per diffamazione. Non era passata nemmeno una settimana dalla conclusione dello spoglio delle schede.

Il fascicolo da Roma è stato trasferito a Trieste per competenza territoriale. Secondo il Codice di procedura penale i magistrati, sia quando sono imputati, sia quando sono parti lese, devono essere giudicati nel distretto di Corte d'appello più prossimo a quello in cui operano. Casson lavora da anni a Venezia e quindi la competenza è stata di Trieste.

Il processo ha avuto un iter piuttosto travagliato. Il giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay aveva prosciolto Vespa, allora come oggi, assistito dal professor Franco Coppi ordinario di diritto penale all'Univerità di Roma e dall'avvocato triestino Lorenzo Santoro. Casson aveva presentato appello e il giudizio di secondo grado gli era stato favorevole. «Vespa deve essere processato per diffamazione» avevano detto i magistrati della Corte d'appello.

E così è stato. Ieri, a quasi quattro anni dal telegiornale di un lontano aprile elettorale, è iniziato il dibattimento. Vespa non si è presentato in aula, bloccato dai suoi impegni televisivi romani. Non è più direttore del Tg1 ma dopo un periodo buio sta risalendo la china. Ha riconquistato uno spazio nel video e si è ripreso il suo pubblico.

Nell'aula del tribunalei i giudici hanno potuto vedere la registrazione di quell'antico tg. Bruno Vespa, un po' più giovane, parlava di un Paese che ha bisogno di essere governato, che vuole essere governato in modo più semplice, più chiaro, più trasparente. «Archeologia politica» ha commentato un avvocato. Poi l'udienza è stata sospesa. Il processo riprenderà il 14 marzo. Bruno Vespa ha assicurato la sua presenza.

PAOLO, DIECI ANNI, VOLEVA RIABBRACCIARE IL GENITORE CHE VIVE AD ALESSANDRIA

Due giorni in treno, cerca papà

Sperava di salire sul convoglio giusto - Agenti della polizia ferroviaria l'hanno scoperto a Genova

LIVORNO — Quella di Paolo, dieci anni, non è stata una fuga per un'improvvisa voglia di libertà che assale ogni adolescente, ma una fuga per rabbia, protesta e per disagio nata da problemi familiari. Due giorni fa è fuggito dalla scuola che frequenta a Roma per andare a raggiungere il padre che vive ad Alessandria separato dalla madre da alcuni anni. Paolo per 48 ore ha vagato lungo l'Italia, quasi sempre in treno, con destinazione Piemonte.

La triste storia del piccolo Paolo è stata scoperta da quattro agenti della polizia ferroviaria di Genova Principe che stavano rientrando dal sud dopo un periodo di vacanza. Hanno scoperto il bambino seduto in un angolo del vagone su un treno proveniente dalla capitale e a loro ha raccontato di aver cambiato ogni giorno convoglio nella speranza di trovare, prima o poi, quello giusto che lo avrebbe portato a riabbracciare il suo papà. All'altezza di Livorno i poliziotti lo hanno fatto scendere dove è stato raggiunto dalla madre, al sesto mese di gravidanza, e dal patrigno. L'uomo ha promesso che nei prossimi giorni accompagnerà Paolo a trovare il padre.

«E' stata una serie di coincidenze fortunate, e soprattutto l'intuito dei quattro agenti a riportare quel bambino tra le braccia della madre». Infatti quando il bambino è stato notato nello scompartimento, uno degli agenti gli ha chiesto che scuola frequentava e quando Paolo ha detto la scuola di Aprilia, in provincia di Latina, il poliziotto ha esclamato: «mio padre è preside in quella scuola».

Arrivati nella stazione di Livorno hanno fatto scendere il ragazzino ed hanno cominciato gli accertamenti. E la verità con poche telefonate è saltata subito fuori. Poi l'arrivo della madre e un grande abbraccio a conclusione dell'avventura di Paolo.

Paolo lunedì mattina ha messo in atto il suo piano che aveva studiato da giorni attentamente. Uscito di casa anzichè recarsi a scuola dove frequenta la prima media, è salito su un autobus diretto alla stazione Termini.

Voleva recarsi a trovare il padre che vive ad Alessandria ormai da qualche anno, dopo la separazione. Paolo aveva sofferto molto, non si rassegnava all'idea di non vedere più il padre e così aveva cominciato a girovagare sui treni diretti al nord, sperando di indovinare quello che lo avrebbe portato in Piemonte. Finalmente aveva trovato il treno giusto: l'Intercity in partenza da Roma alle 12,05 con destinazione Torino. Paolo senza una lira in tasca e senza biglietto è salito portandosi dietro lo zainetto con i libri e tenendo il libretto delle giustificazioni che per lui rappresenta una sorta di carta d'identità.

Durante il viaggio, per sfuggire ai controllori, si è nascosto nei gabinetti ed ha continuato a camminare da un vagone all'altro, per non farsi scoprire. Ma purtroppo durante il viaggio lo hanno visto i quattro poliziotti che tornavano dal sud e con estrema cautela e con dolcezza lo hanno avvicinato: si è liberato del suo peso, raccontando ogni cosa. Poi una volta messo in contatto telefonico con la mamma a cui ha chiesto scusa, Paolo prima di scendere alla stazione di Livorno, ha mangiato un pezzo di torta: i crampi della fame non gli davano pace.

Serena Sgherri

Paolino riabbraccerà il papà, stavolta senza bisogno di pericolose fughe.

HANNO VINTO OLTRE 600 MILA ITALIANI

Lotto sbancato: il pc batte i sogni

ROMA — Il lotto è stato sbancato. Il computer, sembra, si sta dimostrando più utile dei sogni in fatto di suggerimenti. La scorsa settimana, il più popolare dei giochi d'estrazione ha infatti distributo 133 miliardi a circa 600 mila fortunati giocatori mentre l' incasso dovuto a oltre 28 milioni di giocate era stato di 120 miliardi di lire. Per gli amanti della «dea bendata» è stata una settimana record nella quale sono stati battuti i primati storici sia di incasso sia di vincite. Mediamente, infatti, per ogni estrazione vengono effettuate giocate per una media di circa 104 miliardi, il 50 per cento dei quali viene ridistribuito ai vincitori.

Il maggior numero di vincite è stato fatto sulla ruota di Milano dove 110 mila giocatori hanno incassato oltre 53 miliardi grazie ai numeri 6-8-13-16-20. Qui è stato battuto anche il record delle grandi vincite: circa 80 vincitori si sono infatti ripartiti 22 miliardi: due di loro hanno vinto un miliardo ciascuno e altri 4 fortunati incasseranno 800 milioni a testa.

La vincita più alta, che è anche la massima mai realizzata, è stata fatta a Brescia dove, giocando la cinquina milanese, un giocatore ha staccato tagliandi che incasseranno 1,2 miliardi. Complessivamente nella provincia sono stati vinti 25 miliardi da circa 18 mila giocatori. In particolare la fortuna si è concentrata in un' unica ricevitoria dove le vincite hanno superato i 10 miliardi.

Al secondo posto dopo la provincia di Brescia, nella classifica delle vincite, si è piazzata la provincia di Milano. Qui le vincite sono state 44 mila per un totale di 15,5 miliardi. La dea bendata non si è comunque dimenticata della sua città d'adozione: così Napoli ha conquistato il terzo posto con 40 mila vincite per complessivi 6,4 miliardi. A Roma, invece, sono andati 5,3 miliardi a 44 mila vincitori.

In assoluto i numeri più fortunati, cioè quelli che hanno «pagato» di più, sono stati l'altra settimana il 6 e l' 8 che nel gergo del lotto vengono definiti «numeretti». Una curiosità: il numero 8 è uscito 4 volte (Cagliari, Napoli, Torino e Milano) e in tre casi è stato il primo estratto. Nel 1995, invece, i numeri che hanno fatto vincere di più sono stati il 4 e il 90.

Il record di questa settimana - spiega il ministero - «è stato raggiunto senza che siano stati estratti numeri particolarmente ritardatari» mentre nel luglio scorso il 4, ritardatario su Genova da 144 settimane, distribuì 300 miliardi. La ricevitoria più fortunata, secondo quanto si è appreso, sarebbe la numero «382» in una tabaccheria di Ghedi, un comune con circa 16 mila abitanti a 20 chilometri di Brescia. Ha distribuito oltre 10 miliardi di vincite: tra questi un gruppetto di 25 superfortunati che si sono assicurati oltre 100 milioni a testa. «La mia è la ricevitoria più fortunata? Non lo so. Me lo dite voi», afferma il proprietario Giuseppe Tomasoni che poi ammette che nella sua tabaccheria ci sono state molte vincite. «Non c'è stata alcuna cinquina anche se è stato vinto qualche bel premio - afferma - ma si tratta di più persone che effettuano insieme una giocata». La tabaccheria, che è in via 24 Maggio, è frequentata - sostiene il titolare - non solo da giocatori locali. «Non abbiamo festeggiato in modo particolare - continua Tomasoni - anche se ho visto qualche cliente contento per aver vinto. Comunque sono sicuro che anche qualche altra ricevitoria dei dintorni abbia distribuito bei premi». Ad essere baciata dalla fortuna, nell'estrazione del lotto della scorsa settimana, è stata anche una ricevitoria a Manfredonia dove 310 scommettitori hanno complessivamente vinto più di un miliardo e mezzo di lire. Ambi e terni le combinazioni vincenti. La ricevitoria è la n.361, in via Di Vittorio, alla periferia di Manfredonia.

DOGANA

L'inventore della Sisal nel mirino del fisco

COMO — L' inventore della schedina della Sisal, poi divenuta Totocalcio, Massimo Della Pergola, 86 anni, triestino residente a Milano, è stato bloccato ieri alla dogana italiana della stazione internazionale di Chiasso perché trovato in possesso di documenti relativi a disponibilità finanziarie in obbligazioni e liquidità su vari conti correnti svizzeri per circa tre miliardi di lire.

Della Pergola è stato sottoposto a controllo dai finanzieri e dai funzionari di dogana a bordo del treno Basilea-Roma, in compagnia della moglie. La documentazione è stata acquisita e verrà trasmessa all'Ufficio imposte e al Comando della guardia di finanza, competenti per gli accertamenti fiscali e patrimoniali di rito.

BARBARA ESECUZIONE IN UNA FATTORIA DEL BRESCIANO: SPARITI I RISPARMI

Due indiani sgozzati per pochi milioni

Zio e nipote erano immigrati in Italia dalla regione del Punjab nella speranza di un'esistenza migliore

Si indaga nella comunità sikh: il ragazzo ucciso in casa, l'uomo è stato ammazzato in aperta campagna

BRESCIA — Sgozzati come animali: un colpo netto alla gola e la vita che esce a fiotti come il sangue dalla carotide squarciata. Così si uccide in India, e così sono stati uccisi ieri notte per denaro uno zio e un nipote, due sikh che dall' India erano emigrati per cercare, in Italia, la possibilità di una vita migliore.

Kashimir Singh, 35 anni, sette anni fa era partito da Ashnala, la sua città nel Punjab, nell' India settentrionale, ed era arrivato, chissà come, a Montichiari. «Guardi, un gran lavoratore, sa? - Commenta il suo datore di lavoro Oliviero Fava, 75 anni, titolare dell' azienda agricola »Romana« dove Kashimir è stato ucciso. «In sette anni non solo non ci ha mai dato problemi, ma ha imparato a fare tutto. Un ragazzo straordinario». Per due milioni al mese Kashimir, capomungitore della cascina «Romana» di Montichiari, si alzava ogni giorno alle 3 di notte, lavorava fino alle 7 e poi di nuovo dalle 15 alle 19. «Ma per lui - aggiunge la signora Carla, moglie del titolare - non era un problema. Anzi. Era sempre gentile, stava bene qui con noi». Stava bene a tal punto che da 15 giorni Kashimir ospitava nelle sue due stanze vicino alla stalla suo nipote Sharan Singh, 18 anni, sgozzato come lui stanotte. Il ragazzo era giunto dall' India due settimane fa per cercare, come lo zio, un mestiere. E lo zio glielo stava insegnando.

«Il ragazzo gli andava dietro - precisa il signor Oliviero - con molta attenzione». Il giovane doveva imparare a mungere, a tenere la stalla, a pulire le bestie. «Non è una cosa da poco, sa? - Spiega il signor Oliviero che questo mestiere lo ha fatto per una vita -. Noi qui abbiamo 300-350 capi da mungere tutti i giorni. Ma il Kashimir, questo posso dirlo, vè, era proprio un bravo mungitore».

La cascina «Romana», come tante altre cascine della zona aveva un indiano alle sue dipendenze. «Da queste parti quasi ogni cascina ha indiani tra i suoi dipendenti - spiega il capitano dei carabinieri di Montichiari Massimo Aimola -. Sono giunti in questa zona quattro-cinque anni fa e da allora costituiscono una comunità numerosa». Ed è appunto tra gli appartenenti di quella comunità che gli investigatori stanno indirizzando le indagini.

Questi gli elementi concreti finora emersi: Kashimir è stato ucciso tra le 18.30 e le 3 della notte scorsa (l' ora della morte, secondo il medico legale, dovrebbe risalire intorno alle 2), in un luogo lontano dalla cascina, quindi caricato sulla sua «Fiat Uno» e riportato a casa (il corpo è stato infatti trovato sul sedile posteriore dell' auto, i vestiti sporchi di sangue, il sedile no). Il nipote Sharan, invece, è stato ucciso in casa: il ragazzo è stato trovato in pigiama, a terra, la stanza messa sottosopra, sul pavimento una pozza di sangue. Forse stava dormendo quando è stato aggredito.

I carabinieri e la polizia di Brescia ritengono verosimile il movente della rapina. E' stato infatti accertato che Kashimir proprio in questi giorni aveva avuto otto milioni. «Sei milioni in contanti glieli abbiamo dati noi - ha riferito il signor Fava - più altri due con un assegno». Kashimir Singh con quei soldi sarebbe dovuto partire oggi per l' India. Ad Ashnala lo stanno aspettando la moglie e la figlia di tre anni. «Voleva portarle su - ha confidato la signora Carla - lo aveva detto a qualche suo collega. E anche a me. Era un bravo ragazzo, non era solo educato: c' era qualcosa di signorile in lui...».

MILANO: SEVERE CONDANNE PER 18 IMPUTATI

La mafia dell'Autoparco: scagionati due poliziotti

Il Tribunale in Camera di consiglio una settimana

MILANO — Con l' assoluzione di quattro degli imputati, tra cui l' ex dirigente del quarto distretto di polizia di Milano Carlo Iacovelli e l' agente Vincenzo Grimaldi, e la condanna degli altri 18 imputati, tra cui due agenti di polizia, a pene comprese tra un anno e trenta anni di reclusione si è concluso il processo riguardante le presunte attività mafiose svoltesi nell' autoparco di via Salomone a Milano. Gli imputati, tranne due, erano tutti accusati di associazione per delinquere di tipo mafioso, traffico d' armi e di stupefacenti. Iacovelli e gli altri poliziotti avevano trascorso nel carcere di Peschiera un periodo di custodia cautelare, dal 28 ottobre 1993 al 22 gennaio 1994. Tra gli imputati condannati figura anche un ex magistrato, Alberto Liguoro (un anno di reclusione, pena sospesa per favoreggiamento) e l' avvocato Giuseppe Cucinotta (10 anni e 6 mesi).

Il Tribunale è rimasto in camera di consiglio sette giorni. La sentenza era prevista per le 14,30 di ieri ma il collegio ha tardato ancora altre cinque ore. Il Presidente, Piero Gamacchio, visibilmente stanco, prima della lettura delle 400 pagine della sentenza si è scusato con gli imputati e gli avvocati per il ritardo. Per 12 imputati le pene inflitte hanno superato quelle richieste del Pm. Per gli altri sono state inferiori.

Dopo la lettura della sentenza, Iacovelli è scoppiato in un pianto dirotto di gioia ed è stato colto da un leggero malore.

Il Pm è apparso a tratti contrariato per alcune delle decisioni del Tribunale. Non ha rilasciato dichiarazioni, limitandosi a dire che valuterà la necessità di ricorrere in appello dopo aver esaminato le motivazioni.

«Non so che farò - ha invece detto Iacovelli - ne ho pensate tante, penso ai miei colleghi condannati». Dopo aver risposto ad una delle numerosissime telefonate che hanno raggiunto il suo cellulare, Iacovelli ha detto: «Sono uscito da un incubo. Inizio ora una battaglia perchè cambi qualcosa nella giustizia. Però ho sempre avuto fiducia nei giudicanti e perdono per il male che mi è stato fatto. Ci voleva questa assoluzione, per le mie figlie. Dai colleghi l'avevo già avuta, molti mi hanno aiutato, anche economicamente».

Anche l' altro poliziotto assolto, Vincenzo Grimaldi, è uscito dall' aula piangendo e ringraziando tutti. Nessun commento, invece, da parte degli altri due agenti condannati, Roberto Stornelli e Gennaro Burzì, per i quali l' accusa aveva chiesto 6 anni ed ai quali il Tribunale ha inflitto 4 anni e sei mesi con la sospensione dai pubblici uffici per 5 anni.

Nella gabbia dell' aula, attoniti anche gli altri imputati, tra i quali mancavano i più importanti, i tre fratelli giordani Masalmeh (latitanti), ritenuti responsabili del traffico internazionale di droga. In gabbia, tra gli altri, ha ascoltato la sentenza Salvatore Rannisi, considerato il braccio destro del gestore dell' Autoparco, Giovanni Salesi (quest' ultimo condannato in precedenza a 18 anni di reclusione). Nessun commento nemmeno dall' avv. Cucinotta, uscito fortemente contrariato dall' aula, e dall' ex magistrato Liguoro.

Il processo terminato ieri è uno dei quattro tronconi nei quali è stata divisa l' inchiesta, avviata in Toscana. Tutti i procedimenti, dopo essere cominciati dinanzi alla magistratura toscana, sono stati via via trasferiti per competenza territoriale a Milano. Numerose le persone già condannate mentre altre dovranno nuovamente comparire dinanzi ai giudici di Milano, o in primo grado o in appello.

VERONA: LA GUARDIA DI FINANZA «PIZZICA» VENTUNO SUPEREVASORI

Miliardari ma per le tasse non esistono

Lo ha confermato il ministro Fantozzi - L'elenco dei nomi resta coperto dal segreto istruttorio

RAPPORTO

Automobile e telefono «stregano» gli italiani

ROMA — Attaccati al telefono più di americani e giapponesi, «videodipendenti» più dei francesi, ma con un'assistenza sanitaria meno diffusa di quanto si creda ed un unico «totem» al quale consacrare buste paga e risparmi, l'automobile. Il livello di benessere degli italiani, misurato dal rapporto dell'Ocse, si gioca intorno a questi oggetti-simbolo, parametri in grado di consentire confronti omogenei fra le economie più avanzate. Per ogni 1.000 abitanti in Italia ci sono 478 auto (terzo valore al mondo, dopo Usa e Germania), 555 telefoni e 423 televisori. Una dotazione complessiva che ci vale una posizione medio-alta in classifica. Per avere un termine di paragone, ad esempio, della passione degli italiani per le quattro ruote basta pensare che la nostra densità automobilistica (praticamente un veicolo ogni due persone) è quasi doppia rispetto a quella del Giappone.

Il caso sollevato da una interrogazione parlamentare presentata dal deputato veronese di An, Nicola Pasetto. Gli 007 del fisco hanno stanato quasi 70 grandi evasori

Un grossista di preziosi moroso per 205 miliardi

ROMA — Verona aggiunge un poco invidiabile primato alle sue celebrità. Oltre a Romeo e Giulietta e al Pandoro, la città dell'Arena ospita infatti ben 21 evasori fiscali miliardari, uno dei quali è un vero e proprio recordman: un commerciante all'ingrosso di metalli non ferrosi che non ha dichiarato nulla al fisco mentre avrebbe dovuto pagare imposte dirette per oltre 205 miliardi di lire.

Il clamoroso caso è venuto alla luce da una risposta ad un'interrogazione parlamentare del ministro delle Finanze Augusto Fantozzi. Al deputato di Alleanza Nazionale Nicola Pasetto, Fantozzi ha svelato l'elenco di 66 grandi evasori scoperti l'anno scorso dalla Guardia di Finanza di Verona: di questi, ben 32 sono evasori totali (non hanno cioè presentato alcuna dichiarazione dei redditi). Complessivamente sono 21 gli evasori che hanno evitato il pagamento di imposte per più di un miliardo di lire. Poichè questi evasori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria in base a quanto previsto dalla legge «manette agli evasori» del 1982, Fantozzi ha detto di non poter svelare i loro nomi («la procura della Repubblica di Verona non ha concesso l'autorizzazione alla divulgazione dei nomi degli interessati perchè sussiste il segreto istruttorio») ma ha fornito l'esatto importo delle tasse evase ed il settore di attività di ciascun contribuente infedele.

Dall'elenco fornito da Fantozzi emerge più di un caso clamoroso: oltre al recordman da 205 miliardi di lire, vi è un commerciante all'ingrosso di metalli preziosi che ha evaso completamente imposte dirette per 45,6 miliardi ed Iva per 33,8 miliardi; al terzo posto della classifica dei miliardari «nullatenenti» per il fisco vi è un altro commerciante all'ingrosso di metalli non ferrosi (13,7 miliardi di imposte dirette e 5,7 miliardi di Iva evase). Altri evasori totali «pizzicati» dalla guardia di finanza sono falegnami, autotrasportatori, produttori di capi di abbigliamento e commercianti all'ingrosso di pelli, cuoio e macchine per ufficio.

Tra gli evasori «paratotali», il record (con 6,4 miliardi di imposte dirette e 3,2 miliardi di Iva evase) spetta ad un rappresentante di commercio, seguito da un commerciante all'ingrosso di abbigliamento (5,4 e 1,2 miliardi) e da uno di metalli (5,8 e 1,2 miliardi).

NEL '90 STERMINÒ UNA FAMIGLIA BRESCIANA, CONDANNATO A 15 ANNI DA UN TRIBUNALE SERBO

Manolo: «Lavoravo per quelli della Uno Bianca»

ROMA — «Con i fratelli Savi ci eravamo divisi il territorio per compiere le rapine. Io tenevo i contatti con uno dei fratelli con il quale ero anche in affari per un traffico di stupefacenti: dovevo portare droga da Istanbul. Quando nell'estate del 1990 venni arrestato in Italia diedi il falso nome di Dragan Georgevic e furono i Savi a farmi uscire dopo pochi giorni dal carcere di Rimini: temevano che potessi tradirli». A fare questo racconto è Vrbanovic, il bandito conosciuto come Manolo, in una intervista trasmessa ieri sera su Raitre durante la trasmissione di «Chi l'ha visto? ».

Manolo, evaso da un Tribunale jugoslavo nel maggio del 1990, tornò dopo pochi giorni in Italia, dove insieme con il complice Iviza Varic, massacrò, per rapina nei pressi di Brescia la famiglia Viscardi, fatto per il quale ieri è stato condannato a 15 anni di reclusione dal Tribunale di Kragujevac. «Questa sentenza equivale ad una licenza di uccidere», ha commentato a caldo l'avvocato di parte civile Aleksandar Sekulovic, che rappresentava gli interessi dell'unico superstite della famiglia Viscardi, Guido, che era presente in aula nei due giorni di processo. «In vita sua Manolo non ha fatto altro che uccidere persone. L'unico modo per prevenire che potesse farlo ancora era di porre termine alla sua vita», ha affermato l'avvocato Sekulovic, che, insieme al pubblico ministero, aveva chiesto la pena di morte per il nomade.

Il pubblico ministero ha annunciato che ricorrerà in appello contro la sentenza, considerata troppo debole per «un criminale incallito». Guido Viscardi, ancora più amareggiato del suo avvocato, ha criticato le autorità italiane «ad alto livello» per «gli aiuti non forniti» durante il caso. «Ringrazio tutti a nome della mia famiglia, mio padre, mia madre, mio fratello e mia sorella per aver fermato un grande mascalzone», ha detto Viscardi con dolorosa ironia prima di lasciare la Jugoslavia e tornare in Italia. Egli ha anche sostenuto che chiederà di potersi autodifendere, nel caso Manolo, una volta libero, riuscisse a rimettere piede in Italia.

Manolo, durante l'intervista a Chi l'ha visto?, fatta prima della sentenza, aveva annunciato che avrebbe avuto una pena mite, aggiungendo che fra cinque anni al massimo sarà libero ed intende tornare in Italia clandestinamente, ma non per fare il criminale, ha precisato. Tuttavia ha rivolto minacce di morte all'unico superstite della famiglia Viscardi, Guido che ha assistito al processo. «Ha commesso uno sbaglio - ha detto - chiedendo per me la pena di morte. Lui ha minacciato me, io minaccio lui».

†

"Vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra"

Il nostro caro

Romano Trani

ci ha lasciati.

Lo piangono la moglie LAVINIA, i figli MAURO con EVELINA, FABIANA con FRANK, gli adorati nipotini CHIARA, LORENZO e GIUDITTA, le sorelle ANITA e LEDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 gennaio 1996

Ciao

Romano

Gli amici del VECIO MONTASIO.

Trieste, 31 gennaio 1996

Sconvolti dalla repentina scomparsa di

Romano

sono vicini alla famiglia tutta: ARRIGO, ANTONIO, BRUNO, FERRUCCIO, GIOVANNI con le rispettive famiglie e PIA PETRONIO.

Trieste, 31 gennaio 1996

L'Ass. anziani Lloyd Adriatico partecipa al lutto.

Trieste, 31 gennaio 1996

Ciao

Romano

indimenticabile amico.
- ARIO e ITALIA

Trieste, 31 gennaio 1996

Al nostro caro

Romano

un abbraccio: le sorelle LEDA, ANITA con SILVIO; i nipoti MARIO con MARCELLA; SANDRO con CINZIA; VALENTINA, PAOLO; DANIELA con IGOR.

Trieste, 31 gennaio 1996

Il coro ILLERSBERG ricorderà sempre con affetto l'amico

Romano

Trieste, 31 gennaio 1996

Addolorati partecipano gli amici MENEGO, MARIO e familiari.

Trieste, 31 gennaio 1996

Profondamente addolorato per la scomparsa improvvisa di

Romano Trani

caro amico piranese, GIORGIO IRNERI partecipa commosso al grave lutto della famiglia.

Trieste, 31 gennaio 1996

Partecipano al dolore i cognati ANGELO e BRUNA.

Trieste, 31 gennaio 1996

Sono vicini: RITA e INO.

Trieste, 31 gennaio 1996

Partecipa al lutto LUCIANO SANTIN.

Trieste, 31 gennaio 1996

Partecipano SERGIO e ANTONIETTA.

Trieste, 31 gennaio 1996

Ricordano con affetto il caro

Romano

FABIO, ELENA, ALBERTO, PAOLO, ANNA e TOMMASO unitamente alle famiglie PASINATI, ELLERO.

Trieste, 31 gennaio 1996

Commossi partecipano al dolore della famiglia: GUGLIELMO, GABRIELLA e ANTONELLA BETTE; MAURIZIO e TERESA GILLERI; PIERO e AMBRA DEANGELI.

Trieste, 31 gennaio 1996

Ciao

Romano

- TUCI

Trieste, 31 gennaio 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Bratus ved. Cernivc

Ne danno il triste annuncio la figlia VIVIANA, le sorelle BIANCA e CORNELIA, le nipoti MARISA e MARIUCCIA.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 1 febbraio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 1996

Profondamente commossi dalla grande manifestazione d'affetto tributata alla nostra cara

Bruna Marzi in Baumacher

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini in questa triste circostanza.

I familiari

Trieste, 31 gennaio 1996

---

†

Prematuramente ci ha lasciati la nostra adorata

Marisa Ruta in Cocolo

Ne danno il triste annuncio il marito TULLIO, la mamma ANITA, i figli MARCO con DOLORES, RICCARDO, il nipote DANILO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, 1 febbraio, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 gennaio 1996

Si associano i cognati ARMANDO, ONDINA, LILIANA e LIDIA; i nipoti GIORGIO con CLAUDIA e GIULIA; ESTER con ROBI e PAOLO; BRUNA con ROBERTO e MICHELA; STEFANO.

Trieste, 31 gennaio 1996

Partecipano i cugini PINO, ANITA e famiglia; RINO, ROSSANA e famiglia.

Melbourne, 31 gennaio 1996

Si uniscono ALFIO e MARIUCCIA.

Florida, 31 gennaio 1996

Si uniscono al dolore i consuoceri GIACOMINI.

Trieste, 31 gennaio 1996

Si uniscono al dolore: WALTER, BETTI e il piccolo ANDREA.

Trieste, 31 gennaio 1996

Partecipano al lutto il ristorante SAVRON e amici.

Trieste, 31 gennaio 1996

I genitori e gli alunni della V A dell'Istituto tecnico nautico sono vicini a RICCARDO e famiglia.

Trieste, 31 gennaio 1996

Ti saremo sempre vicini: i compagni di squadra Juniores e il Mister.

Trieste, 31 gennaio 1996

I condomini di via Paisiello 5/2 partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 31 gennaio 1996

Vicini a RICCARDO e famiglia, l'OLIMPIA Calcio Presidente, dirigenti, allenatori, giocatori.

Trieste, 31 gennaio 1996

Vicini a TULLIO e famiglia, gli amici: TAMARO, KODARIN, CHERMAZ, POLETTI, TAMARO, PISELLI, VALNEA, VALLE, BUSSANI, PENTASSUGLIA, UDINA, COTIDE, STEBEL.

Trieste, 31 gennaio 1996

Partecipa al dolore della famiglia il G.S. FANI OLIMPIA.

Trieste, 31 gennaio 1996

Ciao

Marisa

- MARTA, ADRIANA, DANIELA, salone "FIORENTINO".

Trieste, 31 gennaio 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Sara Manià in Cechet

Ne danno il triste annuncio FULVIO, MARINO, SARETTA, JILL, DUILIO, CESIRA, MARISA unitamente alla sua famiglia, e i parenti tutti.
Si ringraziano i dottori PAOLO PECORARI e FABIO BURIGANA e il personale medico e paramedico della Medicina d'Urgenza dell'ospedale Maggiore per quanto hanno fatto.
I funerali seguiranno, domani, giovedì 1, alle ore 9.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 1996

Un fraterno affettuoso abbraccio da DUILIO, CESIRA, TIZIANA, WALTER, FRANCESCO.

Trieste, 31 gennaio 1996

---

†

Improvvisamente è deceduta

Bruna Sgerla

Lascia nel dolore la sorella MARIA, il nipote NEVIO con la moglie FRANCA, i pronipoti GIULIAN e STELLA, la cognata NEREA, i suoi amici del cuore MARIA e SERGIO e i parenti tutti.
Il funerale seguirà domani, giovedì 1 febbraio, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisa Zapettini ved. Kosoveu

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA, il nipote DARIO con TULLIA e la pronipote ROBERTA, le cognate e i nipoti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 1 febbraio, alle ore 10, partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 1996

IV ANNIVERSARIO

AVVOCATO

Enrico Abeatici

Ricordandoti con amore e rimpianto.

ROSETTA, GABRIO, FIORENZA

Trieste, 31 gennaio 1996

---

†

Il giorno 29 gennaio si è spenta serenamente

Alba Rossi ved. Martiradonna

Lo annunciano ANTONIO, FLORA, DAVIDE, FRANCESCA, le sorelle RENATA, BIANCA e il fratello FRANCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 2 febbraio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 1996

Partecipano al lutto BARBARA e famiglia.

Trieste, 31 gennaio 1996

Si associano al lutto AMELIA DAPRETTO e famiglia.

Trieste, 31 gennaio 1996

Il Consiglio di amministrazione, la Direzione e il personale tutto delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli partecipano al lutto del consigliere ANTONIO MARTIRADONNA per la scomparsa della madre

Alba Rossi ved. Martiradonna

Trieste, 31 gennaio 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Novel (Armida) in Fornasiero

Ne danno il triste annuncio il marito SANTO, i figli NEVIO con DONATELLA, SOLIDEA con MARIO, ALOMA con VITO, i nipoti ANDREA, NICOLE, LUCA, BARBARA e AURA, la sorella MARIA unitamente a VITTORIO e DIANA.
I funerali seguiranno venerdì 2 febbraio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Rampazzo

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, le sorelle NORMA, ALICE, cognata e nipoti.

Trieste, 31 gennaio 1996

---

†

Si è spenta serenamente

Giorgina Bello nata Gentonio

Ne danno il triste annuncio le figlie GIANNA e LIDIA, il genero ENNIO, i nipoti DANIELA, LORENA, ROBERTO, RENATO, ALESSANDRO e FRANCESCA.

I funerali seguiranno domani, giovedì 1 febbraio, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 1996

Si uniscono al vostro dolore: SIDA, ANTE; MARIELLA, FRANCO; DALIA, CESARE; ROSI, SERGIO.

Trieste, 31 gennaio 1996

Partecipano al dolore:
- fam. DEBERNARDI
- fam. MARCONI
- CRISTINA con COSTANTINO
- fam. PIVANTI

Trieste, 31 gennaio 1996

Partecipa al dolore famiglia MINNITI.

Trieste, 31 gennaio 1996

---

†

Il giorno 28 gennaio si è spenta la nostra cara

Stefania Corenich ved. Ghersini

Ne danno il triste annuncio la figlia RITA, il genero LINO, i nipoti STEFANO e SILVIA, il fratello, la sorella, le cognate e i parenti tutti.
Un sentito grazie al dottor POZZATO e al dottor IOZZI per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani, giovedì 1 febbraio, alle ore 11, nella chiesa Madonna del Mare (piazzale Rosmini), dove verrà celebrata la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 gennaio 1996

ANNIVERSARIO

I figli e tutti i parenti ricordano la

PROFESSORESSA

Maria Pepe ved. Amodio

nel quarto anniversario della scomparsa.

Trieste-Latisana, 31 gennaio 1996

---

†

Sorretto dall'affetto dei suoi cari si è spento

Stefano Cherbava

(pensionato F.S.) da Rozzo d'Istria

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, le figlie LAURA con ALDO, SILVANA con GIUSTO, i nipoti MANUELA con FRANCO, MARZIA, ANDREA, STEFANO, i cognati PIERINA ed ERNESTO.
Un ringraziamento al medico curante dottor F. RANIERI, agli infermieri del Distretto di via S. Marco, alla casa di cura ''Latua serenità'', alle signore ELENA e LILIANA.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 12 nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini per il cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 gennaio 1996

Nonnino bis

ci mancherai:

- GIULIA, ANDREA

Trieste, 31 gennaio 1996

Da Milano ANGELO e famiglia.

Milano, 31 gennaio 1996

Affettuosamente vicini a SILVANA gli amici NEVEA, AURORA, DINO.

Trieste, 31 gennaio 1996

---

†

Il 29 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Purin ved. Santin (Amabile)

Lo annunciano con dolore le figlie NATALIA e MARIA, i generi, nipoti e pronipoti.

I funerali si svolgeranno domani 1 febbraio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 1996

VI ANNIVERSARIO

Davorca Cefer in Corsi (Davy)

Campionessa italiana di bridge

Sei sempre nel mio cuore.

Tuo marito

Trieste, 31 gennaio 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romeo Zuliani

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA, i figli ALESSANDRA e SERGIO, il genero BRUNO, la nuora AMELIA, gli adorati nipoti ELISABETTA, LORENZO, FRANCESCA ed ELENA con PAOLO, MARCO e SABRINA, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle 11, da via Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 31 gennaio 1996

Ricordano il caro

zio

GIULIANO, ROBERTO, MARIA PIA, LORENZO.

Muggia, 31 gennaio 1996

Partecipano MARIO, SERGIO, FRANCO, COSTANZO e famiglie.

Muggia, 31 gennaio 1996

Partecipano al lutto famiglie MARCHESAN, VASCOTTO, DEGRASSI.

Muggia, 31 gennaio 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Dilic

Lo piangono la moglie EMILIA, i figli GABRIELLA e ROBERTO, il genero GIOVANNI, le nipoti MICHELA e TIZIANA, la mamma, sorelle, cognati, cognate, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9, da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 31 gennaio 1996

Buon viaggio

zio Milio

Con affetto SILVANA, PINO, RENATA, MILIA e famiglie.

Trieste, 31 gennaio 1996

RINGRAZIAMENTO

Le sorelle e la nipote di

Anna Di Pinto ved. Delmonte

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno onorato la sua memoria.

Trieste, 31 gennaio 1996

VIII ANNIVERSARIO

Maria Ursic Carmasin

Sei sempre nei nostri cuori.

La cognata RINA

Trieste, 31 gennaio 1996

---

†

E' ritornata alla Casa del Padre

Angelica Scrigner ved. Giugovaz

Lo annunciano con dolore le figlie ARMIDA e NORMA, i generi ROMEDIO e SERGIO, la sorella MARIA, gli amati nipoti GIORGIO, PAOLA, ORNELLA, SERGIO, MAURIZIO, NADIA, ALESSANDRO e la cara amica VITTORIA, nipoti, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 1996

Ciao

nonna bis

- SARA
- LORENZO
- ADRIANO

Trieste, 31 gennaio 1996

Partecipano commosse le famiglie SCRIGNER, GIACAZ, DIMITRI, ZOGANI, GIUGOVAZ, MERIGGIOLI, DEL PIERO.

Trieste, 31 gennaio 1996

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente

Sergio Schiavon

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IDA, il figlio NEREO con FLAVIA e IRENE, la figlia CARMEN con GIORGIO e ANDREA con FEDERICA, FEDERICO e SIMONE, il fratello e cognati.
I funerali seguiranno venerdì 2 febbraio alle ore 11 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 1996

Ciao

zio

- LICIA e famiglia ZACCHIGNA

Trieste, 31 gennaio 1996

Addolorate: famiglie SCHER, FILIPPI.

Trieste, 31 gennaio 1996

---

†

Ci ha lasciati

Letizia Pierini ved. Rossetti

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO e DINO con la nuora MIRA e le cognate EMMA e STEFANIA, BRUNO e LUISA.
Le esequie avranno luogo il giorno 1 febbraio alle ore 14.30 presso il cimitero evangelico.

Trieste, 31 gennaio 1996

CRESCE LA TENSIONE TRA TURCHIA E GRECIA PER LA SOVRANITA' DELL'ISOLOTTO DI IMIA NEL MAR EGEO

Venti di guerra per uno scoglio

Numerose unità navali greche stanno affluendo dalle basi del Pireo, di Salamina e di Creta verso la zona contestata

ATENE — Numerose unità navali greche stanno affluendo da varie basi del Pireo, di Salamina e di Creta verso lo scoglio roccioso di Imia, al centro di un nuovo episodio di tensione fra Grecia e Turchia. Il piccolo isolotto disabitato, a poche miglia dalle coste turche dell' Egeo, è rivendicato da ambedue i Paesi, giunti nel giro di pochi giorni a una crisi improvvisa dopo una «guerra delle bandiere» che ha avuto anche risvolti ridicoli. Un sindaco greco pianta una bandiera ellenica sull' isolotto, sedicenti giornalisti del giornale turco «Hurriyet» la sostituiscono sabato scorso con una turca più grande, la marina greca rimette una bandiera greca, più grande di quella turca.

Ma in poche ore la tensione è salita di parecchio, anche se ieri pomeriggio ad Atene alcune emittenti televisive hanno parlato di «moderato ottimismo» e di un possibile superamento della crisi nelle prossime 48 ore. Atene ed Ankara si sono scambiate note di protesta e hanno chiesto vicendevolmente il ritiro delle forze militari presenti nella zona. La Turchia rivendica Imia (che chiama Kadrak), ma si dice pronta a discutere l' argomento. La Grecia, invocando trattati del 1932 e del 1947, che la Turchia invece contesta, non ammette discussioni sulla sua sovranità, ma afferma, per bocca del ministro della difesa Gerasimos Arsenis, che se la Turchia ritira le sue forze dalla zona, la tensione sarà superata e si potrà discutere con calma per migliorare le relazioni fra i due Paesi vicini, ambedue membri della Nato, e nella regione.

Atene invoca i trattati del '32 e del '47 che Ankara invece si ostina ancora a contestare. I due governi restano comunque su una linea dura

Le forze armate greche sono in posizione di «estrema sorveglianza» lungo tutto il confine terrestre e marittimo con la Turchia. La turchia nega di effettuare «esercitazioni» nella zona, ma le immagini televisive confermano la presenza di navi turche. Ankara giudica poi inammissibile la nuova presenza su Imia di elementi delle forze greche di sicurezza interna.

Il primo ministro greco Costas Simitis, che non ha ancora avuto la fiducia del parlamento, usa toni fermi e ha ribadito che non accetterà discussioni sui diritti sovrani della Grecia. La Turchia «non accetta il fatto compiuto», risponde da Ankara la signora Tansu Ciller, a capo di un governo già dimissionario, e senza prospettive di soluzione della crisi politica turca dopo che le elezioni hanno dato una vittoria parziale agli integralisti islamici. Proprio la difficile situazione interna deve aver spinto la Turchia a questa insolita iniziativa, si pensa ad Atene. Nonostante gli appelli al senso di responsabilità (anche Mosca si è espressa per il dialogo), i due governi sembrano essere entrati in un vicolo cieco che ricorda la tensione del 1987, quando, con in mezzo il petrolio e la piattaforma continentale nell' Egeo, quasi si arrivò allo scontro armato. Fino a questo momento però attorno all'isolotto conteso non si è sparato un solo colpo.

L'ANNUNCIO E' STATO DATO A PECHINO DAL PORTAVOCE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI CHEN JIAN

Nucleare, la Cina proseguirà gli esperimenti

Non sono stati rivelati però i piani che, secondo fonti occidentali, prevedono per quest'anno almeno 2 esplosioni atomiche

PECHINO — La Cina ha annunciato che proseguirà il suo programma di test nucleari fino a quando non entrerà in vigore un trattato per la messa al bando globale degli esperimenti. L'annuncio, dato a Pechino dal portavoce del ministero degli esteri Chen Jian, segue di poche ore la dichiarazione del presidente francese Jacques Chirac sulla fine degli esperimenti nucleari nel Pacifico meridionale, una serie di sei iniziati ad ottobre. Il portavoce, il quale non ha fatto commenti sulla decisione francese, non ha voluto rivelare piani sui prossimi test della Cina, che secondo fonti occidentali quest'anno dovrebbero essere almeno due.

La Cina, che ha fatto esplodere la sua prima bomba atomica nel 1964 in piena disputa con l'Unione sovietica, ha finora effettuato 43 test nucleari, di una potenza fino a 150 chiloton. I test, due all'anno dal 1992, sono di solito condotti nei periodi tra maggio e giugno o settembre e ottobre al sito del lago Lop Nor, nella regione del Xinjiang, una zona scarsamente popolata all'estremo confine occidentale della Cina. Secondo stime occidentali la Cina, fra le cinque potenze nucleari del mondo, ha il più piccolo arsenale, con 250-300 testate, e di qualità inferiore.

Dal 1945 sono stati effettuati circa 1.860 test: gli Stati uniti ne hanno condotti 942 e l'Urss oltre 700. Finita la guerra fredda è iniziata la fase delle moratorie dei test nucleari. Ad aprire la strada in questa direzione era stato l'allora presidente dell'Urss Mikhail Gorbaciov il quale il 28 ottobre 1991 decretò una moratoria unilaterale di un anno. Pechino non ha mai aderito alle moratorie internazionali, perchè sostiene che esse servono solo a mantenere la superiorità dei Paesi che hanno più armi nucleari e di migliore qualità. La Cina ha sempre sostenuto che le sue armi nucleari sono esclusivamente deterrenti e che non le utilizzerà mai per prima. Chen Jian ha ribadito il sostegno del suo governo per un negoziato su un trattato per la messa la bando globale dei test entro il 1996, dichiarando che la Cina si atterrà ad esso non appena entrerà in vigore.

LA VISITA DEL PRESIDENTE FRANCESE IN AMERICA

Chirac si erge a paladino del disarmo

PARIGI — Jacques Chirac parte oggi per gli Stati Uniti per una visita di Stato, la prima di un presidente francese dal 1984, che si svolgerà in un clima politico «molto favorevole», sgomberato all'ultimo momento e con notevole tempismo dall'unica ombra che rischiava di guastare la festa. Con l'annuncio dell'arresto anticipato e definitivo dei controversi test nucleari nel Pacifico, e con la promessa che da ora in poi la Francia si schiererà in tutte le sedi e in ogni occasione a favore del disarmo, Chirac ha infatti soffocato anche le moderate e discrete critiche che d'oltre oceano avevano accompagnato la campagna dei test. Ormai, dopo il breve messaggio televisivo che ha messo fine agli esperimenti, il presidente francese si presenta come l'uomo che detta le regole della dissuasione (eventualmente di una dissuasione su scala europea), e che nello stesso tempo impegna il proprio paese sulla via di un controllo e di una riduzione degli armamenti.

Difesa e controllo degli armamenti del resto saranno tra gli argomenti al centro del colloquio di un paio d'ore che Chirac avrà domani alla Casa Bianca con Bill Clinton. Il colloquio sarà l'occasione per riaffermare l'impegno dei due paesi a concludere al più presto il trattato per la messa al bando totale degli esperimenti nucleari (Ctbt) in discussione a Ginevra, ma sopratutto per confrontarsi sul futuro della Nato. Il recente riavvicinamento della Francia alla Nato costituisce infatti una delle linee di forza del «radicale riorientamento» della politica difensiva francese, che se da una parte guarda a una nuova collocazione nell'alleanza atlantica, dall'altra punta a «far giocare un ruolo» alla 'Force de frappe' francese nella difesa europea.

DAL MONDO

Ue-Albania: a marzo sarà avviato il mandato per l'associazione

BRUXELLES — La Commissione europea presenterà una proposta per negoziare un accordo di associazione con l'Albania in marzo. Nell'annunciarlo, il commissario per la politica estera Hans Van Den Broek ha però spiegato che l'accordo, pur ampliando i rapporti fra la Ue e Tirana, non li porterà ai livelli esistenti con altri paesi dell'Est, per i quali è prevista l'eventuale adesione. La decisione è stata comunicata al ministro degli Esteri albanese, Alfred Serreqi, nel corso di una riunione a Bruxelles con i ministri dei Quindici, guidati dalla presidente di turno, Susanna Agnelli. Analoghi incontri si sono svolti pure con i ministri degli Esteri della Repubblica Ceca, Josef Zieleniec, e della Bulgaria, Gueorgui Pirinsky.

Whitewater: avvocato Casa Bianca rapito per alcune ore da sconosciuti

WASHINGTON — L' uomo di punta della Casa Bianca nel caso Whitewater, l' avvocato Mark Fabiani, è stato sequestrato per alcune ore da due uomini armati, che si sono fatti consegnare anche la valigetta. I due criminali hanno bloccato l' assistente dei coniugi Clinton venerdì sera verso le 22 mentre usciva da una stazione della metropolitana e lo hanno obbligato armi alla mano a salire sulla loro vettura. Fabiani, che si stava recando a casa (in Virginia) dopo una giornata di lavoro alla Casa Bianca, è stato trasportato dai delinquenti presso un paio di bancomat ed obbligato a effettuare prelievi di contante, usando alcune delle sue tesserine bancarie e carte di credito.

Usa: bambino prodigio di 10 anni entra all'università di Los Angeles

LOS ANGELES — In prima elementare il piccolo Steve Lu era così irrequieto che gli insegnanti avevano spiegato ai genitori che la sua incapacità di prestare attenzione era dovuta a problemi psicologici. Invece Steve Lu era semplicemente annoiato. Con un quozioente d' intelligenza pari a 194 (la media è compresa tra 95 e 105), il bambino è stato ammesso all' età di 10 anni all' università California State di Los Angeles. Steve ha completato la scuola superiore in quattro anni in una scuola per corrispondenza, e ha passato il test per l' ammissione universitaria l'anno scorso all'età di 9 anni. Il bambino sarà lo studente più giovane mai iscritto alle università statali della California.

India: fondato un partito politico che si dichiara per la corruzione

NUOVA DELHI — «Niente ostacolerà il progresso del paese, se tutti i corrotti si uniranno»: questo il movente dichiarato da Jaspal Bhatti, nell'annunciare la fondazione di un nuovo partito politico che si propone di eliminare dalle cariche pubbliche «tutte le persone onorate, e di offrire un programma comune ai politici corrotti». Il Partito Havala (havala è parola indù, usata per indicare in gergo colloquiale le transazioni illegali di valuta), si è costituito nove giorni dopo lo scandalo per corruzione che aveva costretto alle dimissioni tre ministri federali. Secondo Bhatti, la corruzione costituisce il punto d'incontro dei capi di tutti i partiti politici indiani, e travalica qualsiasi frontiera di casta, di religione e di reddito.

HASAN MURATOVIC NOMINATO PRIMO MINISTRO

Bosnia: le mine uccidono ancora Una schiarita sul fronte politico

BELGRADO — La visita nei Balcani del ministro degli esteri svizzero Flavio Cotti, presidente di turno dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce), ha abbozzato ieri lo schieramento delle forze politiche bosniache ad otto mesi dalle elezioni che concluderanno il processo di pace dopo tre anni e mezzo di guerra civile. La partita politica che deciderà il futuro della Bosnia- Erzegovina si giocherà tra figure e pedine moderate ed estremiste, i primi che possono contare sull'appoggio della comunità internazionale ed i secondi che possono resuscitare il drammatico spettro di 43 mesi di guerra con tutti i suoi odii, vendette, vittime e la paura di tutto ciò.

Su invito dell'Osce, il vicepresidente della Repubblica serba di Bosnia Nikola Koljevic si è recato a Sarajevo musulmana dopo tre anni e mezzo di guerra ed ha potuto vedere «di prima mano» le distruzioni operate dal conflitto. Egli è considerato un moderato nella leadership serbo bosniaca tanto che oggi ha incontrato i responsabili della seconda entità geografico-politica della Bosnia, la Federazione croato- musulmana.

«Siamo all'inizio di questi contatti e vi sono alcuni ostacoli che debbono essere rimossi prima delle elezioni», ha detto Koljevic addolorato per le distruzioni avvenute a Sarajevo...«Speravo fossero di meno». Nelle stesse ore, il parlamento bosniaco ha confermato la nomina di Hasan Muratovic a capo del governo (a maggioranza musulmana), al posto del dimissionario Haris Silajdzic, che è stato espulso anche dal partito di maggioranza «Azione democratica» (Sda). Silajdzic, che aveva retto le redini del governo durante il corso della guerra civile, si è sentito tradito dall'Sda e dal suo leader e presidente bosniaco Alija Izetbegovic circa il sogno di ristabilire una «Bosnia multietnica».

Ieri sulle ex linee del fronte a Sarajevo, un uomo è morto ed altre cinque persone, fra le quali quattro ragazzi, sono rimasti feriti per l'esplosione di ordigni bellici, simili a quelli che hanno aperto ferite tra i contingenti della forza multinazionale di pace nei giorni scorsi. Un carro armato Usa è finito su una mina nella zona di Tuzla (Bosnia settentrionale) facendola brillare, ma nessuno degli occupanti del veicolo è rimasto ferito. Mine, bombe a mano ed altri ordigni esplosivi costiuiscono ormai il maggior pericolo per i contingenti internazionali ed i civili, in quanto ne sono stati disseminati oltre tre milioni durante la guerra, quasi uno e mezzo per abitante.

Incompleto, ad undici giorni dalla scadenza fissata negli accordi di pace firmati a Dayton (Usa) e Parigi, rimane lo scambio dei prigionieri detenuti dalle tre fazioni ex belligeranti e stamane il Comitato internazionale della Croce rossa (Cicr) e lambasciatore Usa a Sarajevo John Menzies, hanno rinnovato i loro appelli affinchè le persone ancora detenute possano tornare a casa.

SLOVENIA, CRISI DI GOVERNO

Lasciano il governo i quattro ministri della Lista associata

LUBIANA – La Lista associata, partito degli ex comunisti sloveni, ha mantenuto le promesse formulate nei giorni scorsi del loro leader Janez Kocjancic. Quattro ministri appartenenti a questa formazione politica hanno rassegnato ieri le proprie dimissioni al premier Drnovsek, creando uno scossone senza precedenti al governo di Lubiana. In mattinata è stata la volta del ministro del Lavoro, Rina Klinar, di quello della Cultura, Sergij Pelhan, e quello per la Scienza e la tecnologia, Rado Bohinc. Poi nel primo pomeriggio è stata votata la sfiducia al ministro sloveno dell'Economia, Maks Tajnikar, personaggio controverso sul quale s'era acceso da tempo un duro scontro legato a sospette malversazioni ai vertici del suo dicastero. Dopo tre ore di dibattito alla Camera di Stato, Tajnikar è intervenuto respingendo le dure accuse formulate nell'interpellanza, presentata dal Partito popolare. L'ex ministro ha anche precisato che nelle circostanze attuali la collaborazione in seno alla coalizione governativa diviene impossibile. Una situazione completamente nuova e priva ormai di margini di trattativa. A Tajnikar, lo ricordiamo, viene contestato di aver prevaricato le proprie competenze nel processo di sanamento dell'industria Tam di Maribor.

A difenderlo con il proprio voto le due ali estreme' del parlamento. Si sono espressi infatti contro l'esonero i deputati della Lista associata, gli ex comunisti appunto, e quelli del Partito nazionale sloveno del nazionalista Zmago Jelincic. L'on. Miran Potrc, compagno di partito di Tajnikar, si è detto sorpreso dalle critiche mosse al ministro visto che il premier Drnovsek aveva a più riprese valutato positivamente l'andamento dell'economia slovena. I partiti di opposizione, in particolare i popolari di Podobnik e i socialdemocratici di Jansa, cogliendo la palla al balzo hanno proposto di allargare il dibattito ad eventuali responsabilità dell'intera compagine governativa del premier Drnovsek. Sospettano che il ministro silurato non sia altro che un capro espiatorio.

NELLA CORSA ALLA CASA BIANCA FORBES TRAVOLGE DOLE

L'irresistibile ascesa del miliardario

Il candidato repubblicano subisce una batosta dai sondaggi ed è subito polemica

WASHINGTON — «Il Becchino», «Il Vecchio», «L' Eterno Sconfitto»: la campagna presidenziale del candidato repubblicano 'favorito' Bob Dole, a dieci giorni dall' inizio delle primarie per la Casa Bianca, sembra già sul punto di affondare, travolta dalla irresistibile ascesa del miliardario Steve Forbes. Tutti i riflettori si sono adesso spostati sul paladino della 'flat tax' (l' aliquota fiscale fissa), che i sondaggi di opinione vedono - per la prima volta - in testa nel New Hampshire, lo stato-chiave dove le aspirazioni dei candidati repubblicani alla presidenza tradizionalmente naufragano o decollano. Forbes ha già cominciato a comportarsi da 'favoritò, astenendosi dall' attaccare personalmente il suo grande rivale Dole (lasciando il compito ai suoi spot elettorali al vetriolo) e cercando di tenere basse le aspettative che adesso già prevedono una vittoria del miliardario nel New Hampshire.

Dole, che ha già visto dissolvere il suo sogno presidenziale nel New Hampshire in due precedenti occasioni, cerca invano di trovare una spiegazione per l' improvviso capovolgimento di fronte. «E' tutta colpa dei suoi miliardi - mormora Dole ai pochi giornalisti che ancora continuano a seguire la sua campagna (molti si sono spostati su Forbes) - Sta cercando di comprarsi la presidenza a suon di dollari. Ha speso oltre dieci milioni di dollari solo per attaccarmi». «Ma le elezioni - prosegue Dole - non sono un' asta da aggiudicare al miglior offerente. La vittoria non va alla persona che ha ereditato più soldi».

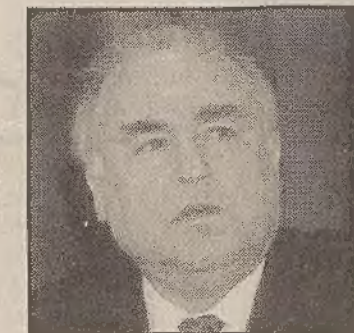
Gli attacchi sempre più mordenti di Dole vengono respinti con una alzata di spalle da parte dei collaboratori di Forbes. «Questi sono i commenti disperati di un candidato in situazione disperata», replica Bill Dal Col, manager della campagna del miliardario. Al sondaggio tra gli elettori del New Hampshire pubblicato ieri, che assegna a Forbes il primo posto nello stato (col 29 per cento delle preferenze) e a Dole solo il secondo (col 25 per cento), ne sono seguiti oggi altri che mostrano i due in equilibrio. Ma al di la delle cifre, resta innegabile la tendenza: Dole appare in caduta libera, Forbes in tumultuosa ascesa.

Per i media la disastrosa «risposta repubblicana» data da Dole la scorsa settimana al discorso del presidente Bill Clinton sullo Stato dell' Unione - «sembrava più un becchino che un candidato» ha commentato acidamente il settimanale 'Newsweek' - è stata «l' ultimo chiodo nella bara» del sogno presidenziale di Dole, che a 72 anni è, quasi sicuramente, al suo ultimo tentativo. «Nessun altro politico americano di rilievo ha mai tentato così a lungo, e con tanto insuccesso, di conquistare la Casa Bianca», ha scritto un commentatore.

MA MOLTO DIPENDERA' DA ELTSIN

Cernomyrdin pronto alla corsa al Cremlino

MOSCA — Si comincia a parlare con insistenza di una prossima candidatura del primo ministro russo Viktor Cernomyrdin alle elezioni presidenziali di giugno. Finora, il premier ha detto e ripetuto ufficialmente che non intende presentarsi se anche il presidente in carica Boris Eltsin sarà candidato. Eltsin annuncerà ufficialmente entro metà febbraio la sua decisione. Non è ancora chiaro se quella di Cernomyrdin sarà una candidatura in concorrenza con quella a cui, medici permettendo, si prepara Eltsin. O se invece i due giocheranno di concerto in quella che il quotidiano 'Izviestia' ha presentato ieri come «un'abile tattica elettorale».

Un 'gruppo di iniziativa per la candidatura di Viktor Stepanovic Cernomyrdin', comunque, si è appena costituito a San Pietroburgo - con nomi che pesano nell'economia e nella politica a Nuova Russia - per raccogliere il milione di firme per la presentazione di un candidato nella corsa al Cremlino. Altri gruppi analoghi si preparano a entrare in azione, fra l'altro a Orenburg, nella Russia meridionale, dove il premier è nato 58 anni fa. A capo del governo da tre anni, Cernomyrdin è venuto gradualmente assumendo il ruolo di riformista moderato e pragmatico, visto ormai come il più sicuro sostenitore della ristrutturazione del sistema economico russo.

Viktor Cernomyrdin

Succeduto nel dicembre 1992 al brillante Iegor Gaidar, fautore di riforme spettacolari, Cernomyrdin è stato a lungo considerato 'l'uomo in grigio' della politica russa, rigido nelle rare apparizioni televisive, interessato più alla difficile gestione governativa che a prese di posizione di forte risalto pubblico. L'immagine di Cernomyrdin è cambiata in pochi giorni nel giugno dell'anno scorso quando (assente Ieltsin, impegnato nel vertice G7 di Halifax, in Canada) si è trovato a fronteggiare la crisi di Budionnovsk, nella Russia meridionale, dove un gruppo di guerriglieri ceceni aveva preso in ostaggio centinaia di civili, probabilmente dopo un attacco - di cui allora non si parlò - alla base degli aerei russi che bombardavano i villaggi in Cecenia.

Negoziando personalmente al telefono con i guerriglieri, Cernomyrdin - che non era mai stato fautore della guerra nella repubblica caucasica - risolse la crisi senza altri morti: non solo, ma riuscì a stabilire un cessate il fuoco e avviò trattative di pace che il 30 luglio condussero a un accordo militare, primo passo per una soluzione politica di un conflitto estremamente impopolare in Russia.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

NUOVI POVERI / AUMENTANO QUOTIDIANAMENTE LE RICHIESTE DI PASTI GRATUITI A FIUME

Mense popolari, file più lunghe

Oltre settecento persone si presentano ogni giorno ai club della terza età dove avviene la distribuzione

FIUME — C'è chi bisbiglia parole incomprensibili di ringraziamento all'atto di ricevere un piatto fumante di minestra e c'è chi invece fulmina con uno sguardo l'addetta alla distribuzione dei pasti protestando per l'assenza di frutta o verdura. Qualcuno si rattrappisce nel mangiare, quasi a voler nascondere a se stesso e agli altri il sentimento di vergogna, di disagio, di disperazione per trovarsi in una situazione simile. Molti, tanti altri, accettano in dignitoso silenzio quel pasto che consente loro di sopportare un altro giorno che passa. Storie di ordinaria povertà nelle cucine popolari nel capoluogo quarnerino, che ormai lavorano a tutto spiano, costrette a un ritmo superiore a quello prestabilito da una domanda che di giorno in giorno si fa sempre più pressante.

Quotidianamente a Fiume vengono distribuiti ben 700 pasti gratuiti, nonostante che le previsioni si attestassero attorno alle 400-500 «razioni». Ma purtroppo il dilagare della miseria fa sì che alla porta dei club della terza età – dove avviene la distribuzione dei pasti – bussi un sempre maggior numero di persone. Una categoria che risponde a criteri ben precisi: i titolari di tessere annonarie, i fruitori di sussidi sociali e di altre forme di aiuto. A loro provvede la città, sotto forma di un finanziamento '96 per le cucine popolari che tocca i 600 milioni di lire, cifra che da queste parti non rappresenta uno scherzo. Del resto i conti sono presto fatti e indicano che un pasto viene a costare 12 kune, circa 3500 lire, e dunque si può ben capire gli sforzi dell'amministrazione comunale per assicurare ai poveri di Fiume un pasto gratuito al giorno. Tra i fruitori ci sono anche gli eterni insoddisfatti ed ecco che il discorso si ricollega a quanto detto in apertura di scritto: diverse persone sono abituate tuttora a un'alimentazione ricca di carne, verdura e frutta e il veloce impoverimento cui sono andati incontro li sta penalizzando in questo senso molto di più rispetto agli indigenti «stagionati». Sia come sia, Fiume viene additata a esempio per quanto sta facendo nel campo della tutela sociale. Proprio a Spalato, seconda città per numero di abitanti in Croazia e dove la povertà è ancora più acuta che non a Fiume, partiti d'opposizione e organizzazioni assistenziali chiedono e si chiedono perché mai non venga imitato il modello fiumano di previdenza sociale. In un commento apparso ieri sul quotidiano «Slobodna Dalmacija», il giornalista Zoran Vukman conclude che l'amministrazione locale (targata Accadizeta) non è sensibile nei confronti delle questioni di tutela sociale.

NUOVI POVERI / DATI DI CROCE ROSSA E CARITAS

E nel Capodistriano settemila dipendono dalla pubblica carità

CAPODISTRIA — La povertà è ormai di casa anche nel litorale sloveno. Stando a un censimento molto approssimativo, attualmente soltanto nei comuni di Capodistria, Isola d'Istria e Pirano, su una popolazione complessiva che si aggira sui 70 mila abitanti, mensilmente oltre 7.500 persone si rivolgono a Croce rossa, Caritas e ai servizi di assistenza sociale comunali per poter sopravvivere. Il preoccupante dato è emerso alla riunione del gruppo di coordinamento regionale delle organizzazioni umanitarie. Secondo le ultime dati statistiche a disposizione, si calcola che soltanto negli ultimi sei mesi è lievitato quasi del 30 per cento il numero delle persone che vivono parzialmente di pubblica carità.

«Le cause principali di questa preoccupante situazione vanno ricercate nell'acuirsi della crisi economica anche in questa regione, ma pure nell'ingiusta ridistribuzione del prodotto sociale – ha rilevato il dottor Ales Krapse, direttore dell'Ufficio regionale per gli aiuti umanitari –. Nel sempre più lungo nominativo delle persone che si rivolgono alle nostre organizzazioni, bisognose di ogni genere di aiuto, oltre a disoccupati e pensionati si trovano anche persone hanno un posto di lavoro. Si tratta di lavoratori che con i loro salari non riescono ormai a far fronte alle minime esigenze esistenziali giornaliere.

«Del resto non bisogna meravigliarsi troppo di questo stato di cose, – ha aggiunto Krapse – quando anche nel litorale sloveno un operaio a malapena guadagna 40-50 mila talleri mensili (all'incirca 500-600 mila lire), mentre i manager riescono a introitare anche un milione di talleri (12 milioni di lire circa)».

Durante la riunione è stato anche constatato che nell'ultimo semestre gli aiuti umanitari che giungono dall'estero sono in netta flessione. Nelle ultime settimane, tenendo conto della sempre più critica situazione materiale in Slovenia, è stato deciso che gli sfollati di guerra della Bosnia che soggiornano nei centri di raccolta, che ricevono pensioni o sono riusciti a trovare occupazione, i cui redditi superano i 10 mila talleri mensili (circa 120 mila lire), non possono più usufurire di pasti caldi gratuiti.

IN BREVE

Auto con dieci chili di esplosivo bloccata a Fernetti

FERNETTI — Gli agenti sloveni hanno sequestrato al valico di Fernetti oltre dieci chili di esplosivo. E' accaduto la settimana scorsa, ma ne è stata data notizia più tardi. Il materiale, occultato in sacchetti di nylon, era destinato sicuramente a un acquirente italiano. Lo avrebbe confessato la persona arrestata, M.D. di Postumia, il quale ha anche aggiunto, dopo un lungo interrogatorio, di aver speso per la «roba» seimila marchi tedeschi. Stava per venderla, appena attraversato il confine, per il doppio della cifra. Assieme al giovane sono finiti dietro alle sbarre del carcere di Capodistria, in attesa di processo, J.B. anch'egli di Postumia, e A.S. di Celje, colui che avrebbe dato il via al piano. Dopo una serie di intercettazioni e pedinamenti, mercoledìd 24 gennaio gli agenti dell'anticrimine hanno saputo in anticipo di questo passaggio. Hanno atteso al parcheggio di fronte alla banca di Sesana, finché è arrivato A.S. che ha consegnato l'esplosivo agli altri due. Uno di loro ha proseguito verso Fernetti. L'hanno bloccato a cento metri dal posto di frontiera.

«No» dei verdi sloveni e croati alla termocentrale di Fianona

ALBONA – Secco no dei verdi di Slovenia e delle Regioni istriana, quarnerino-montana e zaratina alla delibera del governo croato sull'ultimazione della termocentrale di Fianona entro il 1998. La bocciatura arriva da Albona, dove ieri si sè svolto un incontro nel quale è emerso che l'impianto energetico di Fianona non rappresenta un problema soltanto per l'Albonese ma anche per l'Istria, per la Croazia e gli stati limitrofi, come la Slovenia e l'Italia. «Vogliamo che il governo di Zagabria torni sulla sua decisione – si legge nel comunicato congiunto – inoltre chiediamo venga costituito un gruppo di lavoro per l'approvvigionamento energetico di Istria, Quarnero e Gorski kotar. Lo sviluppo economico di quest'area deve basarsi su un combustibile ecologicamente affidabile che è il gas».

Consiglio comunale di Fiume: si riparla dell'aquila bicipite

FIUME — Torna d'attualità lo stemma cittadino, questione riproposta dal consigliere di Alleanza democratica fiumana, Nikola Ivanis. Durante l'ultimo consiglio egli ha chiesto che il problema venga posto in discussione quanto prima, visto che il ministero dell'Amministrazione ha decretato la validità dell'antico stemma con l'aquila bicipite tanto, contestato da singoli consiglieri. Della questione non si era più parlato e non si è espressa neanche la commissione presieduta dal prof. Strcic, acerrimo nemico dell'aquila a due teste e sostenitore del progetto di uno stemma nuovo. Secondo Ivanis è necessario annullare il concorso per il nuovo stemma. Il presidente dell'assemblea, Antic, si è limitato a rendere noto che alla prossima sessione verrà presentato un rapporto in materia.

Veglia, stagione turistica '95 tutta da dimenticare

VEGLIA — Risultati pressoché catastrofici, a Veglia, per quanto attiene alla stagione turistica '95. L'isola quarnerina ha registrato 956 mila pernottamenti, con una perdita secca rispetto all'anno prima pari al 44 per cento. Gli unici a reggere in qualche modo le sorti del turismo vegliota sono stati i villeggianti nazionali, le cui presenze (316 mila) hanno avuto un incremento del 20 per cento su base annua. Se entriamo nel merito delle presenze straniere, vediamo che Veglia ricalca la situazione avutasi a Lussino e a Cherso, dove a dominare sono stati gli sloveni. A Veglia, dunque, sloveni al primo posto, seguiti da cechi, tedeschi, austriaci e quindi da italiani, slovacchi e ungheresi.

Parenzo, avviata la produzione (e il commercio) di cibi biologici

PARENZO - E' nata la scorsa settimana nella città istriana la «Ekop-Istra», una cooperativa che si occuperà della produzione e commercio di alimenti sani, o bioalimenti, sementi ed erbe medicinali. «Recentemente - si legge sul Vjesnik che ha riportato la notizia - si è tenuto in Istria un convegno dedicato appunto alla bio-alimentazione, cioè su quei prodotti realizzati senza l'uso di concimi chimici. Nel corso del congresso i quattrocento partecipanti si sono riforniti esclusivamente a Trieste». «Questo episodio - scrive ancora il quotidiano zagabrese - ha permesso di rendersi conto in maniera palpabile di questa carenza dell' offerta istriana, laddove invece la natura offre tutte le condizioni per un'ampia produzione locale».

ATTIVITA' PER IL '96 CON L'UNIONE ITALIANA

UpT, priorità alle scuole e alle attività culturali

Il segretario generale UpT, Luciano Rossit.

TRIESTE — Gennaio, mese di bilanci e di progetti: anche per l'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana, i cui massimi rappresentanti hanno discusso e approvato il piano d'attività per il 1996. L'attenzione sarà maggiormente rivolta a scuole, istituzioni e sodalizi per un sostegno materiale, didattico, d'aggiornamento e così via che permetta a questi enti del gruppo nazionale italiano di continuare l'attività tradizionale, quella che meglio qualifica la presenza degli italiani sul territorio e che contribuisce a mantenere vive la lingua e la cultura di queste genti.

«Negli ultimi anni, purtroppo, siamo intervenuti – afferma Alessandro Rossit, segretario generale aggiunto dell'Upt – soprattutto ad arginare situazioni precarie dovute all'inadempienza, dei due nuovi stati di Slovenia e Croazia, degli impegni di sostegno dell'attività del gruppo nazionale italiano. È stato necessario pertanto spostare il nostro contributo dall'attività culturale tout court alle necessità primarie dei sodalizi e delle istituzioni. Grazie però alla concessione da parte del ministero agli Esteri di un finanziamento adeguato anche per l'anno in corso, saremo in grado di ampliare l'attività riproponendo appuntamenti tradizionali che erano stati interrotti negli ultimi anni. Uno di questi, grazie anche al supporto della Regione Friuli-Venezia Giulia, riguarda la presenza dei teatri triestini in Istria».

Quest'anno si ricorderanno due momenti importanti per gli italiani dell'Istria e di Fiume, il cinquantesimo anniversario della compagnia di prosa del Dramma italiano di Fiume e della Comunità degli italiani della città quarnerina. In programma un convegno su Santorio Santorio, nell'ambito del progetto di rivalutazione e riproposta dei personaggi illustri istriani e fiumani. Il convegno si terrà a Capodistria ed avrà carattere internazionale.

Non mancheranno gli appuntamenti con il Centro di ricerche storiche di Rovigno che presenterà altri volumi delle sue prestigiose collane. Si rinnoverà l'appuntamento con il concorso Istria nobilissima e verranno realizzati i premi promozione con l'allestimento della mostra di Bruno Paladin e la stampa del libro di Alessandro Damiani. Le conferenze nelle Comunità degli italiani riprenderanno a febbraio, come pure le lezioni preparatorie per le escursioni in Italia. In programma la pubblicazione di una raccolta di poesie di Osvaldo Ramous con la presentazione di Alessandro Damiani. Queste sono solo alcune delle iniziative alle quali se ne aggiungeranno altre secondo i programmi proposti dalle singole commissioni Ui che impegneranno i connazionali in questo '96 d'attività.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,96 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 291,38 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 954,75 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.165,50 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 874,42 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.107,23 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

ZAGABRIA, CONTRO UNA PRIVATIZZAZIONE «SELVAGGIA»

Operai sulle barricate

L'intervento di alcuni deputati evita lo scontro con la polizia

ZAGABRIA — Tensione tra operai e polizia sabato scorso nella capitale croata, quando solo l'intervento di alcuni esponenti politici di opposizione ha impedito che una cinquantina di poliziotti, diversi dei quali in borghese, usassero la loro «forza persuasiva» con i lavoratori della «Croatia-bus», in sciopero da una ventina di giorni e barricati a turno nella sede direttiva. Come sullo sciopero in atto, così pure sul clamoroso episodio di sabato scorso i media di regime (in primis radio e tv) hanno mantenuto una coltre di silenzio. Eppure sabato è mancato poco che l'intervento degli agenti non degenerasse, dati gli animi già surriscaldati dei lavoratori (probabilmente questo era proprio ciò che si proponevano i poliziotti in abiti civili, subito allontanatisi all'arrivo di sindacalisti e uomini politici).

In breve l'antefatto, un intricato processo di «privatizzazione d'assalto» della ex «Croatiatrans», forse la maggiore impresa autotrasporti del Paese: dalla spaccatura dell'azienda – per «agevolarne la trasformazione» – erano sorte una miriade di mini aziende (tra le quali la «Croatia-bus») poste poi sotto il controllo dei «favoriti del Palazzo» tramite investitura del Fondo statale alle privatizzazioni. Proprio contro siffatti azionisti sono insorti i lavoratori, confutandone i metodi e soprattutto la legittimità del pacchetto di maggioranza così acquisito. Sotto accusa pure la presunta «ricapitalizzazione interna» della «Croatia-bus», effettuata anche con il prelievo di vecchi pullman della disciolta impresa-madre. Da qui i motivi dello sciopero, per il quale «condimento» non da poco dev'essere stata l'assunzione di nuovo personale reperito – guarda caso – tra gli erzegovesi transfughi dalla Bosnia, ossia tra i «paisà» dei nuovi padroni dell'azienda e di buona parte della lobby al potere a Zagabria (il tutto mentre invece i vecchi dipendenti della «Croatiatrans», reclutati dall'esercito, venivano magari spediti al fronte proprio in Bosnia).

Tornando all'accaduto di sabato scorso, il quasi-scontro fra poliziotti e lavoratori (secondo il presidente dell'Associazione dei sindacati, Kunst, avrebbe potuto anche scapparci il morto) è stato «decantato» dal sopraggiungere di alcuni noti personaggi politici, tra cui l'ex ministro degli Esteri Separovic, già da tempo distanziatosi dall'attuale leadership politica e ora impegnato nella difesa dei diritti umani e delle libertà democratiche. Lo stesso Separovic, assieme al presidente dell'Asso-sindacale Kunst e al leader di Unione cristiano-democratica, Veselica, è il firmatario di un pubblico appello, diffuso ieri, nel quale si sollecita il premier Matesa a intervenire nella vicenda e a impedire altri soprusi e violenze da parte della polizia.

EMITTENTE CAPODISTRIANA

Il ripetitore radio cerca una «casa»: quattro proposte

PIRANO — È ormai da qualche mese che si parla dello spostamento del trasmettitore di Radio Koper-Capodistria. Le polemiche della scorsa estate, dopo il temporaneo spegnimento dell'impianto, hanno sortito il loro effetto ed è già allo studio un'analisi del territorio costiero per trovare una sistemazione adeguata. Quattro risultano le locazioni alternative per ora evidenziate: il colle Luzzano presso Portorose, le saline di Sicciole, l'area delle ex saline bonificate di Capodistria e il colle Castellier nei pressi di Corte d'Isola. Qualcuno menziona anche il paese di Parezzago, mentre all'epoca della Jugoslavia è mancato poco che le antenne di Croce Bianca venissero trasportate sulla penisola salvorina, oggi in Croazia. Antonio Rocco, direttore dei programmi italiani di tv a Radio Capodistria, aveva detto recentemente che tale provvedimento non lo preoccupa. «L'importante – aggiungeva – è che il bacino d'utenza dell'emittente capodistriana rimanga inalterato» e che i programmi dunque, continuino a raggiungere l'Istria, il Quarnero e le regioni del Nord-Est d'Italia. Assicurazioni in tal senso sono state trasmesse da parte della dirigenza dell'ente radiotelevisivo della Slovenia. Col fatto che annunciano altresì l'ammodernamento del trasmettitore, non più a valvole ma a transistor. Non più alimentato da cento kilowatt, ma da meno di cinquanta. L'area che in futuro ospiterà questi antennoni (alti fino a 135 metri) dovrà per forza essere scarsamente o per nulla abitata. Da questo punto di vista è appetibile la citata altura di Castellier, a 271 metri sopra il livello del mare, che viene difesa però dall'ente per la tutela dei beni culturali. Gli archeologi sostengono che quell'area potrebbe nascondere i resti di un insediamento preistorico (forse del età del bronzo): così prima di un eventuale intervento delle ruspe, chiedono che il sito venga esaminato. A trasloco ultimato a Croce Bianca rimarranno due ettari di terreno edificabile.

CRESCONO A CAPODISTRIA LE SETTE PROTESTANTI

Crogiolo di religioni

Due anni fa sono arrivati anche gli avventisti del settimo giorno

CAPODISTRIA — Le «guide supreme» della loro Chiesa sono lo Spirito Santo e la Bibbia, il ruolo del Papa non lo risconoscono. Come gli ebrei, osservano il riposo al sabato. Domenica è il primo giorno lavorativo. I preti possono sposarsi e sono impegnati in dibattiti su vari argomenti e iniziative umanitarie. Sono gli Avventisti del settimo giorno, nati nel secolo scorso sulla «East coast» americana da una costola del protestantesimo. Poco numerosi ma, secondo una recente indagine, in notevole espansione in tutto il mondo, gli avventisti sono approdati da due anni anche a Capodistria acquistando l'edificio, in pieno centro, attaccato alla locale Comunità degli italiani. Si vanno ad aggiungere alla comunità ortodossa dell'ex convento di Santa Marta, ai musulmani di «piassal de Bartoli», agli evangelici ancora in cerca di una sede, e ai testimoni di Geova che si sono piazzati in Brolo al pianoterra di palazzo Elio.

Il pastore Borsè (foto): attenzione alla minoranza

Da monolite cattolico e italiano in tutta la sua storia, Capodistria è diventata nel dopoguerra crogiolo di lingue e, dalla caduta del comunismo, anche di religioni. Tanti gruppi che convivono, almeno finora, nel reciproco rispetto. Gli avventisti contano in Slovenia un migliaio di fedeli, con le comunità maggiori in Carinzia, mentre più numerosi sono in Croazia, con chiese anche a Fiume e Pola. La comunità avventista capodistriana è guidata dal pastore Janez Borsè, originario di Novo Mesto. Sposato, padre di due bambine, ha studiato in Svizzera e a Milano. Colpisce la sua attenzione per il rispetto della minoritaria popolazione autoctona: riti, incontri, materiale scritto parlano sempre bilingue, sloveno e italiano. Nel secondo anniversario della costituzione del centro è intervenuto a Capodistria, accompagnato dal coro triestino, il pastore Filippo Rivoli. Tra le proposte lanciate nell'occasione quella di «contribuire a superare il confine» creando per Gorizia e Nova Gorica un comune centro avventista.

Alberto Cernaz

ATTACCO DEGLI INDUSTRIALI ALLA GIUNTA SUI NOMI PROPOSTI PER IL NUOVO CDA - OGGI L'ASSEMBLEA

Friulia, una vigilia infuocata

Pittini: «La nostra categoria è stata completamente snobbata» - E sull'Informest continua la lotta col Veneto

TRIESTE — Alla vigilia dell'assemblea della Friulia – che oggi procederà a rinnovare i propri vertici – una dura presa di posizione è stata assunta dalla Confindustria regionale sulle nuove nomine proposte per la guida degli enti finanziari da parte della giunta Cecotti.

Le nomine proposte per la Friulia sono le seguenti: conferma di Pressacco alla presidenza, e quali componenti del consiglio d'amministrazione: Giorgio De Marchi, Gianfranco Orel, Giovanni Usberghi, Giorgio Sabadin, Lorenzo Papais, Gabriele Verardo, Pietro Cosatti e Luciano Coceancig. Ebbene, apprese tali scelte, gli industriali rilevano «una sostanziale assenza di esponenti del settore produttivo regionale».

«Ci sembra assolutamente inconcepibile – dichiara il presidente della Federazione regionale dell'industria, Andrea Pittini – che nel procedere alla composizione dei vertici operativi di strumenti importanti per lo sviluppo dell'industria regionale quale è Friulia, si prediligano logiche e criteri diversi da quelli della specifica competenza e della conoscenza diretta della realtà produttiva regionale e dei suoi problemi».

Pittini lamenta una «quasi assoluta assenza di rappresentanti del mondo dell'industria in Finest e Friulia, nonostante avessimo da tempo segnalato al presidente Cecotti la necessità di dare alle due realtà un indirizzo più concretamente operativo». E conclude che l'esclusione di Adriano Luci, vicepresidente degli industriali friulani, è «la conferma dello scollamento creato dalla nuova giunta fra il mondo dell'economia e quello politico, un fatto tanto più grave in momenti come l'attuale, in cui tutti i settori economici indistintamente stanno entrando in una nuova recessione».

A nome della maggioranza in seno alla quale sono state concordate le nuove nomine, il segretario regionale del Ppi, Isidoro Gottardo, replica seccamente: «Bisogna distinguere fra rappresentanze di categoria e problemi di competenza, professionalità e conoscenza del territorio, requisiti che non si possono disconoscere ai nuovi candidati. In ogni caso, sia in Friulia che in Finest, ci sono anche imprenditori».

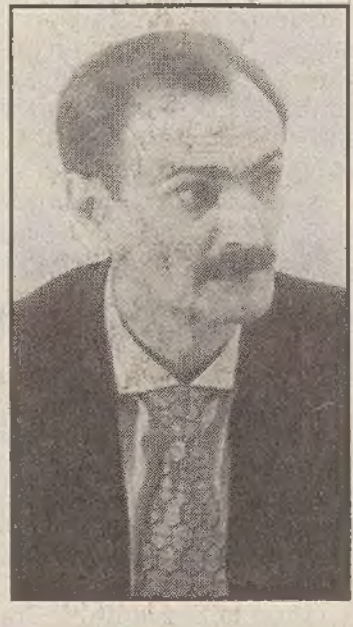
Nel frattempo, per le nomine ai vertici dell'Informest, altra situazione di scontro, stavolta con la Regione Veneto, con cui per statuto esse debbono essere concordate, dato che entrambe le Regioni concorrono a guidare gli enti derivati da quella legge per le aree di confine che dapprima doveva interessare limitatamente Trieste e Gorizia e che infine ha coinvolto perfino il Veneto.

Un incontro fra i rappresentanti delle due Regioni è avvenuto nei giorni scorsi in sede di Autorità di bacino (il comitato formato da esponenti del governo e del Triveneto), e sono state scintille. Alla segreteria generale del comitato all'ingegner Antonio Borrelli, a suo tempo indicato dal Veneto, doveva ora subentrare, secondo le intese, un funzionario nominato dal Friuli-Venezia Giulia. Ma il nuovo presidente del Veneto, il forzista, Giancarlo Galan, si è opposto: «Dove sta scritto che ora tocca a voi?».

Da Galan è stata quindi contestata anche la prassi che voleva assegnate al Friuli-Venezia Giulia le presidenze di Finest e Informest e al Veneto le vicepresidenze: «Noi non accettiamo le vostre candidature "consociative"». Così la nomina del pidiessino Giorgio Rossetti a Informest, benché frutto di un accordo non «consociativo» ma tra forze della stessa maggioranza, resta congelato.

BOCCIATO DA ROMA PARTE DEL BILANCIO

Personale: caos dopo il nuovo no

TRIESTE — Il presidente Cecotti (nella foto) ha un diavolo per capello. Sembrava cosa fatta, fino all'ultimo, e invece il Consiglio dei ministri ha stralciato dalla legge finanziaria regionale, per rispedirlo al mittente, il capitolo sul personale. Lo stesso Cecotti — che fino a cinque minuti prima della riunione del Consiglio dei ministri aveva avuto positivi affidamenti sull'approvazione integrale della «finanziaria» — ne ha dato notizia lunedì, visibilmente contrariato, alla competente commissione consiliare.

Tutto nasce dal disegno di legge n. 141 con cui il consiglio regionale aveva a suo tempo recepito le direttive della legge nazionale n. 421 (il cosiddetto decreto Cassese); nella circostanza il consiglio regionale aveva stabilito che gli avanzamenti di carriera del personale potessero prescindere, per l'accesso ai concorsi, dal titolo di studio. Però il relativo articolo era stato eccepito dal governo, che perciò aveva respinto la legge.

Ed ecco il capitolo della «finanziaria» con cui di fatto si rinnovano i contratti, bloccati dal 1990 e concordati dal presidente Cecotti con le organizzazioni sindacali dei dipendenti; è stato a sua volta respinto dal governo in quanto la Regione non ha preventivamente adeguato i propri relativi ordinamenti al «decreto Cassese».

Dalla Regione — che aveva adottato la «141» prima della «finanziaria», ma poi se l'era vista respingere — era stato esperito il tentativo di superare l'ostacolo con l'avvisare il governo che, nell'attesa che quest'ultimo concludesse l'esame della «finanziaria», si sarebbe messa senz'altro al passo con la «141». Invece a Cecotti è toccato di comunicare della bocciatura proprio nel momento in cui la commissione si accingeva a riadottare il disegno di legge eccepito. Quest'ultimo recepisce infine il rilievo governativo per quanto riguarda i dirigenti (che perciò non potranno aspirare dall'interno ad avanzamenti a incarichi per i quali siano richiesti titoli di studio che non posseggano), ma continua a prevedere forme che favoriscano le promozioni interne, indipendentemente dai titoli, per funzionari, consiglieri e segretari.

Ma la «141», così riapprovata, prevede che i contratti coi dipendenti non siano più soggetti a legge ma a semplici atti amministrativi della giunta. La relativa delibera di giunta sarà perciò soggetta ora al controllo, anziché da parte del governo, della Corte dei conti: con il rischio che quest'ultima a sua volta eccepisca qualche istituto contrattuale.

A questo punto i sindacati accusano inviperiti la giunta di non aver adeguatamente supportato a Roma quel capitolo della «finanziaria». E l'entourage del presidente Cecotti se la prende a sua volta con chi ha svegliato a Roma, come si dice, il cane che dormiva. Il «popolare» Martini — sollevando un quesito di legittimità sull'utilizzo di fondi vincolati allo sviluppo economico delle aree montane — ha ottenuto che, al di là della normale burocrazia ministeriale, la «finanziaria» venisse esaminata anche dall'Avvocatura dello Stato. La sua eccezione è stata respinta, ma ne ha fatto le spese il personale...

ILLUSTRATO DA CECOTTI IL PERCORSO PER LA BENZINA

Agevolata, ecco l'iter

Attualmente gli uffici stanno calcolando le cifre relative ai tributi

TRIESTE — Il presidente della giunta regionale, Sergio Cecotti, nel corso dei lavori del Consiglio, ha risposto a un'interrogazione di Roberto Antonione (Cdf) sui provvedimenti «in itinere» per l'estensione della benzina agevolata a tutto il territorio regionale. Gli uffici regionali - ha detto - dovranno affrontare i problemi connessi con l'applicazione della normativa approvata, che presenta alcuni aspetti tecnici e interpretativi complessi. Le analisi e i calcoli necessari sui possibili effetti e sui costi dell'attuazione del nuovo regime dovranno basarsi sull'esatta quantificazione dei tributi incassati dallo Stato sulla benzina venduta in regione nel 1995. Tali dati sono attualmente in fase di acquisizione e di verifica attraverso la collaborazione con l'Ufficio tecnico imposte di fabbricazione (Utif). E' sulla base di questi dati che andranno verificate - ha aggiunto Cecotti - le ipotesi di articolazione in zone del territorio regionale, per differenziare il prezzo della benzina in maniera inversamente proporzionale alla distanza dei punti di vendita dal confine, come previsto dalla norma. In questo contesto - ha affermato Cecotti - si porrà il problema di assicurare il corretto raccordo delle misure previste dalla nuova disciplina con quelle già vigenti in una parte del territorio.

IN BREVE

Scritte sui muri Il segretario della Ln nega la paternità

GORIZIA — «Quelle scritte non le ho fatte io». Il segretario provinciale della Lega, Martin Stein, denunciato per danneggiamento dopo che, in un controllo, è stato trovato in possesso di due bombolette di vernice spray, respinge gli addebiti: «Sono contrario a quel modo di far politica», aggiunge. Le scritte apparse in città erano inneggianti a «Padania libera» e «secessione».

Solidarietà a Stein è stata espressa dai vertici della Lega Nord Friuli. Il segretario Visentin ha detto che «sui concetti non posso che essere d'accordo», mentre gli onorevoli Asquini, Sticotti e Cartelli hanno sottolineato come chi ha tracciato quelle scritte si sia semplicemente reso interprete della volontà del 27 per cento degli abitanti del Nord Est: tanti, secondo un sondaggio, sarebbero i favorevoli a un progetto secessionista.

Tangenti, arrestato da Tito tecnico comunale a Caneva

PORDENONE — Nuovo arresto in provincia di Pordenone nell'ambito dell'inchiesta Mani pulite. Lunedì – ma la notizia è trapelata soltanto ieri – personale della squadra mobile della Questura ha prelevato dalla sua abitazione Ugo Manfè, 48 anni, tecnico comunale a Caneva. Contestualmente gli agenti hanno effettuato una perquisizione in municipio, sequestrando una mole consistente di atti ritenuti molto importanti per il prosieguo delle indagini. Nell'ordine di custodia – richiesto dal pubblico ministero Raffaele Tito e accolto dal giudice per le indagini preliminari Antonello Fabbro – il pubblico ufficiale è accusato di abuso in atti d'ufficio continuato per vicende legate al disbrigo di pratiche edilizie.

Approvato in Consiglio il Dl collegato al bilancio regionale

TRIESTE — Nel pomeriggio di ieri il consiglio regionale ha approvato 20 dei 25 articoli del disegno di legge collegato alla finanziaria della regione 1996. Il provvedimento contiene disposizioni procedurali e norme modificative di varie leggi regionali in tema di industria, agricoltura, ambiente, istruzione, sanità e assistenza, edilizia e opere pubbliche, turismo, attività estrattive.

Emergenza del post-terremoto Summit tra Regione e Sindaci

UDINE — Gli interventi più urgenti nell'ultima fase della ricostruzione del Friuli terremotato sono stati messi in evidenza nel corso di una riunione che l'assessore regionale Gianfranco Moretton ha avuto a Gemona con i sindaci della zona. In particolar modo hanno espresso la necessità di nuovi interventi i sindaci di Montenars, Bordano, Venzone, Trasaghis e Forgaria.

IL CADAVERE DI UN'ALBANESE DI VENT'ANNI RITROVATO IERI MATTINA NELLA CAMPAGNA VICINO A UDINE

Giovane prostituta muore strangolata

Era semivestita col cappotto gettato a qualche metro di distanza - Forse vittima del racket - Massimo riserbo degli inquirenti

UDINE — Nuovo delitto negli ambienti legati alla prostituzione a Udine. Il cadavere di una donna di circa 23 anni è stato trovato ieri mattina nella campagna di Sterpo, nel comune di Bertiolo, in provincia di Udine. La giovane, morta per strangolamento, è una prostituta che la polizia ha schedato come originaria dell'ex Jugoslavia, ma che viene ritenuta nativa dell'Albania. A scoprire il cadavere sono state due persone, che andavano a tagliare legna e hanno avverito i carabinieri.

Il nome della vittima non è stato reso noto nemmeno nel tardo pomeriggio, a conclusione di un vertice del sostituto procuratore Giancarlo Buonocore con i responsabili di polizia e carabinieri; si è saputo soltanto che il magistrato ha dato precise disposizione scritte per evitare doppioni nelle indagini. La giovane donna è stata trovata in un campo, vestita e con il cappotto gettato a pochi metri; questo fa supporre che l'omicidio sia avvenuto in un altro luogo, presumibilmente una decina di ore prima della scoperta del cadavere.

L'autopsia sarà effettuata già oggi, ma un primo esame esterno conferma la morte per strangolamento; non sono invece state notate ferite o altre lesioni. Nei dintorni di Bertiolo sostano sempre decine di prostitute extracomunitarie, sia africane che dell'ex Jugoslavia, ed è plausibile che anche la giovane trovata uccisa ieri mattina si prostituisse in quella zona, pur abitando a Udine. Il fatto che il suo corpo sia stato abbandonato proprio in tale area fa inoltre ipotizzare un possibile «avvertimento» verso altre donne eventualmente intenzionate a non rispettare le regole del racket o avere contatti con le forze dell'ordine. A quanto pare infatti la giovane donna era già stata in qualche modo in contatto con polizia e carabinieri.

Dal 1971 ad oggi sono 16 le prostitute uccise a Udine e provincia e solo in due casi gli inquirenti hanno scoperto il responsabile; per il modo in cui erano avvenuti gli omicidi, era stata anche ipotizzato che in alcuni casi l'assassino fosse la stessa persona.

SECONDO IL GIP FASAN

«Dividend stripping» Per Rossignolo caso archiviato

PORDENONE — Il giudice per le indagini preliminari Anna Fasan ha archiviato la posizione di Gian Mario Rossignolo, presidente della Electrolux-Zanussi e degli svedesi Anders Sharp (azionista di riferimento del gruppo di Stoccolma) e Hans Werten (suo predecessore) nell'ambito dell'inchiesta sul cosiddetto «Dividend stripping», asserita maxi-frode fiscale. Il Gip ha così accolto favorevolmente la richiesta avanzata a suo tempo dal procuratore della Repubblica Domenico Labozzetta che non aveva ravvisato nei confronti dei tre alcun elemento per un'azione penale. Qualche giorno fa, in udienza preliminare, la Fasan aveva invece disposto il rinvio a giudizio per sette persone, accusate di frode fiscale o, in alternativa, truffa aggravata ai danni dello Stato per un danno complessivo all'Erario stimato in circa 37 miliardi. Tra di loro anche Carlo De Benedetti, presidente della Olivetti, gruppo che, secondo Labozzetta, avrebbe tratto un beneficio economico dell'operazione pari a 35 miliardi e mezzo. Il nocciolo della questione, così come prospettato dalla procura pordenonese, riguarda pratiche di trasferimento dei dividenti tra gruppi diversi per realizzare risparmi fiscali. Quando, nel '93, la vicenda [illegible]ne a galla, Rossignolo dichiarò da subito tota[illegible] straneità ai fatti.

m. b.

DI ATTIMIS

Ex sindaco «avvisato»

UDINE — L'ex sindaco dc di Attimis ed ex presidente della Comunità montana Enzo Degano, l'ex direttore dell'ufficio di piano Cosatto, e l'imprenditore Railz, hanno ricevuto altrettanti inviti a comparire dal sostituto procuratore di Udine Leghissa. L'inchiesta riguarda un capannone industriale, ora sotto sequestro, che la comunità montana acquistò, ristrutturò e cedette in comodato a Railz.

PROCESSO PER CALUNNIA

Di Rosa-Michittu Un nuovo rinvio per Lady-Golpe

Contro la donna una nuova denuncia dell'avv. Bernot

UDINE — È stata rinviata al 13 febbraio l'udienza preliminare del procedimento a carico di Donatella Di Rosa e del marito, Aldo Michittu, imputati di calunnia aggravata nei confronti del generale Franco Monticone e del maggiore Raffele Iubini, da loro accusati di traffico d'armi e attività eversive con l' estremista di destra Gianni Nardi.

Ieri mattina, i coniugi non si sono presentati in tribunale e il giudice dell'udienza preliminare, Enzo Turel, ha anche preso atto dell'indisponibilità dei loro avvocati. Antonino Juvara, difensore della Di Rosa, ha giustificato l'assenza con una malattia; Pietro Fioravanti, legale di Michittu, è risultato impegnato a Firenze nel processo Pacciani. Nella breve udienza non si è quindi entrati nel merito della richiesta di remissione ad altra sede del procedimento, per incompetenza territoriale.

Pubblico ministero dell' udienza è stato Giuliano Cremese, che questa settimana sostituisce il procuratore capo di Udine, Giorgio Caruso, in ferie. Cremese è subentrato in questo procedimento al sostituto procuratore Giancarlo Buonocore, che ieri aveva presentato formale dichiarazione di astensione, dopo essere stato denunciato dalla Di Rosa per abuso ed omissione, assieme ad altri magistrati di Udine e Firenze e ad un ex legale della stessa «Lady Golpe».

E sempre al 13 febbraio è stata rinviata anche, per lo stesso motivo, l'udienza del procedimento per diffamazione ai danni dell'avvocato Livio Bernot, che aveva querelato Donatella Di Rosa in relazione alle sue dichiarazioni sul modo in cui aveva esercitato il ruolo di difensore in occasione del sopralluogo in Spagna in merito alla morte di Nardi. Bernot ha anche confermato di aver incaricato l'avvocato Carlo Taormina (che ha accettato) di denunciare per diffamazione aggravata e calunnia continuata Donatella Di Rosa, in seguito alla denuncia da lei presentata, nei suoi confronti, la scorsa settimana.

RIPRENDE OGGI A TRIESTE IL PROCESSO AL GIOVANE ACCUSATO DI OMICIDIO

Giorgione in aula, testimone di se stesso

TRIESTE — Ugo Giorgione, accusato dell'omicidio dell'ex fidanzata Monica Mazzolini, oggi spiegherà ai magistrati com'è avvenuto quello che i suoi avvocati continuano a definire "l'incidente". Il giovane cameriere gradese risponderà alle domande del presidente della Corte d'appello Mario Trampus e a quelle dei rappresentanti dell'accusa.

Il sostituto procuratore Raffaele Mancuso e l'avvocato Roberto Maniacco cui si sono affidati i genitori della ragazza uccisa. L'interrogatorio di Ugo Giorgione rappresenta una sorta di svolta del processo. Finora i suoi difensori, gli avvocati Nereo Battello ed Emanuele Fracasso, avevano sostenuto che il giovane non era in grado fisicamente e psicologicamente di affrontare il dibattimento. Secondo le loro parole stava troppo male per partecipare attivamente alle udienze. Il 10 gennaio la svolta, il clamoroso cambiamento di rotta. «Non ci opporremo all'audizione del nostro assistito» ha annunciato il collegio di difesa. «La sua salute è molto migliorata dall'inizio del processo e l'imputato potrebbe portare il suo contributo alla completezza dell'istruttoria. Non chiediamo la sua audizione, ma non ci opporremo se la Corte d'assise dovesse disporla autonomamente in base a quanto prevede il Codice di procedura».

Che cosa posso dire Ugo Giorgione al momento non si sa. Certo è l'imputato non presta giuramento e può raccontare ciò che più gli aggrada. Il diritto di difesa non ha limiti, se non quello del buonsenso e dalla credibilità. Per i testimoni invece l'obbligo di raccontare il vero è assoluto. Chi trasgredisce e viene scoperto finisce sotto inchiesta.

Sempre oggi saranno interrogati a completamente dell'istruttoria Fabio Linda, Dario Zini, Diego Bravar. Sono tre triestini che il giorno dell'omicidio avevano ormeggiato le loro barche nei pressi della darsena di Fossalon dalla cui riva la "Suzuki Vitara" prese il volo per finire a 21 metri di distanza, nel mezzo del canale Isonzato. Giorgione uscì dalla vettura, non soccorse le fidanzata e dando false generalità a un automobilista di passaggio si fece accompagnare a casa. Monica rimase sott'acqua. Annegata e con uno strano colpo tra naso e tempia.

I NUOVI COMPONENTI NON ACCETTANO L'INCARICO: E IL PRESIDENTE PROPONE UNA PAUSA DI RIFLESSIONE

Elettra s'incaglia sulle nomine

La bufera è scoppiata ancora una volta sul nome dell'ex amministratore delegato Giuseppe Viani silurato dagli azionisti di maggioranza (Area di ricerca e Regione tramite la Friulia) che il Nobel Rubbia avrebbe voluto riproporre come direttore generale. La seduta, dopo momenti di imbarazzo, è stata rinviata per fare ulteriori approfondimenti

Dopo la vigilia «calda» il temporale si abbatte sulla società Sincrotrone. Come traspariva anche dal nervosismo che ha preceduto la giornata di ieri, dedicata al primo consiglio di amministrazione con i nuovi componenti, i malumori e le incertezze si sono concretizzate. Non c'è stata nessuna riunione ufficiale e non si è proceduto alla prevista accettazione delle nomine. Il consiglio in pratica non si è tenuto e al notaio, giunto per ratificare la nomina dei nuovi componenti, non è rimasto che andarsene.

Ufficialmente la situazione è «congelata». Non ci sono nè comunicati ufficiali e nemmeno commenti. Sono trapelati soltanto brevi flash che però descrivono in pieno l'atmosfera di ieri mattina. Bocche cucite, soprattutto dall'imbarazzo. E' questa la sensazione che regnava tra i nuovi componenti, seduti nel consiglio di amministrazione di uno dei gioielli scientifici della nostra città, Elettra, l'anello di luce di Sincrotrone. A quanto pare è stato lo stesso presidente, il Nobel Rubbia, appena confermato, a rompere l'imbarazzo proponendo un momento di riflessione. Per ora resta in carica il consiglio di amministrazione precedente. I nuovi nominati avranno tempo quindici giorni per accettare l'incarico. Dopodichè comunque non ci sarà nessuna grave conseguenza, se non una lieve multa.

Un imbarazzo palpabile, a quanto sembra, testimoniato anche dalla tensione che si è respirata durante la breve e informale riunione presieduta da Rubbia, che comunque ieri, a quanto si è saputo, ha sfoderato un self control che pochi gli conoscevano.

Da quanto è trapelato il nuovo consiglio non se l'è sentita di affrontare e decidere su un ordine del giorno che, oltre all'accettazione delle cariche, aveva in programma, come voluto da Rubbia, la nomina del direttore generale. E il Nobel a quanto pare aveva scelto: Giuseppe Viani, ex amministratore delegato appena silurato dai due azionisti di maggioranza, l'Area di ricerca che non lo aveva inserito tra i nuovi componenti del consiglio di amministrazione, e la Regione attraverso la Friulia. Quest'ultima aveva bocciato la candidatura di Viani dopo una mini-bufera politica.

Perchè dunque il nuovo consiglio di amministrazione avrebbe dovuto dare l'incarico, e un incarico di responsabilità e potere (un ruolo decisionale che avrebbe probabilmente fatto passare in secondo piano l'esigenza di nominare un amministratore delègato) a una persona «sfiduciata» dagli azionisti di riferimento? L'imbarazzo da dove nasce? Dal fatto che a proporlo con determinazione sarebbe stato lo stesso presidente del consiglio di amministrazione. E questa pausa di riflessione, proposta da Rubbia vista la situazione, dovrebbe avere l'obiettivo di appianare le difformità di vedute tra azionisti e presidente. Un nodo che ora appare chiaro: la bufera sul nome di Viani è iniziata da tempo, prima all'interno del Sincrotrone e poi negli ambienti politici. Fino a trascinarsi, nonostante le scelte evidenti di Area e Regione, alla prima riunione del cda. Una bufera su un singolo nome, Viani, quello che doveva essere secondo Rubbia il nuovo amministratore delegato, per il quale si rischia di mettere ancora più in difficoltà la Sincrotrone. Questa infatti deve ora affrontare, conclusa la fase della costruzione, la parte gestionale. Una gestione che costerà tra i 30 e i 40 miliardi, a fronte di 25 acquisiti come finanziamento dello Stato. Bisognerà diminuire le spese e ottimizzare al massimo le ricadute industriali. Sarà forse necessario attuare alcuni tagli, anche occupazionali, e mettere mano all'attuale struttura gestionale.

Se da un lato è riconosciuto da tutti che la luce di Elettra ha caratteristiche eccezionali, dall'altro manca una struttura di vendita all'altezza del compito. Le otto linee di luce attualmente in funzione sono state acquisite ancora al tempo della gestione Anzellotti-Gerini. L'attuale amministratore delegato, a quanto risulta, in questi anni non avrebbe procurato nuove linee. La società Micromore è stata costituita con i fondi di Bruno Gasperetti (consulente della Sincrotrone per le ricadute industriali) e della Altan, l'azienda edile di Pordenone che ha costruito le strutture di Elettra. Un'altra linea dedicata alla mammografia era già stata ipotizzata durante la gestione Anzellotti, Viani in realtà ha perfezionato l'accordo. E una terza, che avrebbe dovuto essere riservata all'Enel - l'unica annunciata da Viani anche in tv - non è mai stata realizzata.

Nel frattempo si è anche impoverita la struttura manageriale. I tecnici, che imponevano ai fisici risultati concreti in tempi brevi e con spese contenute, se ne sono andati. Oltre a Pier Maria Gerini, manager dell' Ansaldo, hanno scelto altre strade Max Cornacchia, primo project-leader e "disegnatore" di Elettra, Luigi Collarin, direttore delle infrastrutture, il fisico francese Denard, Marco Mignacco, direttore del Control group, e Renzo Rosei, direttore scientifico succeduto a Luciano Fonda e l'ottobre scorso sostituito da Giorgio Margaritondo.

Chi è rimasto? Oltre al gruppo di fisici, l'amministratore delegato Viani e la struttura di vendita. Quest'ultima composta da tre persone fra cui il figlio del consigliere regionale Bruno Longo (ex segretario regionale Dc), Bruno Gasperetti, presidente della Micromore, e Salvatore Nadrah.

CONTINUANO LE PRESE DI POSIZIONE IN SUO FAVORE VIA FAX

E per Viani una pioggia di «affidavit»

Un bombardamento gli "affidavit" a sostegno del presidente Rubbia e dell'ex amministratore delegato Viani. Due sono giunti anche ieri. Il primo del professor Giovanni Stefani, presidente dello Users Committee (il comitato degli "utenti" di Elettra). Il secondo, a sorpresa, firmato dall'ex vice presidente della Sincrotrone, professor Luciano Fonda. Era una delle firme mancanti nelle lettere giunte ancora lunedì assieme a quella del professor Rosei (che era il direttore scientifico di Elettra fino al dicembre scorso poi sostituito da Margaritondo che compariva invece nelle prime liste di firme). Fonda ha rimediato ieri. «Per quanto io ritenga che per un'entità di ricerca a carattere nazionale e internazionale qual'è Elettra i rapporti con la stampa debba essere tenuti su argomentazioni maggiormente scientifiche e tecniche - scrive Fonda - colgo comunque l'occasione per informare l'opinione pubblica che il dottor Viani ha svolto la sua attività di amministratore dal maggio 1991 con una competenza, serietà ed intelligenza a dir poco ammirevoli».

«Viani ha saputo amministrare in modo ottimale il rapporto banche-società e tutti gli altri ... - continua lo scritto - per poter completare esattamente nei tempi e nei costi previsti la costruzione del laboratorio. Ultimamente ha avuto pure modo di gestire, con soddisfazione di tutti, i rapporti con i ricercatori».

«Una volta tanto - conclude Fonda - l'Italia è diventata competitiva in un campo scientifico-tecnico internazionale. Per tutte queste ragioni la città deve essere riconoscente a Giuseppe Viani come gliene sono io assieme all'amico Nobel Carlo Rubbia».

Più corposo l'intervento di Stefani che scrive al ministro della Ricerca, al presidente della Sincrotrone, al cda, ai presidenti di Cnr, Infm e agli utilizzatori di Elettra. La lettera è stata distribuita ieri alla riunione.

Si parla del rinnovo del consiglio di amministrazione in tono preoccupato, un «ridisegna ampiamente il consiglio a tal punto di non includere il precedente amminiostratorev delegato. Eppure il precedente consiglio aveva completato in tempi ristretti ed entro i costi previsti la costruzione del laboratorio....». Stefani esprime «la più profonda stima al professor Rubbia, al professor Fonda e al dottor Viani che si sono così efficacemente adoperati».

E fa alcune richieste. Al ministro della ricerca affinchè modifichi lo statuto per riflettere il carattere nazionale scientifico del laboratorio, a Rubbia perchè continui la sua battaglia come garante di Elettra, al Cda impegni precisi sul varo delle nuove linee di luce e alle istituzioni (Cecotti e Illy), perchè assieme alla stampa assicurino «le migliori condizioni di lavòro in un regime di ampia autonomia di gestione» a scienziati e personale.

MINORANZA: COMMENTO ALLA SENTENZA

L'uso dell'italiano rimane «intatto»

Sergio Bartole (foto): «Non viene cambiata la norma del codice che impone nei processi l'uso della lingua ufficiale. Solo una legge costituzionale potrebbe parificare lo sloveno all'italiano»

La Corte costituzionale si è trovata nuovamente di fronte il problema della condizione nel processo degli appartenenti alla minoranza slovena. Come essa stessa riconosce, la reiterata richiesta di suoi interventi in materia è da addebitare al fatto che l'art. 6 della Costituzione e l'art 3 dello statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia, della cui protezione la minoranza slovena è destinataria, non hanno avuto il seguito di una normativa di attuazione, la cui carenza la stessa corte (espressamente) «deve ancora una volta denunciare». All'assenza di tale normativa il giudice costituzionale ritiene supplisca una disposizione del Trattato di Osimo, o meglio una norma dello statuto allegato al Memorandum di intesa del 1954 richiamata dal Trattato di Osimo.

Trattato di Osimo

In effetti, secondo l'art. 8 del Trattato di Osimo l'Italia è impegnata ad assicurare, nel suo diritto interno, il mantenimento del livello di protezione della minoranza slovena previsto dal Memorandum. Ed è appunto l'art. 5 di questo documento che garantisce la libertà di uso della lingua minoritaria nei rapporti personali e ufficiali. Con le autorità amministrative e giudiziarie, con il diritto di ricevere da queste risposte nella stessa lingua e di avere traduzione degli atti pubblici che i singoli riguardino, «comprese le sentenze dei tribunali».

Invero, in mancanza del rinvio dell'art. 8 del Trattato di Osimo, la norma del Memorandum nemmeno potrebbe essere utilizzata dal giudice, in quanto il memorandum non è mai stato ratificato. Ma allo stato, attraverso quel rinvio, offre un livello minimo di tutela di cui la corte non può non dar conto.

La Costituzione non basta

È evidente che il giudice costituzionale non condivide l'opinione, ancora in questi giorni espressa, che le norme costituzionali sono di per sé sufficienti ad assicurare la tutela degli appartenenti alla minoranza slovena nel processo. Senza l'integrazione della legge di ratifica del Trattato di Osimo non potrebbe aversi implementazione del dettato costituzionale.

D'altra parte, la corte non si spinge ad affermare che il livello minimo è oltre che sufficiente anche soddisfacente: se così fosse, non avrebbe senso la sua denuncia delle carenze del legislatore. È, però, evidente che a queste carenze solo in parte potrebbe ovviare il legislatore regionale. Al quale la corte si affida non per una disciplina apposita del processo civile in funzione della tutela minoritaria, ma solo per interventi volti ad assicurare quegli apprestamenti tecnici che nel processo assicurino la protezione della lingua minoritaria.

Deve attivarsi l'interessato

Tale protezione riguarda gli interventi personali delle parti e le sentenze che chiudono i procedimenti, e forse potrebbe essere allargata agli atti di citazione nella misura in cui questi – essendo direttamente rivolti al singolo vogliono essere portati alla sua diretta conoscenza. Non vi è presunzione di appartenenza alla minoranza slovena derivante da una qualche forma di censimento o previa dichiarazione di appartenenza, per cui spetterà al destinatario chiedere – quando ancora la sua qualità di appartenente alla minoranza non sia nota agli uffici – la traduzione dell'atto. La quale non è, invece, necessaria per tutti gli atti posti in essere dagli avvocati e procuratori, ai quali non vi è ragione che non si applichi la regola che impone l'uso della lingua ufficiale dello Stato.

Il diverso caso del Trentino A. A.

Il punto da ultimo menzionato è di estremo interesse: in mancanza di un'apposita norma costituzionale non può aversi parificazione della lingua slovena a quella ufficiale, a differenza di quanto avviene in Trentino-Alto Adige per la lingua tedesca e in Valle d'Aosta per quella francese.

Inoltre, lo stesso riconoscimento di questa diversità di trattamento dei gruppi minoritari e delle relative lingue conferma una tesi di frequente ribadita dalla corte che i regimi speciali di tutela minoritaria possono risultare diversi da minoranza a minoranza. Opinione, questa, che trova oggi il conforto della convenzione quadro per la tutela delle minoranze adottata dal Consiglio d'Europa, che – se ratificata dall'Italia che l'ha tempestivamente sottoscritta – potrebbe fornire al nostro legislatore un'utile guida negli interventi minoritari, sempre però sul presupposto che spetta allo Stato di valutare di volta in volta i dettagli di una tutela di cui la Convenzione tratteggia solo in termini di principio la fisionomia di fondo.

Codice invariato

La sentenza ha dunque lasciato intatto l'art. 122 del codice di procedura civile che impone l'uso della lingua italiana «in tutto il processo». Questa è una norma del processo che – secondo la corte – deve restare retto dalla lingua ufficiale, ma nel processo l'appartenente alla minoranza deve vedere soddisfatto il suo diritto: è questo un dovere al quale il giudice deve assolvere sotto sua responsabilità, senza – però – che dall'inosservanza derivino nullità procedurali che possono discendere solo dalla violazione di regole del processo.

Prof. Sergio Bartole
Ordinario di Diritto costituzionale all'Università di Trieste

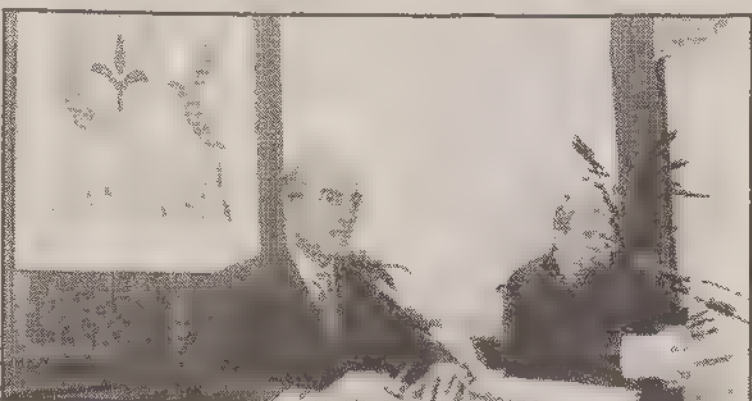
ENTRO AGOSTO L'AVVIO OPERATIVO DELLA CONSOCIATA DI ZAGABRIA

La CrT punta ai mercati dell'Est

Conferenza stampa dei vertici dell'Istituto: raddoppiato nel '95 il risultato lordo di gestione

E ai primi di marzo nella nostra città si terrà il congresso biennale dell'International Vienna Council con Fazio (Bankitalia) e gli Agnelli

Forte di una «massa amministrata» che a fine '95 ha superato i 6.730 miliardi (più 6 per cento rispetto al '94), la Cassa di Risparmio-Banca Spa punta a incrementare la penetrazione nei mercati dell'Europa centro orientale. La conferma viene dal principale traguardo raggiunto lo scorso anno: la nascita a Zagabria della «Cassa di Risparmio di Trieste - Trscanska Stedionica Banka», prima azienda di credito a maggioranza italiana ad essere costituita in Croazia, di cui la CrTrieste detiene il 65 per cento.

«Venerdì scorso - ha precisato il presidente Verginella (nella foto assieme al direttore generale Benelli) durante la conferenza stampa di ieri in cui sono stati anticipati i risultati del bilancio '95 - ho presentato alla Banca Centrale di Croazia la domanda per l'apertura della nuova azienda di credito. L'immobile è già stato individuato. Contiamo di poter inaugurare la sede in agosto».

Ma non basta. L'attività della Crt Banca spa nei Paesi dell'Est sta attirando l'attenzione di importanti organismi internazionali. La riprova sta nel fatto che l'International Vienna Council - organizzazione internazionale che promuove incontri ai massimi livelli fra personalità del settore economico-finanziario - terrà nella nostra città, per la prima volta in Italia, il suo congresso biennale. «L'appuntamento è per il 1° e il 2 marzo prossimi - ha annunciato Verginella - e l'offerta giuntaci dall'Ivc ci lusinga in quanto rappresenta una delle massime occasioni di incontro e di confronto sulle politiche economiche degli stati europei».

Per dare un'idea della portata dell'avvenimento, si pensi che è prevista la partecipazione di Umberto Agnelli, presidente dell'Ifi e vicepresidente dell'Ivc, del ministro degli Esteri Susanna Agnelli, e del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. L'incontro, denominato «Trieste Conference 1996 - Calendario per l'Europa» vedrà la presenza di oltre cento delegati in rappresentanza di 17 Paesi europei, nonchè dei ministri degli Esteri di alcuni degli stati partecipanti.

L'annuncio di questi fatti salienti - tra cui non può essere dimenticata l'alleanza stretta un mese fa fra la Fondazione della CrTrieste, l'Unicredito e le Generali - non ha però fatto passare in secondo piano il motivo principale della conferenza stampa: la presentazione dei risultati di bilancio - ancora provvisori - relativi all'anno da poco conclusosi.

Risultati gestionali decisamente positivi e in linea con le previsioni. La raccolta diretta privata del gruppo ha superato i 3.700 miliardi, con una crescita del 9 per cento rispetto al '94. Raccolta in cui la Cassa di Risparmio-Banca spa ha recitato la parte del leone, con 3.590 miliardi e una crescita dell'8 per cento. Favorevole anche la raccolta indiretta (titoli della clientela in custodia e amministrazione), che ha raggiunto i 3.140 miliardi.

Risultati positivi pure sul fronte degli impieghi, che per il gruppo hanno superato i 1.500 miliardi, con una crescita dell'11 per cento. Impieghi, che con riguardo alla Banca hanno avuto un aumento dell'8 per cento, oltrepassando i 1.300 miliardi. Da non trascurare, poi, che l'incidenza delle «sofferenze» sugli impieghi (pari al 4 per cento) è rimasta sostanzialmente invariata. Inoltre le attività di impego della controllata Specialcredito hanno superato i 200 miliardi.

Dulcis in fundo, riscontri positivi per i conti economici, sia della CrTrieste Banca spa sia della Specialcredito: il risultato lordo di gestione della Banca dovrebbe attestarsi sui 55 miliardi, rispetto ai 28 del '94, mentre per la Specialcredito il risultato lordo supera i 5,5 miliardi, rispetto ai 3 dell'anno precedente.

CONTINUA IN CONSIGLIO COMUNALE IL LAVORO SUL BILANCIO '96

Emendamenti, si tratta

Dopo le incomprensioni, più serenità in commissione fra giunta, maggioranza e opposizione

Donaggio: «Fondi sì, se il consenso è ampio»

«Una cosa deve essere chiara: noi non possiamo subentrare alla politica, abbiamo regolamenti, statuti e tradizioni precise dietro le spalle, ma agiamo con più serenità se ci vengono presentate decisioni che hanno un consenso robusto». Chi parla è Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio, l'ente che tramite il Fondo benzina può sganciare i fondi per la contestata pavimentazione di Piazza Unità e per il parcheggio sotterraneo davanti alla Marittima. In particolare sulla pavimentazione il dibattito è aperto, tanto che il Polo preferirebbe la costruzione di una piscina terapeutica. E lo stesso Ppi non sarebbe contrario qualora la struttura fosse fiananziabile con i fondi della Cdc. E' possibile dunque destinare i fondi della benzina a una piscina terapeutica? «La gestione Tombesi non ha avuto occhi particolari per il sociale - osserva Donaggio - bisognerebbe valutare se questa piscina avrebbe un taglio solo sociale o anche turistico e di questo si potrebbe discutere nella giunta integrale camerale della quale fanno parte anche i sindaci».

Clima più sereno fra maggioranza e opposizione sugli emendamenti al bilancio di previsione '96. Ieri pomeriggio alle 16 si è svolta nella sala giunta, presenti l'assessore Degrassi e il vicesindaco Damiani, una commissione alla quale non ha preso parte solamente Nord libero.

Fra le altre forze presenti nell'assemblea cittadina si è invece aperto un dialogo. Tanto che alcuni emendamenti sono stati accorpati. Sia il Polo sia la coalizione chiedevano ad esempio l'aumento di duecento milioni degli stanziamenti per la manutenzione straordinaria degli edifici di culto.

La giunta oltre a fare propri praticamente tutti gli emendamenti della maggioranza ha accettato uno di Piero Camber (Lista per Trieste) sull'assegnazione di altri 40 milioni alla Banda «Verdi» (da 60 a 100) e quello del professor Budinich (Alleanza per Trieste) riguardante uno stanziamento di cento milioni per il museo dell'Immaginario scientifico.

Il Polo ha mantenuto l'emendamento sulla destinazione dei fondi camerali per la pavimentazione di Piaza Unità alla piscina terapeutica, rinviado la pavimentazione al '97. E, stando alle indiscrezioni, il capogruppo del Ppi, Russo, dovrebbe votarlo visto che i popolari condividono l'iniziativa. Ma non dovrebbe farlo il resto del gruppo.

Fra gli emendamenti della maggioranza è rimasto in sospeso uno sui contributi ai mercati in quanto l'esecutivo intende dare queste strutture in gestione alla Camera di commercio.

Il lavoro è stato insomma positivo. E alle 19 i consiglieri si sono presentati in aula. E' stata chiesta una riunione dei capigruppo. La seduta è stata quindi sospesa affinchè i responsabili delle varie forze aggiornassero i colleghi su quanto era stato fatto nel pomeriggio.

Oggi fra l'altro maggioranza, opposizione e giunta torneranno a riunirsi, sempre in questa commissione dedicata agli emendamenti, in quanto non sono state ancora analizzate tutte le proposte di modifica.

Al rientro in consiglio comunale, il dibattito è partito dagli emendamenti della Lega nord. Si doveva quindi procedere con quelle di Nord libero. E qui potevano arrivare le note dolenti in quanto il gruppo di Marchesich, Tamburini e Varin non ha partecipato ad alcun accordo.

Marchesich fra l'altro ha lasciato intendere che un'intesa potrebbe essere trovata solo se fosse messa in discussione la presidenza di Rosato, cosa che sembra allo stato delle cose un po' difficile. A proposito degli emendamenti della Lega sono state respinte alcune variazioni a capitoli di spesa.

Anche se il clima è migliorato, sembra tuttavia difficile, se non impossibile, che il bilancio di previsione possa avere il via libera stasera, come era nei piani dell'esecutivo. Ma non ci sono problemi per il bilancio in quanto il governo ha concesso una proroga per tutto febbraio.

Il punto è invece quello di approvare i conti del Comune quanto prima perchè ci sono altre importanti delibere che l'assemblea dovrà analizzare, quali la variante al Piano regolatore generale (approvazione) e lo statuto dell'Acega spa.

Anche su queste la discussione sarà infatti lunga e animata.

BILANCIO: CASTIGLIEGO DOPO I CASI BARDUZZI E TOMMASINI

«Il Pri adesso deve valutare il voto»

I casi Barduzzi e Tommasini sono due fatti nuovi che non permettono al Pri di stabilire (nonostante faccia parte della maggioranza) quale sarà il suo voto sul bilancio. Lo afferma in una nota il consigliere comunale repubblicano Paolo Castigliego che ha chiesto alla direzione provinciale del suo partito di discutere e decidere quale mandato affidargli. La decisione di nominare assessore all'urbanistica, al posto dell'ingegner Giovanni Cervesi prossimo alle dimissioni, l'ingegner Ondina Barduzzi, politicamente proveniente dall'ex Pli, cioè da un'area politica oggi collegata o confluita in Forza Italia, non piace al consigliere comunale repubblicano. «Illy che per ragioni incomprensibili - continua Castigliego - non accetta neanche indicazioni provenienti dalla maggioranza di centro sinistra che lo ha fatto eleggere e lo sostiene, non ha esitazioni a nominare un assessore proveniente, salvo diversa e chiara dichiarazione di cui al momento non c'è traccia, dal centro destra e quindi dall'opposizione all'attuale giunta».

«Il secondo fatto - prosegue Castigliego - è assai delicato, anche sul piano umano e riguarda l'esistenza di una richiesta della Procura della Repubblica di rinvio a giudizio per Mauro Tommasini, neo assessore della giunta Illy». «Non è vero come sostiene Illy sulla stampa che "tutti sapevano tutto", io non ne sapevo niente - conclude Castigliego nel comunicato - e se l'avessi saputo avrei chiesto a Illy di rinviare la nomina in attesa del pronunciamento del giudice, come richiede una sia pur minima attenzione ai principi di correttezza istituzionale, il rispetto della presunzione di innocenza è totale, anzi auguro a Tommasini un proscioglimento pieno, ma è doveroso attendere le decisioni del magistrato prima di dare o assumere incarichi pubblici, esattamente come sta facendo Di Pietro per la sua vicenda personale».

DIBATTITO / BILANCIO E PRIORITA'

Lastricare la piazza, un lusso superfluo

Il Comune ha intenzione di inserire nel bilancio di previsione 1996 la spesa di ben 10 miliardi e mezzo per eseguire la ripavimentazione di Piazza Unità. Tale ingente importo è previsto provenga dal Fondo benzina agevolata della Camera di Commercio di Trieste.

A nome delle associazioni che aderiscono al Comitato provinciale handicappati, esprimiamo con la presente tutto il nostro stupore nell'apprendere che si intende spendere tale ragguardevole importo per un'iniziativa che non reputiamo certo indispensabile né indifferibile. La nostra meraviglia è ancor più accentuata dalla considerazione che il Comune di Trieste attualmente non riesce a garantire a tanti cittadini (anziani e disabili) nemmeno i servizi indispensabili per poter permettere loro un'esistenza almeno dignitosa, tramite per esempio un adeguato servizio di assistenza domiciliare, che per molti cittadini, soli, anziani e magari anche disabili, è indispensabile per poter vivere e non vegetare, come purtroppo accade troppo sovente. Per queste persone, spesso impossibilitate anche a uscire dalla loro abitazione, è necessario l'aiuto degli altri per poter avere un pasto, un minimo di igiene personale e domestica, le medicine che occorrono, il ritiro della loro spesso misera pensione e per molti anche per potersi alzare dal letto, vestirsi, lavarsi e svolgere le loro necessità fisiologiche.

Il Comune di Trieste, nonostante le richieste in merito più volte avanzate e riconosciute valide anche dai dirigenti del Settore XVII - Servizi sociali, ha spiegato che non è stato possibile avviare tale servizio esclusivamente per motivazioni di orgine economico-finanziario.

È perlomeno singolare che ora si decida una simile spesa senza minimamente preoccuparsi di affrontare problemi, come quello esposto, che noi e tanti altri cittadini reputiamo ben più urgenti. Aggiungiamo che riteniamo sia prioritaria anche un'altra spesa per venire incontro alle necessità di molti triestini che, a causa dell'età o di varie patologie di cui sono stati colpiti, hanno subìto danni al loro organismo. Essi trarrebbero molto giovamento, per esempio, dalla realizzazione, già più volte e da varie parti richiesta, di una piscina terapeutica con acqua di mare.

Attualmente, sono molti i cittadini di Trieste che per potersi curare sono costretti a recarsi e soggiornare a Grado per effettuare questo tipo di cure nella locale piscina.

Oltre a queste due proposte, aggiungiamo anche quella a suo tempo già più volte infruttuosamente avanzata, in occasione di diversi colloqui, al precedente presidente dell'Act, Rotondaro, all'ex direttore generale, ing. Morteani, e all'ingegner Cappel, dalla delegazione provinciale di Trieste dell'Anglat (Associazione nazionale guida legislazioni andicappati trasporti), aderente al Cuph, di voler avviare un servizio di trasporto pubblico che sia veramente tale, consentendone quindi l'uso (come del resto già avviene in molte altre città anche più piccole di Trieste), a tutti, nessuno eslcuso, e quindi anche alle persone con gravi difficoltà di deambulazione o totalmente non deambulanti, sia anziani, che costituiscono tanta parte della popolazione cittadina, sia disabili di tipo motorio e/o sensoriale (non vedenti).

Chiediamo quindi al presidente della Camera di Commercio, del quale conosciamo personalmente la disponibilità e l'attenzione già a noi dimostrate, in veste di presidente dell'Unione Commercianti, relativamente al problema costituito dalle barriere architettoniche, di voler prendere in considerazione la possibilità di uno stanziamento in favore dell'Act finalizzato a coprire le spese di gestione di questo servizio. Le spese di acquisto possono essere coperte dalla Regione, come previsto dalla L.R. n. 41.

Alla Camera di Commercio chiediamo anche di indicare che almeno una parte dei 10 miliardi stanziati per il Comune di Trieste siano destinati alla costruzione della tanto sospirata piscina terapeutica con acqua di mare.

Giovanni Di Giovanni
Pres. Comitato Unitario prov.le handicappati

L'EURODEPUTATO LANCIA UN APPELLO ALL'UNITA'

«Ultimatum» di Caligaris

Incontri con i sindacati, gli enti locali e le associazioni «per non perdere le opportunità»

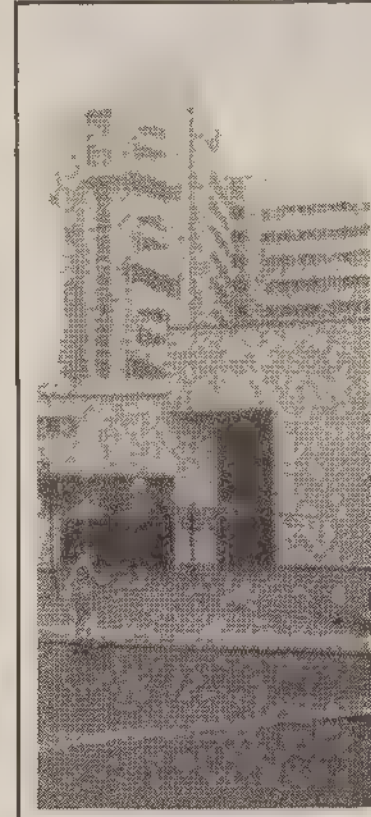
L'eurodeputato Luigi Caligaris (Foto Sterle)

«Cecotti sbaglia nel voler aprire uffici regionali a Bruxelles»

Il deputato europeo Luigi Caligaris ha lanciato una «specie di ultimatum» alle forze politiche e sindacali triestine e regionali perché ritrovino l'unità nella soluzione dei problemi del capoluogo giuliano. In una serie di incontri con le forze sindacali, con i rappresentanti del Comune, con le associazioni di categoria e con il presidente della Regione Cecotti, Caligaris ha illustrato le potenzialità della città, le aspettative a livello internazionale dando a tutti un monito: «Per non perdere le occasioni di rilancio della città — ha detto — è necessario separare dalle istanze interne i grandi problemi strategici, e stabilire i ruoli perché ciascuno possa fare il suo, a cominciare dal Comune e fino al governo». Ma «arrivato a Trieste ottimista», Caligaris è stato poi «preso dallo sconforto: ma vado avanti lo stesso».

Sul «piano generale» l'eurodeputato ha detto di aver trovato dalle parti interpellate «una disponibilità totale», anche se alcuni segnali lo preoccupano. Per esempio, ha detto Caligaris, nel breve incontro in Regione Cecotti «mi ha detto di voler aprire una rappresentanza regionale a Buxelles: secondo me è un errore, perché un'Europa, come quella di oggi, che ha tanti problemi da risolvere, non può trovarsi di fronte una molteplicità di interlocutori; il lavoro nelle commissioni sta diventando molto pesante, e c'è una diffusa indisponibilità alla moltiplicazione dei rapporti».

Nel ricordare che la sua iniziativa deriva dal fatto che «in quanto terminale europeo della regione ho biosgno dell'aiuto di tutti», Caligaris ha riassunto le questioni strategiche ancora aperte, annunciando un prossimo documento riassuntivo dei «problemi sul tappeto». Stando a una lettura prettamente geopolitica della realtà attuale, Caligaris ha più volte sottolineato il ruolo fondamentale di Trieste, un ruolo che a livello internazionale viene riconosciuto, «anche se poi non si riesce a partire». Come nel caso dell'Ince, che «ha avuto il consenso della commissione, i finanziamenti, la partecipazione degli scienziati, ma poi non si è riusciti a partire». E questo perché a Trieste «è difficile mobilitare risorse che hanno bisogno del sostegno di tutti».

Le recenti inziative scientifiche, il progetto «Via Maris» collegato con il Corridoio adriatico, l'operatività del porto sono solo alcune delle potenzialità citate da Caligaris, a fronte delle quali occorre dimostrare unità di intenti e «procedere velocemente».

Un comitato in difesa della sanità triestina

Si è svolto ieri un incontro tra il comitato permanente per la difesa della sanità triestina, il direttore generale dell'Azienda sanitaria, Montesanti, e quello della Divisione cura e riabilitazione dell'area territoriale, Rotelli. Come si legge in una nota, il comitato è diretto erede di quello che raccolse l'anno scorso 43.000 firme a sostegno dell'Ospedale Maggiore. Suo intendimento è quello di intraprendere un colloquio continuo con le istituzioni di ogni ordine e grado, per consultarsi non solo sui problemi minori, ma anche sui temi di fondo, e «trovare momenti di confronto e soluzioni alle situazioni conflittuali dovute all'applicazione di provvedimenti impopolari e di difficile praticabilità». Un servizio, viene precisato, «a un'opinione pubblica fortemente traumatizzata da un processo di trasformazione della politica sanitaria tanto rivoluzionario da risultare difficilmente comprensibile».

GUASTO

Troppa bora, trasmissioni sospese a Telequattro

Trasmissione sospese ieri sull'emittente locale Telequattro per una combinazione di guasto elettronico e maltempo. E'successo che a un certo punto è «saltato» un ponte a causa di un guasto elettronico all'apparecchiatura che manda il segnale al ripetitore di Conconello. E' il primo «anello» della catena e senza quel ponte non si riesce a trasmettere. Di solito, hanno spiegato a Telequattro, si tratta di un guasto facilmente riparabile, ma bisogna arrampicarsi sul traliccio del trasmettitore. Operazione che ieri era caldamente sconsigliata a causa delle forte raffiche di bora. Il guasto dovrebbe essere riparato oggi, vento permettendo.

OGGI

Circolo Miani: alle 18 e 30 l'assemblea dei soci

Si terrà nel pomeriggio, alle 18 e 30, l'assemblea annuale ordinaria dei soci del Circolo Ettore Miani. Al confronto, che si svolgerà nella sede sociale di via San Michele 8 / 1 sono invitati a partecipare oltre ai soci anche i cittadini interessati a collaborare alle attività dell'associazione, che entra nel suo quindicesimo anno di vita.

La relazione introduttiva sarà svolta dal presidente Maurizio Fogar, mentre i lavori dell'assemblea saranno diretti dal vicepresidente Emilio Terpin. All'ordine del giorno figurano, oltre ai programmi di attività per il 1996, anche la relazione del consiglio direttivo e della presidenza del Circolo.

RADIO

1943-1954, anni difficili Programma su Trieste

Va in onda oggi alle 13 e 30 su RadioUno e in replica su RadioTre alle 19 e 45 la 27.a puntata de «La nostra Repubblica», programma radiofonico a carattere storico. Sotto il titolo emblematico di "Trieste mia" verranno passati in rassegna, utilizzando reperti sonori dell'epoca, i difficili anni compresi tra il 1943 e il 1954. Tra gli altri sarà possibile ascoltare il discorso che l'allora sindaco di Trieste, Gianni Bartoli, tenne il 26 ottobre 1954, in occasione del definitivo ritorno della città all'Italia e altri spezzoni con le voci di de Gasperi, Pella, Scelba e altri protagonisti di quel periodo.

ERA DENUTRITO E IN STATO DI ABBANDONO IN UN FATISCENTE APPARTAMENTO IN VIA DELL'ISTRIA

Anziano salvato dai poliziotti

Con l'aiuto dei vigili del fuoco gli agenti sono entrati in casa - L'uomo ora è ricoverato a Cattinara

Lo hanno salvato due poliziotti da una morte per stenti e denutrizione, una morte che sarebbe finita sui giornali come la notizia di un vecchio solo e abbandonato trovato cadavere chissà dopo quanti giorni. Una vicenda terribilmente banale ma purtroppo eloquente di una situazione sempre più difficile per gli anziani soli in città.

L'allarme l'altro ieri alle 16. Dalla sala operativa della questura comunicano via radio alla volante Delta che in un appartamento di via dell'Istria 19 c'è un anziano, Guerrino Doimi, che da parecchi giorni non risponde. Arrivano i poliziotti e provano a bussare alla porta ma senza ottener risposta. Dopo poco giungono i vigili di fuoco che decidono di entrare nell'appartamento attraverso una finestra priva di vetro.

Guerrino Doimi era a letto, cosciente, ma in evidente stato di abbandono e denutrizione. Non riusciva nemmeno ad alzarsi. Nella dispensa non c'era cibo. Chissà da quanti giorni non mangiava. L'anziano è stato trasportato da un'ambulaza del 118 all'ospedale di Cattinara. Durante il viaggio ha anche spiegato ai sanitari le ragioni del suo stato: «Non ho parenti che si prendono cura di me», ha detto sconsolato.

Ora Guerrino Doimi sarà curato e rifocillato in ospedale. Forse quando sarà dimesso qualcuno troverà il modo di dargli anche un alloggio decente, o forse sarà ospitato da qualche struttura pubblica, dal momento che l'appartamento di via dell'Istria era privo di energia elettrica, con mobili e oggetti accatastati e il pavimento inzuppato d'acqua per le conseguenze di un guasto al tubo del lavandino.

POVERI

E l'assessore Cominotto precisa: «Si fa il possibile»

Sul tema dei nuovi poveri, sollevato l'altro giorno da Don Mario Vatta, interviene anche l'assessore all'assistenza, Pecol Cominotto. Per ribadire, se ce ne fosse stato bisogno, che oltre a certi limiti d'intervento l'amministrazione non può proprio spingersi. Per motivi finanziari, in primis. «Per analizzare i concreti dati dell'impegno», nelle parole dell'assessore, vengono forniti alcuni dati generali. Nel 1993 la spesa generale del Comune per l'assistenza è stata di 21 miliardi e 760 milioni di lire, nel '94 è passata a 24 miliardi, nel '95 a 25 miliardi e 300 milioni , mentre per il '96 la previsione è di 28 miliardi e 400 milioni, con un aumento di 3 miliardi, dei quali due derivanti da risorse proprie del Comune.

Le cifre comunali vengono poi dettagliate. Si apprende così, ad esempio , che il sostegno economico alle famiglie per il mantenimento nel nucleo familiare dell'anziano non autosufficiente è passato dai 50 milioni del '94 ai 442 milioni del '95 e passerà ai 700 milioni previsti nel '96. Oltre 2 miliardi e 500 milioni sono stati inoltre messi a bilancio per il sostegno diretto dei singoli e delle famiglie.

Al di là degli esborsi, Pecol Cominotto mette il dito in un altra piaga: l'assoluta singolarità di certe situazione, riscontrabili solo nella nostra provincia. Così, ad esempio, il Comune ha in carico le scuole materne comunali, che nelle altre città sono invece finanziate dallo Stato. La stessa amministrazione, per effetto di un'antica eredità di origine austro-ungarica, risulta proprietaria di decine di chiese cittadine e delle relative canoniche ed è tenuto alla loro manutenzione. «In ogni modo - lamenta l'assessore - lo Stato non vuole prendere atto in alcun modo di queste situazioni specifiche di Trieste, ma al contrario, come è avvenuto proprio nel '95, opera pesanti tagli nei trasferimenti dallo Stato verso il Comune (dieci miliardi lo scorso anno)».

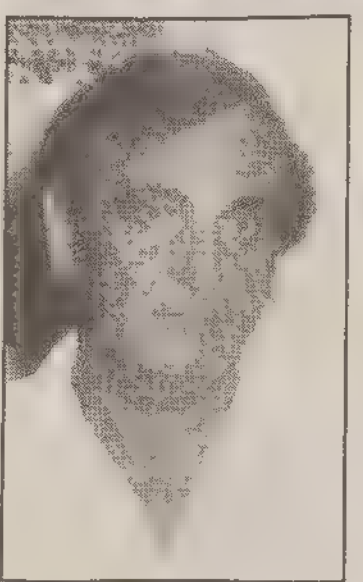
Dopo aver assicurato che il Comune continuerà comunque a fare ogni sforzo possibile per migliorare quanto più possibile le proprie strutture assistenziali, Pecol Cominotto mette le mani avanti. «Ciò non significa - precisa - che saremo in grado di cambiare alla radice le ragioni del disagio e delle povertà come vorremmo, anche perchè, come Don Vatta sa meglio di qualunque altro, queste ragioni sono riconducibili spesso all'assenza di un lavoro certo, di un inserimento sociale stabile e a questioni più vaste non sempre risolvibili con interventi di natura assistenziale». L'impegno comunale, conclude il testo, si estrinsecherà anche nella rinnovata collaborazione con le altre istituzioni, gli istituti ecclesiastici, le forze sociali e del volontariato.

La rapina alla Svars: tradito dalla voce

Una perizia fonica incastra Dante Villa

La perizia fonica lo ha messo con le spalle al muro. Senza possibilità di smentite, come fosse un'impronta digitale. Dante Villa, 58 anni, più volte protagonista in clamorosi processi per rapina, aveva sempre negato di aver avuto un qualunque ruolo nel colpo messo a segno nel marzo 1991 negli uffici della finanziaria "Svars", in Corso Italia 37. Un rapinatore solitario, ma assai ben guidato e informato, prelevò assegni e cambiali e una minima quantità di contante. Sedicimila lire. La proprietaria Maria Beatrice Marcuzzi Ziglio era stata legata su una sedia e imbavagliata. Villa fu rinviato a giudizio assieme a Paul Marino Varin che confessò il colpo e lo chiamò in correità. «Era lui il basista, poi si sarebbe occupato di smerciare la refurtiva» Villa invece aveva sempre negato. Duro e sicuro.

«Non so nulla di quella rapina. Quel giorno ero a Gradisca. Sono tutte menzogne, Non riesco a capire perchè Paolo Marino Varin mi accusi. Io alla Svars sono entrato una sola volta nel lontano 1983».

Sembrava convincente Dante Villa. Invece la perizia fonica del professor Antonio Fekeza di Milano lo ha incastrato. «E' la sua voce, senza tema di smentite» ha detto di fronte ai giudici del Tribunale presieduto da Mario Trampus. La voce esaminata dal perito fonico era quella di una telefonata registrata dalla polizia. Un anonimo a pochi giorni dal colpo aveva chiesto ai titolari della "Svars" una consistente cifra per riscattare le cambiali prelevate dal rapinatore nel loro ufficio. Per lui erano poco più di carta straccia, per i proprietari avevano un valore.

Le analisi dei fonemi e della inflessione dialettale hanno rivelato che il telefonista era proprio Dante Villa, già gestore di numerosi ristoranti, già cuoco del Coroneo, ora affittuario di una fabbrica di scarpe nei pressi di Rubano, in quel di Padova.

Dunque un ruolo in quella lontana rapina lui l'ha avuto. Aveva ragione il coimputato Paul Marino Varin. Ma non basta. La perizia calligrafica redatta dal professor Luciano Pirona su altre richieste scritte di riscatto per le cambiali, hanno detto che alla gestione del colpo alla "Svars" ha partecipato almeno un'altra persona. Non più due, ma tre rapinatori. Nelle missive è stata individuata la calligrafia di Varin e quella di una seconda persona che non è comunque Dante Villa. Un mistero che finora le indagini non sono riuscite a dipanare.

Durante l'udienza di lunedì Paul Marino Varin, da tempo detenuto a Belluno, è stato lì e lì per confessare al sostituto procuratore Filippo Gulotta tutto ciò che sapeva sul colpo. Anche il nome della terza persona. Qualcosa però lo ha frenato. Ma il ghiaccio è rotto ed è probabile che nella prossima udienza vuoti il sacco.

«Se cambi atteggiamento e parli, il Tribunale considererà la tua collaborazione e applicherà le attenuanti previste dal Codice. In questo processo rischi grosso, molti anni di carcere...»

Villa che forse aveva subodorato qualcosa aveva disertato l'udienza, come mai era accaduto in precedenza in questo processo.

«Io sono un vero rapinatore. Ho assaltato furgoni portavalori e banche, ma non ho mai mandato avanti i ragazzini come Paolo Varin» aveva detto qualche mese fa durante una pausa del processo. «Mi sono sempre assunto le mie responsabilità e non ho mai sparato un colpo. Ho passato in carcere una decina d'anni. Gli altri li ho vissuti più che bene. Ho pranzato a Ginevra e poche ore più tardi ho ordinato l'aperitivo ad Amsterdam. La mia famiglia ha una bella casa a Domodossola. Sono stato proprietario di ristoranti. Non rimpiango proprio nulla....»

Prossima udienza il 6 febbraio. Dovrebbe essere pronunciata la sentenza.

L'INTERVENTO

Macché bancarotta Indagini sviluppate in un clima politico

«Non ho mai lesinato sui giornali e in tivù critiche pubbliche a una certa magistratura inquirente»

In relazione alla notizia della richiesta di rinvio a giudizio, pubblicata ieri dal Piccolo, il sottoscritto tiene a fare alcune osservazioni necessarie a far chiarezza e a informare compiutamente l'opinione pubblica.

1) Le indagini della Procura hanno escluso l'esistenza di fatti di corruzione o concussione; non sono girate mazzette o tangenti; non sono mai state neppure ipotizzate distrazioni di fondi o appropriazioni indebite; non sono state né emesse né ricevute fatture false. Insomma nessuno dei reati clamorosi tipici, in questi tempi, nelle procedure fallimentari è stato riscontrato o adombrato, nonostante le lunghe, minuziose e serrate verifiche: l'unica vera colpa grave, effettiva, consiste nell'aver creduto profondamente in una iniziativa editoriale nuova e nell'avervi profuso – e perso – rilevanti risorse finanziarie e umane.

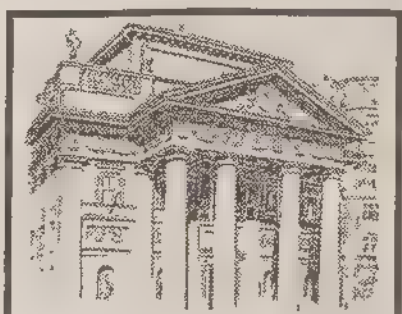
2) Nonostante l'inesistenza di tutte le fattispecie penali prima elencate, il sottoscritto si aspettava da tempo una risposta giudiziaria, purchessia, ieri puntualmente arrivata in bocca alla gente. Le ipotesi di reato – visto che non si poteva proprio imputare altro – sono evanescenti e speciose (la cessione «artefatta» di partecipazioni tra società del gruppo, invece eseguita su disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri) o addirittura risibili (aver lasciato andare al macero libri mai pagati e mai avuti in disponibilità!). Purtroppo mi dispiace che siano state coinvolte persone comunque assolutamente e palesemente estranee ai fatti in questione.

3) Va ora richiamato alla mente il contesto, anche politico, nel quale le indagini si sono sviluppate. E in primo luogo l'intento di soddisfare in qualche modo una ben determinata «piazza» giornalistica. E poi, non secondariamente, va tenuto presente che chi scrive non ha mai lesinato critiche pubbliche, sui giornali e in televisione, a una certa magistratura inquirente. E le reazioni ovviamente non si sono fatte aspettare. Basti ricordare una circostanza: a pochi giorni dalle elezioni politiche del 1994 furono ordinate perquisizioni anche a carico di chi, ufficialmente e beffardamente, veniva definito «terzo non indagato», ma che naturalmente e irreparabilmente veniva danneggiato nella sua veste di candidato, come accadde a me.

Del resto non si trattava di novità: qualcun altro, all'epoca, e con medesimi sistemi, fu impedito di fatto a candidarsi, proprio all'ultimo momento utile.

Da notare poi che nel corso delle famose perquisizioni, in mancanza di altro fu inventata una detenzione di arma non denunciata – un inservibile archibugio – per la quale, dopo il clamore fatto, è intervenuta in sede di Gip assoluzione definitiva, senza ovviamente che la stampa ne desse alcun conto.

4) Nonostante tutte le intimidazioni sin qui da varie parti subite – e gli applausi suscitati in certi ambienti solo nominalmente favorevoli al pluralismo dei mezzi di informazione e in genere abituati ai servizi in ginocchio resi a certa magistratura – voglio che si sappia che non desisterò dal continuare nel mio impegno nei mass media e neppure mi asterrò dall'esercitare il mio diritto di critica in piena libertà per affermare e rivendicare la necessità per il nostro Paese di riforme sostanzialmente – e non solo formalmente – garantiste, del resto da me invocate sin da tempi assolutamente non sospetti.

Francesco Paticchio

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

NELLA CONVINZIONE CHE TRIESTE POSSA DIVENTARE UNA META TRADIZIONALE DI UN TURISMO CULTURALE IN COSTANTE CRESCITA, LA CAMERA DI COMMERCIO HA SOSTENUTO (E SOSTERRA' ANCHE NEL 1996) ALCUNE IMPORTANTI MANIFESTAZIONI

La cultura come strumento di incontro

Si è conclusa nel mese di dicembre con successo la prima edizione di *«Dialoghi con l'arte dell'Europa centro-orientale»*

La città di Trieste è stata per anni meta di un flusso turistico di passaggio che, per sua stessa natura, rappresenta una ricchezza marginale per l'economia complessiva della città, limitando la propria richiesta a pochi servizi e prodotti a scarso valore aggiunto.

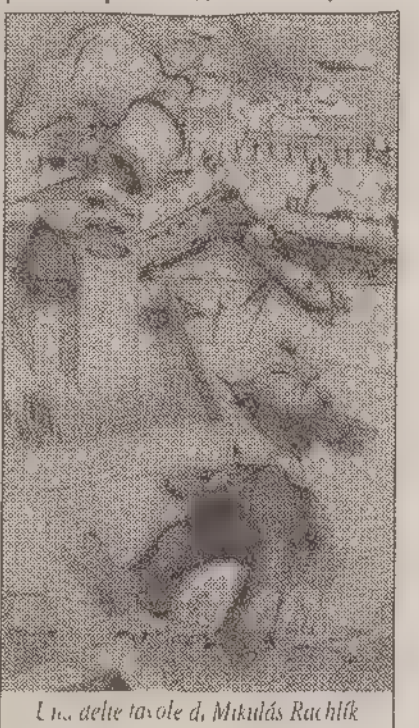
Ma l'evoluzione culturale in atto nella nostra società ha prodotto mutamenti sostanziali nei comportamenti e nello stile di vita, modificando radicalmente anche la domanda di servizi e prodotti turistici, nel senso di una radicale diversificazione e segmentazione del settore. Per esempio, dai dati rilevati emerge un costante incremento del turismo congressuale, di quello culturale e di quello naturalistico.

Ecco allora che Trieste, forte della sua tradizione culturale e delle sue potenzialità naturalistiche, può aspirare oggi a divenire meta di un turismo di fascia medio-alta, specie se, sull'esempio di altre città come Edimburgo, Avignone o Salisburgo, si valorizza ulteriormente quest'area con strutture ricettive adeguate e con iniziative di carattere culturale di rilievo internazionale.

Ed è proprio sulla scorta di queste considerazioni che la Camera di Commercio già da alcuni anni sostiene molte delle manifestazioni a carattere culturale programmate a Trieste, nella convinzione che tali eventi contribuiscano notevolmente a vivacizzare il clima sociale e, quindi, a "sottrarre" alla circuitazione turistica tradizionale una importante fascia di visitatori.

A partire dallo scorso anno, per dare maggior organicità ed inicisività a tali interventi, l'Ente camerale triestino ha contribuito alla realizzazione della prima edizione del festival «Dialoghi con l'arte dell'Europa centro-orienale», organizzato dal Comitato Trieste Contemporanea, di cui la stessa Camera di Commercio è socio sostenitore.

Questa iniziativa, strutturata in una serie di manifestazioni in tutti i campi dell'espressione artistica (dalle arti figurative alla musica, alla letteratura, al design, al cinema), ha coinvolto artisti provenienti da molti Paesi quali l'Austria, la Repubblica Ceca, la Bulgaria, la Slovenia. Tra questi ricordiamo il praghese Mikulás Rachlík, autore di suggestivi disegni (esposti prima a Trieste, poi a Praga) e i molti pittori sloveni le cui opere sono state raccolte nella mostra collettiva "Arte slovena contemporanea" allestita presso la sala Franco della Soprintendenza dei Beni Architetonici ed Artistici di Trieste.

In una stagione particolarmente felice per gli eventi culturali triestini (basti ricordare la mostre su Rosenquist e quella su Ebla, sostenuta dalla Camera di Commercio), il festival, conclusosi nel mese di dicembre, ha ottenuto risultati lusinghieri, con il vivo apprezzamento della critica internazionale e del pubblico, che durante i 45 giorni, nei quali hanno avuto luogo gli eventi culturali, ha partecipato numeroso, con oltre 11mila presenze.

Una delle tavole di Mikulás Rachlík

Il primo obiettivo di creare dei presupposti operativi per dare a Trieste un ruolo di riferimento permanente per gli "utenti culturali" internazionali interessati alla produzione artistica dell'Est Europa sembra quindi essere stato raggiunto, grazie anche alle numerose collaborazioni instaurate con i Paesi dell'area centro-europea (si è dato avvio anche ad uno specifico periodico di informazione culturale).

Si tratta ora di proseguire su questa strada, per dare carattere di continuità agli appuntamenti culturali triestini, rafforzando così il ruolo e la fisionomia di città di cultura del capoluogo giuliano.

Per questo la Camera di Commercio intende collaborare alla riuscita di alcune delle interessanti iniziative già programmate per il 1996 (che si spera vivamente possano ottenere lo stesso successo di quelle allestite nell'anno appena concluso) e, in particolar modo, sostenere la seconda edizione del festival «Dialoghi con l'arte dell'Europa centro-orienale» che dovrebbe svolgersi in due momenti, uno tra maggio e giugno e l'altro tra ottobre e novembre.

La novità più rilevante rispetto all'edizione passata è che la manifestazione - articolata come l'anno precedente su diverse forme espressive - rientrerà in un progetto denominato «Culture dei Mari - Viaggio nelle città e nelle terre del Mediterraneo» che coinvolgerà le città di Praga, Cracovia e Zagabria.

Si tratta di un'iniziativa patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e sostenuta dall'Associazione delle Camere di Commercio del Mediterraneo (ASCAME), concepita per creare dei collegamenti culturali tra alcune aree italiane e altre zone dell'Europa mediterranea: così come si creerà un collegamento tra Sassari e la Catalogna, o tra La Spezia ed il Mediterraneo francese, così Trieste allaccerà un nuovo dialogo con le città dell'Europa centro-orientale.

ARIES
AZIENDA SPECIALE DELLA
CAMERA DI COMMERCIO DI TRIESTE

Programma delle attività per il 1996
Scheda informativa

Si prega di compilare la seguente scheda e di spedirla ad ARIES - Piazza della Borsa, 14 - 34121 Trieste, oppure di inviarla via fax al n. 040/365001:

Impresa ____________________

Indirizzo ____________________

Telefono ____________ Fax ____________

Attività ____________________

Segnare con una crocetta l'interesse per le sottoindicate iniziative, integrando con eventuali osservazioni e proposte:

Seminari e Convegni:
- ❑ Presentazione banche dati camerali
- ❑ MUD - Modello Unico di Dichiarazione ambientale
- ❑ Legge 44/86 sull'imprenditorialità giovanile

Corsi:
- ❑ Junior broker - settore assicurativo
- ❑ Aggiornamento sul Risk Management
- ❑ Preparazione all'esame Rec - settore commercio
- ❑ Formazione economico-finanziaria
- ❑ La Qualità della comunicazione al telefono
- ❑ La sicurezza nei luoghi di lavoro (D.L.vo 626/94)
- ❑ L'evoluzione dei servizi marittimi: la "nuova offerta" del 2000
- ❑ Le applicazioni informatiche nei trasporti marittimi e terrestri
- ❑ Lo sviluppo della logistica applicata ai trasporti marittimi/terrestri ed i collegamenti intermodali in Europa
- ❑ La Certificazione di Qualità: agenzie marittime e case di spedizione/autotrasporti
- ❑ Operatore turistico
- ❑ La Qualità negli esercizi commerciali
- ❑ Skipper - Il business reengineering
- ❑ Aspiranti mediatori immobiliari
- ❑ Business Planner - Come costruire un piano d'impresa
- ❑ Operatore in commercio estero
- ❑ L'informatica nelle imprese artigiane
- ❑ Pacchetto AutoCAD 12

Consulenza:
- ❑ Sportello per la Qualità nelle imprese
- ❑ Informazioni per la stesura di un business plan

Osservazioni (altri argomenti) ____________________

IN DIRITTURA FRA I PRETENDENTI LA SOCIETA' NOSTRANA MAGESTA, GIA' PROPRIETARIA DEL RIVIERA

«Duchi», trattative al dunque

La nuova gestione chiede procedure amministrative veloci e promette di riassumere tutti e trenta i dipendenti

E' trascorso poco più di un mese dalla chiusura dell'hotel Duchi d'Aosta: ieri, dopo settimane di intense trattative, la notizia della prossima vendita della gestione. Non ci sono ancora fatti certi sulla conclusione del passaggio, ma sembra che i giochi ormai siano fatti. Dei quattro pretendenti infatti ne è rimasto sembra uno solo: si tratta della Magesta, società locale di cui è titolare Gilberto Benvenuti, imprenditore di origini venete che nel '92 ha rilevato l'hotel Riviera & Maximilian.

«Non c'è ancora niente di concreto - si è affrettato a precisare lo stesso Benvenuti - mancano ancora diversi tasselli. E' chiaro comunque che siamo a buon punto anche se dobbiamo verificare ancora tutta una serie di cose. Come ad esempio la conccretizzazione di tutta una serie di disponibilità dei vari enti che mi sono state assiocurate».

Benvenuti glissa ma il riferimento è chiaro: si attendono risposte rapide e tempi certi e brevi su concessione di licenze e altri permessi. Vista comuque la situazione della città e la possibilità di concludere positivamente la crisi di uno degli hotel più prestigiosi di Trieste apparirebbero ingiustificati e assurdi nuovi garbugli burocratici. «Le disponibilità mi sono sembrate massime - chiude Benvenuti - non vorrei infatti che si ripeta quanto è accaduto per il Riviera: non ho potuto ottenere la licenza fino a che non è stato realizzato il depuratore. Quattro mesi di ritardo dell'apertura con costi di gestione insostenibili».

La conclusione positiva è dietro l'angolo ed è quella che tutti attendevano, sia per la città che per la situazione dei trenta dipendenti licenziati. Soluzione raggiunta grazie anche all'atteggiamento resposabile dei dipendenti assieme al sindacato e all'apertura della società uscente di cui è titolare Karl Keller. Oggi l'inizio della definizione del passaggio di consegne. All'assindustria ci sarà prima un incontro tra i sindacati (Cgil e Cisl) e i rappresentanti di Keller. Poi l'incontro con il titolare della Magesta, Benvenuti. La strada con i sindacati comunque appare spianata: sembra infatti che la nuova gestione abbia garantito che sarà riassunto tutto il personale.

Nessuna conferma sulle cifre del passaggio: si parla infatti di 4 miliardi. La Magesta, nel '92, aveva acquisito l'hotel e lo stabilimento balneare Riviera & Maximilian per oltre 5 miliardi.

Un albergo, il Riviera, che è stato trasformato in albergo a quattro stelle con i prezzi contenuti da «categoria alta». E come sembra auspicavano i sindacati stavolta si tratta di un imprenditore del settore. Gilberto Benvenuti infatti, amministratore unico della Magesta srl (ha sede a Padova in selciato San Nicolò 6 ed è specializzata nel settore turistico-immobiliare) vanta esperienze pluridecennali nel settore turistico-alberghiero anche all'Albarella spa. Nel '92 era giunto a Trieste con il suo socio, Ludovico Donadio, anch'egli esperto di villaggi turistici.

Per il Duchi d'Aosta dunque ricomincia una parabola in salita. Nessuna notizia ancora sulle probabili date di apertura. Prima infatti dovrebbe essere condotta una ristutturazione e probabilmente dovranno essere eseguiti tutti i controlli sull'adeguamento alle nuove norme di sicurezza.

Tutti in coda per il bollo

Resteranno aperti anche oggi gli sportelli Aci di piazza Duca degli Abruzzi (nella foto Lasorte le lunghe code di ieri), di via Cumano e di Campo Marzio per il pagamento nell'ultimo giorno utile dei bolli auto scaduti al 31 dicembre. Come sempre chi attende l'ultima ora è costretto a dei disagi. Negli uffici di via Campo Marzio, che chiudevano alle 16.45, alle 18 la polizia ha allontanato i presenti.

COMINOTTO

Cimiteri, l'assessore difende i dirigenti

A proposito della questione cimiteri l'assessore Pecol Cominotto in una lettera precisa che, in riferimento all'«abbandono» per malattia del rag. Luciano Lucchese e del dott. Franco Cappuccio, «un connotato negativo — quasi di malattia diplomatica — è quanto di più lontano dalla realtà dei fatti e dei comportamenti dei due dirigenti si possa immaginare».

«Il ragionier Lucchese — spiega l'assessore —, al quale avevo chiesto in un momento di gravissima crisi di funzionalità dei servizi di assumersi una responsabilità che pochi avrebbero accettato di assumere, ha svolto un lavoro egregio, superando momenti di grave emergenza, nonostante e contro i seri problemi di salute che lo hanno colpito e continuando a lavorare in condizioni personali che avrebbero indotto chiunque altro ad assentarsi ben prima dal servizio. Ricordo di aver concordato con lui gli atti di avvio della richiesta di parere all'Azienda sanitaria per il recupero in deroga delle tombe di famiglia mentre era già ricoverato all'ospedale di Cattinara e in attesa di un delicato intervento chirurgico che ha poi avuto, fortunatamente, esito positivo».

«Così come ricordo — continua Pecol Cominotto — le numerose telefonate del dott. Cappuccio — anche lui da ricoverato prima e da convalescente poi — attraverso le quali continuava a svolgere la sua funzione dirigenziale, in supplenza di Lucchese, nonostante le sue condizioni di salute, consapevole delle gravi difficoltà che il settore stava attraversando».

«Ritengo doveroso far conoscere questi fatti — conclude l'assessore —, anche se attengono alla vita privata di due dirigenti, per sottolineare che se i servizi hanno superato la gravissima situazione che li ha caratterizzati nell'ultima parte del '95 e se oggi è possibile mettere mano alle attività di risanamento a medio e lungo termine, lo si deve, oltre che alla collaborazione di tutti gli operatori dei servizi, alle capacità e al senso di responsabilità di chi ha garantito, in quel periodo, le funzioni dirigenziali in condizioni oggettive e soggettive difficilissime. Ambedue rientreranno, spero presto, in servizio.

INCONTRO FRA IL COMUNE E GLI AUTORIPARATORI IN VISTA DELL' APPLICAZIONE DEL PIANO ANTISMOG

Bollino blu, i meccanici si stanno attrezzando

Naturalmente chi non ha l'auto in regola, oltre a pagare la quota fissa di 18mila lire, dovrà mettere a punto a sue spese il motore

Precisazioni dell'assessore

Pecol Cominotto: il 60 per cento delle macchine triestine ha oltre dieci anni di vita

Ci siamo: il sindaco Illy sta per firmare a giorni l'ordinanza che istituisce il nuovo piano antismog. Due i punti cardine dell'operazione: un provvedimento antinquinamento che prevede l'istituzione di «strade a traffico limitato», e un piano di controllo delle emissioni di "Co", meglio noto come «bollino blu». Il quale — è bene precisare — non consentirà di circolare nelle aree «vietate». Se non vi saranno intoppi di altro genere (ricorsi al Tar, bocciature da parte degli organi di controllo), il provvedimento diverrà esecutivo tra meno di un mese.

Di questo e d'altro si è parlato l'altra sera nel corso di un'affollata assemblea degli autoriparatori di Trieste, organizzata dall'Associazione degli artigiani, dalla Confederazione nazionale dell'artigianato e dall'Unione regionale economica slovena. Per il momento, dall'ordinanza, sono escluse le autovetture dei comuni minori della nostra provincia. Tuttavia, come ha sottolineato l'assessore alla Sanità e alla tutela ambientale Gianni Pecol-Cominotto, presente all'assemblea, «c'è da augurarsi che anche le altre amministrazioni comunali si adeguino».

L'assessore ha svolto un intervento articolato, ripercorrendo le tappe che hanno segnato la stesura del piano. «La gestazione è stata difficile — ha sottolineato Pecol-Cominotto — anche perché attendevamo un sostegno normativo da parte regionale. Che poi non c'è stato. È indubbio che in un primo momento la cittadinanza avrà qualche perplessità, ma si tratta di normative comunitarie, che molte città hanno già adottato. Indispensabile sarà comunque una buona dose di professionalità da parte delle officine convenzionate».

Nubi minacciose sul piano antismog arrivano però anche dal fronte politico. Pecol-Cominotto non ha infatti risparmiato dure critiche al gruppo consiliare dei Verdi. «Sono stupito che proprio da quella direzione giungano critiche al nostro progetto. Mi sembra un atto di irresponsabilità politica». In una delle ultime sedute del Consiglio, infatti, i rappresentanti ambientalisti avevano chiesto lo slittamento a giugno del piano sul traffico, bocciando il provvedimento «bollino blu», definendolo di scarsa efficacia. «Le statistiche dicono esattamente il contrario», ha ribattuto l'assessore.

Un accenno, infine, Pecol-Cominotto lo ha riservato alla «questione benzene», un additivo cancerogeno presente nella benzina verde. «È un grosso problema, che riguarda in primo luogo i benzinai, che sono i più esposti alle inalazioni. Abbiamo comunque scritto ad alcune compagnie petrolifere italiane perché riducano la percentuale di benzene. Anche se purtroppo la maggiore concentrazione (fino a tre volte superiore) si trova nei carburanti prodotti in Slovenia».

Gli autoriparatori hanno ascoltato le parole dell'assessore e si sono dimostrati molto interessati all'iniziativa ponendo diversi quesiti. Poche sono state le voci contrarie. Insomma, ora tutto è pronto per partire. L'ultima riunione tecnica si terrà questa mattina, ma le cose fondamentali sono già state concordate.

Eccole: per creare una rete di controllo, il Comune ha previsto una convenzione di tipo aperto, con officine e concessionarie che dovranno dotarsi di attrezzature omologate per l'analisi dei gas di scarico. Il sistema adottato per il controllo progressivo di tutto il parco macchine (circa 140 mila autovetture, il 60 per cento delle quali ha oltre 10 anni di vita) sarà del tipo a chiamata, analogo a quello usato per le revisioni. Effettuare la verifica costerà 18 mila lire (Iva inclusa) e l'automobilista potrà farla fare in una qualsiasi delle officine convenzionate. L'elenco completo sarà pubblicato entro poche settimane.

Se i valori di Co risulteranno nei limiti, il titolare dell'autofficina sarà autorizzato a rilasciare il bollino blu. In caso contrario, sarà necessario un ulteriore intervento di messa a punto, naturalmente a carico dell'automobilista. Dopo un anno, tutte le autovetture dovranno avere il bollino blu, pena il rischio di vedersi comminare multe «salate».

Alessio Radossi

DISAGI ALL'ATTRACCO ANCHE PER LA «USS LASALLE»

«Clemenceau» fra le raffiche

Bora avversa per le unità delle forze navale impegnate in Adriatico e che fanno capo per le soste operative al porto triestino. Ieri mattina la portaerei francese «Clemenceau» ha dovuto rimanere in rada fino a sera (nella foto Lasorte, la possente sagoma dell'unità ripresa al largo fra le onde create dalle raffiche). Ha dovuto rinviare il previsto ormeggio al molo Bersaglieri anche la nave Usa, «USS Lasalle», che alza le insegne dell'ammiraglio Donald L. Pilling, comandante della Sesta flotta americana dislocata nel Mediterraneo. L'ammiraglio raggiungerà la sua nave domani e incontrerà le autorità triestine per ringraziarle della sempre calorosa accoglienza dei marinai americani. La «Lasalle», che ha un equipaggio di 600 uomini, lascerà il porto sabato.

BREVI DI NERA

«Cresta» sulla carne alla scuola di polizia: ispettore nei guai

Un ispettore di polizia ora in pensione è finito nei guai per la cresta sulla 'fettina' alla mensa della scuola di polizia di San Giovanni, insomma per una presunta truffa sulla carne. Per l'ispettore Giuseppe Amabile, 54 anni, via San Francesco 9, il sostituto procuratore del tribunale di Treviso Giovanni Valmassoi ha chiesto il rinvio a giudizio ipotizzando i reati di truffa e corruzione.

Con Amabile, che ha gestito per anni la mensa della scuola di San Giovanni, è stato chiesto il rinvio a giudizio per i titolari di due ditte di carne della provincia di Treviso e di Vicenza, Maria Busato, 58 anni e Roberto Longo, 39 anni.

L'indagine della Guardia di finanza era qualche mese fa partita dopo una serie di controlli compiuti nell'ambito delle ditte del settore della carne, nel corso dei quali sarebbero state trovate alcune fatture «gonfiate» (in tutto una trentina di milioni in cinque anni) da parte delle due ditte finite nel mirino, dove Amabile si recava a fare gli acquisti di carne.

«Quello che occorre far rilevare — ha dichiarato l'avvocato Mauro Crocetta, difensore del poliziotto — è che il denaro oggetto dell'indagine non è mai stato trattenuto dall'ispettore Amabile che anzi lo ha utilizzato sempre nell'ambito della gestione della mensa della scuola di polizia». Una gestione dunque «manageriale» per la difesa ma in contrasto con i regolamenti. Infatti per la legge il sottufficiale non avrebbe potuto farsi sovrafatturare la carne in modo tale da ricavare circa una trentina di milioni in nero, anche se questo denaro è poi servito per comperare altri prodotti per la mensa. Da qui appunto la richiesta di rinvio a giudizio che sarà esaminata dal gip tra pochi giorni.

«Bare volanti e incubi dopo le sedute dai maghi»

«Le ho tentate tutte, anche con il tribunale. Ora provo con la polizia. Ho presentato un esposto in questura perchè l'autorità giudiziaria ravvisi eventuali reponsabilità penali nelle persone che in questi anni mi hanno suggestionato tanto da farmi vedere ogni notte bare volanti, serpenti, spilloni voodoo e fumi esoterici».

Chi parla è P.P., 31 anni, ex d.j. un giovane apparentemente normale, ma asseritamente sofferente di gravi problemi psichici. Si è presentato l'altra mattina in questura e ha consegnato a un poliziotto l'inconsueto documento nel quale chiama in causa alcuni maghi, peraltro già condannati dal Tribunale per circonvenzione di incapace nella stessa vicenda. Il giovane in sostanza afferma che dopo essersi recato dal gotha della magia, ovvero da Franco Friuli, detto il mago delle Tre Venezie, da Marco Belleli, conosciuto come il divino Otelma, Anna Di Carlo, di Nichelino (To), Raquel Diaz, la maga del Brasile, Italo Bonsignore, il mago Noel, Massimo Ghidoni, noto come il mago di Sirmione, non solo ha sborsato una sessantina di milioni ma ha anche peggiorato la propria situazione psichica.

La vicenda inizia nel '91 quando l'ex d.j. presentò un'analoga denuncia alla procura della Repubblica che si concluse con la condanna per circonvenzione di incapace di Franco Friuli, Marco Belleli, Raquel Diaz e Italo Bonsignore. Il giovane si era rivolto a loro dopo aver inutilmente bussato alle porte di alcuni neurologi. Sperava di uscire da un grave stato di depressione mentale, ma appunto le fatture dei quattro maghi non ebbero nessun effetto. Anzi. E ora è partito l'esposto.

Udine capitale secondo l'Aci. Ed è subito guerra

Udine capitale? Ora anche l'Automobile club d'Italia è entrato a pieno titolo nell'annosa disputa fra Trieste e il capoluogo friulano. Sulla carta stadale di promozione turistica «Italia no problems», stampata dall'Aci-Enit qualche tempo fa, Udine viene indicata quale capoluogo del Friuli-Venezia Giulia. «È uno svarione geografico-amministrativo inaccettabile», tuona Gianfranco Gambassini, consigliere regionale della Lista per Trieste. L'errore è evidente nella tabella delle distanze chilometriche fra i capoluoghi regionali e le principali città europee. Se, ad esempio, per il Veneto c'è Venezia, e per la Sicilia Palermo, è Udine – e non Trieste – la città che viene presa a riferimento per il Friuli-Venezia Giulia. Insomma, Gambassini considera l'intera vicenda una «svista» imperdonabile, che potrebbe finire persino in un'aula di tribunale. «Abbiamo interpellato i nostri legali di fiducia – spiega l'esponente del Melone – per studiare la possibilità di chiedere il ritiro del prodotto dal territorio nazionale».

Anche Elio Tafaro, presidente dell'Azienda di promozione turistica regionale, si dice «meravigliato» dello svarione. E annuncia battaglia. «Invieremo due lettere di protesta all'Aci e all'Enit – spiega Tafaro – affinché la cartina venga ritirata dal mercato. In caso contrario, passeremo alle vie giudiziarie».

Ma com'è nato il «caso»? La cartina stradale oggetto della denuncia è in lingua tedesca (ma esiste anche un'edizione italiana, ormai esaurita), ed è stata fatta pervenire a Gambassini da alcuni triestini. La pubblicazione, di per sé, è fatta abbastanza bene, con una serie di informazioni utili per il turista straniero. Ci sono anche una dettagliata cartina stradale europea e una della nostra Penisola, dove appare naturalmente anche Trieste. È nella tabella delle distanze chilometriche che la nostra città manca del tutto. «Pur trattandosi di un importante nodo viario autostradale – aggiunge Gambassini – non è ammissibile, neanche per errore, che la cittadina di Udine, discesa attualmente sotto i centomila abitanti, venga confusa con l'effettivo capoluogo regionale.

Ma Gambassini non si ferma qui e, in un'interrogazione al presidente della giunta regionale, rinfocola la recente polemica innescata dopo alcune dichiarazioni di Sergio Cecotti. In particolare, Gambassini chiede se il presidente sia d'accordo con alcune iniziative, «come quella svolta dal rettore dell'Università Marzio Strassoldo e da don Corgnali, direttore de "La vita cattolica" di Udine, con la raccolta di firme per una sede autonoma della Rai in Friuli, nonché la decisione della maggioranza regionale di stanziare 65 miliardi per la costruzione di una nuova mega-sede della Regione a Udine». Sempre secondo l'esponente della LpT, tutto ciò ha rilanciato al massimo lo scontro fra Trieste e la Venezia Giulia da una parte e il Friuli dall'altra, «di cui è fomentatrice soprattutto la Lega Nord, erede diretta del Movimento Friuli».

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SE COMPRI:
ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 13 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE VENDI:
IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 13 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

80.000.000 zona Barriera piano alto luminoso da risistemare (rifacimento bagno impianti serramenti) in decorosa casa d'epoca: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio. CIESSEMME Casa su Misura tel. 040/773755.
BORGO FRANCOVEZ libero recente ultimo piano con ascensore soggiorno cucinino stanza bagno wc due poggioli parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.
VIA GIULIA paraggi in bel palazzo piano alto ascensore tranquillissimo nel verde rimodernato ottime condizioni grande cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio 2 poggioli cantina. GREBLO 040/362486.
110.000.000 REVOLTELLA - FIERA con terrazza panoramica ultimo piano ascensore recente cucinino tinello matrimoniale bagno ripostiglio cantina. PIZZARELLO 040/766676.
145.000.000 INIZIO PORTA vista città VI ascensore recente perfetto ampio soggiorno cucina abitabile matrim. bagno ripostiglio 70 mq prontoingresso. PIZZARELLO 040/766676.
FINE SEVERO da riordinare cucinino con tinello soggiorno una stanza bagno giardinetto ampia terrazza prezzo interessante. QUADRIFOGLIO 040/630174.
KANDLER palazzo d'epoca ristrutturato cucina due stanze servizio da riattare occasione 68.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.
SEMICENTRO spazioso sesto piano cucina con tinello salone (possibilità stanzetta) matrimoniale bagno cantina poggioli. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

190.000.000 SAN VITO grazioso recente composto da tinello cucinino bistanze ripostiglio balcone veranda posto auto in garage. CASAPROGRAMMA 040/366544.
BUONARROTI perfetto recente vista mare soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazza veranda posto auto in garage giardino condominiale. CASAPROGRAMMA 040/366544.
105.000.000 CENTRALE appartamento da rimodernare tranquillo saloncino 2 stanze cucina abitabile servizi ripostiglio cantina II piano in ottimo stabile. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
ZONA SALUS luminosissimi I ingressi soggiorno 1/2 stanze cucina abitabile doppi servizi ascensore riscaldamento autonomo cantina possibilità box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
129.000.000 SEMIPERIFERICO ottime condizioni: atrio tinello cucinino due stanze bagno ripostiglio poggiolo cantina. Ascensore autometano. CIESSEMME Casa su Misura tel. 040/773755.
130.000.000 VIA GATTERI alta in ammezzato tranquillo adatto anche a studio/ambulatorio 3 stanze cucina bagno poggiolo cantina. GREBLO 040/362486.
150.000.000 MADONNA DEL MARE ottimo appartamento ristrutturato to 108 mq riscaldamento autonomo 2 stanze cucina abitabile bagno cantina. GREBLO 040/362486.
165.000.000 PERIFERICO vista aperta soleggiato nel verde riscaldamento autonomo 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina. GREBLO 040/362486.
135.000.000 VIA TORRICELLI piano alto ascensore soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio 2 poggioli soffitta. GREBLO 040/362486.
170.000.000 VIALE XX SETTEMBRE adiacenze appartamento ristrutturato perfette condizioni con doppio ingresso riscaldamento autonomo 2 stanze salone cucina bagno ripostiglio soffitta. GREBLO 040/362486.
ROZZOL/CATTINARA decennale elegantemente rifinito ottime condizioni cucina abitabile salone 2 matrimoniali terrazza 12 mq box auto proprio e cantina. PIRAMIDE 040/360224.
S. GIACOMO appartamento recente luminoso con ascensore e riscaldamento cucina soggiorno due camere servizi due terrazze ripostiglio 158.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
ROMAGNA, NEL VERDE, tranquillo recente ampio soggiorno 2 stanze cucinino-tinello bagni terrazzini cantina 105 mq possibilità acquisto box. PIZZARELLO 040/766676.
NAVALI-EMO, recente nel verde salone doppio terrazza abitabile grande cucina due matrimoniali due bagni 130 mq box posto auto. PIZZARELLO 040/766676.
PIAZZA LIBERTÀ stabile d'epoca totalmente ristr. spazioso ultimo piano luminosissimo con ascensore cucina soggiorno studio due stanze bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174.
GAMBINI condominio in corso di costruzione, appartamenti composti da cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio poggioli cantina autometano, box o posto macchina da 203.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
FARO panoramicissimo piano alto perfetto cucina saloncino 2 stanze 2 servizi terrazza cantina posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.
CORSO ITALIA piano alto ristrutturato con ascensore termoautonomo salone matrimoniale stanzino cucina con spazzacucina 2 poggioli. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ZONA D'ANNUNZIO perfettamente rimodernato cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggioli soffitta termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
78.000.000 PICCARDI piano alto soleggiatissimo da restaurare cucina soggiorno camera camerino servizio. VIP 040/634112-631754.
145.000.000 COLOGNA recente ultimo piano buone condizioni soleggiato cucina camera cameretta bagno ampio ripostiglio poggiolo cantina. VIP 040/634112-631754.
A prezzo da concordare ROIANO soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo autometano cantina. VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO TRE O PIU' STANZE

BUONARROTI IN VILLA VISTA CITTA' GOLFO appartamenti in buone condizioni soggiorno 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo ampia cantina soffitta posto auto uso giardino. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
SCORCOLA paraggi nel verde appartamento soleggiatissimo salone 4 ampie stanze stanzetta guardaroba cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
FILZI/LAVATOIO bellissimo appartamento bella casa moderna prestigiosa. Cucina salone 4 camere doppi servizi poggiolone. Anche come ufficio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
VIA DEI PORTA (pressi) spendido alloggio con giardino cucina soggiorno 3 camere doppi servizi in ex villa padronale. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CENTRALE 3.o piano in condominio completamente ristrutturato: 150 mq: cucina salone 3 camere 2 bagni poggiolo tutto ristrutturato benissimo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
GIUSTINELLI S. Vito d'epoca prestigioso ascensore 160 mq piano alto in buone condizioni vani ampi e ben disposti per intenditori. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CARPINETO 170 mq splendidamente disposti sugli ultimi due piani di uno stabile moderno cucina saloncino tre camere servizi. 335.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
140.000.000 VIA MILANO appartamento da restaurare 170 mq 6 stanze servizio. GREBLO 040/362486.
185.000.000 IMBRIANI in bella casa d'epoca ristrutturata appartamento secondo piano 170 mq 6 vani servizio. GREBLO 040/362486.
ZONA TRIBUNALE palazzo signorile piano alto luminosissimo 3 stanze stanzino cucina abitabile servizi veranda 2 ampi poggioli cantina riscaldamento autonomo. GREBLO 040/362486.
VIA MILANO casa d'epoca ristrutturata piano alto ascensore appartamento di 100 mq riscaldamento autonomo adatto anche come studio-ambulatorio. GREBLO 040/362486.
170.000.000 VIA REVOLTELLA adiacenze appartamento 3 stanze soggiorno cucinotto bagno poggiolo cantina tranquillo nel verde. GREBLO 040/362486.
DA 2.550.000 A 2.750.000 al metro quadro proponiamo primi ingressi adiacenze piazza S. Giovanni in elegante stabile d'epoca disponibilità varie soluzioni ancora personalizzabili con sala 1-3 stanze letto o suggestiva mansarda di ampia metratura informazioni in ufficio previo appuntamento. PIRAMIDE 040/360224.
380.000.000 SCORCOLA - OVIDIO panoramico ultimo piano tranquillo ascensore ampio salone caminetto 4 stanze cucinona 2 bagni lavanderia terrazzini 190 mq cantina. PIZZARELLO 040/766676.
310.000.000 SEVERO - TRIBUNALE signorile 150 mq piano alto ascensore soggiorno 3 stanze stanzetta cucina abitabile servizi terrazzino poggiolo eventuale posto auto. PIZZARELLO 040/766676.
255.000.000 zona S. ANTONIO NUOVO semirecente VI piano ascensore salone 4 stanze cucina abitabile stanzetta bagni poggioli cantina autometano 160 mq. PIZZARELLO 040/766676.
BERGAMINO in palazzina priningresso panoramici appartamenti con mansarda o taverna cucina soggiorno 3 stanze servizi giardino proprio posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
SCORCOLA panoramicissimo signorile particolare appartamento su due livelli di ampia superficie abitabile 600 mq giardino proprio 2 box cantine e posti macchina. Informazioni riservate presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630175.
PERIFERICO recente cucina soggiorno matrimoniale due stanzette due bagni terrazza verandata poggiolo soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.
CENTRALISSIMO luminoso in ottime condizioni cucina ampia sala tre stanze tripli servizi ascensore autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.
320.000.000 ZONA IPPODROMO moderno attico parzialmente mansardato da restaurare 105 mq abitazione 125 mq soffitte e ripostigli 60 mq terrazze. VIP 040/634112-631754.
410.000.000 VIA ROMA in stabile di grande pregio immobile utilizzabile sia come abitazione che ufficio salone cucina quattro camere doppi servizi. VIP 040/634112-631754.
SAN GIUSTO primo ingresso, panoramico ultimo piano con mansarda, rifinito signorilmente, salone, cucina, 4 stanze, doppi servizi, termoautonomo. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VILLE E CASETTE

OPICINA splendide ville centrali o semicentrali recenti con ampio terreno salone con caminetto 4 stanze cucinona tripli servizi taverna lavanderia box porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
MUGGIA ville indipendenti giardino vista mare splendide rifiniture saloncino 3 stanze cucina abitabile doppi servizi taverna possibilità soluzioni su misura box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CASETTA DA RISTRUTTURARE soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi taverna box cantina soffitta e cortiletto 150 mq 170.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
SISTIANA su una superficie di mq 1100 di terreno villa indipendente possibilità bifamiliare costruzione recente su quattro livelli buone finiture. GEOM. GERZEL 040/310990.
VILLA praticamente in città zona residenziale, parte di una villa d'epoca bifamiliare. Tanto bella quanto rara. Cucina pranzo sfiziosamente rustica saloncino due stanze tre servizi tutto su tre livelli. Giardino 200 mq circa due posti macchina coperti. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CASETTINA c'è ancora chi la cerca? Costalunga, vero nido per coppia amante del verde e della tranquillità. Cucina soggiornino due camere servizio su due piani simpatica aiuolina davanti. Da sistemare internamente. Come vivere in borgo di paese 120.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
MONRUPINO in villa seminuova con stupenda vista vallata appartamento indipendente 120 mq di base e 1000 mq di giardino autoriscaldamento 285.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
CARSO casette panoramiche in avanzata fase costruzione disposte su 2 piani più mansarda giardino possibilità box zona verde e servita prezzi interessanti. PIRAMIDE 040/360224.
850.000.000 VILLA PANORAMICA MUGGIA bella costruzione recente 200 mq taverna e cantina 135 mq, garage 70 mq, giardino 1.300 mq. PIZZARELLO 040/766676.
MUGGIA recente panoramica villa in condizioni perfette su 2 livelli grande cucina salone tre stanze servizi taverna cantina garage giardino di 2.100 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ALTIPIANO recente villino affiancato cucinotto salone con caminetto e veranda stanza stanzetta bagno giardino proprio posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
550.000.000 DUINO villino monofamiliare indipendente recente ottime condizioni generali salone cucina due stanze doppi servizi minialloggio ospiti cantina 750 mq giardino attrezzato vista mare. VIP 040/634112-631754.
600.000.000 MUGGIA VECCHIA villino indipendente monofamiliare in avanzata fase di costruzione splendida vista mare. VIP 040/634112-631754.
SAN GIOVANNI casetta da ristrutturare su 2 livelli con 400 mq di giardino cucina soggiorno 2 stanze bagno ampio sottotetto possibilità d'ampliamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.

LOCAZIONI

800.000 compreso spese, zona viale D'Annunzio, appartamenti ristrutturatissimi, tranquilli, vuoti, soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CENTRALE mansarda tranquillissima, vuota, saloncino con angolo cottura e caminetto 2 stanze bagno riscaldamento autonomo contratto da 1 a 4 anni rinnovabili. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
SEMICENTRALE appartamento perfetto soggiorno cucinetta 2 stanze bagno poggiolo ripostiglio cantina riscaldamento autonomo box L. 1.180.000 compreso spese. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
ZONA BATTISTI ufficio 130 mq atrio 6 stanze servizi ascensore recente stabile prestigioso in ottime condizioni L. 1.900.000 compreso spese e riscaldamento. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
PARCO REVOLTELLA in palazzina signorile semiarredato 2 stanze salone cucinino tinello doppi servizi ripostiglio posto auto contratto patti in deroga. GREBLO 040/362486.
SEMICENTRALE locale d'angolo 50 mq vano unico con servizio 3 vetrine adatto a studio o ufficio. GREBLO 040/362486.
SEMICENTRALE affittasi a referenziati non residenti graziosissimo appartamentino recente ottimamente arredato composto da cucinino soggiorno matrimoniale bagno balcone. PIRAMIDE 040/360224.
ANCHE PER RESIDENTI a lire 800.000 mensili proponiamo appartamenti zona Biamonti con cucina soggiorno due stanze bagno e posto auto. PIRAMIDE 040/360224.
PROPONIAMO UFFICI: Centro da 70 mq a partire da 700.000 mensili, Rive 1.o p. 210 mq da ristrutturare in prestigioso palazzo d'epoca 1.200.000.
PIRAMIDE 040/360224.
VILLA INDIPENDENTE arredata zona Sistiana panoramica disposta su 2 piani più mansarda e garage giardino di 2000 mq affittasi a referenziati contratto biennale. PIRAMIDE 040/360224.
DA 800.000 A 1.000.000 APPARTAMENTI recenti vuoti in ottime condizioni adatti a famiglie di 3-4 persone affittansi anche fino a 8 anni. PIZZARELLO 040/766676.
DA 1.000.000 A 1.600.000 AFFITTANSI uffici e ambulatori zone Tribunale-Stazione-Ospedale da 4 a 7 vani e servizi. PIZZARELLO 040/766676.
550.000 FORAGGI arredato matrimoniale cucina bagno poggiolo ripostiglio. PIZZARELLO 040/766676.
CENTRALISSIMA zona tranquilla, ufficio al piano stradale con ingresso indipendente, ampia sala una stanza bagno, posto macchina in garage. QUADRIFOGLIO 040/630175.
FIERA, BARCOLA, STAZIONE, SAN VITO, arredati per non residenti, cucina soggiorno 1/2 stanze da 700.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630174.
SANSOVINO, PAULIANA, CANTÙ appartamenti vuoti per non residenti, cucina soggiorno 2 stanze servizi da 800.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630175.
MUGGIA casetta composta: ingresso cucina salotto due stanze bagno. Posto macchina. Giardino in uso esclusivo non recintato. Escluso cani di grandi dimensioni. CIESSEMME Casa su Misura tel. 040/773755.

TERRENI

STRADA DEL FRIULI terreno edificabile di 1.100 mq con accesso auto, ottimo indice di edificabilità. CASAPROGRAMMA, tel. 366544.

MAGAZZINI E BOX

VIA VALMAURA tre posti auto coperti adatti anche ricovero barche camper. Possibilità vendita frazionata. GEOM. GERZEL 040/310990.
LOCALE CARRABILE uso magazzino o officina 80 mq Severo-Tibullo, 98.000.000 vendesi. PIZZARELLO 040/766676.
VALMAURA in vendita, vano commerciale 800 mq all'uscita dell'asse grande viabilità. QUADRIFOGLIO 040/630175.
PUCCINI magazzino 270 mq circa con ufficio servizio e passo carrabile. QUADRIFOGLIO 040/630174.

AZIENDE

PASTICCERIA/BAR sicuramente tra le più prestigiose di Trieste, splendida, quasi storica, attrezzatissima. Qualità e classe uniche. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CORSO ITALIA, abbigliamento, vero gioiellino, 20 mq di classe, IX-X-XIV (mercerie-pellicceria) posizione veramente invidiabile, 160.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
VIDEONOLEGGIO, cosa rara munito licenza: cine/ottica/foto, ottimo sia come metratura che avviamento. Splendidamente posizionato. Molto bello. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
GORIZIA, abbigliamento-calzature nella migliore posizione possibile, 40 mq in perfette condizioni, ottima vetrina, magazzino, 130.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
DISCHI/STRUMENTI MUSICALI, tab. XII, centrale negozio molto sfruttabile, 110 mq rari da trovarsi. Grande superficie vetrata. Occasione. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
MURI/LICENZA abbigliamento centralissimo, occasionissima per chi vuole investire su di sé. 60 mq con ottime vetrine. Rarità. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
RIONALE negozio d'abbigliamento intimo e accessori, modernamente arredato, buon giro d'affari. QUADRIFOGLIO 040/630174.
45.000.000 licenza avviamento arredamento merceria abbigliamento bigiotteria cartoleria posizionamento semicentrale. VIP 040/634112-631754.
260.000.000 centralissimo bar d'angolo ottime condizioni. Informazioni riservate su appuntamento. VIP 040/634112 - 631754.
CENTRO DI ESTETICA ottimo avviamento arredamento attrezzature. Informazioni per appuntamento. VIP 040/634112 - 631754.

LOCALI

UFFICIO ambulatorio, studio professionale, zona centrale, tre vani, ripostiglio, bagno. Stabile trentennale con ascensore, riscaldamento. CIESSEMME, tel. 773755.
60.000.000 zona RIVE locale 70 mq con servizio uso deposito/magazzino occupato rendita annuale lire 5.300.000.
GREBLO 362486.

TURISTICI

CORVARA (Val Badia) appartamento recente mansardato, completamente arredato, soggiorno, cucinino, stanza, doccia, wc, ripostiglio, cantina; parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.
VALBRUNA (Tarvisio) in villino recente, appartamento arredato, soggiorno con lato cottura, tre stanze, doppi servizi, taverna, portico con giardino, termoautonomo. GEOM. GERZEL 040/310990.
PIANCAVALLO località Castellat, bel secondo piano, cucinino, con tinello, terrazza, due stanze, bagno, arredato. Box grande 120.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

Casa PROGRAMMA TEL. 366544 | centro servizi TEL. 382191 | CIESSEMME TEL. 773755 | CIVICA ROMANELLI TEL. 660890 | geom. gerzel TEL. 310990 | GRATTACIELO TEL. 635583 | GEOMETRA MARCOLIN TEL. 366901 | GREBLO TEL. 362486 | LA PIRAMIDE TEL. 360224 | PIZZARELLO TEL. 766676 | QUADRIFOGLIO TEL. 630174 | RIVIERA TEL. 224426 | VIP IMMOBILIARE TEL. 634112

MUGGIA / BATTAGLIA IN CONSIGLIO SULLA POSIZIONE DELL'ASSESSORE

Steffè, "caso" che scotta

Approvata una mozione che chiede lumi sui suoi emolumenti e ne sollecita le dimissioni

PROGETTI

La Regione promette di "risanare" la Costiera

La Regione ha dichiarato la «propria disponibilità a inserire tra i progetti pilota, previsti nell'ambito dell'incarico di redazione del Piano regionale delle sistemazioni idrogeologiche, quello relativo all'era della Tenda Rossa». Lo rileva in un comunicato il direttore regionale Gastone Novelli, rispondendo a un'interrogazione orale dei consiglieri Gherssina, Mioni e Puiatti a proposito delle frane sulla Costiera.

Prima di rispondere all'interrogazione Novelli ha sua volta interpelato l'Anas, che tra le altre cose dice di aver «già programmato la sostituzione sia di reti metalliche che rivestono le pareti rocciose, sia di tratte di barriere paramassi elastica (lato monte) nonché in consolidamento di opere murarie (lato mare)».

Novelli nella sua risposta ricorda anche che in un incontro con le varie amministrazioni interessate era stato «chiarito che oltre a quelle oggetto dei recenti interventi da parte dell'Anas, anche altre zone sono soggette a problemi idrogeologici», in particolare la zona della Tenda Rossa. Di qui la disponibilità a inserire tra i progetti pilota di sistemazione idrogeologica anche per la Tenda Rossa.

Continua la battaglia al Comune di Muggia. Protagonista, suo malgrado, l'assessore Bruno Steffè. Gran parte della discussione del Consiglio comunale di ieri sera è infatti ruotata attorno alla mozione presentata per chiedere delucidazioni in merito al rimborso dovuto al datore di lavoro dell'assessore in questione.

Forti accuse, da parti di quest'ultimo al consigliere Taccardi, reo di essersi «appropriato» di documenti riservati. Votata e approvata a grande maggioranza la mozione, presentata dal consigliere Minkush, che oltre a chiedere una verifica contabile della posizione dell'assessore Steffè, sollecita le sue immediate dimissioni.

Nel documento si faceva riferimento a una delibera di giunta che impegnava il Comune, previo accertamento, al pagamento di una cifra di poco superiore ai 42 milioni alla cooperativa della quale risulta dipendente lo stesso assessore. La cifra, ridimensionata ieri sera fino a ridursi della metà, è dovuta per oneri previsti dalla legge.

La votazione ha comunque grande significato politico, visto che non intendeva, a detta del suo relatore, mettere in dubbio l'aspetto giuridico della vicenda. Momenti di tensione si sono verificati in particolar modo durante l'intervento dello stesso Bruno Steffè, in occasione delle precise accuse rivolte al consigliere della Lega Nord, Sabino Taccardi. «È ora di smetterla con questi improvvisati Sherlock Holmes, che si permettono addirittura di andare a prelevare le mie buste paga – ha esclamato Steffè. E mi riferisco al consigliere Taccardi, che dovrebbe vergognarsi di fronte a questa assemblea».

L'intervento, sostenuto dal consigliere di Rifondazione comunista Diego Apostoli è continuato con l'accusa di attacco personale e di violazione delle più elementari regole di democrazia politica. Tutt'altra tesi naturalmente avevano in precedenza sostenuto gli interventi dei consiglieri di «Progetto per Muggia», che hanno parlato di scarsa chiarezza e di misteri nella conduzione dell'intera vicenda. «Nessuno è mai riuscito a sapere quale fosse la vera posizione di Steffè rispetto al suo datore di lavoro – ha dichiarato Minkush. Guarda caso i dati sono venuti fuori dopo la bagarre scatenata dalla mia azione.

L'Amministrazione può anche decidere di assumere Superman e pagarlo un miliardo, basta farlo sulla base di accordi preventivi». Favorevoli alla mozione anche le opposizioni, pur specificando in qualche caso che non si trattava di una posizione strumentale. È tornata alla ribalta anche la questione relativa alla fiducia al sindaco, e ai giochi politici legati alla comparsa dell'Ulivo anche sul territorio muggesano.

Al momento di andare in stampa si era appena iniziata la discussione su quello che doveva essere il punto principale all'ordine del giorno, e cioè la presentazione del bilancio.

Riccardo Coretti

CHIAMPORE

Cooperativa al centro di un incontro pubblico

Oliva protagonista oggi nella sala della vecchia scuola di Chiampore in lingua italiana. La cooperativa agricola di Trieste terrà infatti un incontro con gli operatori del ramo per parlare dell'olivocultura e degli effetti salutari dell'olio d'oliva.

L'appuntamento è previsto per le 19 e 30 e fa seguito a quello svoltosi il giorno precedente a Domio, sempre a cura della cooperativa.

MUGGIA / CRISI POLITICA

«Insieme» si è diviso? «L'Ulivo non c'entra»

Replica dei prodiani che evitano la «querelle»

La crisi politica del Comune di Muggia è tutta colpa dell'Ulivo? La tesi, sostenuta di recente dal capogruppo di «Insieme», Fulvio Zuppin, non ha mancato di sollevare, com'era prevedibile, la vivace reazione dei diretti interessati. A ribattere per le rime è, nella fattispecie, Stefano Decolle, coordinatore muggesano del gruppo formatosi all'ombra del «Progetto Prodi». «L'Ulivo è una coalizione che nasce a livello nazionale sulle orme del maggioritario – ricorda – e che siamo riusciti a far attecchire anche nel centro istroveneto, ma da qui a dire che la spaccatura del cartello «Insieme» sia una manovra a noi imputabile ce ne passa». E i fatti, a suo avviso, parlano da soli. «Basta dare un'occhiata all'aula consiliare di piazza Marconi: il popolare Gianmarco Scarpa è iscritto nelle file dell'"Unione" – continua Decolle – Marko Savron, dell'Unione slovena, fa parte di quel che resta di "Insieme", mentre i consiglieri del Pds hanno dato vita, accanto ad altri indipendenti, a un gruppo a sè, "Progetto per Muggia"». Insomma, i rappresentanti di forze politiche che in ambito locale hanno aderito all'Ulivo, occupano banchi diversi, a volte contrapposti. Ed è per questo che il nuovo soggetto politico costituitosi nella cittadina costiera sulle tracce di Prodi, rifiuta di prendere posizione sulla crisi comunale, e di schierarsi a favore di una qualsiasi delle parti in causa. «Noi non vogliamo entrare nella querelle – rimarca Decolle – ma auspichiamo che le attuali divergenze possano essere superate con il dialogo, e comunque siamo pronti a incontrare chiunque voglia discutere i reali problemi di Muggia».

Infine, una piccola frecciata alla lista «Insieme» degli esordi. «Voglio ricordare a Zuppin – conclude Decolle – che nessuno, se non immediatamente dopo le elezioni, si è mai premurato di contattare i vari "cespugli" aderenti al cartello, e penso alle componenti cattoliche, ambientaliste o socialiste. E di questo la responsabilità, tranne rare eccezioni, è dell'intero schieramento».

Barbara Muslin

MUGGIA / PRESA DI POSIZIONE DEI COMITATI

Tariffe: una raffica di no al contratto con l'Italgas

Sempre aperto il problema delle tariffe dell'acqua a Muggia. Dopo una mozione approvata dal Consiglio comunale la scorsa settimana, arriva anche un documento dai comitati dei cittadini, nel quale si ribadisca la volontà di arrivare a una rescissione del contratto con l'Italgas. Un'attenta e precisa istruttoria sulla gestione Italgas per la distribuzione dell'acqua, il congelamento degli aumenti per il 1995 e per l'anno in corso, la ridefinizione della convenzione in atto entro il giugno del 1996. Queste le richieste votate e approvate con la mozione presentata dal consigliere di Rc, Fulvio Zuppin, contro gli aumenti delle tariffe per l'acqua di cui tanto si discute in questi mesi a Muggia.

Il Consiglio rimprovererà alla società che gestisce il servizio di acqua potabile per conto del Comune, di non aver interpellato l'ente prima di dare esecuzione agli aumenti decisi. Di toni ancora più accesi il documento dei comitati «Monte d'Oro» e «Civico a difesa del cittadino», che definiscono «pura estorsione» il prezzo praticato dall'Italgas, accusata anche di applicare un «contratto stracolmo di iniquità e clausole vessatorie». Altre polemiche vengono indirizzate alla decisione, assunta dalle giunte precedenti, di vendere parte dell'acquedotto comunale, definendo «fasulla» la scusa secondo la quale il Comune sarebbe stato costretto a vendere perché esisteva un contenzioso con l'Acega.

Un altro attacco viene rivolto all'assessore Otello Tibaldi, reo, sempre secondo i rappresentanti dei comitati, di avere sempre dichiarato che tutto andava bene e di essersi dimesso prima dell'annuncio degli aumenti. Così conclude il documento: «Il nostro impegno proseguirà ancora, attraverso una libera sottoscrizione, per un'iniziativa legale, penale e civile, per la punizione dei responsabili e il recupero dei danni, se l'iniziativa del sindaco dovesse arenarsi o protrarsi all'infinito».

PROGETTO DELLA LEGA NORD

L'ex Depositeria in aiuto ai giovani

L'area della Rotonda del Boschetto potrebbe servire ai ragazzi del rione San Giovanni

NOTA DELLA PROVINCIA

Tosap, i termini slittano a marzo, ma per chi la paga

La Provincia di Trieste informa che, in base al recente decreto legge sulla finanza locale per l'anno 1996, viene prorogato al 31 marzo prossimo il termine per il versamento ordinario della Tosap.

Sulla materia l'amministrazione di Palazzo Galatti fa presente che sono state introdotte nuove normative che comporteranno una radicale modifica del regolamento provinciale per le occupazioni di suolo ed aere pubbliche, oltrechè delle relative tariffe di tassazione. Per ulteriori informazioni i contribuenti potranno rivolgersi nel mese di marzo al Settore Finanze - Ufficio tributi oppure telefonare al numero 3798315.

Come si ricorderà, sul regime della Tosap ha preso finora posizione solo il Comune di Trieste, che ha manifestato l'intenzione di non chiederne il versamento ai cittadini per quest'anno. Ancora ignote, invece, le decisioni che in materia verranno prese dagli altri comuni della provincia, anche se le polemiche che hanno fatto seguito alla famigerata tassa sull'ombra e l'esempio fornito da piazza Unità potrebbero sortire il loro peso sulle decisioni da prendere.

Recuperare l'ex Depositeria comunale della Rotonda del Boschetto per trasformarla in un nuovo spazio sociale per i giovani del popoloso rione di San Giovanni.

È un'idea che la Lega Nord di Trieste vuole portare all'attenzione della cittadinanza per poter dar corso all'interessante progetto di recupero e bonifica dell'ex Depositeria.

Su questo tema, Claudio Rocco, capogruppo della Lega Nord della Sesta circoscrizione di San Giovanni - Chiadino - Rozzol, ha presentato un'interpellanza all'assessore al Decentramento, Drossi Fortuna, in un recente incontro tra quest'ultimo e l'organo di decentramento. «La sesta circoscrizione – è stato detto – comprende un vasto territorio ad alta densità abitativa. In particolare, il rione di San Giovanni, pur presentando una serie di realtà associative a carattere socio-culturale e sportivo, risente della totale mancanza di una struttura pubblica per i giovani. Non si deve dimenticare – si legge ancora nel documento – che l'utilizzazione di tali spazi permetterebbe ai ragazzi quel dialogo e quell'aggregazione che sono fondamentali elementi per prevenire quei fenomeni di emarginazione sociale che purtroppo sono sempre più diffusi entro questa fascia d'età. Pur rendendoci conto dell'impegno economico che l'Amministrazione andrebbe ad assumersi, tali risorse impegnate porterebbero al conseguimento di una serie di risultati che giustificherebbero ampiamente le spese. Dare ai ragazzi un punto di riferimento costante, un luogo di incontro valido e sicuro che permetta pure il dialogo con l'Amministrazione stessa significa investire in termini di qualità nel tempo, con sicura riduzione e contenimento di quei fenomeni di disadattamento che portano i ragazzi a deviare lungo la strada della vita. E i costi del recupero dei soggetti emarginati, va rammentato, comporta prezzi ben più alti, non solo economici. Per questa ragione siamo disposti a collaborare con il Comune affinché tale progetto giunga in porto».

Un progetto, va precisato, che ha tratto spunto da una denuncia: lo stato di degrado e completo abbandono in cui versa l'ex Depositeria comunale della Rotonda del Boschetto. In sede di consiglio circoscrizionale, la Lega presentò una mozione che chiedeva l'utilizzazione della struttura per l'opera in questione. Successivamente, in sede di consiglio comunale, il consigliere della Lega, Balestra (in precedenza impegnato nell'organo di decentramento) riproponeva la mozione, successivamente «adottata» dalla Giunta su formale dichiarazione dell'allora assessore Cervesi.

«Nell'ambito dei ruoli delle priorità riservate agli organi decentrati – ha precisato Rocco – mi sento di affermare che la circoscrizione è pronta ad assumersi l'amministrazione e la conduzione di questo centro, una volta che il Comune si sia impegnato, nell'interesse di tutti, alla sua costruzione».

Maurizio Lozei

RIONI / CIRCOSCRIZIONE SETTIMA

«Sull'Acega che diventa Spa via al referendum cittadino»

Il VII consiglio circoscrizionale, chiamato a pronunciarsi sulla bozza di delibera comunale che revoca l'Acega e istituisce l'Acegas Spa, ha approvato un documento in argomento. «Ritenuto che la privatizzazione dell'Acega attraverso la costituzione di altra struttura giuridica sia stata non sufficientemente resa nota alla cittadinanza, la quale non ha avuto opportunità, pur nella rilevanza dell'argomento, di esprimere il proprio orientamento come si reputa sarebbe stato opportuno, pur essendoci l'istituto del referendum in vigore nel comune di Trieste con regolamento adottato dal consiglio in data 11 novembre 1995, esprime parere negativo alla delibera, ritenendo necessaria una consultazione cittadina sull'argomento mediante promozione di un referendum; invita il consiglio comunale a promuoverlo e si impegna, in subordina, a promuoverlo esso stesso in conformità all'art. 4 del regolamento a esso relativo».

Il documento è stato approvato con i voti di Lista per Trieste, Lega Nord, Polo delle Libertà, indipendenti e Rifondazione comunista. Erano assenti giustificati i consiglieri di Alleanza nazionale, mentre hanno abbandonato l'aula prima del voto i gruppi di Partito popolare, Alleanza per Trieste e Pds in quanto non hanno condiviso la risoluzione. Da aggiungere che questi gruppi sarebbero stati d'accordo (come emerso in sede di dibattito) a condividere il voto negativo sulla delibera ma dissentivano sulla richiesta del referendum.

Nella stessa seduta sono poi state approvate le proposte di modifica di alcuni passi del regolamento della Tosap e della tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonché il progetto di ristrutturazione del cimitero di Sant'Anna.

LA «GRANA»

Meglio collocare Sissi al Castello di Miramare, un luogo più protetto

Care Segnalazioni,

apprendo dal Piccolo che le bancarelle di piazza Libertà verranno traslocate al Silos con il ripristino, entro maggio, del monumento a Sissi. Dati i tempi, però, non è da escludere che il monumento venga imbrattato da parole e disegni con vernici multicolori e il giardino - sgomberato dalle bancarelle che costituiscono un pessimo biglietto da visita per chi arriva a Trieste col treno o con l'auto dalla "Costiera" - diventi un deposito di siringhe usate, dei soliti ignoti. Penso che il monumento, con la collocazione in un posto adatto nel parco di Miramare, verrebbe protetto da inevitabili sfregi e porterebbe, forse, un incremento alle visite del castello.

Giuseppe Bortolotti

La pescheria centrale in una foto degli anni '30

La nostra pescheria centrale, come si presentava intorno agli anni Trenta. Si noti lo spazio libero che circonda l'edificio: sono presenti solo pochi carri in sosta davanti ad un ingresso e due ciclisti in transito. Una tranquillità oggi impensabile.

Pietro Covre

REGIONE / UNITA'

Sciocchi litigi campanilistici

Ho assistito alcuni giorni fa ad una deludente trasmissione televisiva, prodotta da una tv locale. Tema: Trieste vs Udine (o viceversa): dibattito con referendum sulle controversie regionali, con la partecipazione di telespettatori a mezzo telefono. Presenti nello studio, diversi rappresentanti delle due fazioni che si sono a vicenda accusati di avanzare diritti illegittimi, denunciando boicottaggi a vari livelli (storia vecchia).

Ho detto trasmissione deludente perché tale è lo spettacolo offerto, davanti alle telecamere dai partecipanti, persone che dovrebbero unire le proprie forze per unificare e rafforzare la regione, affinché il lavoro profuso vada a beneficio dell'intera popolazione. Ci troviamo invece di fronte a una pura e sciocca disputa campanilistica controproducente per tutti, atta solo ad esacerbare gli animi innescando odiose ideologie razziste.

Una cosa che mi ha molto colpito, durante la trasmissione, è stata la presenza, nello studio, di un sacerdote che si pavoneggiava difendendo i diritti secondo lui non concessi ai friulani, con un fervore degno di un ultrà calcistico. Credo che lasciare certi compiti terreni a chi di dovere gli farebbe recuperare tante energie in più da dedicare ai suoi parrocchiani.

A conclusione di queste mie osservazioni, penso che sarebbe opportuno smettere di piangerci addosso, imputando agli altri le nostre mancanze e aspettando non so quale miracolo dal cielo. Un attento esame, nelle sedi opportune, porterebbe sicuramente soluzioni migliori di quelle di indire referendum televisivi, dove la gente partecipa condizionata più dall'emotività di appartenere a uno o all'altro gruppo che a una coerente conoscenza dei programmi e delle leggi regionali già esistenti.

Antonio Bianco

Vantaggi da ripartire

Ho pensato che qualcosa per Udine anche noi dobbiamo fare. Si ritiene che abbia diritto a un teatro. Se dobbiamo essere uguali ci deve essere un adeguamento territoriale e anche ambientale. Perciò si potrebbe spostare il castello di Miramare, e la località adatta è Buttrio. Necessariamente bisognerà allargare almeno la zona compresa fra Cussignacco, Le Buse, Covalicco, Adegliacco e Ziracco, che rappresenta la sovrapposizione della provincia di Trieste su quella di Udine. Nella strettoia fra Giassico e Borgnano, oltre alla strada statale, verrebbe incanalata l'unica ferrovia, l'autostrada, l'elettrodotto, l'acquedotto e inoltre, in uscita, un oleodotto.

Vanno poi installate delle dogane, dotate di controllo del lasciapassare: elenco di seguito, Percoto, Cargnacco, Basaldella, Rizzi, Torreano, Pagnacco, Reana del Roiale e Giassico. Diverse resterebbero chiuse di notte ma si potrebbe sempre transitare per Giassico. Per la bora, assieme alla Friulia, si sta studiando una soluzione.

Qualcuno si chiederà il perché di questo. È che mi sono accorto che nel secondo conflitto mondiale non siamo stati sconfitti solo noi, ma tutti, e siamo dell'idea che i vantaggi vanno equamente ripartiti.

Giancarlo Rebez

Un comitato per Trieste

In certe occasioni della storia di Trieste i suoi cittadini, quella volta forse più amanti della loro città, ad ogni attacco proveniente da fuori, e non solo di carattere militare, che metteva in discussione la sopravivenza del commercio o dell'industria cittadina, facevano sorgere spontanei dei comitati preposti alla difesa di posizioni che la città aveva conquistato commercialmente o industrialmente. Mi sembra che alle soglie del 2000, Trieste corra lo stesso pericolo: oggi Trieste non ha nessuno che difenda i suoi magri, ma con tutto ciò, appetibili, interessi. La città ha bisogno estremo di qualche comitato di difesa dei propri interessi; comitato apolitico, ma dotato di enormi attributi, tanto enormi da avere la forza di invogliare i politici a difendere gli interessi dei cittadini, e costringere gli stessi alle salutari dimissioni dai loro incarichi, se fallimentari nei loro doveri.

Viste le mire che la Regione ha sulla nostra indifesa città (la quale è stata chiamata pure «rissosa» da qualcuno) e visto che Trieste è ridotta ad un'appendice da tagliare, perché i triestini che affollano stupidamente i negozi, le falegnamerie e i mercatoni della vicina Piccola Patria, portando là fiumi di denaro che irreversibilmente non tornerà più qui da noi, non pensano prima di salire in macchina e non cercano di lasciare qui da noi quel fiume di denaro triestino?. Cominciamo a far vedere concretamente che Trieste può vivere benissimo anche senza falegnami, muratori, vetrai e pittori friulani

Nevio Bevilacqua

Statuto speciale

Un tempo le relazioni tra Trieste e il Friuli erano ottime, matrimoni, amicizie, cultura e simpatia, nessun problema, lo so bene perché quel tempo felice l'ho vissuto. Poi venne la Regione e in principio le cose continuarono ad andare bene; certamente lo Stato spese di più, si sapeva. Poi la democrazia degenerò, la maggioranza scoprì il gioco di votare per se stessa, per i propri rappresentanti, per i propri interessi. Non era più una questione di rappresentanti migliori, era una questione di rappresentanti di interessi consorziati e, spesso, di esponenti che rappresentavano tali interessi. Nessun riferimento ai singoli, il discorso è generale ed esteso a tutto il Paese (Tangentopoli e peggio). I risultati si vedono ancora.

È veniamo al «lapsus freudiano» del presidente Cecotti: probabilmente è giusto, Udine è la capitale morale della Regione Friuli, con tutti i meriti di tutti i friulani che non sarò io a discutere, lavoratori, preparati, industriosi, attenti. Valide industrie, ottimi vini, ubertose campagne, attività turistiche, sono le ottime doti di una normale regione: quella del Friuli.

E la Regione a statuto speciale? La Venezia Giulia, Trieste e Gorizia, con le loro specialità, i loro problemi, l'assorbimento degli esuli? Si badi infatti che la nostra Regione è a statuto speciale in funzione di Trieste e Gorizia, non del Friuli. Quindi due regioni, che sarebbe giusto e inevitabile adottare, soprattutto se a qualcuno dovesse sembrare che Udine, che non ha i presupposti per lo statuto speciale, debba essere la capitale di una Regione a statuto speciale che ha i suoi presupposti e motivi di esistere altrove, ovvero a Trieste e a Gorizia.

Alberto Alberti

Chi difende la città

Coloro che a Trieste hanno evitato o dribblato il problema, molto sentito in città e in regione, sull'annosa querelle Trieste-Udine, definendolo «becero campanilismo» credo dovranno alla svelta ricredersi, dopo aver sentito e letto le strabilianti dichiarazioni del presidentissimo, il friulano doc, Cecotti; dichiarazioni chiarissime che non sono state pronunciate certo per riappacificare gli animi, ma che hanno fatto un po' di luce sulle reali volontà di una parte della Regione, e cioè il progressivo, e non tanto lento, allontanamento di Trieste da capoluogo storico regionale.

A questo punto, dell'infinita storia, visto che, apertamente e pubblicamente, il problema esiste eccome, non sono più sufficienti le lamentazioni pubbliche di Rovis o Gambassini. Non resta altro, come ultimo baluardo, il nostro sindaco, il quale più di una volta ha saputo difendere questa città. Gli amministratori friulani ora hanno messo in bilancio un altro obiettivo da colpire, quello nel quale il sindaco aveva riposto le speranze di Trieste: la scienza. Non so se il prof. Rubbia abbia veramente dichiarato che è «meglio la bucolica Udine che la rissosa Trieste» come sito da scegliere per costruire la macchina dell'energia pulita; se lo fosse, allora è con pura cognizione di causa che don Corniali ha incluso l'Isontino nella Piccola Patria.

Su tutto quello che sta succedendo, mi auguro che i nostri politici, quelli a Roma e quelli in Regione, si stiano rovinando le mani, a forza di battersele sul petto, gridando «mea culpa»; accusandosi di essersi lasciati sfuggire di mano un problema che è stato sottovalutato, ingigantendo altri marginali problemucci, che evidentemente erano molto più elettorali, come per esempio la inesistente paura di non essere italiani per colpa di non ben definiti nemici provenienti da Est più di 50 anni fa, oppure riempire le orecchie dei triestini su certi beni abbandonati, o su un cartello bilingue sul Carso, o peggio ancora con frasi del tipo: «volemo tornar!», ecc. tutte queste questioni che hanno polarizzato i triestini per decenni, escludendo le reali cause del declino della città.

Mario Salvi

La posizione del Pds

Vorrei, tramite vostro, rivolgere una domanda al Pds, nella persona del presidente Claudio Tonel.

Perché il Pds, in consiglio regionale, ha votato contro lo stanziamento di svariati miliardi (50 o 70) per la costruzione della nuova sede della Regione a Udine e a distanza di breve tempo, cambiando parere, ha votato a favore? Sarà forse perché prima il suo partito stava all'opposizione e ora invece è al governo?

Mario Bradaschia

CONTENZIOSI / DANNI ALL'AUTOVETTURA

Anni di attesa per il risarcimento

Il 13 febbraio del 1994 ho subìto un danno sulla mia autovettura Audi 80, targata Ts 347887 (come da preventivo di lire 1.000.000, alla data del 21 febbraio), a seguito del ribaltamento di un cassonetto per i rifiuti, causa il forte vento, la mancanza del fermo di cemento e la frenatura dello stesso, in località Rabuiese, come da rapporto redatto dai vigili urbani del Comune di Muggia, giunti sul posto dopo circa 20 minuti.

Dopo un susseguirsi di comunicazioni fra il mio legale, la ditta Aspica (concessionaria della nettezza urbana) e l'Assitalia (assicurazione della stessa), per il risarcimento del danno, ricevo la risposta che in quel periodo la suddetta ditta non era coperta di assicurazione e che per l'eventuale risarcimento sarei dovuto andare in causa anticipando io le spese, pari a lire 1.500.000 circa.

Il 10 agosto del 1995 ho inviato una raccomandata, reclamando il risarcimento del danno al Comune di Muggia (ricevuta in data 12 agosto 1995), il 26 agosto 1995 ho ricevuto per conoscenza una lettera, inviata alla ditta Aspica, nella quale il responsabile del servizio, invitava la stessa a risarcire il danno nel più breve tempo possibile. Malgrado questo al, 27 gennaio, non ho ricevuto alcun risarcimento del danno.

Premesso quanto sopra, penso che sia una vergogna che un cittadino, a due anni di distanza non sia stato risarcito di un danno provocato dal Comune o da una ditta appaltata dallo stesso. Faccio presente che i miei obblighi di cittadino li ho sempre assolti puntualmente, e mi sembra di non ricevere altrettanto.

Paolo Furlanetto

Un pomeriggio con i cani

Rispondiamo alla lettera del signor Marchioro del 10 gennaio precisando che l'iniziativa «Un pomeriggio con il nostro amico cane» svoltasi il 6 gennaio all'Ippodromo di Montebello non ha voluto essere una passerella di cani di razza ma un'occasione per stare assieme, padroni e animali. La giuria ha deciso di premiare il più vecchio, il più giovane e il più somigliante al padrone proprio per smitizzare le mostre. Il contributo richiesto a tutti i partecipanti è servito per sostenere le notevoli spese necessarie a realizzare per la prima volta a Trieste un trofeo regionale dedicato al pastore tedesco e a presentare il pomeriggio. La Confesercenti insieme all'Allevamento Alpe Adria del pastore tedesco ha voluto proporre questa occasione ai triestini e sta già pensando ad altri appuntamenti. Tutti i cani hanno avuto il loro premio che è stato cortesemente omaggiato da negozi specializzati che ringraziamo ancora nominadoli: Attenti al lupo, Casa del cane, Bautique, Il Bestiario, L'Arca di Noè, L'Oasi, La Vecchia fattoria, Mini fauna, Non solo animali, Phenomena, Rosa canina, Tutto Natura.

Ogni negozio aveva il suo nome sul pacco dono e si è assunto ogni responsabilità sul suo contenuto. Dispiace che il signor Marchioro abbia trovato un prodotto scaduto, può capitare, purtroppo. Poteva contattarci o rivolgersi direttamente al negozio per un opportuno cambio.

La segreteria della Confesercenti

Legambiente risponde

Siamo ben lieti di dare un cenno di risposta alla cortese segnalazione di Ines Mancini, pubblicata sulle colonne di questa rubrica il 28 gennaio. Esponiamo quanto segue: art. 3 del codice della strada: la carreggiata è la parte di strada destinata ai veicoli, mentre il marciapiede è la parte di strada destinata ai pedoni. Può accadere, tuttavia, che il pedone attraversando, occupi per un tempo limitato la carreggiata, come può accedere che un veicolo occupi per un tempo limitato il marciapiede, per esempio in caso di emergenza o necessità.

Questo però non ci sembra il caso della signora, a meno che parcheggiare l'auto non sia per lei un'emergenza. Provenendo da un paese dell'hinterland udinese, forse potrebbe fermarsi a Monfalcone, o in un altro centro compreso nella tratta ferroviaria, e poi proseguire col treno fino a Trieste. Siamo consapevoli che piazzare un adesivo sul parabrezza di un'auto sia un atto di violenza ma non siamo stati noi a cominciare.

Automobili e motorini sono dappertutto, nelle strade, nelle piazze e sui marciapiedi: è a questo vero e proprio esercito di occupazione, che sfiora ormai le duecentomila unità, in una città di duecentoventimila abitanti, che opponiamo resistenza. Si consideri altresì che solo una minima porzione di adesivo è stata effettivamente attaccata, quindi più che di atto vandalico, parleremmo di una sana tirata di orecchie.

Il proporsi come «vittima» lavoratrice del sabato, costretta a spostarsi con la macchina, ci sembra perlomeno ridicolo se non altro per rispetto di chi non lavora affatto. Noi non vogliamo sostituirci ai vigili urbani e non cerchiamo vendette, semmai giustizia; il fatto è, che la signora, come molte altre persone, difende un privilegio che crede acquisito, quello di parcheggiare sul marciapiede. Noi di Legambiente, ma non solo noi, difendiamo un diritto proprio di tutti coloro, automobilisti compresi, che si spostano a piedi. Che il marciapiedi poi sia aTor Cucherna o in via Carducci, non fa molta differenza, cambia la scena ma gli attori interpretano sempre la parte di persone arroganti e maleducate.

Sandro Laurenzi, per il direttivo Legambiente

«Non sia lotta di facciata»

Chiunque abiti o solo operi in città concorda con l'amministrazione comunale nel ritenere la lotta allo smog prioritaria tra le varie urgenze da risolvere in questa città. Quello che lascia perplesso il popolo del «centro città» sono le iniziative che la giunta si appresta a imporre; iniziative che pur sembrando finalizzate alla risoluzione del problema, probabilmente servono a raggiungere degli obiettivi diversi quali cancellare il commercio al dettaglio sia dal Borgo Teresiano (Ponterosso e dintorni) che dal centro in genere, e contemporaneamente ottenere lo svuotamento degli appartamenti in loco.

In sintonia con quanto sopra scritto, c'è un dibattito molto acceso che appare giornalmente sui mass-media, sia con le denunce di interessi economici della grande distribuzione per l'applicazione del piano, denuncia fatta da alcuni leader politici dell'opposizione, sia con le proposte alternative al piano traffico del Comune, presentato dai rappresentanti delle categorie economiche della città.

Ricordando la vicenda via Locchi, quello che si auspica è che i cori di protesta di politici e presidenti di associazioni economiche locali, non siano comportamenti di facciata nei confronti dei cittadini del centro, ma siano finalizzati all'eventuale mobilitazione generale qualora l'amministrazione comunale perseveri nell'imporre il proprio piano.

Giorgio Della Valle

DIBATTITO / QUESTIONI RELIGIOSE

Cattolici, la destra non è di serie B

Dispiacere, amarezza, ma anche rabbia. Sono le prime reazioni che suscitano le ultime uscite di Edoardo Sasco, segretario regionale dei Ccd, riportate su «Il Piccolo» di domenica 14 gennaio, sotto il titolo «E in centro torna tanta voglia di Dc».

Rabbia e dispiacere, perché di tutto c'è bisogno in Italia tranne che di una rinascita della Dc. Ma tralasciamo le questioni puramente politiche per venire a quelle più strettamente religiose.

Sasco, stando almeno a quanto riporta l'articolista, invoca «una strategia comune per i cattolici italiani e, in particolar modo, per quelli del Friuli-Venezia Giulia». In nome del cattolicesimo, dunque, Sasco «invoca» una «strategia comune» dei cattolici su alcuni temi. E per farlo non trova nulla di meglio che «scrivere» ai segretari regionali del Cdu e del Ppi.

Ora, niente da eccepire sul fatto che Sasco si rivolga agli «amici» del Cdu. Due altre cose sono invece, perlomeno, discutibili. La prima è quella di essersi «dimenticato» di An e della sua «Consulta per i problemi etico-religiosi». E di fronte a un comportamento come questo non si può non provare amarezza.

Oggi, come ieri, i cattolici «di destra» sono di «serie B», non hanno gli stessi diritti degli altri.

Il segretario regionale dei Ccd cerca una convergenza con gli ex compagni di partito su alcuni temi. Sulla tutela delle fasce sociali più deboli, sulla difesa della vita sin dal concepimento, sulla centralità del ruolo della famiglia, sulla valorizzazione dell'istituzione scolastica sia pubblica che privata.

Tutto giusto... ma, forse, ci si dimentica che nelle «tesi congressuali» approvate a Fiuggi a larghissima maggioranza – e che hanno segnato la nascita ufficiale di An – questi argomenti sono trattati ampiamente e con posizioni non equivoche. In dette tesi, An si propone di coniugare libertà e autorità, ma basando il tutto sulla verità, sulla scorta dell'insegnamento contenuto nell'enciclica «Centesimus Annus». Inoltre, si dichiara «attenta al Magistero della Chiesa», e in particolare fa proprio l'insegnamento della Dottrina sociale cristiana (capitolo III). A questo proposito le tesi ricordano che «i principi chiave della nostra dottrina e del nostro programma economico-sociale sono quelli della solidarietà e della sussidiarietà...» (Ibidem).

Ancora: An si impegna a tutelare la vita sin dal concepimento, la persona umana e la famiglia, nonché a garantire il diritto allo studio anche attraverso le scuole private (quest'ultimo fatto sulla base dell'insegnamento della Dichiarazione conciliare «Gravissimum educationis»). Per finire, An si preoccupa di favorire l'occupazione, specie nel Sud e nelle aree deboli e di dare il giusto spazio al volontariato. Guarda caso, si tratta proprio dei punti su cui Sasco chiama a raccolta gli ex dc. Anzi, a dirla tutta, nelle tesi c'è anche qualcosa di più. Strano, vero, che ci si sia dimenticati di An, cioè di un partito che raccoglie più «preferenze» tra i cattolici dello stesso Ccd, stando almeno ai sondaggi pubblicati su «la religiosità in Italia», libro venuto alla luce grazie all'opera dell'Università cattolica di Milano.

Ma si era detto che le cose discutibili erano due. Della prima si è visto. La seconda invece, riguarda il Ppi. Come si fa a rivolgersi in nome dei «comuni valori cattolici» a un partito, come quello popolare, che ha costituito un'alleanza organica – l'Ulivo – con movimenti quasi esclusivamente "laici", quando non esplicitamente materialisti, atei e abortisti (vedi il Pds, tanto per non fare nomi)? E non si tratta di questione da poco, perché, come dice Giovanni Paolo II «il rispetto che tutela la santità e la dignità della vita umana è il criterio decisivo che deve essere usato nella valutazione dell'orientamento politico». E che dire poi di quel richiamo alle Acli? Certo, di recente quest'organizzazione ha mutato la propria impostazione, ma... come dimenticarsi dei tempi in cui rinnegò la Dottrina sociale cristiana, preferendo l'«opzione socialista» (opzione che, sia detto per inciso, costrinse, nel 1971 la Cei a comunicare che questa associazione non rientrava più tra quelle per le quali «è previsto il consenso della gerarchia» e che provocò critiche anche da parte di Papa Paolo VI)?

D'accordo, si deve accogliere a braccia aperte il figliol prodigo... ma, prima ci si deve accertare che si sia pentito. E, poi... dove sta scritto che si deve sempre discriminare certi fedeli solo perché di destra?

Augusto Truzzi, responsabile regionale del Fvg della Consulta per i problemi etico religiosi di An

Ancora senza risposta

Ringrazio il gentilissimo dottor Babuder direttore della filiale alle poste di Trieste, per la sua risposta alla mia segnalazione del 15 gennaio, riguardante gli arrotondamenti sui pagamenti con c.c. postale dei bolli auto. Ancora però non so, ne me lo chiarisce il manifesto del ministero delle Finanze affisso negli uffici postali, a chi vanno le centinaia di milioni (500-600) così raccolti e perché.

Bruno Toscani

Le piccole sorelle Materasso

Le sorelline Materasso fotografate sul molo Audace. Le due maggiori si sono agghindate i capelli con i fiocchi come si usava all'epoca. Questa foto vuole essere un caro ricordo della loro infanzia e la dedico a mamma Ferdy e alle zie Mary e Luciana.

Roberto

LE ORE DELLA CITTÀ

Pro Senectute
Club Rovis

Oggi la giornata dei giochi: si gioca in compagnia. Inizio dalle 16, via Ginnastica 47. Domani giornata di chiusura.

Mercoledì
Jazz

Prosegue la rassegna di musica jazz all'Antico Caffè Tommaseo, appuntamento fisso del mercoledì sera per gli amanti del jazz a Trieste. A grande richiesta, oggi torna ad esibirsi dalle 22 l'Andrea Massaria e Dario Volpi Quartet.

Incontri
Anfaa

La sezione triestina dell'Anfaa organizza un nuovo ciclo di incontri con persone che sono interessate al problema del disagio minorile e che vorrebbero approfondire tali tematiche per eventualmente iniziare un'esperienza di sostegno e di appoggio nei confronti dei bambini. Gli incontri si terranno in via del Donatello 3 oggi, mercoledì 7 febbraio e mercoledì 14 febbraio dalle 17.30 alle 19.30. Esiste la possibilità di organizzare, se avvisati per tempo, un servizio di baby-sitter. Adesioni dalle ore 9.30 alle 11.30, al numero 54650.

Associazione grafologica

La sezione provinciale dell'Associazione grafologica italiana di Trieste invita grafologi, simpatizzanti e coloro che fossero interessati all'argomento a partecipare alla conferenza della dottoressa Anna Raybaudi Massiglia dell'Agi di Genova, dal tema: «Analisi grafologica e comportamento sociale: verifiche e riflessioni», che si terrà oggi nella sede Agi, via Valdirivo 11 (Studio Grafologico Dilissano), alle 17.30.

ORE SPE

Iniziare il tedesco ora al Goethe-Institut

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di 4 mesi che iniziano il 12 febbraio. Rivolgersi in via del Coroneo 15, tel. 040/635763/4.

Corsi di Informatica

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai nuovi corsi d'informatica per Operatori su P.C. (Word, Excel, Windows '95). Via Donizetti 1, tel. 370472.

Penelope compie 10 anni

Per festeggiare il decennale vi offriamo tutti i bottoni scontati del 50%. Vi aspettiamo in via Carducci 43 (com. eff.).

Patrizia super fortunata del concorso Pesca al Polo

Si chiama Patrizia Simeoni ed è la fortunata vincitrice della bellissima auto Fiat Brava messa in palio dal concorso «Pesca al Polo» indetto dal Centro commerciale Il Giulia in collaborazione con il nostro giornale. Durante la cerimonia di premiazione (nella foto) che si è svolta nei giorni scorsi alla presenza delle autorità del Centro, dei rappresentanti de «Il Piccolo» e della concessionaria Fiat auto Campomarzio, la giovane ha spiegato che deve la sua vincita alla passione per la musica che l'ha condotta a fare acquisti nel negozio di elettrodomestici e hi-fi del Giulia, dove ha ricevuto la cartolina per il concorso.

Parole a confronto

La redazione di Radioquattro, in collaborazione con la testata giornalistica, oggi ospiterà nei suoi studi Eugenio Del Piero, presidente dell'Acega, Luisa Nemez, presidente tutela consumatori, e Marino Sossi della Cgil/Enti locali per un dibattito sul tema: «Servizi erogati e programma di privatizzazione». Il programma rientra nel ciclo di trasmissioni intitolate «Parole a confronto», che va in onda ogni mercoledì dalle 20 alle 22 di ogni settimana.

Circolo fotografico

Oggi, alle 18.30, nella sala mostre del Circolo fotografico Fincantieri, galleria Fenice 2, Antonio e Furio Scrimali presenteranno una loro proiezione in dissolvenza incrociata, dal titolo «Alpi Giulie - cattedrali del silenzio», tratta dalla loro esperienza escursionistica e storica sui campi di battaglia della Grande Guerra. L'ingresso è libero.

Separarsi da amici

Oggi, ore 10-12 e giovedì 17-19, esperti della mediazione familiare sono a disposizione per una separazione o divorzio senza traumi legali, economici, psichici o per il superamento della crisi di coppia nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo n. 18. Informazioni mercoledì 20.30-22 (tel. 767815).

In visita alla Clemenceau

In occasione del previsto arrivo della portaerei Clemenceau, della fregata Cassard e della nave appoggio Le Var, il Centre Culturel Francais et de la Francophonie organizza visite a bordo. Per poter partecipare è necessario esibire la fotocopia della carta di identità e telefonare al 575707 per prenotare.

Amici della lirica

Oggi, in sede, alle 17.30, la prof. Laura Segré parlerà su: I cantautori del Medioevo.

Pensionati Cgil

Oggi, con inizio alle 15.30 alla Lega del sindacato pensionati italiani - via Frausin 17, avrà luogo una pubblica assemblea su: «Come prevenire e curare l'osteoporosi».

Centro Veritas

Alle 18.15, al Centro Veritas di via Monte Cengio 2/1A, il prof. Luciano Tavazza, segretario generale della Fivol, Fondazione italiana per il volontariato, terrà una conferenza su «Il ruolo dei laici nel campo della solidarietà e della carità, alle soglie del Duemila». Seguirà un dibattito.

Dipartimento Scienze politiche

Oggi, alle 16, nella sala degli Atti accademici della Facoltà di scienze politiche, il professor Pio Filippani Ronconi, ordinario di religioni e filosofie dell'India all'Istituto universitario orientale di Napoli, parlerà su «La regalità sacra iramica e i suoi riflessi sulle istituzioni dell'Occidente».

Università Terza età

Oggi, aula A, 10-11.50, prof.ssa G. Maurer, Lingua tedesca: II e III corso; aula A, 15.30-17.20, prof. Nesbeda, L'opera di Carl Orff; aula A, 17.30-18.20, prof. T. Sangiglio, Introduzione alla poesia greca contemporanea: Ritsos; aula B, 15.30-18.20, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base A e B, e III corso.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali al Circolo della stampa organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I piano) il critico Rinaldo Derossi presenterà il libro «Asini e Balilla» del prof. Mario Frezza, primario del servizio di gastroenterologia dell'ospedale di Cattinara.

Eterna Sapienza

Oggi alle 16.30, al Seminario vescovile di via Besenghi 16, monsignor Luigi Parentin proseguirà la spiegazione del Vangelo di San Matteo.

Rimpatriata per Alessandro, dato per «disperso»

Il geometra Alessandro Boreani, dato ormai per disperso nella foresta amazzonica dagli amici, rimasti senza sue notizie per ventotto anni, risiede ora in Venezuela dove ha messo su casa. Recentemente è tornato a Trieste e i vecchi compagni di scuola sono accorsi per festeggiarlo. Nella foto, da sinistra a destra, in prima fila: Trippari, il «redivivo» Alessandro, Rossi, Benussi, Lach, Della Colletta. Nella fila al centro, Drozina, Ambrosetti, Aiello, Redivo, Simonetti, Capuzzo, Maraston, Grenzi, Sticozzi, Corso, Trebbi. Nella fila dietro Canciani e Cossutta.

Nomadismo tra culture

Oggi al teatro Miela, alle 21, si conclude la manifestazione «No man's land - Nomadismo tra le culture in Svizzera», promossa dalla Pro Helvetia e da Bonawentura, con un eccezionale concerto del Quartetto Mitha composto da 4 musicisti che si esibiscono con strumenti caratteristici e arcaici: il corno delle Alpi e il Buchel.

Circolo Generali

Oggi, alle 11, nella sala delle conferenze del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, VI p.) verrà presentato il volume edito dalle Generali in memoria di Carlo Ulcigrai, responsabile delle pubbliche relazioni e, per oltre un quarto di secolo, anche direttore del Bollettino della Compagnia.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, alle 19.30, nella sala conferenze della Società alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, I piano, per la serie «I soci presentano», Serena Del Ponte effettuerà la proiezione di diapositive sul tema: «Egitto: le oasi del deserto occidentale». Ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Smarrito il giorno 29 gennaio, zona Coroneo, piazza Goldoni, chiesa S. Antonio, un paio di occhiali con lenti da vista e sole. Chi li avesse ritrovati è pregato di mettersi in contatto con il numero 870068.

Al settore 15.o economato del Comune, palazzo municipale di piazza Unità 4, ammezzato, stanza n. 37, si trovano depositati alcuni oggetti rinvenuti nel mese di dicembre sulla pubblica via che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 8.30 alle 11.30 e il lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 15. Si tratta di un portamonete, una catenina, orologi, un braccialetto, chiavi varie, un orecchino. Anche all'Act di via San Cilino 99, giacciono svariati oggetti rinvenuti sugli autobus aziendali.

STATO CIVILE

NATI: Djuric Nevenka, Savron Deborah, Apostoli Stefano, Mucchiut Francesco, Busdon Jacopo, Brezza Micol, Buzzan Eric.

MORTI: Silvio Margherita, di anni 88; Gori Romolo, 83; Casagrande Onorina, 56; Perini Letizia, 85; Sgerla Bruna, 69; Colle Margherita, 90; Legall Michael Aaron, 23; Paparella Guido, 72; Sponza Ottone, 76; Maccaroni Francesco, 37; Bratus Gemma, 84; Zuliani Romeo, 75; Trani Romano, 65; Monass Giacomo, 71; Dilic Emilia, 70; Ruta Marisa, 48; Zennaro Enrico, 85; Scrigner Angelica, 91; Rossi Alba, 82; Bertagno Gentilina, 78.

CONCERTO NELL'AULA MAGNA DEL LICEO

Il ritorno di Elisabetta, arpista ex petrarchina

Dopo il successo ottenuto la scorsa settimana al Teatro Comunale di Monfalcone, l'arpista Elisabetta Giorgi terrà, venerdì alle 18, un concerto nell'aula magna del liceo ginnasio «F. Petrarca». La giovane artista triestina, da «petrarchina doc», non ha esitato nemmeno un istante ad accettare l'invito che la professoressa Fulvia Kostoris le ha rivolto a nome dell'Associazione liceo ginnasio «Petrarca». Ecco dunque profilarsi questo graditissimo «ritorno in patria»: una manifestazione che apre le porte della scuola di via Rossetti alle più squisite raffinatezze musicali (e sicuramente qualche altra prelibatezza bolle nella pentola della vivace Associazione degli ex allievi).

Un ritorno in patria? Proprio così, perché nel 1987, dopo aver ottenuto al «Tartini», sotto la guida di Maria Grazia Consoli, il diploma a pieni voti in arpa, Elisabetta Giorgi si è iscritta al «Conservatoire National Supérieur de Musique» di Parigi nella classe di Gérard Davos. Tre anni dopo vince il primo premio in arpa e si iscrive al corso di perfezionamento di Frédérique Cambreling. Da allora, attraverso l'attività concertistica (in veste di solista oppure con complessi da camera e con formazioni sinfoniche) e l'esperienza discografica, la carriera di questa «petrarchina» ha raccolto una serie di lusinghieri successi nel segno del migliore professionismo strumentale.

Nel concerto monfalconese il pubblico ha applaudito la Giorgi per la freschezza tecnica di alta scuola, il dominio assoluto delle architetture novecentesche e il controllo di un arcobaleno di effetti coloristici. L'appuntamento al liceo Petrarca fornirà l'occasione a tutti i musicofili di esplorare un repertorio poco conosciuto e pieno di sorprese timbriche. Il programma, confezionato ad hoc, prevede pagine originali e trascrizioni: sulle corde sfileranno Bach, Grandjany, Debussy, Fauré, Hasselmans e Pierné. Da gustare con «plaisir».

SU RAI 3

Viaggio a Trieste, «cicerone» il sindaco Illy

Una serie di ben sette puntate del programma di Rai 3 «Viaggio in Italia», tutte dedicate a Trieste e alle sue bellezze paesaggistiche, architettoniche e culturali, avrà inizio domani, alle 11.35. La prima puntata riguarderà una presentazione generale della città, della sua storia ed economia, del suo tessuto multietnico, multireligioso e pluriculturale. «Cicerone» d'eccezione sarà il sindaco Riccardo Illy, che accompagnerà il regista Nando Pucci Negri attraverso i luoghi più significativi del centro storico. Le puntate successive, preannunciate per martedì 6 e venerdì 9, saranno dedicate al Civico museo di Storia naturale e al castello di Miramare, per poi proseguire in altri musei, luoghi d'arte e istituzioni culturali cittadine. Questa nuove serie di trasmissioni, che rientra nel gruppo di programmi di «Videosapere» costituisce, dopo la recente trasmissione sull'Islam a Trieste, un' ulteriore testimonianza dell' interesse catalizzato dalla nostra città.

Filmografia ebraica: oggi «Gli eroi di Telemark»

Nell'ambito della rassegna di filmografia ebraica al museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», è in programma oggi alle 20.30, in via del Monte 5, il film «Gli eroi di Telemark» di Antony Mann, con Kirk Douglas. Gli occupanti nazisti hanno impiantato a Rjukan, nel Telemark norvegese, uno stabilimento per la costruzione della bomba atomica, ma un gruppo di partigiani mette a punto un sabotaggio. Film di guerra di insolita ambientazione, pieno di colpi di scena.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Accade in un attimo ciò che non accade in un anno.

Inquinamento

2,5 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 2,2; temperatura massima: 6; umidità 45 per cento; pressione millibar 1022,4, in aumento; cielo sereno; vento da E-N-E bora km/h 25, con raffiche a 60; mare mosso con temperatura di 9,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 6.39 con cm 31 e alle 20.41 con cm 22 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.53 con cm 1 e alle 13.52 con cm 45 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 7.20 con cm 35 e prima bassa alla 1.41 con cm 5.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

INCONTRI

La poesia di Caproni alla Società letteraria

Oggi, alle 18.30, al caffè Tommaseo, per gli incontri della Società artistico letteraria, la prof. Marina Torossi terrà una conversazione sul poeta Giorgio Caproni dal titolo «Quando il cacciatore insegue la sua ombra in un mondo di spettri». Giorgio Caproni, uno dei nomi più importanti della lirica italiana del Novecento secondo i critici Pietro Citati e Giovanni Raboni, è anche un poeta molto amato dal pubblico. Se ne è avuta testimonianza dalle telefonate giunte alla trasmissione «Lampi d'inverno», trasmessa da Radio 3, che ha messo a confronto i maggiori poeti italiani e stranieri, e nella quale il «Congedo del viaggiatore cerimonioso» di Caproni ha rischiato di togliere il primo posto alla leopardiana «La sera del dì di festa».

Farmacie di turno

Dal 29.1 al 3.2

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6, inizio via Diaz, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco (tel. 225141 - 225340) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6, inizio via Diaz; via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco (tel. 225141 - 225340) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita

ELARGIZIONI

— In memoria di Rodolfo Mitri nel I anniv. (30/1) dalla cognata Alma e nipote Renata 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gioconda Bilucaglia in Toscani nell'VIII anniv. (31/1) dal marito Nereo 100.000, dai figli Cesare umberto e Marisa 150.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Dovgan dalla sorella 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Michele Galati nel XXXI anniv. dalla moglie Nina e dai figli Sergio, Lili e Rita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro dott. Stany Ghersina (31/1) dalla moglie 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Paolo Latilla dalla famiglia Loi 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Giovanni Rainis dalla moglie e dai figli 50.000 pro Chiesa S.Pio X, 50.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria del dott. Giorgio Trevisini dalla moglie Lea 300.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Zilio ved. Garantito nell'XI anniv. (31/1) dalla figlia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Caterina Zorzet ved. Rossignoli nel IV anniv. (31/1) dalla figlia e genero 50.000 pro Astad.
— In memoria di Etta Albrizio da Elsa Visal 100.000, da Leila Visal e Piero Taddio 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Salvatore Aniello dal condominio di via Brunelleschi, 10 150.000 pro Airc.
— In memoria di Mariuccia Borrello dai condomini di via carpineto, 10/4 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Budal Sanzin 50.000 pro Airc.
— In memoria di Bianca ved. Cadelli da Maria Calici 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Cociancich ved. Michelazzi dai nipoti e dalla cognata 165.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria di Libero Concini da Lina e Claudio Resetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Corrò da Augusta Manzutto 30.000 pro Cav; dai nipoti Claudia, Bruno e Sabrina 100.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (poveri).
— In memoria di Renato Costanzo dai ferrovieri di Villa Opicina 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Ghidini da Cristina ed Alessandra Perco 50.000 pro Astad; da Giuliano e Lilli Perco 50.000 pro Uildm (ricerca).
— In memoria di Ennio Giorgi dai colleghi dell'ufficio movimento di Trieste 100.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Franco Golini dal fratello William, Rossella e famiglia 100.000, dai colleghi del settore 6° pianificazione urbana 135.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ada Grubelli da zio Bruno, Fulvia e Luisella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Franca Ienco da Giovanna Sintich 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Nello Nanut da zia Emilia e Gabri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ida Novaro da Giorgio e Nilda Zalateo 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Pina dalla cugina Bruna Supancich 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ave Polacco da Paolo e Maria Zotta 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli; dalla famiglai Raja 100.000, dalla famiglia Fragiacomo 100.000, dalla famiglia Marzotti 50.000, dalla famiglia Ponti 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Laura Porzio in Comarin dai condomini di via Sorgente, 7 - Monfalcone 125.000 pro Centro tumori di Udine.
— In memoria di Caterina Ruzzier Fonda dai colleghi della dir. vita del Lloyd Adriatico 175.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Santi da Mariuccia e Giacomo Russi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ettore Signoretto dagli amici del Giglio ed ex colleghi 137.000 pro Unione ex allievi Don Bosco.
— In memoria di Egle Sponza dalla famiglia Lana 30.000 pro Astad, 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Antonio Svevo da Gisella Ferrarin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana Vanich ved. Gregori dai cugini 140.000 pro scuola Addobbati Brunner; da Lydia Bremitz 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Massimiliano Varin dalla famiglia Solinas 80.000 pro Osp. civile di Monfalcone (repardo cardiologia).
— In memoria di Luciano Visintin dai cugini Zancolich Petronio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Germana Zorovini da Bruna Schreiber 50.000, da Enrico e Laura Maionica 50.000, da Laura Schreiber 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mira Cogoy 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Rosa Zorzit ved. Tavio dalla sorella Elda 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di papa Giovanni XXIII da n.n. 50.000 pro Casa natale e seminario Papa Giovanni XXIII - BG.
— da Egidio Brazzatti 50.000 pro Cri (bambini della Bosnia).
— da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Virginia Barbato Milanese dai colleghi di Vanda dell'ufficio PT n.7 80.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
— In memoria di Mariuccia Borrello dagli amici di via Carpineto 95.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del geom. Sergio Caucich da Romana, Eva, Tatiana Natta e famiglia Currò 40.000 pro Ass.Amici del cuore, 40.000 pro Astad, 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Renato Comar da Silva Pussi 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria del dott. Edoardo De Michelini da Ugo Rosenholz 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Diana Fantini da Eliana e famiglia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Furlan ved. Cramastetter dalla nuora e figlio 30.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
— In memoria di Laura Furlani ved. Pierazzi dalla famiglia Papo 20.000 pro Comunità S.Martino al Campo.

ALL'INTERNO DEL QUADRILATERO SI MUOVE UNA ASSOCIAZIONE CULTURALE

«Fare arte» a Rozzol Melara

Oltre all'allestimento di concorsi letterari, il sodalizio apre le porte a giovani e anziani

CORSO

Storia del cinema

Continua oggi, alle 17, con il secondo incontro, il ciclo di storia del cinema organizzato dall'Istituto Gramsci e dal altri enti ed associazioni cittadine. Il corso, accompagnato da proiezioni, si svolge nell'auditorium del liceo scientifico Galileo Galilei, in via Mameli 4, ed è aperto a docenti, studenti ed amatori. Oggi sarà la volta degli Anni «classici» del cinema, tema che sarà svolto con una conferenza del prof. Francesco Cassetti.

«Rozzol Melara non è certo quel ghetto che molti cittadini pensano. Pregiudizi e cattiva informazione invalidano il buon lavoro svolto da diverse persone che agiscono all'interno del quadrilatero. In tutta umiltà vogliamo contribuire alla crescita del tessuto sociale di questa parte della città», parole di Claudio Villatora ed Ettore Fidemi, rispettivamente presidente e consigliere di Art Magazin (fondazione Gabriella Corelli), associazione del comparto artistico triestino che si muove e affonda le proprie radici all'interno del quadrilatero di Melara.

«Facciamo arte. Meglio, cerchiamo di insegnarla e promuoverla – continua Villatora – proprio a Melara, all'interno di un contenitore immenso e ricco di spazi non sfruttati a sufficienza. E invece Rozzol Melara va valorizzata, come vanno valorizzate ed evidenziate le energie di quei tanti che vi vivono».

Secondo la Fondazione Corelli, Melara è ricco di spazi non sfruttati.

Al di là delle apparenze infatti, gli enormi e grigi corridoi di questo mammut di cemento nascondono risorse da valutare con attenzione. Proprio Melara, per esempio, è sede di un Piano integrato d'area dove diverse forze istituzionali e associazionistiche operano interagendo per la crescita dei giovani. Anche il Servizio integrativo scolastico della scuola Pertini è apprezzato dalle famiglie. Questo polo scolastico, affiancato dal ricreatorio, viene utilizzato pure da un'utenza che vive lontano dalla zona.

La sede di Art Magazine si trova nell'ala blu del «casermone». Claudio Villatora apre quotidianamente i battenti pure a quelle persone anziane e a quei giovani che giungono nella sede per bere un caffè o leggere il giornale: quattro chiacchiere e la possibilità di conoscersi e darsi una mano.

«A questo proposito – interviene Ettore Fidemi – è nostra intenzione aprire all'interno dell'associazione una sezione per gli anziani, uno spazio dove si riesca a garantire loro una consulenza su diversi problemi di carattere pratico. Indicare il giusto ufficio, l'opportuna certificazione. In poche parole – continua Fidemi – un aiuto sociale. Stesso discorso per i giovani: quelli più in pericolo appartengono alla fascia di età adolescenziale intorno ai 14 anni. Molti di questi ragazzi non frequentano più la scuola e sono senza lavoro, incerti sul proprio futuro».

Oltre all'attività quotidiana, l'associazione organizza annualmente l'allestimento di due concorsi (uno intitolato a Umberto Saba, l'altro alla poetessa Corelli) raccogliendo e vagliando attraverso una commissione di esperti i lavori letterari dei partecipanti.

Maurizio Lozei

CONVERSAZIONE DI UGO AMODEO

Parlar lingua o dialetto purché sia forbito

INCONTRO

Uomo e biologia

«Progressi della biologia e definizione dell'uomo» è il tema di una tavola rotonda che si svolge venerdì alle 18, promossa dal Centro internazionale di studi di bioetica dell'Istituto sui diritti dell'uomo, in via Cantù 10. Alla manifestazione partecipano il prof. Jean Bernard, accademico di Francia e presidente onorario del Comitato consultivo nazionale francese d'etica per la scienza della vita e della salute e il prof. Arturo Falaschi, direttore generale del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia.

Italiano corretto o triestin patoco? Sembrano due esigenze in antitesi, in realtà possono coesistere. Anzi debbono coesistere, non debbono annullarsi reciprocamente. Lo ha spiegato l'attore e regista (ex Rai) Ugo Amodeo in una spumeggiante conversazione alle socie e agli ospiti del Lions Club Trieste Miramar. Amodeo ha esordito ricordando un suo insegnante, il professor Maucci; il quale rilevò come tutti i ragazzi avessero un forte accento triestino, esortandoli a migliorare. Di qui la ricerca della «lingua pura» anche con l'aiuto di personaggi del calibro di Moissi, il grande attore teatrale plurilingue.

«Questa ricerca però – ha continuato Amodeo – non mi ha fatto dimenticare il dialetto; anzi, anche in questo versante, ho avvertito l'esigenza di approfondire, di scoprire parole nuove, espressioni incredibili come "marcabutasabo" (come dire qualcosa che porti presto al sabato, cioè al giorno libero). Oppure frasi del tipo "un rodolo de limpida che me se mola i cerci", intendendo un bicchiere di grappa per favorire la scioltezza di movimenti. Per concludere con il termine «nagana» che è addirittura una parola zulu, che significa persona colpita dalla malattia del sonno. Una parola arrivata chissà come da noi, e, fino a poco tempo fa, molto usata».

In ogni caso - ha sottolineato Amodeo - sia la lingua, sia il dialetto debbono essere studiati e parlati al meglio. In caso contrario meglio rinunciare perché lingue o dialetti «resentai» fanno una pessima figura. Quindi, per supplire a quanto la scuola non fa, come ad esempio insegnare una corretta pronuncia dell'italiano, è buona norma frequentare dei corsi di dizione. E, per quanto riguarda il dialetto, esistono associazioni che ne perseguono la salvaguardia e anch'esse vanno frequentate.

STORIE DI CANI

E «Indio» adotta il cucciolo

Il lupo trova la bestiola abbandonata: adesso guai a chi glielo tocca

Ha circa un mese, e stava morendo di stenti e di freddo, dopo una notte passata all' addiaccio, con il mercurio del barometro vicino allo zero. Ma i flebili guaiti del cucciolo abbandonato nel piazzale di Giarizzole non sono sfuggiti alle orecchie di Indio, il bel lupo che vedete nella foto assieme al suo piccolo amico.

Il pastore tedesco ha puntato il muso verso un furgone parcheggiato: lì sotto si era ritirato il cucciolo (un maschio, dal manto marrone e le zampe bianche). «Tremava tutto», racconta Romano Nugnes, il proprietario di Indio, che ha raccolto la bestiola e se l' è portata a casa. Qui il cucciolo si è rifocillato con una pappa a base di riso bollito e carne macinata, come hanno consigliato i dottori della Guardia veterinaria, che hanno visitato la bestiola trovandola, per sua fortuna, in buona salute. Ma quello che ha stupito anche i veterinari è il fatto che Indio, anzichè aggredire per gelosia il piccolo intruso, gli si è invece subito affezionato: «Lo considera suo, lo ha adottato, e adesso guai a chi glielo tocca» racconta Romano Nugnes con orgoglio. Adesso sarà una signora amica a prendersi in casa il cucciolo ancora senza nome: e dovrà rassegnarsi alle frequenti visite del lupo.

UNA INIZIATIVA DEI FRATI DI MONTUZZA

Da un falò dei rametti d'olivo le ceneri per la Quaresima

La raccolta fra i fedeli continua fino al 10 febbraio

Combustione «collettiva» dei rametti d'olivo in vista della Pasqua. E' un'iniziativa dei frati di Montuzza, che invitano i fedeli a portare i rametti d'olivo benedetti l'anno scorso, ogni pomeriggio, nei giorni feriali, dalle 15.30 in poi, all'oratorio di via Tommaso Grossi 4. La raccolta proseguirà fino al giorno 10 febbraio. In quella data sarà acceso un grande falò nei pressi della fontana di San Giusto, in caso di maltempo, nei pressi dell'oratorio dei Cappuccini di Montuzza. Le ceneri saranno così disponibili per la solenne benedizione in apertura della Quaresima. Le parrocchie interessate possono prenotare a partire dal giorno 13 febbraio. Per qualsiasi informazione, il numero da chiamare è 308814.

La data prescelta per la combustione — sabato 10 febbraio — non è casuale. Il giorno dopo infatti, l'11, ricorre la Giornata mondiale del malato, voluta quattro anni fa dal Papa. La ricorrenza si riferisce all'apparizione della Madonna del Lourdes dove, come noto, per gran parte dell'anno, il santuario è meta preferita di malati di ogni genere.

Anche la manifestazione triestina dunque, come spiegano gli organizzatori, «è un'occasione preziosa, un gesto simbolico, che sarà animato da appartenenti ad alcuni gruppi giovanili, e con la partecipazione degli Scouts di Madonna del Mare». «Il fuoco acceso con l'olivo benedetto della Pasqua precedente — si legge ancora in una nota — costituisce un significativo richiamo ed è motivo di speranza per la particolare attenzione verso chi è malato tra noi e accanto a ciascuno di noi».

a. r.

VOLUME

«Ritorni» istriani presentato alle Comunità

Nel quadro dei convegni culturali promossi dall'associazione delle Comunità istriane, si svolgerà questo pomeriggio, alle 17.30, nella sede dell'associazione di via Belpoggio 29/1, la presentazione del libro di recente pubblicazione «Ritorni». Si tratta di una raccolta di brani di vari autori istriani. Il volume sarà illustrato dal dottor Gianni Martinolli; mentre alcune pagine del libro verranno lette da Annamaria Miuesan.

FINANZE

Concorsi pubblici: inoltro domande

La Gazzetta ufficiale ha pubblicato i bandi per i concorsi a 500 posti di funzionario tributario; a 500 posti di collaboratore tributario; a 915 posti di assistente tributario e a 1085 posti di coadiutore. Gli stampati possono essere ritirati alla direzione regionale delle entrate, largo Panfili 2. Le domande di partecipazione ai primi 2 concorsi possono essere presentate, entro l'8 febbraio, a mano, allo stesso ufficio. E' consentito l'invio a mezzo raccomandata a/r alla direzione regionale entrate, previa autentificazione della firma.

FILATELIA

Bollo dalla Germania per Martin Lutero

Dalle Nazioni Unite il 2 febbraio la prima emissione dell'anno: tre verticali simbolici per commemorare la costituzione del 1946 della Federazione mondiale associazioni Nazioni Unite, movimento privato dedicato alla promozione non governativa dei principi della Carta delle N.U., organismo attivo in oltre 90 Paesi. Stampa offset esacolore nelle tre valute. Tiratura 550.000 serie. Annulli primo giorno a Ginevra e New York. Concomitante una serie di sei valori ordinaria (cavallo al galoppo, bandiera, opera d'arte). Quadricromi offset della House of Questa. Tiratura 680.000.

Oggi dalla Slovenia abbiamo un orizzontale da sit 13 nel tema Amore (cuore e uccelli); due verticali (sit 83) con costumi di Carnevale; quattro pezzi riproducenti tartarughe (sit 193) e commemorativo (sit 70) del 150.o anniversario delle ferrovie (locomotiva sul tratto Graz-Celje). Stampa offset. I valori «tartarughe» sono in mini fogli da 16 esemplari in striscia. Annulli a Lubiana e Ptuj. Il 18 scorso dalla Croazia è stato emesso un trittico verticale (kn 3.90) dedicato a testimoniare il «Cuore e spiritualità» croate. Riporta il crocefisso miracoloso della chiesa di S. Guido, ritratti di due umanisti: Merz e S. Marco di Krizevci. Tiratura 350.000 trittici.

Le Poste italiane segnalano i dati delle emissioni '96, comprese quelle integrate. Comprendono francobolli e interi celebrativo-commemorativi, tematici e ordinari. Complessivamente 35 emissioni per 62 pezzi corrispondenti a un facciale di L. 45.100. Questo programma «di massima» è suscettibile di eventuali modifiche, nella fiducia che dette modifiche riguardino le date d'emissione senza mutare il numero dei valori e il facciale relativo, dati entrambi già consistenti, senza bisogno di ulteriori aggravi.

L'8 febbraio la Germania propone due argomenti: la tradizionale «Per la gioventù '96» (con sovrapprezzo, per un facciale di 8.20 dm) incentrata su cinque esemplari quadrangolari riproducenti cani (barsoi, chow-chow, pastore, collie e briard): un 100 pf per il 450.o anniversario della morte di Martin Luther (1483-1546) riformatore religioso, iniziatore della Riforma protestante, di cui pubblicò nel 1495 le note 95 tesi a Wittenberg. Monaco agostiniano, confutò il «primato papale» per cui fu dichiarato eretico. È raffigurato da un dipinto di L. Cranach. Policromie. Annulli Bonn e Berlino.

Nivio Covacci

LOTTO

Ritardo chiama ritardo

Usciti l'8 di Torino e il 32 di Venezia, resta solo Milano alla resa dei conti

Spesso si afferma che ogni considerazione che gli appassionati del lotto fanno per selezionare delle combinazioni di gioco attendibili si deve necessariamente ricondurre al ritardo cronologico in atto delle combinazioni che interessa. E questo per due motivi: il primo quello che l'assenza di elementi o formazioni porta istintivamente a credere che dopo un certo limite si riducono sempre più i tempi di attesa; il secondo, connesso al primo, quello tutti i fogli evidenziano anche e giustamente quelli che sono i maggiori ritardi del momento, riferibili alle svariate combinazioni. Anzi maggiori sono i ritardi e più viene data evidenza, proprio per richiamare l'attenzione dei giocatori. Noi non vogliamo certo negare questa affermazione, che è poi quello cioé di segnalare situazioni di maggior «spicco». Tuttavia, il discorso si arricchisce di almeno due osservazioni da non sottovalutare e precisamente: vi sono ritardi che, sebbene non prossimi ai massimi valori statistici e teorici, generano altri ritardi concomitanti, di per sé interessanti e comunque tale da giustificare la combinazione principale. Ad esempio, un dato numero in una ruota che fa parte di una combinazione può essere incluso, a sua volta, in altre combinazioni strutturalmente diverse. In questi casi si ha una vera e propria sovrapposizione di attendibilità. Citiamo qualche esempio:

Roma 1 24 66 rit. 51 sett. Napoli 39 52 65 rit. 45 sett.
1 23 67 rit. 31 sett. 39 21 31 rit. 42 sett.
1 28 62 rit. 35 sett. 39 78 52 rit. 45 sett.

Nel caso di Roma si tratta di tre terzine simmetriche aventi l'1 in comune, nel caso di Napoli si tratta di una terzina pitagorica, una terzina simmetrica e una terzina di coesione, tutte con il 39 capogioco. Su Roma si può tentare l'ambo 1-11 ed anche 1-11-48-67.

Un caso statisticamente insolito è quello che riguarda la posizione dei numeri di figura «9», assenti per uno da sedici colpi. In breve il gioco d'ambo si può tentare con 9-90-36-72.

Intanto, sortiti l'8 di Torino e il 32 di Venezia, resta soltanto Milano alla resa dei conti. Per quanto possibile il caso resta interessante non per il ritardo statistico dei due numeri ma per lo squilibrio registrato in molti anni. Si può tentare qualche valido accoppiamento tenendo conto dei radicali-correlativi del segno «4» che tardano per ambo come segue:

– a settimane alterne: MI 4-40-44-49 rit. 336 sett.
– a settimane continue: MI 4-40-44-49 rit. 447 sett.

Poiché la terzina 33-40-49 tarda su Milano per ambo esattamente da quarant'anni si può tentare la formazione 4-40-44-49-33-39 con posta prevalentemente sull'ambo.

Sulla ruota di Cagliari sono di attenzione il numero della data di estrazione (coincidente con 3) e il numero indice (coincidente col 5). Quindi 3-5 per estratto e ambo e 3-22-63-5 per solo ambo.

CA numero data 55 sett. - numero indice 67 sett.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

MERCOLEDI' 31 — TMAX 2/5 — Tmin -4/0 — M. Adriatico Tmin -2/+1

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%

GIOVEDI' 1 — TMAX 3/6 — Tmin -6/-3 — M Adriatico Tmin -2/+1

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo sereno su tutta la regione ad eccezione del Tarvisiano, dove sarà probabilmente nuvoloso con foschie. Vento di Bora forte in pianura, molto forte lungo la costa, dove le raffiche supereranno i 100 km/h.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	-5	-1	Madrid	pioggia	6	13
Atene	nuvoloso	9	13	Manila	nuvoloso	21	31
Bangkok	sereno	24	33	La Mecca	variabile	21	34
Barbados	variabile	22	30	Montevideo	sereno	21	31
Barcellona	pioggia	9	13	Montreal	neve	-5	2
Belgrado	nuvoloso	-2	0	Mosca	neve	-11	-8
Berlino	nuvoloso	-10	-1	New York	variabile	1	4
Bermuda	variabile	13	17	Nicosia	nuvoloso	6	17
Bruxelles	sereno	-4	2	Oslo	nuvoloso	-12	.4
Buenos Aires	sereno	19	34	Parigi	variabile	-1	2
Caracas	variabile	16	28	Perth	sereno	17	22
Chicago	variabile	-16	0	Rio de Janeiro	[illegible]	22	35
Copenaghen	nuvoloso	-4	-2	San Francisco	pioggia	11	13
Francoforte	nuvoloso	-1	3	San Juan	variabile	21	28
Gerusalemme	nuvoloso	7	15	Santiago	sereno	13	30
Helsinki	nuvoloso	-6	-3	San Paolo	variabile	20	29
Hong Kong	nuvoloso	15	17	Seul	sereno	-9	-4
Honolulu	pioggia	19	27	Singapore	pioggia	23	28
Istanbul	nuvoloso	3	6	Stoccolma	nuvoloso	-7	-1
Il Cairo	[illegible]	8	22	Tokyo	[illegible]	2	11
Johannesburg	sereno	10	26	Toronto	neve	-10	2
Kiev	neve	-11-	-8	Vancouver	sereno	-10	-4
Londra	nuvoloso	2	4	Varsavia	variabile	-15	-3
Los Angeles	nuvoloso	12	19	Vienna	nuvoloso	-4	-1

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO — SAN GIOVANNI BOSCO

Il sole sorge alle	7.28	La luna sorge alle	13.42
e tramonta alle	17.09	e cala alle	4.09

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	2,2	6	MONFALCONE	0	7,1
GORIZIA	1,6	6,9	UDINE	2,2	9,2
Bolzano	-2	9	Venezia	0	7
Milano	5	11	Torino	3	9
Cuneo	3	8	Genova	6	13
Bologna	3	6	Firenze	8	12
Perugia	5	8	Pescara	8	11
L'Aquila	4	9	Roma	7	16
Campobasso	3	6	Bari	9	12
Napoli	11	14	Potenza	5	7
Reggio C.	12	15	Palermo	12	15
Catania	np	np	Cagliari	11	15

Tempo previsto per oggi: al Nord, Centro e sulla Sardegna si prevede cielo parzialmente nuvoloso con annuvolamenti più frequenti sulle regioni adriatiche dove saranno possibili locali precipitazioni, anche nevose sui rilievi oltre i 1. 200 metri. Al Sud e sulla Sicilia, si prevede cielo molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse, ed occasionali manifestazioni temporalesche; le precipitazioni saranno più intense e sulle zone joniche e su quelle del basso versante adriatico. In serata tendenza ad attenuazione della nuvolosità su tutta l'Italia.
Temperatura: in ulteriore leggera diminuzione.
Venti: deboli da Est/Sud-Est al Settentrione e sulle regioni del medio Adriatico; moderati da Sud-Est sulle altre regioni, con rinforzi sulle estreme regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia jonica.
Mari: mossi o molto mossi, con possibilità di mareggiate lungo le coste esposte ai venti.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutte le regioni cielo poco nuvoloso; locali addensamenti saranno più probabili sulla Sardegna e lungo il versante tirrenico.
Temperatura: in lieve aumento.
Venti: moderati da sud-est.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/1	1.00	Li COLORADO	Bejaija	S.ot
31/1	5.00	It SOCAR 101	Venezia	52
31/1	6.00	Ma LIVORNO BRIDGE	Venezia	49
31/1	7.00	Ma VALENCIA BRIDGE	Ravenna	47
31/1	8.00	Rs VOLGOBALT 247	Rijeka	33/6
31/1	8.00	Li SPIRIDON	Izmit	--
31/1	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
31/1	8.00	Ct AMALIJA	Venezia	S.L.A.
31/1	9.00	It VARANO	Sarroch	Aquila
31/1	13.00	Ma ADRIATIC STAR	Ravenna	VII
31/1	14.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	VII
31/1	14.00	Is VERED	Venezia	VII
31/1	21.00	Gr MARIPRIMA	Milford Haven	Siot
31/1	21.00	Gr NISSOS KYTHNOS	Sidi Kerir	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
31/1	12.00	Ct BRODOTROGIR 218	Trogir	ATSM
31/1	14.00	Ma ZIM TOKYO	Capodistria	49/7
31/1	17.00	It ZAGARA	ordini	Si.lo.ne
31/1	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
31/1	20.00	Ho ZAHER II	Izmit	Pfv
31/1	21.00	Ct AMALIJA	Algeri	Scal.Legn.
31/1	21.00	Ma LIVORNO BRIDGE	Ashdod	49
31/1	22.00	Is VERED	Ashdod	VII
31/1	23.00	Da NORASIA ADRIA	Koper	VII
31/1	23.00	Ma ADRIATIC STAR	Pireo	VII
31/1	24.00	Ma VALENCIA BRIDGE	Ashdod	47

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Rosa dal delicato colore - **3** Autentico, genuino - **8** Rese senza uguali - **9** Una metà della gara - **11** Priva di compagnia - **13** Adesioni... affettive - **17** Impallidire - **18** Serve per appuntire matite - **19** Ebbe inizio sotto Augusto - **20** Puntino che può piacere - **21** Articolo maschile - **22** Una Patricia del cinema - **26** Dea della vendetta - **27** Faziosa o... patriottica - **30** Un effetto dell'acido - **32** Un lago italiano - **33** Un biscotto aromatico - **35** Iniziali di Annigoni - **36** Tarzan le usa per spostarsi - **37** Poesia di alto contenuto.

VERTICALI: 1 Lineetta tra le parole - **2** Poste nei punti più discosti - **4** Sprigionare effluvi - **5** Il mitico fondatore di Roma - **6** Sibilla, nota scrittrice - **7** Pianta dalla fibra molto resistente - **9** Lime grossolane - **10** Stabilito con le indagini - **12** Bella cittadina presso Firenze - **14** Chiudere con batuffoli - **15** Complesso di cantanti - **16** Quella... dei Monti si trova a Roma - **23** Nome dell'attore Flynn - **24** Si compila quella degli invitati - **25** Sboccia a primavera - **26** Forte desiderio - **27** E' raccolta nel colino - **28** Lavorò in coppia con Ric - **29** Parità di dosi - **30** Misera puntata al poker - **31** Ideò l'arca più famosa - **34** Iniziali di Dalla.

Bizeppa crittografica (7,3,6)
Solo Ovest
Fra Prudenzio

Crittografia mnemonica (9,1,7)
Scuro per gelosia
Il Girovago

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia a frase:
A' zio nepalese = azione palese

Cambio di consonante:
L'idea - linea

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
La situazione professionale in questo periodo è in fase di evoluzione ma non mancheranno le complicazioni. Dolci sorprese in amore.

Toro 21/4 – 19/5
Datevi da fare per ottenere dai superiori l'autorizzazione a svolgere le attività che vi sono più congeniali. Momenti di inquietudine sentimentale.

Gemelli 20/5 – 20/6
Dovete fare uno sforzo per migliorare la vostra preparazione professionale, per aggiornarvi: non vi pentirete. Grandi e fortunati incontri amorosi.

Cancro 21/6 – 21/7
Dopo gli ultimi frenetici sviluppi, la vita lavorativa va progressivamente assestandosi. La vostra insensibilità può ferire il partner che comunque vi adora.

Leone 22/7 – 23/8
Un pizzico di entusiasmo in più nella vostra attività professionale può solo migliorare i risultati. Attenti alle insidie amorose. Fortuna al gioco.

Vergine 24/8 – 22/9
Studiate il modo di modificare in senso positivo la vostra attività: cercate altre strade o possibilità. L'amore non vi dà quel che vi aspettavate.

Bilancia 23/9 – 22/10
Nelle vostre scelte professionali cercate di essere un pò lungimiranti: l'esperienza vi sarà d'aiuto. In amore non date retta alle chiacchiere.

Scorpione 23/10 – 22/11
Non lasciatevi condizionare da piccole interferenze o dalle opinioni degli altri. Attenzione a non perdere il partner per una infatuazione passeggera.

Sagittario 23/11 – 21/12
Siete preparati e molto determinati, ma non si possono forzare più di tanto i tempi per raggiungere l'obiettivo. Sappiate riconoscere i sentimenti veri.

Capricorno 22/12 – 20/1
Potete pensare in questo periodo a degli investimenti finanziari. Rapporti polemici con i collaboratori. Ansia ingiustificata e pericolosa in amore.

Aquario 21/1 – 19/2
Prospettive interessanti per il vostro lavoro: ma dovete abituarvi a ritmi frenetici. In amore dovete destreggiarvi con la gelosia del partner.

Pesci 20/2 – 20/3
Dovete mettere un maggiore impegno e soprattutto entusiasmo in quel che fate, soprattutto nel lavoro. In amore ci vuole maggiore fiducia in se stessi.

CALCIO

CASO MANCINI / L'ARRINGA DIFENSIVA DEL PRESIDENTE DELLA SAMP MANTOVANI

«Non sparate più sul fantasista»

«Nessuno deve farci la morale - ha detto - ma se Roberto sbaglia paga multe salate anche di cento milioni»

GENOVA — Dopo un lunedì di riflessione, il presidente della Sampdoria Enrico Mantovani è sceso in campo ieri pomeriggio sul nuovo «caso Mancini» e lo ha fatto per difendere il suo giocatore. Poco prima dell'allenamento, a Bogliasco davanti a un nugolo di taccuini e telecamere e mentre Mancini ha confermato il suo silenzio stampa, Mantovani si è lanciato in lungo monologo in cui ha difeso a spada tratta il capitano della Samp e ha respinto al mittente tutte le critiche che sono piovute addosso al giocatore e alla società blucerchiata in questi giorni.

«A proposito di Mancini - ha esordito Mantovani - si è parlato di una crisi di rigetto, si è scritto che lui e i tifosi della Sampdoria che lo hanno protetto, difeso e incitato sono psicolabili. Ma quando domenica scorsa è stato espulso (Mantovani si è sbagliato: voleva dire »ammonito«) Io ero in piedi ad applaudirlo. La morale alla Sampdoria non l' accettiamo da nessuno, perchè da oltre dieci anni teniamo un comportamento che non ha eguali in Italia. Noi coccoliamo chi vogliamo. Roberto nella partita con l'Inter aveva esagerato: per questo è stato multato dalla Sampdoria come mai era successo in Italia. Per questo è stato critica pubblicamente dalla società e da tutti». «Riguardo a domenica scorsa abbiamo la coscienza perfettamente a posto - ha aggiunto il presidente Mantovani - Mancini ha disputato una gara straordinaria come capitano, poi ha commesso un errore per il quale sarà di nuovo multato. Ma io sono orgogliosissimo di Roberto e dei tifosi sampdoriani. Mi ha fatto schifo soltanto uno striscione (»Eriksson facci godere: vattene...«, ndr), non tanto per il suo contenuto quanto perchè era scritto con i colori blucerchiati. Per il resto non esiste e non è mai esistito un problema Mancini: noi siamo felici di continuare a divertirci».

Roberto Mancini della Samp.

Roberto deve essere in grado di sopportare falli per 90 minuti perchè è un campione, ma è ipotizzabile che essendo un giocatore della Sampdoria sia meno protetto di altri. E' poi vero che a volte ha un carattere indisponente e che se io fossi un arbitro lui è l' ultimo calciatore che vorrei dirigere. Ma nella sua vita e nella sua carriera non ha mai fatto nulla di male: in un calcio dove c'è chi si droga, chi tira calci agli spettatori, chi sputa agli avversari, Mancini ogni tanto dà un pò in escandescenze. Lui lo fa, noi lo multiamo, lui paga e a noi stà bene così».

ROMA: MAZZONE SPEGNE LE POLEMICHE

«Totti non può reggere 90'»

ROMA — Carlo Mazzone scende in campo per difendere le proprie scelte e Francesco Totti. Il ct della Roma non ha gradito le accuse rivoltegli per la sostituzione del giovane giallorosso a Bergamo, dove la Roma è passata dal 1-0 al 1-2. «Se fossi un difensivista - ha spiegato il tecnico - a Bergamo non avrei schierato Delvecchio. Pochi allenatori in Italia metterebbero in campo Totti, Balbo e Fonseca insieme. Mi fa piacere che ora ci sia una crociata in difesa di Totti, vuol dire che avevo visto giusto. Ma voglio chiarire una cosa: il ragazzo, dietro le punte, regge 75 minuti. Come seconda punta, invece, ha nelle gambe la partita intera».

Mazzone insomma considera Totti una seconda punta, ma per non togliere uno dei due sudamericani lo impiega alle loro spalle ed è perciò costretto a fare i conti con la sua tenuta fisica. «Totti è un altro Mancini - ha detto Mazzone - fa le cose migliori negli ultimi 30 metri, e se parte a 50 metri dalla porta non arriva in fondo. Sono stato io a puntare su questo ragazzo, se non lo metto come seconda punta è per rispetto nei confronti di due grandi campioni». La soluzione ideale si potrebbe però riproporre domenica al Meazza contro il Milan. Fonseca è fermo per un pestone e a Milano la coppia d'attacco potrebbe essere Totti-Balbo. «La questione Totti è un cruccio che mi porto dalla prima partita. Ma sul suo valore siamo tutti d' accordo».

«L'unica differenza tra me e la critica - ha proseguito l' allenatore - è quel quarto d' ora di autonomia di tenuta che non riconosco a Totti come trequartista. Il ragazzo ha delle pause, in quella posizione gli chiedo dei rientri. Ma come seconda punta, è grandissimo. Con la zona fa un gioco di sponda fondamentale. Finora non lo abbiamo bruciato, è cresciuto e sta acquistando carisma».

Mazzone ha decisamente chiarito gli obiettivi stagionali: «A Bergamo, la partita l'abbiamo persa perchè non l'abbiamo saputa chiudere sull' 1-0. Questa è un'ottima squadra ma non una grande squadra. Ora puntiamo alla finale di Coppa Uefa».Domenica intanto c'è il Milan che propone la sfida Mazzone- Capello.

CALCIOMONDO

Napoli: le banche non ottengono il sequestro dal tribunale

NAPOLI — La prima sezione civile del Tribunale di Napoli (presidente Paolo Russo De Cerame, giudici Ettore Ferrara e Michele Magliulo, quest' ultimo relatore) ha respinto il reclamo presentato dalle banche diretto ad ottenere il sequestro conservativo, fino a concorrenza di 50 miliardi di lire, dei beni dei soci fideiussori che a suo tempo prestarono garanzie per un finanziamento di 20 miliardi erogato alla Gis, finanziaria del Napoli, con destinazione lo stesso Napoli. Nel respingere il reclamo il Tribunale ha confermato l' ordinanza emessa sulla vicenda dal giudice Capasso. In sostanza la decisione di ieri del Tribunale ha ribadito che il finanziamento dato dalle banche era stato erogato in difformità di quanto previsto dalla legge 91 sul professionismo sportivo.

Sei giocatori sudamericani ricevuti da Giovanni Paolo II

ROMA — «Ringrazio Dio per questo incontro con il Papa». Abel Balbo, 30 anni, attaccante argentino della Roma con passaporto italiano è stato il promotore dell' incontro di ieri mattina tra sei giocatori sudamericani e le rispettive famiglie e Giovanni Paolo II. Balbo, cattolico praticante che indica nella Bibbia il suo libro preferito ha pregato stamattina nella cappella privata con il Papa insieme con la moglie Lucila e il figlio di 3 anni, Nicolas. Con lui gli argentini Batistuta, Chamot, Sensini e Zanetti e l' uruguaiano e compagno di squadra Fonseca.

Juve: chiarimento nello spogliatoio tra l'allenatore Lippi e Paulo Sousa

TORINO — Mezz'ora di colloquio per chiarire i termini di un «caso» scoppiato dopo Juventus-Piacenza. Marcello Lippi e Paulo Sousa si sono parlati ieri nello spogliatoio, prima dell'allenamento, per ribadire le rispettive posizioni. Il tecnico bianconero ha tenuto a rapporto il portoghese, che ieri in uno sfogo pacato aveva espresso amarezza per la prima esclusione dalla squadra, avvenuta domenica scorsa. Prima del faccia a faccia, Sousa aveva ribadito di non essere rimasto male per la panchina in sè, ma perché ha bisogno di giocare per ritrovare la forma migliore, sottolineando però che «l'allenatore ha diritto di fare le sue scelte e le polemiche le hanno fatte i giornalisti».

Massese: esonerato Andreazzoli Cerantola al suo posto

MASSA — La Massese (serie C/1, girone A) ha esonerato l' allenatore Aurelio Andreazzoli. Al suo posto è stato assunto Aldo Cerantola, 46 anni, lo scorso anno alla guida del Pontedera (C/1). «L'intendimento- sostiene la società - è di portare a tutto l' ambiente quella sterzata reputata utile per il conseguimento degli obiettivi preposti». La Massese è quint' ultima in classifica a venti punti (ma deve ancora recuperare una partita) ed è reduce da due sconfitte.

SENTENZA BOSMAN

Domani il «match» tra i commissari Ue e Uefa-Fifa alleati

BRUXELLES — I commissari europei alla concorrenza Karel Van Miert e agli affari sociali Padraig Flynn riceveranno domani a Bruxelles i dirigenti della Fifa e dell'Uefa sulle conseguenze della sentenza Bosman.

Lo hanno annunciato ieri fonti della Commissione europea precisando che la delegazione di dirigenti del calcio sarà guidata dallo scozzese David H. Will, uno dei vicepresidenti della Fifa, e che nell'incontro, fissato per il tardo pomeriggio, si parlerà dei riflessi della sentenza della Corte europea che ha decretato contrarie alle norme europee sulla libera circolazione dei cittadini e a quelle sulla libertà di concorrenza tra imprese sia le pratiche sui trasferimenti dei giocatori da parte dei club calcistici sia la regola del «3+2».

Il presidente dell'Aic Sergio Campana è intervenuto nella vicenda ricordando che «l'Associazione Italiana Calciatori è più che mai schierata nella direzione, auspicata da tutti coloro che veramente hanno a cuore le sorti dello sport italiano, di arrivare ad una integrazione del testo legislativo attraverso un protocollo d' intesa tra i vari Governi».

UDINESE / IL CASO EMBLEMATICO DI CHRISTIAN MAURO

Solo briciole per le giovani leve

La calata di altri stranieri rischia di vanificare il lavoro svolto nei vivai

UDINE — Nove minuti. Sono pochi per sfruttare la grande occasione, per farsi vedere davanti alla grande ribalta che osserva attenta il Milan innestare la marcia tricolore. Al 15' della ripresa di Udinese-Milan inizia la strana e concentratissima storia di Christian Mauro, 21 anni di Reana del Rojale. Il giovanotto, bravino e abbastanza dotato tecnicamente, riesce solo a farsi travolgere un paio di volte dal gigante nero Desailly, a toccare cinque palloni e poi viene richiamato in panca un'altra volta. «All'inizio non riuscivo a capire cosa fosse successo – racconta il giocatore – ma all'uscita il mister mi ha spiegato tutto. Ha sbagliato, ma non importa».

Questa è una delle molte storie di ragazzi nati, cresciuti e passati dai vivai di serie A, in questo periodo sotto l'occhio del ciclone anche grazie agli effetti che, bene o male, la sentenza Bosman farà scattare sul calcio giovanile. Rimane sicura solo una cosa, per ora: lo scenario del calcio italiano sarà invaso da una miriade di stranieri e per i giovanotti come Mauro sarà sempre più difficile trovare posto. «Al momento abbiamo cinque squadre nel vivaio – spiega Carlo Piazzolla, plenipotenziario di via Cotonificio e supervisore del settore giovanile bianconero, parlando del vivaio udinese –: la Primavera, gli allievi nazionali e quelli regionali, i giovanissimi regionali e provinciali. Sono oltre cento i ragazzi che abbiamo sotto la nostra guida tecnica per un investimento piuttosto ingente.

A proposito della sentenza Bosman non credo ci sia molto da dire, ma in società abbiamo stabilito due criteri: il primo riguarda la piena comprensione della legge, il secondo concerne la nostra irremovibilità su certe situazioni. La cosa più importante, tuttavia, rimane la seconda: questo nuovo modo di vedere la professione del calciatore farà sì che le squadre, specialmente di prima fascia, preferiscano in futuro, sia per convenienza economica che per prontezza del giocatore, lo straniero affermato a costo zero che il giovane da inserire gradatamente.

Ciò farà in modo che i ragazzi bravi incontrino qualche difficoltà in più a trovare posto nel campionato italiano. Non ci sembra possibile, tuttavia, che il capitale possa venir perso subito, dato che una persona di 19 anni raramente sceglierà di andare all'estero alla fine dell'addestramento tecnico. Questo è il paese dal calcio più ricco. E a quell'età, oltretutto se il ragazzo è buono, riceve il primo contratto economico che, solitamente, è quadriennale. Le società, comunque, dovranno stare più attente nello scremare il materiale umano a loro disposizione».

Più semplice, ma sulla stessa lunghezza d'onda, il discorso di Attilio Tesser, allenatore della Primavera udinese. «Sarà un problema grosso per l'Ajax, società improntata sui giovani, ma non per noi – conclude l'ex mediano dell'Udinese di Zico – perché quei ragazzi olandesi vorranno sicuramente venire in Italia, ma i nostri, se bravi, non andranno all'estero a meno di rari casi. Per la verità la prima squadra di serie A, ora come ora, ha bisogno di giocatori pronti per affrontare la pressione della partita subito e, quindi, già in questi tempi si rischia poco sui giovani. Bisogna curarli di più in linea generale e non solo quando arriva una sentenza Bosman a mettere tutto sottosopra». L'Udinese ha intanto reso noto che ha interrotto il rapporto di lavoro con il responsabile del settore giovanile, Gianni Cannetta

Francesco Facchini

PERSONAGGI SENZA SCRUPOLI RUBANO LE PROMESSE

I talenti contesi

Diramato dalla Figc l'elenco ufficiale degli osservatori

TRIESTE — Ragazzi (e soprattutto genitori) attenti alle facili promesse di favolose carriere calcistiche. Sono molti, infatti, i personaggi che popolano il «sottobosco» calcistico, che si spacciano per osservatori di società professionistiche, che bussano alle abitazioni dei ragazzini più bravi convincendoli a lasciare la società di appartenenza.

Senza scrupoli e senza professionalità, questa gente ha sulla coscienza non solo molte carriere stroncate, ma anche moltissimi casi di ragazzi che hanno lasciato il calcio perché delusi e traditi dal «sistema».

Tale «tratta» delle promesse è diffusa sia nei rapporti tra società dilettantistiche o pure a società professionistiche, sia a livello di società cosiddette minori. Sono diversi i casi di giocatorini convinti con una mountain-bike a cambiare squadra. Il tutto favorito da un regolamento spesso oscuro ai genitori, perché taciuto ai ragazzini ai quali è chiesto di firmare documenti cui loro non sono in grado di prestare la necessaria importanza.

Per aiutare a fare un po' d'ordine e prevenire casi del genere, da qualche anno il Settore giovanile della Federcalcio dirama l'elenco ufficiale degli osservatori autorizzati dalle società professionistiche a prendere contatti con le promesse proposte dai campetti di periferia.

L'elenco aggiornato è stato pubblicato su uno degli ultimi comunicati del Settore. E dalla lettura non mancano le sorprese. Tra le più spiacevoli quella di constatare che la Triestina non ha alcun osservatore ufficiale. Conferma, in un certo senso, dell'approccio non proprio coinvolgente che la Triestina ha con il settore giovanile.

Dall'elenco inoltre si evince qual è l'orientamento delle società professionistiche che preferiscono «pescare» nelle zone geografiche vicine alla sede. Salvo eccezioni. Come il Milan che in regione ha schierato un intero staff: Lorenzo Buffon, Luigi Comisso, Mario David, Giuliano Groppi e Bruno Rocco, quest'utlimo ovviamente radar di Trieste. Presenti in regione anche l'Atalanta con Alessandro Maserati; la Roma con Giovanni Vegliantì; il Vicenza con Antonio Rondon; il Chievo-Verona con Enrico Majorana; il Genoa con Antonio Bordon e il San Donà con Claudio Mambrin e Carlo Pontin.

Da aggiungere, ovviamente, lo staff dell'Udinese che si compone di Tonino Cainero (Udine), Mario Selenati (Carnia), Domenico Tadiotto (Pordenone) e Flavio Zossi (Trieste).

Sorpresa anche l'assenza di una presenza juventina in regione. Ma la società ha diramato un elenco senza riferimento geografico. Occhi attenti da noi anche del Padova e dell'Inter.

Quasi tutte le società maggiori poi non si fidano del tutto dei propri osservatori. Infatti, esiste in ogni team un responsabile degli osservatori puntuale alle verifiche prima di stringere l'affare.

Attenzione dunque a chi millanta mandati del Milan, della Juventus o di altre società che fanno sognare. Attenzione che cadere in queste trappole fa molto male. Meglio andare prudenti e denunciare immediatamente al comitato la presenza e le promesse di personaggi che dal calcio dovrebbero essere presi a calci.

TRIESTINA / IN VISITA AL «ROCCO»

Del Sabato, segnale alla squadra

Il numero uno alabardato non ha smentito le voci ma ha tranquillizzato il gruppo

Giorgio Del Sabato

TRIESTE — Un segnale preciso, quasi «politico». Il numero uno della Triestina Giorgio Del Sabato ieri ha fatto una capatina allo stadio per incontrare la squadra. Non ha fatto discorsi ufficiali, ma si è intrattenuto scherzosamente con alcuni giocatori. Naturalmente si è anche complimentato con gli alabardati per il risultato di Cecina che ha permesso all'Unione di fare un saltino in avanti. Una presenza che ha tranquillizzato il gruppo che aveva dato qualche segno di preoccupazione per le voci che si accavallano da alcune settimane su una possibile cessione della società.

Del Sabato ha solo sfiorato l'argomento tuttavia il suo «blitz» va interpretato in un unico modo: il padrone è sempre lui e si sente vicino alla squadra. Almeno per il momento. La visita è avvenuta ieri pomeriggio nella palestra del «Rocco» in un'atmosfera del tutto informale.

L'allenatore Roselli, intanto, guarda già in prospettiva dell'incontro casalingo di domenica con il Tolentino. Purtroppo Zocchi non sarà ancora pronto (non riesce a correre bene), mentre Polmonari deve continuare con cautela la sua fase di reinserimento. Saranno disponibili invece Ubaldi e Camporese che hanno scontato la squalifica al contrario di Marsich che oggi sarà punito dal giudice sportivo. «C'è la possibilità di mettere assieme un filotto di vittorie - afferma il tecnico alabardato - ma non illudiamoci. Non avemo vita facile nei prossimi incontri casalinghi perchè abbiamo sempre qualche problemino per sbloccare il risultato. Non siamo comunque abituati a guardare tanto avanti, pensiamo innanzitutto alla prossima partita».

Roselli non si è lasciato incantare dalle ultime due affermazioni. «Alla fine conta solo il risultato però in altre occasioni, come contro la Fermana, abbiamo giocato meglio. Mi conforta il fatto che domenica potrò schierare una squadra più equilibrata, anche se quella di Cecina ha fatto in pieno il suo dovere».

Carlo Osti

MENTRE OGGI SI GIOCA SUD AFRICA-GHANA

E' tornato Weah: «Vi racconto la mia Africa»

CARNAGO — E' tornato a «casa Milan», ma nella sua mente c' è ancora l' ultima esperienza africana, quella Coppa d' Africa che lo avrebbe voluto avere come protagonista e che invece sembra avergli creato qualche problema. E' carico di pensieri e preoccupazioni il ritorno di Weah a Milanello. In ballo non c' è il suo posto di calciatore rossonero, bensì il suo ruolo nella Nazionale liberiana. Troppe responsabilità i liberiani hanno affidato al «Pallone d'oro» e lui, forte e potente in campo, sembra esserne rimasto schiacciato psicologicamente.

«Non terrò più la fascia di capitano, mi hanno fatto diventare matto», dice l' attaccante rossonero. Weah è in rotta con la Federazione liberiana? Niente di tutto questo. E chiarisce. «La fascia implica troppe responsabilità non solo in campo. C' è da tenere rapporti con i dirigenti e sei sempre nel mirino di tutti. E' vero che sono il giocatore simbolo di quella squadra, ma esserne il capitano è qualcosa di diverso». «Sono distante dalle vicende dei miei compagni, forse non è neppure giusto che sia affidata a me quella fascia».

Il centravanti franco-liberiano però ci tiene a fare chiarezza, a spazzar via quelle voci su liti e aggressioni che avrebbero spezzato lo spogliatoio e che lo avrebbero visto bersaglio dei compagni. «Non c' è stata nessuna lite interna - sottolinea Weah - c' è stata solo amarezza per l' eliminazione, maturata per un gol di troppo che ci ha condannato con la differenza reti. Posso dire serenamente che il bilancio non deve essere considerato negativo. Ora speriamo di poterci qualificare per i Mondiali».

L'allenatore del Ghana, Ismael Kurtz, non ha perso le speranze di schierare oggi Abedi Pelè nella semifinale di Coppa d'Africa contro il Sud Africa. La decisione sull'impiego del torinista sarà presa in extremis, dopo un ultimo consulto medico, poco prima dell'incontro. Pelè, che anche ieri non si è allenato, si è infortunato domenica scorsa alla caviglia sinistra contro lo Zaire. Un suo impiego sembra molto difficile.

Il liberiano Weah

TENNIS

COPPA DAVIS / CONVOCATI FURLAN, GAUDENZI, NARGISO E PESCOSOLIDO

Italia, esame russo

Si giocherà sul centrale del Foro Italico - Dubbi sulla formazione del doppio

ROMA — Sono Renzo Furlan, Andrea Gaudenzi, Diego Nargiso e Stefano Pescosolido i convocati per il primo turno di Coppa Davis contro la Russia. Adriano Panatta nell'ultimo giorno utile ha deciso di escludere Omar Camporese e comunicato «a voce» le sue decisioni.

Tutto il tennis azzurro - ad eccezione di Gaudenzi impegnato in torneo a Zagabria (dove ha passato il primo turno battendo l'americano Jack Waite per 6-2, 6-4) - è infatti in allenamento sui campi del Foro Italico. Oltre agli uomini di Davis ci sono i probabili olimpici: Brandi e Piatti più le ragazze, Grande, Farina, Serra Zanetti, Baudone e Golarsa.

Il dubbio di Panatta riguarda la formazione per il doppio. Fermo restando che Furlan e Gaudenzi giocheranno i singolari, Panatta deve scegliere il compagno per Pescosolido, che potrebbe essere tanto il rientrante Diego Nargiso (rientrante in Coppa Davis, giacchè è già tornato in azzurro a dicembre in Coppa Europa quando l'Italia a Reggio Calabria ha battuto in finale la Repubblica Ceca) quanto Andrea Gaudenzi.

Anche i russi - teste di serie numero 1 - hanno scelto ieri la loro formazione: Evgeny Kafelnikov, Alexander Volkov, Andrei Chesnokov e Andrei Olkovsky. Prossimo.

Il raduno per l'incontro di Davis comincerà lunedì. Si giocherà sul vecchio Centrale del Foro Italico. La federtennis per l'occasione ha riottenuto dal Ministero dei Beni Culturali l'autorizzazione a montare tribune che porteranno a 6.000 posti la capienza massima.

Gli azzurri di Coppa mancavano da Roma dal 1983, quando - con Panatta e Barazzutti in veste di singolaristi - persero 5-0 contro l'Argentina di Vilas e Clerc.

I precedenti con la Russia sono a favore dell'Italia, ma si perdono nella notte dei tempi: di là della cortina c'era ancora l'Unione Sovietica, nel 1962 a Firenze, nel 1966 a Bologna e nel 1968 a Reggio Emilia si imposero gli azzurri, l'ultimo confronto - perdente con un secco 5-0 - è quindi quello del 1969 a Mosca.

La vincente tra Italia e Russia disputerà i quarti di finale tra la vincente di Sud Africa-Austria.

Lo zampino dei politici dietro al «caso» Graf

BONN — Steffi Graf ha ricevuto un trattamento di favore dal fisco dello stato federato del Baden-Wurttemberg. A questa conclusione è arrivata la commissione del parlamento regionale, al termine di un'inchiesta aperta in margine alla vicenda che lo scorso agosto portò in carcere il padre della famosa tennista, Peter, per evasione fiscale. L'organismo non ha raccolto, però, prove che confermino che i Graf abbiano goduto dell'appoggio di personalità politiche, come lasciato intendere da Peter Graf.

AUTO / DAL '97

F1, scatole nere sulle monoposto

LONDRA — Formula uno sempre più vicina all'aviazione: dal '97 sulle monoposto del mondiale saranno montate le «scatole nere» che da decenni equipaggiano gli aerei. Lo ha annunciato Max Mosley. Il presidente della Fia ha precisato che l'apparecchiatura sarà utilizzata soltanto per avere dati legali in caso di incidenti, non per dirimere questioni di carattere sportivo.

La scatola nera è stata commissionata ad una compagnia americana ed il costo del progetto (un milione di dollari) è stato ripartito fra tutte le scuderie di F1. Mosley ha ipotizzato che le prime scatole nere possano essere montate a titolo sperimentale sin dalla fine di questa stagione.

IPPICA

La Tris: 2-10-13 Il graffio di Micio

NAPOLI — Una Tris, quella napoletana di galoppo, combattuta per l'intera retta d'arrivo e che ha visto i cavalli proporsi a ventaglio, con Micio in grado di assecondare gli incitamenti di Cinzia Mazzoni e di svettare sul palo nei confronti di Vaimiti e Plaza Mayor che hanno preceduto a loro volta Robber's Prince. Non ha corso Se Ti Pare (numero 18). Totalizzatore: 150; 55, 55, 65; (1603). Montepremi Tris lire 10.118.868.000, combinazione vincente 2-10-13. Quota altisonante, ben 9.635.800 lire per 713 vincitori. Quota di coppia lire 261.600.

m.g.

BASKET / OGGI IN VIA LOCCHI

Un po' d'azzurro sul grigio della Illy

TRIESTE — Piove sul bagnato in casa della Illycaffè. L'infortunio occorso a Tonut non fa che accrescere l'affanno a una formazione che invece necessita, mai come ora, del vigore e dell'apporto di tutti i suoi effettivi. Per Tonut la diagnosi è di uno strappo al polpaccio sinistro; «Tonno» ne avrà per 10 giorni almeno, difficile ipotizzare il suo recupero per il prossimo impegno casalingo con la Madigan.

Nonostante l'ennesima tegola il coach Mauro Stoch non smarrisce il proverbiale piglio combattivo e di speranza. «Non pretendo che gli altri mi credano ma io continuo fermamente a sostenere che possiamo ancora farcela – commenta Stoch –. La classifica è lampante, d'accordo, ma tutta la squadra e io continuiamo a crederci. Anche la partita di Milano ha dato delle indicazioni – sottolinea l'allenatore – a ogni loro tentativo di break non ci siamo mai disuniti, e questo è importante».

Lo stop a Tonut scompaginerà i piani tattici della Illycaffè ma nel contempo solleciterà debitamente il versante delle soluzioni alternative e soprattutto l'incremento dell'impegno corale.

Quest'oggi test di lusso per la Illycaffè con l'amichevole in programma sul parquet di via Locchi alle 16.30. Avversari di turno la truppa di Messina della Nazionale Under 23. Incontro da non perdere, con in ballo la vetrina luminosa dei giovani talenti, tra cui Gironi, e con un Matteo Boniccioli, in veste di «figliol prodigo» e neoacquisto dello staff tecnico degli azzurrini.

Francesco Cardella

BASKET / B1 MASCHILE

A Chiarbola arriva il Cento Per il Latte vietato sbagliare

Setti, 20 punti non sono bastati.

TRIESTE — Davvero una ghiotta occasione, l'ennesima, quella che il Latte Carso Udine si è lasciato sfuggire domenica sera sul parquet di Faenza. Con un successo in terra romagnola, la squadra di Mc Millen, in considerazione della graduatoria cortissima, avrebbe infatti potuto compiere un passo in avanti considerevole, dal nono posto attualmente occupato addirittura al quarto, sia pure a pari merito con altre quattro formazioni. Dopo un primo tempo confortante (chiuso sul 58-53 per i friulani), il Latte Carso Udine ha dovuto infatti subire il ritorno dei padroni di casa nella ripresa: «Ci siamo trovati di fronte – spiega il coach John Mc Millen – ad una squadra che non aveva nulla da perdere. Nella seconda frazione siamo un po' calati in difesa, li abbiamo lasciati giocare in scioltezza e hanno ritrovato fiducia fino ad ottenere un ottimo 13/24 nelle conclusioni da tre che hanno poi fatto la differenza».

A quattro giornate dal termine della stagione regolare nulla è naturalmente ancora compromesso nella rincorsa alla poule promozione ma il calendario, dopo l'agevole turno infrasettimanale in programma oggi con il Cento (alle 21, palasport di Chiarbola), non concede ulteriori possibilità di errore, proponendo in serie i confronti con Vigevano (trasferta), Treviglio ed infine Brescia (trasferta).

In vista della gara odierna il Latte Carso ha sostenuto ieri una seduta di allenamento assolutamente insolita con uno sparring-partner d'eccezione, come la nazionale «under 23» in raduno in città in questi giorni. Un incontro – impostato sulla durata di tre tempi da 20' senza punteggio – in cui la squadra di Mc Millen si è dimostrata pimpante e concentrata, pronta a risollevarsi dopo il recente passo falso. Non hanno preso parte al confronto Portesani (influenza) e Lorenzi (botta alla schiena rimediata domenica che potrebbe tenerlo fuori dai dieci anche stasera), mentre Agostini febbricitante è rimasto sul parquet per soli venti minuti. L'avversario di turno, il Cento, è il fanalino di coda della graduatoria, a secco di vittorie.

ma.go.

BASKET / NESSUN RISCHIO DI CONTAGIO

Il ritorno di Magic, e della speranza

NEW YORK — Il ritorno a 36 anni di Earvin Magic Johnson, da ieri sera con i Lakers a Los Angeles, solleva interesse e scompiglio molto più grandi di quanto possano avere fatto in passato i rientri nel pugilato di Mike Tyson o George Foreman, o dell'altro grande campione del basket Michael Jordan. Una cosa comunque sembra certa: la Nba non teme più l'Aids.

Magic Johnson si era ritirato nel novembre 1991, subito dopo avere annunciato che i medici gli avevano riscontrato nel sangue la presenza del virus HIV. Un primo rientro in programma per la stagione 1992-1993 era stato annullato per le proteste degli altri giocatori professionisti, preoccupati dal rischio di un contagio. Questa volta i suoi colleghi e avversari non hanno sollevato obiezioni.

«Non credo ci siano problemi per una persona sieropositiva che pratica sport nei contatti con altri giocatori» - ha affermato l'immunologo Anthony Fauci, direttore dell'Istituto delle malattie allergiche e infettive di Bethesda. Per Fauci «la probabilità di trasmissione dell'infezione negli atleti che praticano sport è infinitamente piccola». Anche per il virologo Stefano Vella dell'Istituto Superiore di Sanità se Magic Johnson sta bene può fare tutta l'attività che vuole».

Magic Johnson

SCI NORDICO / CAMPIONATI MONDIALI

Il futuro del salto parte da Aurisina

ASIAGO — Sembra paradossale ma l'Italia dello sci punta su Trieste e il suo Carso per costruire il futuro del salto, con la collaborazione dello Sci club XXX Ottobre, utilizzando le piste artificiali allestite nella zona di Aurisina. Lo hanno fatto sapere a Gallio, in occasione dei diciottesimi campionati mondiali di sci nordico da oggi ad Asiago (Vicenza), gli allenatori della formazione giovanile azzurra Giampiero Guerrini e Maurizio Dunnhofer, che cura la scuola di Tarvisio, precisando che a metà marzo faranno esibire i loro ragazzi su un trampolino allestito per l'occasione dal sodalizio triestino.

La montagna ormai ha ben pochi ragazzi da avviare alla specialità. Perché non cercare qualche «svitato» in città? Intanto gli unici due atleti del Friuli-Venezia Giulia in azzurro, i tarvisiani Janko Ehrlich, appena 15enne, e Alessio Dunnhofer, oggi disputeranno la prova a squadre di salto con un ruolo di apprendisti visto che devono fronteggiare atleti stranieri quali l'austriaco Bieler capace di raggiungere 102 metri su un trampolino da 50 metri di portata massima. Sono in ogni caso un seme che dà continuità ai successi di un altro tarvisiano, Roberto Cecon.

Come risultati e partecipazione il salto sta meglio del fondo, specialità nella quale a livello internazionale oggi compaiono per il Friuli-Venezia Giulia soltanto i nomi dei fratelli Manuela e Giorgio Di Centa. L'allenatore delle giovanili azzurre, Giampiero Gazzotti, non sa dare una risposta al perché di questa crisi. Spera che sia solo d'annata, ovvero una questione di mamme. Ma deve riconoscere che pure la base del fondo è minima. Anche qui si guarda con attenzione ad Aurisina dove lo skiroll, che è poi il fondo di pianura, conta su una buona partecipazione. Sembrerebbe ovvio trasferirlo sulla neve. Ma sinora i risultati non sono stati molto incoraggianti. Pertanto non resta che sperare.

CICLISMO / ROMINGER CRITICO: «PRIME DUE SETTIMANE TROPPO FACILI»

«Il tracciato del Giro è sbagliato»

Intanto patto d'acciaio tra Federazione, Lega e Rai per togliere la corsa alla Fininvest

MILANO — Tony Rominger non ha dubbi. L'ultima maglia rosa critica senza mezze parole il nuovo percorso del Giro d'Italia. «Il tracciato è sbagliato - ha detto lo svizzero ieri a Milano - Nelle prime due settimane di corsa non ci sono difficoltà, così nessuno si prenderà la responsabilità di controllare la corsa per risparmiare energie da spendere nelle ultime tappe».

Quella di Rominger è anche una preoccupazione: teme che il suo compagno di squadra Olano non riesca a interpretare al meglio la corsa. «Nelle prime due settimane, se non si sta attenti - commenta Rominger - può uscire una fuga di quelle che riescono a dare al vincitore, magari uno di quelli che non marchi perchè non ritieni in grado di indossare a lungo la maglia rosa, molti minuti di vantaggio che invece potrebbero risultare determinanti per la vittoria finale».

Nelle parole del campione svizzero si legge una sorta di disaffezione verso il Giro. Che la corsa a tappe italiana non sia più importante come un tempo per i ciclisti? «No - risponde Rominger - è sempre la seconda corsa a tappe per importanza, ma la Vuelta sta assumendo sempre maggiore peso».

Intanto è guerra sulla copertura televisiva del Giro d'Italia.

La Rai, insieme a Lega e Federazione ciclismo, procederanno «a tutelare in tutte le sedi, secondo le rispettive competenze e responsabilità, il contenuto degli impegni e degli accordi raggiunti» per la trasmissione del Giro d'Italia. L'iniziativa, che fa seguito alla diffida inviata dalla Rai alla Rcs il 19 gennaio, è stata presa durante una riunione, ieri a Roma, tra il presidente Letizia Moratti, il direttore della Tgs Bartoletti e i vertici di Lega e Federazione ciclismo Carlesso, Scotti, Ceruti, Gimondi, Di Rocco e Coccia.

«Nella certezza delle proprie ragioni - ha reso noto un comunicato - Federazione, Lega e Rai hanno convenuto di proseguire le trattative per addivenire a un accordo che salvaguardi il patrimonio del ciclismo italiano, che non viene certamente tutelato quando prevalgono interessi puramente commerciali».

Nella riunione è stato ribadito da entrambe le parti che l'accordo stipulato nel '95 prevedeva «la trasmissione sulle reti Rai di tutti gli avvenimenti ciclistici». Nell'ambito dell'accordo, «si erano svolte le trattative con l'intento di arrivare ad un'intesa unica che prevedesse anche uno specifico contratto tra Rai e Rcs per quanto riguardava il Giro d'Italia».

«Su questa base - ha proseguito il comunicato - era stato raggiunto un accordo tra tutte le parti, ribadito con i responsabili di Rcs in incontri formali del direttivo della Lega, secondo il quale il Giro, come tutte le altre corse disputate in Italia, venissero trasmesse dalla Rai».

CICLISMO / ALLEANZA ANTI-NAVARRO

Uniti contro Indurain

MILANO — Nasce una alleanza per battere Indurain, per dimostrare che il «Navarro» non è imbattibile.

La siglano il neo campione del mondo, il basco Abraham Olano, e lo svizzero-tedesco Tony Rominger, alfieri della multinazionale Mapei. Olano e Rominger si stringono la mano e si aiuteranno a vicenda per rompere il dominio di Indurain. Lo svizzero è pronto a sacrificarsi, a fare il gregario al campione del mondo, ma solo nel 1997, se Olano riuscirà ad aiutarlo a vincere l'unica corsa che manca a lui e alla Mapei, il Tour: parola di Rominger. Olano è d'accordo. «Corro il Giro per vincerlo e alla fine, se starò bene, andrò anche al Tour per aiutare Tony. Se lo merita, ha fatto molto per me». Se il piano andrà in porto, tra due stagioni Rominger lascerà.

L'alleanza è sancita. Il piano è chiaro: Olano va al Giro per vincere e per farsi la gamba per trascinare Rominger a Parigi in maglia gialla; l'ex maglia rosa punta al Tour per trovare anche la condizione migliore in vista del mondiale che si correrà sulle strade di casa sua, a Lugano. E nella stagione di Rominger ci sarà anche spazio per il record dell'ora. Lo svizzero cercherà di migliorarsi attraverso una preparazione in altura. L'impresa la tenterà a fine stagione sulla pista di Mosca o Stoccarda.

Miguel Indurain

Il piano è emerso a margine della presentazione ufficiale della Mapei, avvenuta nella ex Borsa di Milano.

Rominger e Olano vivono con stati d'animo diversi la vigilia della stagione. Lo svizzero, agguerrito e convinto, è certo che Indurain si può battere. «Lascio il Giro e vado al Tour perchè è una competizione che non ho mai vinto, perchè ho voglia di battere Indurain e perchè la sfida con lui mi stimola», dice Rominger. Olano, invece, quasi si nasconde: «Il mio sogno è una vita tranquilla. I soldi non sono tutto, conta più la salute. Spero in una buona stagione, senza cadute come quella che mi ha fatto saltare lo scorso anno il Tour, ma se non vincerò non ha importanza, quello che conta è il lavoro e che vinca la squadra. Il mondiale non mi ha cambiato: è diverso il mondo che ho intorno tv, stampa, sponsor».

La maglia iridata spesso ha portato anche sfortuna. Campioni come Fondriest, Amstrong e Leblanc dopo averla vestita hanno attraversato stagioni deludenti. Olano lo sa, ma pensa di aver scacciato questa tradizione. «Dopo il mondiale ho corso in Spagna ed ho vinto, così quella maglia è già stata lavata, speriamo che sia stato un modo per farla diventare un portafortuna».

ATLETICA / ASSOLUTI DI CROSS

Federica Bazzocchi verso il mondiale dopo la gran prova di Salsomaggiore

Inoltre Corte, Raia e Sardella hanno consentito al Cus Trieste di raggiungere la decima posizione nella classifica Juniores femminile

Bazzocchi, Corte, Raia e Sardella del Cus.

TRIESTE — Nei campionati societari di cross, svoltisi a Salsomaggiore, la formazione juniores femminile del Cus Trieste ha conquistato una brillante decima piazza assoluta. Nelle campestri, le giovani universitarie triestine stanno mettendo in mostra una grinta e un carattere che lasciano ben sperare per il futuro. Il loro allenatore, Massimiliano Asselti, le sta plasmando al meglio per poter assurgere ai massimi livelli.

Ma è stata Federica Bazzocchi, ancora una volta, a trascinare la squadra giallo-blù sui 4,5 chilometri del percorso, con una promettente quinta posizione finale conquistata nelle immediate vicinanze della vincitrice Ferrari (Cus Ferrara). Il 30.o posto di Valentina Corte e l'88.a e 90.a piazza, rispettivamente di Elena Raia ed Emanuela Sardella, hanno completato la classifica «cussina».

Per Federica Bazzocchi ora si aprono le porte e le speranze per una sua convocazione ai mondiali di cross che si svolgeranno a Città del Capo. Scendono, per contro, le quotazioni di Michele Gamba, naufragato al 30.o posto nella fanghiglia di Salsomaggiore. Ma per il triestino della Snam Milano rimane ancora del tempo per dimostrare il suo valore e convincere il selezionatore azzurro Canova a convocarlo per il Cross delle Nazioni.

La formazione seniores maschile del Cus Trieste si è piazzata oltre il 40.o posto nella stessa manifestazione, dominata dal marocchino Zitouna e vinta dai Carabinieri. Primo dei triestini si è classificato Roberto Pozzari. Da segnalare, nella gara senior femminile, il terzo posto di Rossana Martin della Chimica del Friuli.

Alessandro Ravalico

Gallina e Macchiut vanno in Sud Africa

ROMA — Definita dalla Fidal la formazione della squadra che sabato sarà a Pretoria all'incontro con le nazionali A e B del Sud Africa e con una selezione internazionale.

Uomini - 200 m: Nuti e Vaccari; 400 m: Aimar e Altissimo; 800 m: D'Urso e Longo; 1500 m: Abelli e Casagrande; 110 hs: Pizzoli e Rossi; Alto: Zampieri e Cavalleri; Lungo: Alberti e Paoloni; Peso: Dal Soglio e Venturi; Disco: Fortuna e Cecati; Martello: Sgrulletti e Vizzoni; Giavellotto: De Gaspari e Sonego; 4x400: Aimar, Mori, Nuti e Vaccari.

Donne - 200 m: Ardissone e Giada Gallina; 400 m: Cola e Ferrari; 1500 m: Berlanda e Piutti; 100 hs: Barani e Margaret Macchiut; Alto: Lah e Tarantino; lungo: Capriotti e Morandini; triplo: Lah e Morandini; disco: Maffeis; giavellotto: Coslovich; 4x400: Cola, Ferrari, Macchiut e Zamperioli.

PALLAMANO

IL PRINCIPE A CHIARBOLA DOMANI IN DIRETTA SU RAI3

Lo Duca e soci ripartono dal «test» Conversano

TRIESTE — Si riprende dal Conversano, una tappa difficile, sicuramente stimolante per il Principe. Alle motivazioni fornite dai ben noti precedenti in terra pugliese si aggiungono la voglia di ben figurare davanti alle telecamere della Rai e la necessità di non rallentare il passo per mantenere il prezioso primato in classifica.

Si gioca domani, lo ricordiamo, per permettere la diretta della partita su Rai3. Per i tifosi la gara comincerà alle 15.15, ma la copertura televisiva è garantita a partire dal secondo tempo (alle 16.20 circa). Per consentire un notevole afflusso di pubblico, la società triestina ha comunicato l'intenzione di concedere l'ingresso gratuito agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

La partita si preannuncia impegnativa: sicuramente assente Bosnjak per le complicazioni al ginocchio infortunatosi con la Nazionale, c'è qualche problema per Giorgio Oveglia, la spalla sinistra dal quale desta preoccupazione. Il giocatore, facendo leva sulla sua grande generosità, sarà della partita, anche se, giocoforza, il suo contributo non potrà essere ottimale. Il resto della squadra sta bene: fatta eccezione per Barberini, da poco rientrato dalla trasferta in Brasile dove ha disputato un torneo di beach-handball con la Nazionale, il gruppo si è allenato con la giusta intensità.

Conversano, nonostante una classifica non ottimale e un rendimento in trasferta altalenante, è compagine temibile. Si basa sulla coppia formata da Ricci e dallo jugoslavo Prokic, ma anche il gruppo italiano può vantare nomi di un certo spessore, come il portiere della Nazionale Lo Passo. La compagine pugliese, molto pericolosa in fase offensiva, ha nella difesa il suo punto debole. Un elemento che il professor Lo Duca ha sottolineato e per il quale ha già approntato le giuste tattiche.

l. g.

QUASI MESSO A PUNTO IL PROGRAMMA

«Bavisela» da spettacolo

TRIESTE — Tutto è pronto per un'edizione da brivido della «Bavisela '96». La società Canottieri Nettuno in collaborazione con l'Apt intende preparare una manifestazione in grande stile. Tre weekend di maggio dedicati allo sport e al tempo libero con pacchetti di soggiorno studiati appositamente per attrarre i partecipanti dall'Italia e dall'estero. L'apertura ufficiale avrà luogo venerdì 3 maggio sulla terrazza del Circolo Generali, ma la presentazione del calendario degli appuntamenti sarà effettuata a febbraio, probabilmente nei locali della CrT-Banca spa che assieme all'azienda assicurativa ha contribuito alla predisposizione della «Bavisela '96».

Le novità non mancano. Innanzitutto la gara internazionale da quasi 11 chilometri si trasforma in maratonina da 21,097 chilometri che partirà da San Giovanni in Tuba, passando per il Villaggio del Pescatore, Duino, la strada Costiera (chiusa al traffico per l'occasione) fino al traguardo di Barcola posto davanti alla Canottieri Nettuno. Alla gara competitiva sarà affiancata un'altra aperta a tutti e della lunghezza di 10 km con partenza a Santa Croce, dove i concorrenti giungeranno a bordo di un treno storico. Alla corsa podistica seguirà, il secondo fine settimana di maggio, l'appuntamento remiero che vedrà impegnati equipaggi delle società dell'Adriatico, da Brindisi a Ragusa. La "voga longa" partirà da Miramare per giungere fino al bacino San Giusto. Non mancheranno poi spettacoli e fuochi d'artificio.

Ma quali sono gli obiettivi della «Bavisela '96»? Raggiungere i 2000 iscritti e diventare un appuntamento classico capace di fare concorrenza ad altre iniziative allestite in Italia. «Dalla nostra parte – spiega Franco Bandelli, coordinatore della macchina organizzativa – abbiamo un'offerta paesaggistica che non ha confronti. L'idea di sviluppare la manifestazione è nata da un gruppo di soci del Club remiero barcolano, ovvero degli sportivi che amano la maratona e che nel '92 si sono presentati a New York. Il fascino dell'esperienza americana ha contagiato tutti e da allora è partita l'idea di allestire qualcosa di simile nel capoluogo giuliano».

Le iscrizioni sono già aperte, e anche per informazioni ci si può rivolgere alla segreteria della Canottieri Nettuno, tel. 410927.

Andrea Bulgarelli

ZERBI ELETTO PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE MONDIALE

Moto, si cambia

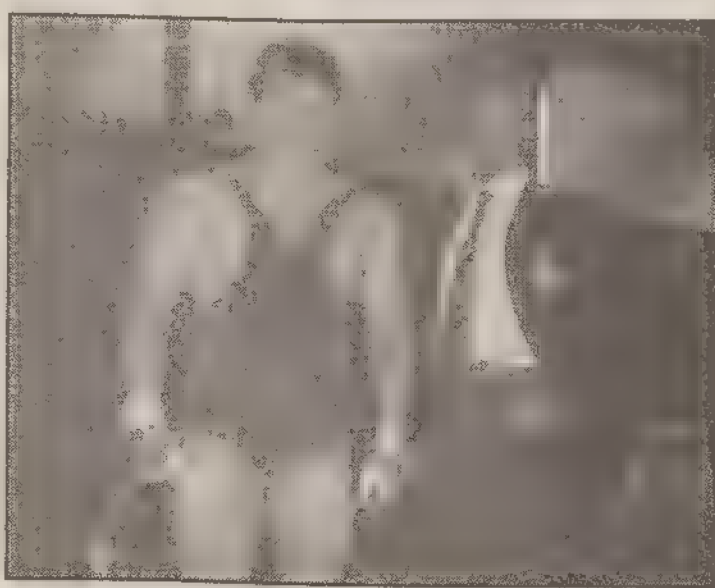
In attesa delle elezioni, commissariati i comitati provinciali

UDINE — I quattro delegati provinciali della Federazione motociclistica italiana e i delegati regionali delle varie specialità (velocità, cross, enduro, speedway e turismo) si sono riuniti a Udine per discutere sul prossimo commissariamento di tutti i presidenti regionali della Fmi, che saranno decaduti dalla loro carica quando darà le dimissioni il presidente nazionale Zerbi, eletto alla più alta carica a livello mondiale. Quindi commissari dappertutto fino alle nuove elezioni che dovranno svolgersi a fine anno.

Il presidente regionale Giuliano Gemo ha detto che probabilmente prenderanno la carica di commissario gli stessi presidente decaduti, a meno che non ci sia una forte contrarietà espressa dalla base. Gemo ha pure avuto parole di elogio per il nuovo assessore allo Sport del Friuli-Venezia Giulia, il triestino Roberto De Gioia, che si è già preso a cuore i problemi del motociclismo regionale. De Gioia interverrà a Pordenone ai prossimi incontri con i dirigenti del comitato regionale e di alcuni motoclub.

Dal canto suo Ida Lucchese, delegata per Trieste e rappresentante nazionale per il motociclismo femminile, ha rivolto un appello alle ragazze appassionate di moto della regione affinché si avvicinino senza timore a questo sport, che ha già dato numerose soddisfazioni alle nostre rappresentanti. La federazione regionale, una delle più rappresentative a livello nazionale come numero di iscritti e numero di gare organizzate, ha il fiore all'occhiello della rappresentanza del Campionato Alpe Adria a livello europeo. Il commissario di percorso Gaetano Degan (sovrintende a circa 40 gare in un anno) ha inoltre esortato i giovani a intraprendere i corsi che verranno prossimamente allestiti: i migliori aspiranti commissari verranno inviati, per prendere confidenza con l'ambiente, a vedere i campionati mondiali. Infine è stata sentita la necessità di redigere una pubblicazione a livello regionale, dopo la cessazione della rivista a livello interregionale «Moto3».

cl. sor.

Il pesista Claudio Ciani è arbitro benemerito

TRIESTE — Importante riconoscimento della Federpesi a Claudio Ciani (nella foto accanto all'olimpionico Norberto Oberburger), che è stato nominato arbitro benemerito, riconoscimento di cui possono godere pochissimi arbitri nazionali. Ciani, triestino, 65 anni, è iscritto alla Federpesi già dal 1938. Atleta fino al '76, poi arbitro di prima categoria, è stato ed è il pioniere della pesistica nella città di Trieste. Dal 1990 infatti è presidente della Nuova Pesistica Triestina, società che ha portato all'attenzione nazionale diversi atleti della Venezia Giulia.

TOP FIVE/I MIGLIORI SUL PARQUET

Colocci, in cabina di regia un mago targato Barcolana

TRIESTE — Il top five della settimana risente dell'egemonia del Don Bosco essendo tre quinti dei suoi componenti di appartenenza salesiana. Il play maker comunque, proviene dalla Barcolana: si tratta di Colocci, autore di una strepitosa prestazione nella gara stracittadina che ha visto la sua squadra trionfare sulla Motonavale. La sua è stata un'autentica domenica di gloria: in fase offensiva il suo apporto è stato molto consistente come testimoniano i 18 punti che impreziosiscono il suo scout, ma è soprattutto in cabina di regia che Colocci ha brillato leggendo con efficacia la difesa della Motonavale e proponendosi con azzeccati suggerimenti per i compagni.

Nel ruolo di guardia troviamo il primo salesiano «eccellente» della settimana: dopo un avvio di campionato non proprio fortunato, Giovanelli sta finalmente raggiungendo una forma di buon livello e le sue prestazioni cominciano a pesare sul piatto della bilancia salesiana. La mano del giovane cecchino è tornata calda come una volta ed ora per i difensori avversari saranno guai...

Strappa la convocazione anche Marino del Jean Louis David: questa citazione intende sottolineare la costanza di rendimento di un giocatore come Marino che per la sua duttilità costituisce un vero «Jolly» per coach Moscolin. Oltre a una costante produttività offensiva dal perimetro, Marino può offrire un buon repertorio di movimenti spalle a canestro che gli consente di rimpiazzare all'occorrenza i lunghi di ruolo; inoltre, anche a rimbalzo, il «nostro» può dire la sua.

Le quotazioni di Fortunati, del Don Bosco Vieffe, sono in netta ascesa, al pari della sua condizione; coach Perin sa di poter trovare in Fortunati un elemento di sicura affidabilità. Completa il quadro dei migliori della settimana il lungo Bisca. La miglior prestazione stagionale dell'ex giocatore dello Scoglietto è coincisa con un'assenza di Visciano, costretto a vestire il grigioverde dell'esercito, segno che il roster del Don Bosco è ben costituito e completo in ogni settore.

I TOP FIVE

COLOCCI (Barcolana)
GIOVANNELLI (Vieffe Don Bosco)
MARINO (Jean Louis David)
FORTUNATI (Vieffe Don Bosco)
BISCA (Vieffe Don Bosco)

LA SORPRESA

La Barcolana si rende protagonista di una clamorosa inversione di rotta passando dal box della delusione a quello della sorpresa. I fatti che hanno cagionato questo clamoroso mutamento sono riconducibili alla condotta di gara tenuta dei biancoverdi nel derby con la Motonavale che è stata assolutamente impeccabile. La Barcolana ha ritrovato quella dote di grinta e di determinazione agonistica che ha sempre costituito una sorta di biglietto da visita per Rogantin e soci: il pressing asfissiante visto domenica è l'arma più devastante di cui dispongono i ragazzi di Stibiel e, in questo frangente, l'hanno usata con raziocinio, annebbiando in maniera determinante la manovra degli avversari.

LA DELUSIONE

Pollice verso, questa settimana per lo Jadran che ha nuovamente aperto le porte di Chiarbola allo straniero arrendendosi a una formazione piuttosto modesta come lo Stracciari di Monza. La sconfitta pesa in maniera significativa, in quanto un risultato utile poteva spianare la strada che i plavi devono ancora percorrere per approdare alla poule-promozione. Ora i punti che sono stati regalati ai lombardi andranno racimolati altrove e, nel calendario, i prossimi impegni costituiscono verifiche piuttosto severe: certo, non è proprio il caso di drammatizzare dato che lo Jadran ha sempre dimostrato una buona capacità di recupero anche in situazioni più seriamente compromesse di quella attuale che compromessa non è.

CLASSIFICA

Serie B2: Ing Biella 30; Legnoflex Oderzo 26; Riva Garda 24; Bct Jadran 22; Gesteco Civid. e Banco Desio 20; Robur Varese e Stracciari Monza 18; Scame Bergamo 16; Bcci Cassano e Sanfilippo Collegno 14; Bcc Sesto S. G. 6.

Serie C1: Vieffe Trieste 28; Piove di Sacco 24; Pio X Cittad. e Castelfr. V. 22; Dueville e Fantuzzi Pn 20; Sacile, Rovigo e Italmobiliare 18; Fagagna 16; Pordenone e S. Daniele Fr. 14; Latte Carso Ts e Gemona 12; Caorle 8; Bears Mestre 6.

BASKET/B2 MASCHILE

Fase critica per lo Jadran: per la poule promozione servono «miracoli» esterni

TRIESTE — Fine settimana amaro per lo Jadran che, fattosi superare a Chiarbola dallo Stracciari Monza, da un lato ha rimesso in carreggiata una potenziale rivale per la poule promozione e dall'altro ha visto sfumare un'occasione d'oro per compiere un passo decisivo verso la riconferma nella categoria.

Lo Jadran potrebbe infatti trovarsi nella condizione di dover recuperare i due punti lasciati in casa in una delle due rimanenti trasferte, a Desio e a Oderzo; confronti non facili con avversari impegnati a centrare l'accesso alle prime sei posizioni. Un quadro della situazione che poteva rendersi tuttavia ancor più complesso se una mano alla formazione diretta da Vremec non fosse giunta dai passi falsi casalinghi di Varese e Desio. Lo Jadran scende così soltanto al quarto posto, ma, soprattutto conserva ancora quattro punti sulla settima posizione che, a tre giornate dal termine della stagione regolare, dovrebbero consentire una certa tranquillità.

La gara di sabato insegna che lo Jadran deve temere, prima ancora degli avversari, la propria tendenza alla deconcentrazione, quando il risultato sembra già a portata di mano. Meglio perciò non fare tabelle, vivere ogni gara come se fosse quella decisiva; il sistema del resto che ha permesso a Vitez e soci nella fase centrale del torneo di risalire ad ampie falcate la classifica a suon di prestigiosi successi specie in trasferta.

Successo quanto mai provvidenziale, invece, quello della Gesteco Cividale a spese del Legnoflex Oderzo, secondo in graduatoria. Una prova convincente per la squadra di Zuppi che, lasciatasi alle spalle il Varese, può di nuovo guardare con ottimismo alla volata per l'ingresso nella poule promozione.

Massimiliano Gostoli

BASKET/C1 MASCHILE

Sorprese in zona play-off Preoccupa la Servolana Vieffe con la testa a posto

TRIESTE — Dopo la seconda giornata di ritorno, gerarchie immutate in vetta alla graduatoria, con le prime sei squadre vittoriose e con il Don Bosco Vieffe sempre a condurre con quattro lunghezze di vantaggio.

Secondo copione il successo esterno della compagine salesiana a Mestre; confronto con gli ultimi della classe che Bisca e compagni hanno gestito nel modo migliore, badando soprattutto a tenersi concentrati, e nel quale si sono rivisti su ottimi livelli Giovannelli e Fortunati. Meritano invece una sottolineatura i 20 punti di margine scavati dal Piove di Sacco sul parquet non facile di Fagagna, la vittoria a sorpresa del Dueville a Monfalcone e il soffertissimo risultato colto dal Cittadella nel derby veneto con il Caorle. Gare che hanno determinato un, sia pur minimo, allungamento della graduatoria con riferimento ai play-off che attualmente vede in lotta, oltre alle formazioni già citate, anche la Fantuzzi Pordenone e il Castelfranco.

Soltanto sconfitte, invece, in coda, dove il solo San Daniele, vittorioso nello scontro diretto ad Altura con il Latte Carso Servolana, è stato capace di «muovere» la classifica. Una battuta d'arresto interna che lascia l'amaro in bocca ai ragazzi allenati da Zgur che, dopo qualche buona prova in trasferta con avversari ben piazzati in graduatoria non tuttavia premiati dai due punti (ad esempio con Cittadella e con Fagagna), si sono invece fatti trovare impreparati al cospetto di un avversario diretto.

Piuttosto inaspettata la sconfitta dell'Italmonfalcone per mano del Dueville. La squadra di Beretta, che esce dall'orbita play-off, ha molto da recriminare, ancora una volta ridimensionata dagli infortuni (fuori Dapas, Fabio Banello e Tessarolo a mezzo servizio).

m.g.

IPPICA/LA TRIS A FIRENZE

Tocca all'«americana» Keystone Lula correre più forte dell'handicap

FIRENZE — La Tris è di scena questo pomeriggio alle Mulina fiorentine. Corsa con venti trottatori al via, e con la 5 anni americana Keystone Lula chiamata a rendere fino a 40 metri assieme al connazionale Beaurina. In un campo affollato, ma non certo pretenzioso, i due superpenalizzati potrebbero riuscire a rendere l'handicap. Quindi, soltanto per la loro qualità e per il loro allungo, designeremo gli allievi di Enrico Bellei e di Gradi – che sostituirà Barbini – nei ruoli privilegiati di favoriti.

Premio Palazzo Pitti, lire 30.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris. **A metri 2060:** 1) Pesca Rab (E. Vittoria); 2) Nastro Vg (A. Greppi); 3) Parbleu Bi (A. Bavaresi); 4) Nord Ks (V. La Porta); 5) Ronnie Giò (V. Vespa); 6) Nico del Pizzo (P. Baldi); 7) Rolling Stone (R. Rosaspina); 8) Lambrakis (F. Scatolini). **A metri 2080:** 9) Perla Effe (S. Capenti); 10) Pandora Egral (G. Mele jr); 11) Rivale Ob (L. Cherubini); 12) On Top Bi (L. Orlandi); 13) Petit di Casei (M. Capanna); 14) Liwas Girl (E. Lauria); 15) Kiss Me Staro (A. Vitagliano); 16) Paper Moon Ok (F. Bellucci); 17) Majer Art (M. Matarazzo); 18) Odo di Sgrei (M. Giorgi). **A metri 2100:** 19) Beaurina (R. Gradi); 20) Keystone Lula (E. Bellei). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **20) Keystone Lula, 19) Beaurina, 17) Majer Art.** Aggiunte sistemistiche: **16) Paper Moon Ok, 13) Petit di Casei, 3) Parbleu Bi.**

m.g.

Borsa	Dollaro	Marco
9841 +1,51%	1598.27 -0.46	1075.19 -0.15

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI

In progresso le Eni Scuderia Agnelli ok

MILANO — Ventata di ottimismo in Piazza Affari che ha scommesso sulla soluzione alla crisi di Governo senza elezioni e con l'incarico di formare un nuovo esecutivo a un 'politico' (in alternativa a un tecnico). L'ultimo indice Mibtel ha segnato un rialzo dell'1,51% a quota 9.841, vicino ai massimi di giornata toccati poco prima della chiusura e contro un minimo in apertura a 9.718. L'indice Mib30 è salito dell' 1,66% e anche gli scambi sono aumentati nel finale raggiungendo il controvalore complessivo di 632 miliardi. In deciso aumento nel tardo pomeriggio anche i contratti Btp future. Tra i principali temi d'interesse, le Eni hanno messo a segno un altro progresso dell'1,25% a 5.915 lire. Le Fiat, alla vigilia della lettera agli azionisti, si sono apprezzate dell'1,62 a 5.400 seguite dai titoli delle società finanziarie del gruppo Agnelli. In vistosa crescita le Ifi privilegiate a 16.550 lire (più 4,06%), le Ifil a 5.070 (più 3,09) e le Fidis a 3.590 (più 4,60) e già in tensione da qualche giorno.

Positive anche le Gemina a 690 (più 3,67). Intanto, le Olivetti hanno proseguito il recupero portandosi a quota 964 (più 1,42), anch'esse seguite dai titoli finanziari del gruppo. Tra gli altri, le Mediobanca hanno guadagnato il 3,18 a 10.880.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3725	3725	+0 00
Base Hp	700	700	+0 00
Bca Pop Com Ind	18090	18090	+0.00
Bca Pop Crem	10270	10250	+0 20
Bca Pop Crema	71000	71000	+0 00
Bca Pop Emilia	108000	108000	+0 00
Bca Pop Intra	12600	12600	+0.00
Bca Pop Lodi	11790	11700	+0 77
Bca Pop Lu-Va	15000	15000	+0,00
Bca Pop Nov	6000	6050	-0.83
Bca Pop Sirac	14800	14800	+0.00
Bca Pop Sondrio	27100	27100	+0,00
Bca Prov Na	3140	3110	+0 96
Borgosesia	600	600	+0.00
Borgosesia rnc	323	323	+0.00
Broggi Izar	760	774	-1,81
CBM Plast	35 5	36	-1.39
Calzatur Varese	315 5	316 5	-0 32
Carbotrade p	1130	1130	+0 00
Cond Acq Rm	19 5	19 5	+0 00
Cred twest	-	-	-
Fem partecip	-	-	
Ferr Nord M	1040	1040	+0.00
Finance		-	-
Frette	3705	3650	+1.51
Gildemeister It	3500	3500	+0 00
Ifis p	700	700	+0.00
It incendio	15800	15400	+2 60
Napoletana Gas	2100	2100	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1385	1385	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	6400	6400	+0,00

BORSE ESTERE

New York	+0,80%	Parigi	+1,13%
Londra	+0,02%	Zurigo	+1,20%
Francoforte	-0,42%	Tokio	+0,65%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1598 27	1605 58	Franco sv.	1321 21	1321.57
Fiorino ol.	959 92	961.48	Sterlina	2403.8	2411.9
Yen	14.92	15.08	Corona sved.	229 72	228.15
Marco ted.	1075.19	1076.85	Scellino	152.92	153 13
Franco fr.	312.83	312 98	Corona dan.	277.77	278 19
Franco bel.	52.29	52.37	Corona norv.	245.28	245.71
ECU	1969 55	1966.51	Dracma	6.5	6.5
Dol canad.	1159.6	1164 05	Escudo port.	10.35	10.35
Dol. austral.	1185.6	1188.13	Marco finl.	350.84	351.33
Peseta	12.7	12.69	Lira irl.	2492.98	2499.41

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.880	20.930
Argento (per kg.)	286.000	286.800
Sterlina (v.c.)	149 000	161.000
Sterlina (n.c.)	151.000	170.000
Sterlina (post.74)	150.000	168.000
Marengo italiano	125.000	140.000
Marengo svizzero	122.000	135.000
Marengo francese	121.000	129.000
Marengo belga	121 000	129 000
Marengo austriaco	121 000	129.000
Krugerrand	645.000	720.000
20 Marchi	152.000	168.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	93.2	+0.00	Medio Italmob 93-99	91.71	+0.44
B P Com In 94-99 6%	110.5	-0.45	Medio Unic. r 2000	90.78	-0.21
B P Emil. 94-99 5,75%	92.1	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	91	+0.22
B P Emil 94-99 6%	112.3	+0.00	Medio Alleanza 93-99	118.03	+0.96
B Pop Intra94-99 6,5%	115	-0.86	Medio-Sai R 95-02 6%	92.94	+0.86
B Agr-Mn 94-99 6,3%	102	+0.37	Olivetti 93-99	113.39	+3.92
Bca Cange 95-02 7,7%	98.02	+0.09	Pirelli Spa 94-98 5%	93.38	+0.47
Centro Saffa O 91-96	99.55	+0.00	Pop Bg/Cr Var 94-99	119.27	+0.38
Centro Saffa R 91-96	99.52	-0.03	Pop.Bg/Cr Var 95-00	104.13	+0.58
Cir 94-99 Cv 6%	82.79	+0 55	Pop Bs 93-99	129	+0.63
Cr Fond 94-01 6,5%	88.66	+0.68	Pop Milano 93-99	129.71	+1.65
Cr Valte. 95-98 7%	123.1	+0.00	Saffa 87-97	97.43	+0.00
Gifim 94-00	88	+0.08	Sopaf 94-00 5,00%	80.72	+1.11

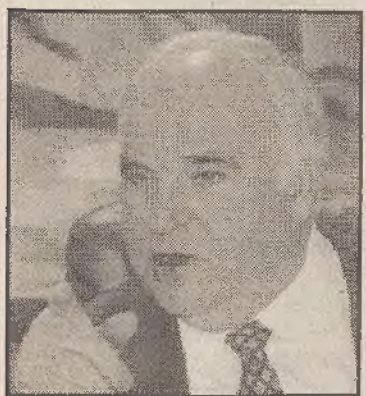
TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %
Btp Mar 96	99 760	-	Btp Dic 97	99.970	-
Btp Mar 96	99.570	-	Btp Gen 98	104.400	-

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Nov 96	101.150	-	Btp 20 Giu 98	104 670	-	Btp Gen 02	108.850	-	Cct Giu 96	100.840	-	Cct Mar 98	101 150	-
Btp Gen 97	101 750	-	Btp 15 Lug 98	102.250	-	Btp Mag 02	108.980	-	Cct Lug 96	100 750	-	Cct Apr 98	101 000	-
Btp Gen 97	99.390	-	Btp Ago 98	101.370	-	Btp Set 02	109.160	-	Cct Ago 96	100.900	-	Cct Mag 98	101 200	-
Btp Apr 97	99.210	-	Btp 18 Set 98	105.110	-	Btp Gen 03	109.880	-	Cct Set 96	101.010	-	Cct Giu 98	101.340	-
Btp Mag 97	102.400	-	Btp Ott 98	99.340	-	Btp Mar 03	107.190	-	Cct Ott 96	100.950	-	Cct Lug 98	101.770	-
Btp Giu 97	102.920	-	Btp Nov 98	102 430	-	Btp Giu 03	104.750	-	Cct Nov 96	100 930	-	Cct Ago 98	101.580	-
Btp 16 Giu 97	103.350	-	Btp Gen 99	98.090	-	Btp Ago 03	100 150	-	Cct Dic 96	101.480	-	Cct Set 98	101.250	-
Btp Ago 97	98.610	-	Btp 17 Gen 99	105.770	-	Btp Ott 03	94.800	-	Cct Gen 97	101.500	-	Cct Ott 98	101.100	-
Btp Set 97	102.790	-	Btp Apr 99	97 770	-	Btp Gen 04	91.850	-	Cct Feb 97	101.380	-	Cct Nov 98	101 250	-
Btp Nov 97	103.880	-	Btp 18 Mag 99	106 380	-	Btp Apr 04	91 420	-	Cct 18 Feb 97	101.280	-	Cct Dic 98	101,500	-

FONDI D'INVESTIMENTO

PIANI PER RILANCIARE L'ECONOMIA

Lavoro, la risposta da Bonn e da Parigi

Abolizione dell'«imposta di solidarietà» soppressione di facilitazioni fiscali, tagli alle spese sociali: il governo di Kohl vuole promuovere investimenti

BONN — La Germania, che non è alle prese con crisi di governo e riforme costituzionali, prende atto del pericolo di fuoruscita dai parametri di Maastricht segnalato dal previsto incremento del deficit di bilancio in una percentuale rispetto al Pil che supera il livello di guardia. E vara una «finanziaria» che dovrebbe in breve tempo rimettere in corsa l'economia e creare due milioni di nuovi psoti di lavoro entro il duemila.

Il governo di Helmut Kohl ha reso di pubblica ragione ieri un piano per il rilancio dell'economia e la lotta alla disoccupazione. In contemporanea un piano analogo è stato annunciato in Francia. «Non è un programma keynesiano, basato sulla spesa pubblica», ha dichiarato il ministro dell'economia Guenter Rexrodt. L'iniziativa del governo mira piuttosto a «migliorare le condizioni generali degli investimenti e della creazione di nuovi posti di lavoro» intervenendo sulle «cause strutturali» anzichè su quelle congiunturali.

Il piano prevede la soppressione di facilitazioni fiscali per 30 miliardi di marchi (33 mila miliardi di lire), tagli consistenti alle spese sociali e un rallentamento sensibile della rivalutazione delle pensioni. Tra le misure annunciate la più importante sembra essere quella della soppressione dell'«imposta di solidarietà», quella che ha consentito l'annessione economica della Germania orientale dopo la caduta del muro. La tassa, che incide per il 7,5 per cento sul reddito di tutti i cittadini tedeschi, ha permesso la corresponsione delle indennità di disoccupazione ai tedeschi dell'Est rimasti senza lavoro dopo l'unificazione. Si tratta di una imposta assai impopolare e la sua soppressione è destinata a creare un contrappeso alle altre misure di rigore. Il governo tedesco ha dato così prova di grande immaginazione equilibrando con questa concessione l'imposizione di nuovi sacrifici. È previsto infatti un aggravamento delle imposte indirette (Iva) ma si prospetta nello stesso tempo la privatizzazione della Lufthansa, della DG Bank, delle poste, degli aeroporti di Amburgo e Bonn-Colonia.

I provvedimenti sono stati articolati in tre capitoli: il capitolo sociale, quello fiscale e quello previdenziale.

Al primo capitolo appartengono l'eliminazione di molte facilitazioni concesse alle imprese costrette a mettere i lavoratori in pensione anticipata, limitazioni ai rimborsi per cure mediche, condizioni più severe per la corresponsione dell'indennità di disoccupazione.

Il capitolo fiscale comprende una nuova riduzione delle imposte sulle imprese e in particolare la soppressione dell'imposta sul capitale d'uso e la contrazione delle imposte sul profitto. Il terzo capitolo prevede lo smantellamento di sistema di sovvenzioni, in particolare di quelle per l'agricoltura. Non tutte queste misure sono state annunciate nel dettaglio ieri dal governo di Bonn che ha voluto evitare di spaventare l'opinione pubblica.

Il 24 marzo si terranno importanti consultazioni elettorali regionali nello Schleswig-Holstein e nel Bad-Wurtemberg.

Il piano di rilancio annunciato dal governo di Parigi ha consistenza e obiettivi assolutamente non comparabili con quelli tedeschi, anche se i due paesi si trovano a dover affrontare problemi assi simili: rallentamento della crescita economica e aumento della disoccupazione. Il governo Juppè chiederà alle banche di diminuire i tassi di interesse e allargare i cordoni della borsa incrementando il credito ai consumi. La moderazione del piano francese è destinao a suscitare insoddisfazione in Germania ove si era dato molto credito al discorso pronunciato da Jacques Chirac il 15 gennaio scorso. Il Presidente aveva preannunciato una «iniziativa di rilancio fraco-tedesca» che aveva creato a Bonn molte aspettative. Che ora minacciano di risultare infondate.

CONSUMI

C'è sfiducia negli States

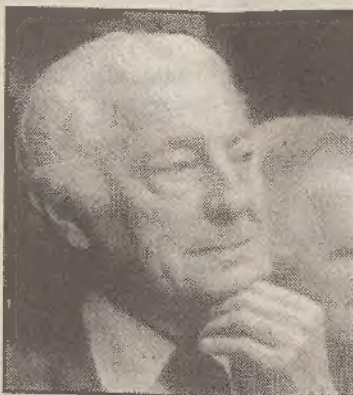
NEW YORK — L'indice della fiducia dei consumatori Usa ha accusato in gennaio un'autentica 'picchiatà, scendendo dal livello di 99, 2 di dicembre a quota 87, ben 10 punti al di sotto delle aspettative degli analisti. L'analisi, condotta dal Conference Board, mette in evidenza un forte aumento del pessimismo dei consumatori statunitensi sia sull'attuale stato dell'economia sia sulle aspettative per il prossimi mesi. L'indice ha accusato una flessione di oltre 8 punti.

GIANNI AGNELLI FIRMA L'ULTIMA SUA LETTERA AGLI AZIONISTI FIAT

Il saluto dell'Avvocato

Gruppo in salute, nonostante il rallentamento della domanda - Utile attorno ai 2 mila miliardi

Forse non avverrà oggi l'investitura di Romiti

TORINO — Una Fiat in salute, che cresce, ma che guarda al futuro con qualche preoccupazione per l' andamento della domanda a livello internazionale. Questa la presumibile fotografia del Gruppo che emergerà oggi dalla lettera degli azionisti che farà il punto sul '95 e sulle prospettive del '96. E' l' ultima firma di Giovanni Agnelli e per questo motivo l' appuntamento assume un significato particolare. Il Consiglio di Amministrazione prenderà un' altra decisione sulla svolta generazionale impressa ai vertici dell' azienda e annunciata l' 11 dicembre scorso dall' Avvocato, quando comunicò l' intenzione di lasciare la presidenza a Cesare Romiti entro il 12 marzo, giorno in cui compirà 75 anni. Il Cda nominerà l' attuale amministratore delegato della Comau, Roberto Testore, ad amministratore delegato della Fiat Auto, al posto di Paolo Cantarella, già nominato amministratore delegato in sostituzione di Romiti. Ma non arriverà oggi, secondo quanto sostengono fonti vicine alla Fiat, l' annuncio del passaggio di testimone fra Romiti e l' Avvocato, che comunque conserverà per sè la presidenza del comitato del patto di sindacato e dell' accomandita di famiglia.

Nella lettera Agnelli riferirà di un '95 iniziato al galoppo e preseguito nel secondo semestre con una domanda sempre più in rallentamento nel settore automobilistico. Tanto che il fatturato consolidato, pur facendo registrare significativi miglioramenti, non dovrebbe raggiungere la soglia dei 75 mila miliardi (65 mila nel '94), ipotizzata quando fu approvata la relazione semestrale. La solidità dell' azienda non viene comunque messa in discussione e l' utile dovrebbe attestarsi sui 2 mila miliardi (il doppio del '94). Le prospettive del settore automobilistico, che copre oltre il 50% del fatturato globale, creano qualche apprensione per il '96. Nonostante il successo dei nuovi modelli e l' incremento di quote di mercato, la Fiat ha dovuto far nuovamente ricorso alla cassa integrazione per adeguare la produzione alla domanda sempre fiacca.

Infine, è stato raggiunto a Napoli l'accordo per il contratto integrativo della Fiat di Melfi e di Pratola Serra. In base all'intesa i 7.500 lavoratori dei due stabilimenti avranno un incremento salariale legato all'andamento dell'azienda del 10% superiore a quello che verrà concordato nel rinnovo contrattuale per i lavoratori di tutto il gruppo. E' questo il primo contratto integrativo per i due nuovi stabilimenti del gruppo Fiat che hanno cominciato a produrre nel '93.

L'export aiuta l'Italia nella produzione auto

TORINO — È stata ancora l'esportazione nel corso del 1995, cresciuta del 20, 45%, a dare un sostanzioso contributo alla crescita della produzione italiana di autoveicoli (vetture e veicoli industriali). Secondo quanto riportato dall'Anfia, infatti, l'aumento complessivo della produzione è stato lo scorso anno del 8, 68 per cento. Complessivamente, tra vetture e veicoli industriali, sono stati prodotti 1. 667. 609 unità, pari ad oltre 133. 000 unità in più nei confronti del 94 (1. 534. 469). Il 48, 4% della produzione (contro il 43, 6 dell'anno precedente) è stato destinato alle esportazioni che, con 806. 489 veicoli, sono, dunque, cresciute del 20, 45 per cento. Per l'automobile, dopo la crescita media del 20% registrata nell'intero 1994 e l'ottimo incremento del primo trimestre del 95 (+21, 7%), la produzione si è poi espressa su livelli meno favorevoli (+3, 2% nel secondo, -0,'2% nel terzo e +1, 4% nel quarto trimestre), chiudendo l'anno con un aumento medio del 6, 1% e con 1. 422. 359 unità, contro 1. 340. 878 unità del 94 che aveva fatto registrare, a sua volta, una crescita del 20% sul 93. L'Anfia attribuisce il rallentamento a due cause fondamentali: il «deludente» livello delle immatricolazioni in Italia, 1. 704. 910 unità nel 95 e i provvedimenti protezionistici del Brasile.

NEI PRIMI UNDICI MESI DEL '95 IL FABBISOGNO E' SCESO DELL'8,3%

Conti pubblici, contenuto il deficit

Alla luce di questi dati, secondo il sottosegretario Giarda non è necessaria una manovra-bis

Forte richiesta all'asta Cct e Btp: i rendimenti sono scesi sotto il 9% ed era più di un anno che non si varcava questa soglia

ROMA — Disavanzo statale di 136.400 miliardi per il periodo gennaio-novembre '95: un dato che rappresenta una riduzione di 12.400 miliardi (pari all'8,3%) rispetto ai primi undici mesi del 1994. A tale deficit si è giunti come saldo di entrate per 430.674 miliardi e spese per 575.063. Le cifre sono state rese note ieri dal Tesoro. Secondo quanto annunciato nelle settimane scorse dal presidente del Consiglio e ministro del Tesoro Lamberto Dini, il deficit per l'intero 1995 è stato però stimato in 130.300 miliardi, in linea con l' obiettivo programmato di 130.000 miliardi.

Il conto riassuntivo del Tesoro segna per i primi undici mesi dell'esercizio finanziario '95 un saldo attivo di 7.989 miliardi nelle operazioni dellà gestione di tesoreria costituenti fabbisogno. Nel dettaglio le operazioni a medio-lungo termine sull'interno (accensione dei prestiti al netto dei rimborsi) sono ammontate a 76.185 miliardi, i proventi per la privatizzazione di Imi e Ina sono ascesi a 2.595 miliardi, le operazioni sull'estero hanno comportato introiti netti per 25.190 miliardi, mentre le altre operazioni di tesoreria hanno registrato un incremento di 32.430 miliardi.

Tra gli altri dati forniti, si registra una circolazione dei Bot al 30 novembre pari a 413.513 miliardi, pari a quella del 31 dicembre 1994.

Intanto c'è stata forte richiesta ieri in asta per i Certificati di Credito del Tesoro (CCT) ed i buoni del tesoro (BTP) decennali, i cui rendimenti sono scesi sotto la soglia del 9% netto di tasse. Per i CCT ciò non accadeva dal luglio 1994 e per i BTP decennali dal maggio 1994.

Nell' asta di ieri (che ha visto il debutto delle nuove emissioni con godimento primo febbraio e tassi nominali ridotti) i CCT hanno registrato richieste per 11.808 miliardi su un' offerta di 7.000 miliardi di lire: il rendimento annuo netto è sceso dal 9,19 all' 8,74%. Per i BTP decennali l' offerta pari a 1.500 miliardi ha fronteggiato una domanda pari a 3.724 miliardi. Il rendimento netto è sceso dal 9,04 all' 8,88%.

Il livello molto elevato di domanda registratosi per le due emissioni di titoli di stato offerte ieri al mercato ha trovato ulteriore conferma nel collocamento supplementare per operatori «specialisti», svolto dopo l' asta vera e propria. Per i CCT sono giunte richieste pari a 1.141 miliardi, esaurendo l' offerta che era pari a 700 miliardi; per i BTP decennali sono giunte richieste pari a 510 miliardi esaurendo l' offerta che era pari a 150 miliardi.

E, secondo il governo, alla luce di quanto sopra riportato, «non occorrono misure correttive». Il sottosegretario al Tesoro, Dino Piero Giarda, ha ribadito che dai conti in possesso del governo non emerge l'esigenza di una manovra bis nel '96.

«Per quello che si sa - ha spiegato Giarda - questi interventi correttivi non sono necessari». Rispondendo ad una domanda sulle dichiarazioni che giungono dalla Banca d'Italia che ritiene invece necessario un aggiustamento dei conti, Giarda ha sottolineato che «forse è possibile che loro abbiano fatto conti e valutazioni sulla base dei quali ritengono che l'obiettivo dei 110 mila miliardi di fabbisogno per il '96 possa non essere rispettato».

ATTENDENDO IL RESPONSO DELLE RSU, L'AZIENDA AVVERTE

Stabilimento Zanussi di Mel: «Senza intesa andiamo in Egitto»

ROMA — La Zanussi non intende tornare indietro: se la Rsu dello stabilimento di Mel non darà entro questa settimana l'assenso all'accordo raggiunto l'altra notte tra l'azienda, i sindacati nazionali e quelli territoriali, sposterà una parte della produzione di compressori in Egitto. «La parola - ha detto il responsabile delle relazioni industriali del gruppo Zanussi Electrolux, Maurizio Castro - passa ora ai lavoratori. La scelta è tra sviluppo nella solidarietà e arretramento nel conflitto. In tre anni, senza accordo, saremo costretti a tagliare mille posti di lavoro». L'intesa raggiunta ieri prevede un orario settimanale di 34,5 ore per tutti coloro che saranno coinvolti nel turno notturno; un aumento dell'indennità notturna di 1.500 lire; garanzie per le donne coinvolte nel lavoro di notte; assunzione a tempo indeterminato dei 350 lavoratori cosiddetti «pipistrelli» assunti, negli anni scorsi, solo per lavorare la notte e i cui contratti scadranno tutti entro marzo.

«Quella della fabbrica di Mel è un'area in cui c'è la piena occupazione - osserva ancora Castro - e chi non vuole il turno notturno appartiene ad una classe di serie A. Sono individualisti, non conoscono la solidarietà. I 350 che potrebbero essere assunti, per esempio, vengono da più lontano, sono considerati di serie B».

E, nonostante «il peggioramento della situazione economica», la svedese Electrolux, che in Italia controlla la Zanussi ed è tra i leader mondiali nel settore degli elettrodomestici, ha archiviato il 1995 con un incremento dell'11% dell'utile dopo le voci finanziarie a 4 miliardi di corone svedesi (912 miliardi di lire) rispetto all'esercizio precedente. Il gruppo scandinavo ha precisato che l'utile netto 1995 è salito del 23% a 2,7 miliardi (oltre 600 miliardi di lire) su un fatturato in crescita del 5% a 116 miliardi (circa 26.450 miliardi di lire). L'utile operativo è poi salito del 5% a 5,3 miliardi di corone grazie in particolare all'aumento delle vendite del settore prodotti industriali. L'incremento dei risultati è stato comunque frenato dall'aumento dei costi delle materie prime e dall'apprezzamento della corona svedese. Il settore elettrodomestici ha registrato un utile operativo invariato rispetto al 1994, ma i margini del comparto sono scesi a seguito del consolidamento della tedesca Aeg Hausgeraete, rilevata dalla Aeg (gruppo Daimler-Benz). Il fatturato di questa divisione è invece aumentato del 13% a 75,2 miliardi di corone. L'Electrolux proporrà ai suoi azionisti un dividendo 1995 invariato rispetto al precedente a 12,4 corone. Il 1995 si è rivelato d'altro canto un anno molto favorevole per la controllata italiana Zanussi, che sulla base delle prime stime ha previsto per l'anno scorso un aumento del fatturato di circa il 15% a oltre 5000 miliardi e una produzione di 6 milioni di pezzi.

A SESTRI

Snaidero collabora a una nave Fincantieri

UDINE — È stata recentemente varata nello stabilimento «Sestri Cantiere Navale Spa», del gruppo Fincantieri, la turbonave «Snam Portovenere», adibita al trasporto di gas naturale liquefatto con sistema di contenimento del tipo a membrana (Gaz Transport). Nell'ambito delle proprie «Attività Diversificate» la Snaidero R. Spa di Maiano (Ud) ha fornito gli elementi strutturati in compensato di betulla dell'isolazione termica delle 4 cisterne della nave destinate al contenimento di 65.000 mc di gas metano liquido mantenuto a una temperatura costante di -163 gradi e a una pressione vicina a quella atmosferica. Snaidero ha effettuato questa fornitura in regime di qualità assicurata certificato secondo le norme Uni En Iso 9001 rilasciate dal Rina e dall'Icila.

TRASPORTI

Burrasca sull'Alitalia: la Camera contro l'Iri

ROMA — «Non vogliono salvare Alitalia». Le audizioni dei presidenti Roberto Riverso e Michele Tedeschi non hanno convinto i membri della Commissione Trasporti della Camera. I deputati sono unanimi: non c'è la volontà di farlo. E, infatti: l'Iri ieri avrebbe sottoposto la ricapitalizzazione della compagnia di bandiera a una tregua con i sindacati di almeno 18 mesi e alla presentazione di un piano di rilancio. Ancora, il rinnovo contrattuale dei piloti dovrebbe essere a costo zero per la parte economica. E i sindacati e i piloti di Alitalia rilanciano. Dopo l'ennesima giornata di tensione - invelenita anche da un sit-in dei dipendenti della compagnia davanti Montecitorio - le nove sigle dei lavoratori dell'azienda hanno annunciato per oggi la ripresa del confronto. Con un solo obiettivo: mettere a punto un documento-ultimatum da recapitare sui tavoli di Alitalia e Iri.

GIAN MARIO ROSSIGNOLO RICEVUTO A PALAZZO CHIGI

Seleco, anche Dini se ne occupa

Il varo di «Multimedia» e le difficoltà di ricapitalizzazione al centro del colloquio

Gian Mario Rossignolo

PORDENONE — Investimenti del gruppo Wallenberg in Italia e Seleco: questi i due argomenti al centro dell'incontro avvenuto ieri mattina a palazzo Chigi tra il premier Lamberto Dini e Gian Mario Rossignolo, presidente di Electrolux-Zanussi, azionista di riferimento dell'azienda elettronica di Vallenoncello.

È stato il primo, vero quanto autorevolissimo, battesimo istituzionale per «Multimedia», branca di Seleco specializzata nel settore del professional. La nuova «creatura» è frutto di un accordo siglato alcune settimane fa con Italtel, la controllata Stet alla quale, sempre nell'ambito della stessa operazione, potrebbe unirsi a giorni anche un grosso partner tedesco. Ma si tratta semplicemente di indiscrezioni che non hanno ancora trovato conferme ufficiali.

Nel corso del colloquio, durato oltre un'ora, Rossignolo ha illustrato al presidente del Consiglio il piano di rilancio relativo a Seleco, non nascondendo, tra le righe, tutte le difficoltà legate alla ricapitalizzazione. Proprio questa fase vive ultimamente momenti di fondamentale importanza. Dal canto suo, Lamberto Dini ha espresso parole di apprezzamento per l'operazione nata ed evolutasi nel Pordenonese, rimarcando soprattutto il fatto che essa porterà alla creazione di nuovi posti di lavoro proprio in un momento in cui, tra i compiti che il governo deve primariamente risolvere, c'è proprio quello legato alla disoccupazione.

Sulla via della rinascita Seleco, a questo punto, resta ancora un altro piccolo ostacolo, ossia quella procedura di infrazione aperta a Bruxelles contro l'italia che avrebbe appunto, quale «pietra dello scandalo», la società pordenonese. Essa riguarda la presa di partecipazione di un terzo del capitale Seleco da parte di Friulia, finanziaria regionale. Stamane, tra l'altro, si terrà a Trieste l'assemblea della Friulia. Ai sensi dell'articolo 93 del trattato Cee, l'esecutivo aveva ritenuto, in base a un aprima valutazione, che l'intervento regionale «falsasse o minacciasse di falsare le regole della concorrenza». Il presupposto era «la difficile situazione finanziaria di Seleco che, di riflesso alla sovracapacità del settore dell'elettronica di consumo, aveva registrato, durante l'esercizio del '93, perdite superiori alle risorse proprie, malgrado la realizzazione di diversi piani di ristrutturazione e l'erogazione di sostegni di Stato per oltre dieci anni, attraverso la finanziaria Rel».

Ma sulla vicenda, che pare si stia risolvendo positivamente, i sindacati avevano detto che «Friulia era intervenuta attraverso una decisione autonoma in conformità ai vincoli di rischio previsti dalla legge istitutiva». E chissà se con Dini si è parlato anche di questo...

m.b.

SI ALLUNGA LA LISTA DEGLI ISTITUTI CHE TAGLIANO LE REMUNERAZIONI SUI DEPOSITI

Le banche premono il freno sui prestiti

ROMA — Rallenta la crescita dei prestiti bancari: a dicembre, in base ai dati diffusi dalla Banca d'Italia, gli impieghi in lire sono aumentati del 7,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, contro il 7,7% di novembre. Gli impieghi a breve termine hanno messo a segno un incremento del 3,6% (+3,8% a novembre) e quelli totali del 2,8% (+3,3%). Le variazioni mensili sono tutte negative: -1,5% per gli impieghi in lire, -7,5% per quelli a breve termine e -5,7% per gli impieghi totali. In ripresa invece i depositi che a dicembre sono cresciuti dell'1,8% rispetto allo stesso mese del '94 e addirittura del 10,7% nei confronti di novembre '95.

Dai dati Bankitalia emerge anche una riduzione della forbice fra tassi attivi e passivi con una flessione di quelli sui prestiti (il medio è sceso dal 13% di novembre al 12,88% di dicembre) ed un contemporaneo aumento di quelli sui depositi (il medio è aumentato dal 6,81% al 6,87%).

Tornando agli aggregati monetari e creditizi, la base monetaria è aumentata a dicembre dell'1,2% rispetto a dicembre '94 (+1,2% a novembre), M1 dell'1,6% (+0,6%), M2-Certificati Deposito oltre il breve dello 0,3% (-0,5%), M2 del 2,1% (+1,7%), le attività liquide del 6,4% (+6,7%), le attività finanziarie interne del 4,9% (+5,3%), le attività finanziarie totali del 5% (+5,6%), i finanziamenti interni al settore statale del 2,5% (+2,8%), i finanziamenti totali al settore non statale del 2,8% (+2,1%), e il credito totale interno del 4,6% (+5,0%).

Si allunga intanto la lista degli istituti bancari che tagliano (in genere di mezzo punto percentuale) le remunerazioni dei depositi e ritoccano al rialzo spese e commissioni. Nuovi annunci di questo tipo sono comparsi infatti sulla Gazzetta Ufficiale. E' il caso della BNA che ha aumentato varie commissioni per la tenuta di conti e ha tagliato quasi tutti i tassi passivi: quelli superiori all' 8,50% scendono al 7,75%; quelli delle fasce inferiori scendono dello 0,75%. L' Ambroveneto aumenta anch' esso le spese sui conti correnti e ha disposto un taglio dello 0,50% sui depositi con tassi sino a 5% e dello 0,75% per i depositi con tassi superiori a tale limite. Riduzioni anche superiori potranno essere apportati per allineare al limite del 7,50% tutte le posizioni che fossero superiori.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8 - 9)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 IL NEMICO DI MIA MOGLIE. Film (commedia '59). Di Gianni Puccini. Con Giovanna Ralli, Marcello Mastroianni.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI. Con M. T. Ruta.
15.45 SOLLETICO. Con E. Ferracini e M. Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.50 PER AMORE DI NANCY. Film tv (drammatico '94). Di Paul Scheider. Con Tracey Gold, Jill Clayburgh, William Devane.
22.25 DONNE AL BIVIO - DOSSIER. Con D. Bonito.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE MAGICO E NERO
0.40 VIDEOSAPERE MEDIA / MENTE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 MIO FIGLIO PROFESSORE. Film (drammatico '46). Di Renato Castellari. Con Aldo Fabrizi, Lisetta Nava, Pinuccia Nava.
3.00 MI RITORNI IN MENTE
3.35 TG1
4.05 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY
7.20 DELFY
7.45 HEIDI
8.10 PINGU
8.15 TARZAN. Telefilm.
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
9.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 RAIDUE PER VOI: SPECIALE BOHEME
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 BRAVO CHI LEGGE
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
22.30 SPECIALE MIXER: L'ANNO DEL GIUBILEO
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 DESTINI. Scenegg.
2.15 SEPARE' CON M. MATHIEU, J. DORELLI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 CALCOLATORI ELETTRONICI I, LEZIONE 34. Documenti.

RAITRE

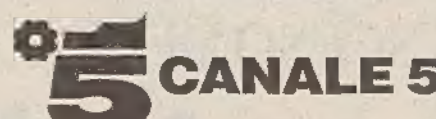
6.00 TG3 MATTINO
8.30 IL GRANDE CIELO. Film (drammatico '52). Di Howard Hawks, Con Kirk Douglas.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA. Documenti.
10.50 FAUST. Documenti.
11.25 MEDIA / MENTE
12.00 DA MILANO: TG3
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR EUROZOOM
15.00 VITA DA STREGA. Telefilm. "Quello stregone di Darrin"
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 HOCKEY GHIACCIO: ALLEGHE - FASSA
16.25 PALLANUOTO: RECCO - SAVONA
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Antonio Lubrano.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 NIENTE DA PERDERE. Con Gianluca Nicoletti.
0.30 TG3
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 LA FUGA. Film (drammatico '47). Di Delmer Daves.
3.00 MELODRAMMA. Scenegg.
4.00 ADAMO ED EVA. Film (commedia '49). Di Mario Mattioli. Con Macario, Isa Barzizza.
5.20 IN TOURNEE: ANTONELLO VENDITTI

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm. "Un rifugio atomico"
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm. "Il tesoro di Culter City"
12.00 ELLERY QUEEN. Telefilm. "Il trenino elettrico"
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 CALCIO: COPPA D'AFRICA
15.30 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.00 CALCIO: COPPA D'AFRICA
21.00 IL DITTATORE DELLO STATO LIBERO DI BANANAS. Film (commedia '71). Di Woody Allen. Con Woody Allen, Louise Lasser.
22.35 TMC NEWS
22.50 TAXI DRIVER. Film (drammatico '76). Di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Jodie Foster.
1.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI
1.30 TMC NUOVO GIORNO
2.00 ELLERY QUEEN. Telefilm.
3.00 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

SPETV2B

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Un processo di famiglia"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 CARTA E PENNA CON BIM BUM BAM
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 KISS ME LICIA
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 AMICI DI SERA. Con Maria De Filippi.
22.45 TG5
23.10 "NESSUN DORMA" ANDREA BOCELLI IN ANTEPRIMA
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm. "La sorellina di Carla"
3.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 BROTHERS. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 SUPERVICKY. Telefilm.
10.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.30 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 FAX FANS CLUB
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 MAI DIRE BANZAI.
15.00 GENERAZIONE X.
16.00 VILLAGE
16.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.15 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRICIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 LO SBIRRO, IL BOSS E LA BIONDA. Film (commedia '93). Di J. McNaughton. Con Robert De Niro, Uma Thurman.
22.30 JACK TAYLOR - BERSAGLIO MOBILE. Film tv (avventura '89). Di John Stewart. Con William Smith, Miles O'Keefe.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.40 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 L'OMBRA DELLA NOTTE. Telefilm.
3.00 MC GYVER. Telefilm.
4.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.

RETE 4

6.00 I ROPERS. Telefilm.
6.20 CHICAGO HOPE. Telefilm.
7.10 PICCOLO AMORE. Telenovela.
7.50 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
8.40 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.30 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 CHICAGO HOPE - IN CORSA PER LA VITA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 SORELLE NEMICHE. Film tv (thriller '94). Di Donald Wrye. Con Sharon Gless.
17.10 PERDONAMI.
18.00 GIORNO PER GIORNO.
19.30 TG4
20.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO. Con Davide Mengacci.
20.30 ROMBO DI TUONO. Film (avventura '84). Di Joseph Zito. Con Chuck Norris, James Hong.
22.30 SERAFINO. Film (commedia '68). Di Petro Germi. Con Adriano Celentano, Ottavia Piccolo.
23.30 TG4 NOTTE
0.40 RASSEGNA STAMPA
0.55 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
1.10 L'INSEGNANTE BALLA CON TUTTA LA CLASSE. Film (commedia '79). Di Giuliano Carmineo. Con Lino Banfi, Nadia Cassini.
2.30 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
3.20 MANNIX. Telefilm.
4.10 GLI INTOCCABILI. Telefilm.
5.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
5.10 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 EVENING SHADE. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.55 AVVENTURE DI FRONTIERA. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 IL CUCCIOLO
16.00 SPACE GHOST
16.25 GAVILAN. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 PAROLE E MUSICA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 IMMAGINE ALLO SPECCHIO. Film tv. Con Nicolas Surovy, Narily Henner.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 PAROLE E MUSICA
23.40 SPAZIO APERTO
0.10 LA PAGINA ECONOMICA
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 DIALOGHI
17.30 FAMILY ALBUM
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 FAMILY ALBUM
20.00 EURONEWS
20.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
21.00 IL MUSEO DELLA MUSICA
22.00 TUTTOGGI
22.15 PALLACANESTRO: SMELT OLIMPIJA - ZRINJEVAC

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.15 I VOSTRI SOLDI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.00 LA MIA VIA. Film. Di Leo Mac Carey. Con B. Crosby, Barry Fitzgerald.
8.00 EIS CAFE'
8.30 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.40 TELEFRIULI OGGI
12.40 SFILATA MIRAMODE
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 INCONTRI A TAVOLA
22.00 RETE TELEMATICHE E TARIFFE TELEFONICHE
23.00 MIRAMARE E L'AMBIENTE MARINO
23.30 TELEFRIULINOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.10 MUSICA E SPETTACOLO
2.35 TSD SPECIALE DISCOTECHE
3.05 LA MIA VIA. Film. Di Leo Mac Carey. Con B. Crosby, Barry Fitzgerald.
5.00 TELEFRIULI NOTTE
5.40 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 MANCIA COMPETENTE. Film (commedia '32). Di Ernst Lubitsch. Con Herbert Marshall, Miriam Hopkins.
9.00 MANCIA COMPETENTE. Film.
11.00 MANCIA COMPETENTE. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "CLASSICA"
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "DANZA"
21.05 FESTIVAL ORIENTE E OCCIDENTE
21.20 "INTIMATE PAGES" RAMBERT DANCE COMPANY
21.50 "LONELY TOWN, LONELY STREET" RAMBERT DANCE COMPANY
22.15 "WILDLIFE" RAMBERT DANCE COMPANY
22.50 "NEW WORLD, NEW FORMS" COREOGRAFIA R. GRAUER
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 GOGGLE FIVE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 GOGGLE FIVE. Telefilm.
14.00 RANMA 1/2
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 DIVISA STRAPPATA. Scenegg.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 THE BITCH. Film. Di Jonathan Kaplan. Con Joan Collins, Michael Coby.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
11.40 PIAZZA MONTECITORIO
12.15 DIAGNOSI
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
20.30 COBRA MISSION 2. Film (azione '87). Di Mark Davis. Con B. Clark, J. Maldovan.
22.30 TG REGIONALE
23.30 VIDEOPARADE
0.15 COPERTINA
1.00 TG REGIONALE
2.00 IL CACCIATORE SOLITARIO. Film. Di Harald Reinl. Con Ron Ely, Raymond Harmstorf.
3.30 PADELLA CALIBRO 38. Film (western '72). Di Toni Secchi. Con Scott Holden, Delia Boccardo.
5.00 PER UNA MANCIATA D'ORO. Film (avventura '66). Di Charlie Foster. Con Anthony Freeman, Brad Euston.

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.15: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.34: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.11: GR1 - Il rotocalco quotidiano; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Anteprima Zapping; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.10: GR1 Tecnologia e ricerca; 12.38: GR1 La pagina scientifica; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 14.11: Pensioni; 14.38: Fisco; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.35: Non solo verde; 16.11: GR1 Argo; 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 New York News; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Radio sport; 21.00: GR1 Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 23.25: Pronto Australia, qui Italia; 0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Una sola debole voce; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radiotime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade compilations; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Speciale Planet Rock; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Da consumarsi preferibilmente; 15.30: L'impresa delle libertà; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Magazine (replica); 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.40: Buonumore alla ribalta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15: Pot pourrì; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Direttore Michael Luig. Regia Stefano Vizioli. Domani, giovedì 1 febbraio ore **19** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Carmina burana» di Carl Orff. Direttore Günter Neuhold. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Giovedì 8 febbraio ore **20** (turno A), venerdì 9 febbraio (turno B), sabato 10 febbraio ore **17** (turno S), domenica 11 febbraio ore **16** (turno D), martedì 13 febbraio ore **20** (turno E), mercoledì 14 febbraio ore **20** (turno F), giovedì 15 febbraio ore **20** (turno H), venerdì 16 febbraio ore **20** (turno C), sabato 17 febbraio ore **20** (turno L), domenica 18 febbraio ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi domani ore **20.30**, Teatro di Leo «Il ritorno di Scaramouche di Jean Baptiste Poquelin e Leòn de Berardin» di e con Leo de Berardinis. In abbonamento: spettacolo 18 - Bianco. Turno libero. Durata 2 ore e 15. Spazio Rossetti: dalle ore **16**, Internet; ore **17.30**, video; ore **17.30**, conversazioni sulla danza. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Le troiane» da Euripide (spettacolo 19 - Bianco), «Ma non è una cosa seria» di L. Pirandello (spettacolo 13 - Azzurro) e «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli» di Mazzucco-Guarnieri (spettacolo 7 - Giallo).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30,** «La cena dei cretini» di Francis Veber, con Giuseppe Pambieri ed Enrico Beruschi. Regia di Filippo Crivelli. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino a esaurimento dei posti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani alle **18**, per «Gli incontri della Contrada», Paolo Quazzolo presenta «Il teatro brillante, oggi», con l'intervento degli interpreti de «La cena dei cretini». Ingresso libero.

TEATRO MIELA. «No man's land - Nomadismo tra le culture in Svizzera». Solo oggi, ore **21**: «Mitha, quartetto di Hans Kennel» in concerto. Strumenti arcaici, mistici e mitologici (corni delle Alpi) insieme per una musica che va dal folklore tradizionale al jazz contemporaneo e ad altre forme musicali moderne. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO MIELA. Solo domani, ore **20.45:** il Circolo Triestino del Jazz presenta «Ray Bryant» in concerto: uno dei migliori interpreti del pianoforte jazz. Nel programma si alterneranno classici della tradizione, del soul jazz, blues e noti standard. Ingresso L. 15.000.

GLASBENA MATICA - Kulturni dom di Trieste. Stagione di concerti 95/'96. Giovedì 1 febbraio ore **20.30**: Crtomir Siskovic, violino ed Emanuele Arciuli, pianoforte (Kogoj, Busoni).

TEATRO DEI FABBRI. Tel. 310420. Ore **21**: I Pantakin da Venezia presentano «Il trionfo di Zanni» da un canovaccio di commedia dell'arte, uno spettacolo che ha girato il mondo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.50, 22.10: «007 Goldeneye» con Pierce Brosnan nel ruolo di James Bond. Senza limiti. Senza paura. Insostituibile. In Panavision e Dts digital sound.

ARISTON. Comicissimo. Woody tra la moglie e la pornostar. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «La dea dell'amore» di e con Woody Allen, Mira Sorvino, F. Murray Abraham, Helena Bonham Carter, Claire Bloom, Jack Warden, Olympia Dukakis. Dalla Mostra di Venezia una divertentissima commedia sull'amore tra uomo e donna.

SALA AZZURRA. Ore **17.40, 19.50, 22:** «L'ussaro sul tetto» di Jean Paul Rappeneau, con Juliette Binoche e Olivier Martinez. Film epico, romantico e grandioso. Solo domani: «Killing Zoe».

EXCELSIOR. Ore **15.30, 18.30, 21.30:** «Heat - La sfida», con Al Pacino, Robert De Niro e Val Kilmer. Quando il cinema diventa leggenda.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Oroscopiamo».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Highlander 3» con Christopher Lambert. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Babe, maialino coraggioso». Incantevole, bellissimo, irresistibile! Divertimento assicurato per tutta la famiglia! Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.45, 22: «Seven», con Brad Pitt. Il primo thriller biblico! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 17.30, 19.50, 22.10: «Assassins». Con Sylvester Stallone e Antonio Banderas. Dolby stereo. Ultimo giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. 15.30, 18.30, 21.30. In proseguimento dalla prima visione «Underground» di E. Kusturica. Palma d'Oro Festival di Cannes '95.

CAPITOL. 17, 19.40, 22: «La lettera scarlatta» con Demi Moore.

LUMIERE FICE. Oggi vedi Aiace. Domani ore **18, 20, 22.15:** «I soliti sospetti».

L'AIACE AL LUMIERE. Ore **16, 18, 20, 22.15:** Il capolavoro di A. Kurosawa «Sogni» con Martin Scorsese. Colore. Per tutti. Solo oggi.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Via S. Cilino 101 (tel. 566806). Mercoledì ore **16.30** rassegna cinematografica per bambini e ragazzi «Nightmare before Christmas». Ingresso libero.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96. Lunedì 5 - martedì 6 febbraio ore **20.30** il Teatro di Leo presenta «Il ritorno di Scaramouche di Jean Baptiste Poquelin e Leòn de Berardin» di e con Leo de Berardinis. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95/'96. Mercoledì 7 febbraio p.v. ore **20.30** concerto dei pianisti Yaara Tal e Andreas Groethuysen. Musiche di Czerny, Schubert, Dvorak, Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro - Utat Trieste - Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Seven», con B. Pitt e M. Freeman.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

MUSICA

Si congeda il «Tristano», si preparano i «Carmina»

TRIESTE — Con la rappresentazione di domani si conclude alla Sala Tripcovich l'appassionante avventura di «Tristano e Isotta», che ha registrato uno dei più calorosi successi conseguiti negli ultimi anni dal «Verdi».

La compagnia di canto e il direttore Michael Luig prendono festosamente congedo dal pubblico della regione, che ha confermato al teatro musicale wagneriano un entusiastico consenso solitamente riservato, altrove, alle opere del repertorio più popolare.

«Tristano» lascia il palcoscenico della Sala Tripcovich a un altro atteso avvenimento: «Carmina Burana» di Carl Orff, che debutterà l'8 febbraio, nel centenario della nascita del compositore bavarese. Opera di breve respiro, ma di straordinaria energia, questa cantata scenica del 1937 è forse la composizione contemporanea più familiare al pubblico.

La sua fortuna è testimoniata dalla sterminata discografia e dalle innumerevoli esecuzioni concertistiche e sceniche. Soltanto a Trieste i «Carmina Burana» sono già stati eseguiti dal Teatro Verdi quattro volte. Questa è, dunque, la quinta esecuzione, inizialmente prevista in forma di concerto nell'ambito della Stagione lirica.

Per offrire al pubblico, oltre alla vitalistica ricchezza dell'organico musicale, anche quell'impatto spettacolare che la cantata di Orff presuppone, il progetto iniziale è stato ampliato, e trasformato in un concerto scenico che coniugherà l'esecuzione a un immaginario coreografico ideato da Tuccio Rigano con il coordinamento scenico di Giulio Ciabatti. Le «Cantiones profanae» dei medioevali «clerici vagantes» trasformate da Carl Orff in un originale «Teatro del mondo», si susseguiranno in una pittoresca cornice di immagini e di luci con il contributo del corpo di ballo del Teatro Verdi.

L'enorme organico orchestrale dei «Carmina» prenderà posto sia nella buca sia sul palcoscenico, dove saranno schierati il coro misto del teatro, il coro di voci bianche, i tre solisti. Al centro e su una piattaforma rialzata, il corpo di ballo darà immagine e azione simbolica ai momenti più significativi dell'opera.

Coordinatore di questo imponente organismo musicale sarà il direttore austriaco Günther Neuhold, una delle presenze mozartiane illustri negli anni Ottanta ai Salzburger Festspielen, ma interprete ammirato anche di imponenti opere sinfonico-corali come il «Christus» di Liszt, la «Damnation de Faust» di Berlioz, i «Gurre Lieder» di Schönberg, l'«Alexander Newski» di prokofiev nei maggiori teatri d'Europa.

La giovane cantante argentina Paula Almeraras (già applaudita nell'«Elisir d'amore»), il tenore Werner Compes e il baritono Andreas Scheibner (non dimenticato Papageno nel «Flauto magico») saranno le voci soliste della cantata che si eseguirà alla Sala Tripcovich dall'8 al 17 febbraio per tutti i dieci turni di abbonamento.

MUSICA / TORINO

Bohème mi porta fortuna

Luciano Pavarotti fra gli interpreti dell'opera da domani al «Regio»

TORINO — «La Boheme non solo è l'opera con la quale ho debuttato nel '61 a Reggio Emilia, proprio nel ruolo di Rodolfo, ma è anche il lavoro che più mi ha portato fortuna nei miei 35 anni di carriera. Portarla qui a Torino per festeggiarne il centenario è per me una grandissima emozione». Lo ha detto Luciano Pavarotti a Torino presentando, assieme all'intero cast, l'attesissima prima della «Bohème» che andrà in scena domani sera al Teatro Regio, lo stesso teatro in cui la più celebre opera pucciniana fu presentata esattamente cent'anni fa in prima mondiale. Allora sul podio c'era Arturo Toscanini e tra il pubblico Puccini, ora a dirigere l'orchestra sarà il maestro israeliano Daniel Oren.

Il ruolo di Mimì è interpretato da Mirella Freni, già molte volte collega di Pavarotti sulla scena. «Due mostri sacri - ha spiegato Oren - che mi hanno aiutato a rileggere punto per punto la partitura di Puccini. Lavorare con loro è per me un'esperienza professionale incredibile. Questa realizzazione sarà molto fedele al pensiero di Puccini anche perchè l'autore ha scritto tutto quello che voleva venisse fatto, in ogni punto. Sarà, spero - ha aggiunto il maestro - come l'aveva pensata Puccini ma forse con un qualcosa in più grazie alla passione degli interpreti che così bene conoscono l'opera e grazie al regista Giuseppe Patroni Griffi che vi ha messo un po' di sé ma senza tradire l'autore».

Il celebre tenore (nella foto) debuttò nel 1961 proprio nel ruolo di Rodolfo. Nell'edizione del centenario gli sarà accanto Mirella Freni nella parte di Mimì.

La «Bohème» sarà trasmessa in diretta televisiva su Raidue e radiofonica su Radiotre. Il regista Patroni Griffi aveva già realizzato nel '92 lo spettacolo «Tosca nelle ore e nei luoghi di Tosca», che gli fruttò cinque nominations a Hollywood e tre Premi Emmy. Di promozione della lirica ha parlato anche Pavarotti rispondendo ad un giornalista che gli ha ricordato le polemiche nate intorno ai diversi concerti eseguiti con Carreras e Domingo e divenuti poi dischi molto venduti. «Il concerto dei tre tenori di Los Angeles - ha detto Pavarotti - è stato seguito da un miliardo e mezzo di persone. Penso che un evento del genere non possa che aver fatto del bene alla lirica».

Sia Pavarotti sia Freni e Griffi hanno sottolineato l'emozione per questa grande prima. «Parliamo pure di ansia, paura, sudori freddi e così via - ha scherzato Pavarotti - perchè questa sarà un'opera che forse passerà alla storia. D'altronde posso dire che io provo ancora, ogni volta, alle prime, la stessa ansia che ho provato la prima volta che sono salito sul palco».

Da una settimana a Torino, Pavarotti non ha avuto un attimo di respiro. «Non ho tempo per incontrare nessuno, ma inviterò i miei amici calciatori della Juventus alla recita del 7 febbraio».

MUSICA

Il «fucilato» fa causa

MACERATA — «Fucilato» l'estate scorsa allo Sferisterio di Macerata, mentre interpretava Cavarodossi nella Tosca, il tenore Fabio Armiliato ha intentato una causa civile contro l'ospedale di Macerata e lo «Sferisterio opera», chiedendo un risarcimento danni di mezzo miliardo di lire.

Armiliato accusa l'ospedale di non avere riconosciuto la frattura composta alla gamba destra, ferita durante la rappresentazione dell'opera. Il tenore afferma che, fatto tornare in scena troppo presto, l'arto ha ceduto, rompendosi del tutto.

TELEVISIONE

I FILM

De Niro si può vedere nel ruolo del taxista oppure del poliziotto

Robert De Niro si vede oggi in due film: alle 20.30 su Italia 1 e alle 22.50 su Tmc.

Sei film, tra cui tre prime visioni, oggi in tv:

«Lo sbirro, il boss e la bionda» (1993) di John McNaughton (Italia 1, ore 20.30). Il regista «scandaloso» di «Henry, pioggia di sangue», si cimenta nella commedia gialla mettendo insieme, amici-nemici, il poliziotto Robert de Niro e il gangster dal sorriso contagioso Bill Murray. Tra i due una bionda svampita e pericolosa col volto di Uma Thurman.

«Per amore di Nancy» (1994) di Paul Schneider (Raiuno, 20.50), in «prima-tv». L'adolescente Nancy Wallsh, brava a scuola, buona in casa cade misteriosamente preda dell' anoressia. Con Tracey Gold e Jill Clayburgh.

«Il dittatore dello stato libero di Bananas» (1971) di e con Woody Allen (Tmc, ore 21). Tragicomiche avventure al tropico per un americano che finisce addirittura a fare il presidente. In un piccolo ruolo anche il giovane Sylvester Stallone.

«Taxi driver» (1975) di Martin Scorsese (Tmc, 22.50). L'ordinaria follia e la guerra urbana del taxista, reduce dal Vietnam, Robert de Niro.

«Rombo di tuono» (1984) di Joseph Zito (Retequattro, ore 20.30). Chuck Norris torna in Vietnam a salvare i «dispersi in azione».

«Serafino» (1968) di Pietro Germi (Retequattro, ore 22.30). Ultimo film del regista e primo di Adriano Celentano. Nel cast anche Ottavia Piccolo.

Raitre, ore 20.30

«Mi manda Lubrano» sui licenziamenti

Oggi a «Mi manda Lubrano» si parlerà di impiegati licenziati da aziende in crisi e rimasti senza pensione, per non aver maturato gli anni di anzianità lavorativa previsti dalle nuove norme. Sull'argomento interverranno politici e sindacalisti. Un altro tema sarà l'autovelox, con le testimonianze di automobilisti che contestano le multe ricevute sostenendo di non aver superato i limiti di velocità.

Telequattro, ore 18.15

Trieste nell'Ottocento a «Parole e musica»

Marina Cattaruzza, autrice del libro «Trieste nell'Ottocento - Le trasformazioni di una società civile, edito da Del Bianco, è l'ospite di oggi della trasmissione «Parole e musica» di Valerio Fiandra, che andrà in onda, in replica, anche alle 22.30.

Raiuno, ore 18.10

«Italia sera» incontra Steve Martin

Un incontro con il comico americano Steve Martin sarà al centro della puntata odierna di «Italia sera», il rotocalco del Tg1 condotto da Paolo Di Giannantonio e a cura di Giorgio Cazzella.

Raiuno, ore 22.25

«Dossier» su un caso di bulimia

Il dossier di «Donne al bivio» affronterà questa sera il caso di Luisa Cigui, una donna che ha sofferto di bulimia a causa dei difficili rapporti familiari e coniugali.

Retequattro, ore 18

Esorcismo e bisessualità a «Giorno per giorno»

Esorcismo e bisessualità saranno gli argomenti affrontati oggi a «Giorno per giorno». In apertura, servizi e interviste sul tema dell'esorcismo in occasione dell'apertura del processo per il caso di Polistena, dove una bambina è stata uccisa perchè creduta indemoniata. Ospite in studio Padre Amorth, esperto di esorcismo. Sul tema della bisessualità interverranno in studio Egon von Fürstenberg, Barbara Alberti e la scrittrice erotica Una Chi.

MUSICA / TRIESTE

Atmosfera di imprevista gaiezza

Il soprano Gemma Bertagnolli e il pianista Antonio Ballista alla «S.d.C.»

Gemma Bertagnolli, squisita interprete della serata alla «SdC».

TRIESTE — L'ottava manifestazione predisposta dalla Società dei concerti si è rilevata un autentico «divertissement». Non poteva che essere così, dicono, essendo il programma esclusivamente rossiniano. Eppure, una parte del pubblico ha disertato l'appuntamento, forse nel timore della consueta parata di arie. La formula invece è apparsa azzeccata, ed ancor più appropriati gli interpreti: Gemma Bertagnolli, voce squisita, e Antonio Ballista, impareggiabile conduttore e pianista.

Come succede in talune ouvertures in cui Rossini antepone al movimento allegro un'introduzione lenta e sornionamente grave, così Ballista presenta con aria compunta e professorale; come all'ascolto di quelle introduzioni, serpeggiano inquietudine e disagio. Non appena parte il «movimento» principale, ecco i temi scoppiettare, fremere, andar a parare in quella zona dove tutti gli strumenti possono sembrare un tantino ridicoli; così Ballista, accomodatosi al «suo» pianoforte, inventa una girandola di staccatini, glissandini, tocchi preziosi nel gioco delle mani. In ambedue i casi si instaura un'atmosfera di imprevista gaiezza, ci si inebria della vertigine precedente e all'idea di non esserci cascati dentro. Il pericolo è il tedio. Non per niente lo stesso Rossini aderì a un proclama di Offenbach: «Il nostro sogno è di fondare una società di assicurazioni contro la noia».

Fra i brani pianistici offerti da Ballista, c'era una citazione da «La vie parisienne» dell'amico e collega; non poteva mancare la divertente suite «Un petit train de plaisir» e c'era una serie inedita e intitolata «Marche et rèminiscences pur mon dernier voyage», un po' macabra per l'insistente bussare alla porta della vecchia dama...

I brani vocali pescavano in quel repertorio rossiniano extraoperistico sempre più in voga nelle sale concertistiche. Piacciono, suggeriscono un modo di vivere non solo salottiero e danno l'idea di un buonumore contagioso, di un'autentica voglia di giocare. La Bertagnolli non sarà un portento in quelle «agilità di forza» che sono uno degli scogli più ardui della vocalità rossiniana, ma illumina la pagina con gusto e fantasia e incanta per la frequente propensione all'abbandono. Ha sfoggiato grazia nella «Regata veneziana» ed impareggiabile sensibilità timbrica nell'eterno «do» dell'«Addio alla vita».

Ben tre i fuori programma rossiniani a furor d'applausi.

Claudio Gherbitz

TV

Hoffman ha battuto la «bionda» Basinger

ROMA — Dustin Hoffman con «Eroe per caso» su Canale 5 ha battuto per un'«incollatura» Kim Basinger, «Bionda tutta d'oro» per Raiuno nella gara degli ascolti di lunedì di prima serata: 7.371.000 spettatori contro i 7.338.000. Complessivamente però il prime time è stato comunque appannaggio di Raiuno grazie anche a «La Zingara» e «Il fatto» di Enzo Biagi.

Nel complesso in prima serata le tre reti Rai hanno avuto un ascolto di 13.945.000 spettatori (48,45) contro i 12.768.000 (44,36) delle reti Mediaset.

TEATRO

Un altro mese di riposo per Mastroianni: salta Genova

VENEZIA — Marcello Mastroianni ha bisogno di un altro mese di riposo, e salterà così anche la tappa di Genova dello spettacolo «Le ultime lune» di Furio Bordon. Lo ha riferito Giulio Bosetti, direttore del Teatro Stabile del Veneto che produce lo spettacolo.

«Mastroianni mi ha detto che non si sente ancora nel pieno delle forze - ha detto Bosetti, precisando che l'attore, che da tempo accusa problemi renali, si trova in Francia - e che attende per mercoledì o giovedì di saperne di più dai suoi medici».

Bosetti ha comunque smentito recenti notizie di stampa secondo cui la malattia di Mastroianni starebbe creando un deficit nel bilancio dello Stabile da lui diretto.

TEATRO / GORIZIA

Musica per orchestrali senza vista

Suggestiva edizione dell'atto unico di Raffaele Viviani messa in scena da Antonio Calenda

L'orchestrina di suonatori ciechi in una scena dell'atto unico di Viviani.

GORIZIA — Ha due facce estreme, Napoli, quando essa stessa si consegna al teatro al di là del modello riconosciuto che ci ha lasciato Eduardo. Una è la faccia caotica e turbolenta dei film e degli spettacoli di Mario Martone, da «Morte di un matematico napoletano» a «L'amore molesto», da «Rasoi» a «Zingari», la Napoli ugualmente contaminata delle canzoni che Enzo Moscato incide e delle immagini che Pappi Corsicato filma mescolando amore filiale e irridente sberleffo. L'altra è una faccia senza tempo, astratta e contemplativa, quella che la regia di Antonio Calenda affresca ne «La musica dei ciechi», in scena in queste settimane in diversi teatri della nostra regione.

È la stessa città, è la stessa lingua, perfino lo stesso autore: Raffaele Viviani, il suo poeta più intenso e fino a ieri più disconosciuto. Ma di quell'incrociarsi di strade e fili d'elettricità e panni a stendere e palazzi sfatti e inquinamento da traffico, Martone fa l'avamposto del modello urbano futuro, dove tradizione, progresso e magagne si incontrano sul terreno di un'esperienza completamente nuova. Per Calenda invece, l'altra Napoli, quella sospesa e assente, merita l'elevazione formale del classico, i vuoti e i silenzi di un'arte concettuale, il rigore – com'è stato scritto – di un giardino zen.

La Degli Esposti e Nello Mascia protagonisti dello spettacolo

Nel repertorio teatrale di Viviani l'umanità è una sola, per quanto infinitamente varia: un coro plebeo di scugnizzi, ladruncoli, pescatori, vetturini da nolo, venditori d'acqua. Ne «La musica dei ciechi» è una microsocietà di suonatori senza la vista, mendicanti e virtuosi, un piccolo circo miracoloso di poveracci. La loro piazzetta è di lastrico e basta. Niente case, niente portoni, niente vicoli, solo un muretto bassino, per ritagliarvi un orizzonte e sfangare la vita offrendo in cambio ai passanti un motivetto operistico, un ritornello popolare, una poesia di note e versi improvvisata sul posto. Desolata terra novecentesca – intende Calenda – mentre fa entrare accompagnati da un impresario guercio i sette orchestrali, che naturalmente sanno di Beckett, di Ionesco, di Chaplin: certe bombette nere, l'amarezza beffarda di quel loro consistere in equilibrio fra commedia e tragedia, la dilatazione di alcuni momenti che il cielo illumina con il color livido che si addice ai sopravvissuti di Kantor o ai fantasmi di Heiner Müller.

La chiave scelta per l'allestimento è evidente (e si sviluppa coerente nell'intervento scenografico di Bruno Buonincontri e nel coordinamento musicale di Pasquale Scialò). Via qualsiasi naturalismo, via tutto il sentore patetico che potrebbe portare con sé la piccola storia d'amore e di gelosia, fra il contrabbassista Ferdinando e la moglie Nannina. La musica, che altrove rafforzerebbe gli affetti e il sentimento, qui opera come un meccanismo straniante. E il tempo del gesto e quello delle canzoni e dei dialoghi si alternano rarefatti, nel distillarsi a tratti ipnotico delle sequenze, che la regia ha scelto di moltiplicare, oltre l'originale brevità del testo, con altre canzoni e nuovi inserti, fino a trasformare l'antico atto unico (che quando fu scritto, nel '27, accompagnava «Assunta Spina» di Salvatore di Giacomo) in un'opera di misteriosa potenza e di palpabile suggestione.

Nello Mascia fa un Ferdinando ispirato dalla musa partenopea di miseria e di nobiltà. Gli risponde l'ensemble altrettanto bravo dei suoi colleghi ciechi e il pierrot lunare della sua Nannina: una Piera Degli Esposti padrona di una lingua non sua e cristallinamente «altra», nella bruttezza e nella gracilità da vecchia bambina che il testo raccomanda.

Roberto Canziani

TEATRO

E' morto il regista Ottavio Spadaro

ROMA — E' morto a Roma Ottavio Spadaro, 74 anni, regista, critico e autore drammatico, che nel dopoguerra fu direttore del Piccolo Teatro di Trieste e del Mercadante. Dal 1960 per 25 anni è stato segretario dell'Idi-Istituto del Dramma Italiano.

Spadaro ha lavorato molto in radio e televisione, per la quale firmò le sue ultime regie una decina di anni fa (da «L'avventura di un povero cristiano» di Silone a «Il figlio di due madri» di Bontempelli).

La passione di Spadaro per il teatro di Spadaro risale ai tempi dell'università. Diplomatosi in regia nel '47 all'Accademia d'arte drammatica, iniziò subito a lavorare aiutato da Silvio D'Amico che lo presentò a Ugo Betti, del quale diresse la prima di «Corruzione al palazzo di giustizia» con Camillo Pilotto, Salvo Randone, Elena Zareschi, regia lodata per le sue qualità sceniche e rigorose doti interpretative e riproposta dieci anni dopo in tv con Buazzelli, Mauri e la Lazzarini.

Tra altre sue regie degli anni '50-60 sono da ricordare «Le vergini» di Praga, «Il processo Karamazov» di Fabbri, «Affetti di famiglia» della DeCespedes.

CONCERTO: TRIESTE

Il pianista jazz Ray Bryant ritorna domani al «Miela»

TRIESTE — Domani sera, con inizio alle ore 20.45, al Teatro Miela in piazza Duca degli Abruzzi a Trieste, dopo la pausa di fine anno riprende la stagione concertistica del Circolo Triestino del Jazz. Protagonista della serata sarà uno dei migliori interpreti del pianoforte jazz, il grande Ray Bryant (nella foto), che ritorna sul palcoscenico del «Miela» a grande richiesta.

Bryant, uno dei più quotati pianisti jazz viventi, ha iniziato la sua carriera suonando con i massimi esponenti del jazz moderno, ma il suo stile è più legato alle origini del jazz. La sua musica, infatti, è fortemente influenzata dalla tradizione del gospel, ovvero del canto religioso negro (sua madre dirigeva il coro di una chiesa della loro città) e dal blues.

Ray Bryant ha oggi poco più di sessantacinque anni. Iniziò la carriera in giovanissima età, iscrivendosi appena dodicenne al sindacato musicisti di Philadelphia, e ha suonato poi con grandissimi artisti quali Lester Young, Sonny Rollins, Charlie Parker e tanti altri. Accompagnatore prediletto di cantanti come Carmen McRae e Betty Carter, ha fatto parte per molti anni della «scuderia» dell'impresario e produttore discografico Norman Granz, prendendo parte alle tournée del jazz at the Philarmonic.

Dotato di una tecnica pianistica notevolissima, Ray Bryant si esibira domani in assolo, senza l'usuale accompagnamento di contrabbasso e batteria. Alternerà classici della tradizione, del soul jazz, blues e noti standard.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611,

Impiego e lavoro
richieste

IMPIEGATO contabile lingua inglese recupero crediti offresi part-time lavoro impiegatizio. Telefonare 040/304935.

Impiego e lavoro
offerte

A.A. ESATTORI-VENDITORI anche part-time o pensionati giovani anche senza esperienza editore De Agostini assume per Trieste e provincia per serio lavoro organizzato. Indispensabili automobile propria cultura base almeno pomeriggi e prime ore serali libere età 30-50 max. Telefonare per appuntamento 820712. (A1014)

AGENZIA seleziona aspiranti e/o esperti animatori/trici max 27enni da inserire in club vacanze Italia/Estero partenze anche immediate nei ruoli sportivi (nuoto, vela, windsurf, canoa, tennis, aerobica) scenografi, costumiste, d.j., hostess, miniclub, chitarristi. Non indispensabile conoscenza lingue. Colloquio in Trieste previo appuntamento allo 041/958699 h.u. (Gpd)

CERCASI per gelateria in Germania banconiere/i, più collaboratrice domestica. Per informazioni 0437-34424 - da febbraio 0049962132241. (A390)

DIPLOMATE/I laureate/i selezioniamo per Friuli-Venezia Giulia per avviamento professionale agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale agente viaggi, direttore tecnico o accompagnatrice turistica. Telefonare 040/390039. (Gpd)

ELITE studio acconciature seleziona lavoranti parrucchiere interessanti incentivi. Telefonare allo 040/774720.

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G172159)

Rappresentanti

AZIENDA leader produttrice solai cerca agenti plurimandatari introdotti settore edile. Inviare curriculum a cassetta 102/M Publied - 40100 Bologna. (G917253)

IMPORTANTE azienda leader prodotti per giardinaggio e florovivaismo, cerca venditori per potenziamento struttura distributiva. Offriamo portafoglio clienti, ottimi incentivi. Richiediamo professionalità e introduzione presso garden, agrarie, vivai, floricolture, fioristi. Scrivere Orvital Spa Flortis - Via Darwin 63 - Settimo Milanese (Mi).

NOVITà mondiale. Azienda italiana produttrice di un nuovo prodotto con brevetto mondiale in possesso di 9 omologazioni internazionali ricerca concessionari esclusivi per zone libere. L'assoluta novità del prodotto offre prospettive economiche di grande interesse con utili minimi di L. 130.000.000 sin dal primo anno. Si richiede esperienza di vendita, serietà. Per ulteriori informazioni telefonare: 030/3700894-030/3384137.

SELEZIONIAMO in Friuli agenti 25/40 anni, significativa esperienza vendita servizi al privato, auto propria, buona presenza. Forniamo nominativi potenziali clienti acquisiti pubblicitariamente. Guadagno iniziale lordo L. 7.300.000. Inviare curriculum: Senlui Studio, via Bersaglieri 5/c, 40125 Bologna. (GBo)

SELEZIONIAMO in Friuli agenti 25/40 anni, significativa esperienza vendita servizi al privato, auto propria, buona presenza. Forniamo nominativi potenziali clienti acquisiti pubblicitariamente. Guadagno iniziale lordo L. 7.300.000. Inviare curriculum: Senlui studio - via Bersaglieri 5/C - 40125 Bologna. (GBO)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio, costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A1027)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. (A1071)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTIAMO BELPOGGIO prestigioso salone bistanze biservizi terrazzi posto auto; BARCOLA casetta zona giorno matrimoniale bagno giardino 650.000. 040/351359.

AFFITTIAMO D'ANNUNZIO cucina grande 2 stanze veranda bagno 700.000. 040/351359. (A1161)

AFFITTIAMO TIBULLO primoingresso cucinotto soggiorno stanza bagno 800.000. 040/351359. (A1161)

APPARTAMENTINO 50 mq Sottolongera, in palazzina recente, con poggiolo e possibilità posto auto. Vico 040/311023.

B.G. 040/272500 Muggia affittiamo stupendo attico panoramico non ammobiliato, per residenti, contratto patto in deroga. Tre stanze, salone, cucina, bagni, grande terrazzone e cantina. (A00)

OPICINA miniappartamento arredato adatto a persona sola con giardino, L. 750.000 mensili comprese spese, anche residenti. Casaelite 040/364949.

VIA Canova appartamento 100 mq patti in deroga. Il piano 2 poggioli, riscaldamento autonomo, arredato. Vico 040/311023.

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333.

A. AZIENDE, privati, artigiani, commercianti finanziamenti mutui qualsiasi importo. 045/8201288-82013. (GBo)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475.

A tutte categorie mutui liquidità fiduciari cessione V, finanziamenti qualsiasi importo, risposta immediata. 049/8626190. (G258006)

B.G. 040/272500 licenza di ambulante generi abbigliamento, giocattoli cedesi con furgone, banchi lavoro, registratore cassa, ombrelloni. Lire 67.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia licenza abbigliamento con muri in affitto. Locale rinnovato, impianti a norma. (A00)

B.G. 040/272500 via Settefontane locale affari due fori con soppalco. Adatto punto vendita-ufficio-agenzia. Affittasi 550.000 al mese. (A00)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, mutui a dipendenti, artigiani, commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8710657. (GPd)

Case-ville-terreni
vendite

APPARTAMENTINO 60 mq via Gatteri, completamente ristrutturato: ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno, poggiolo. Come prima entrata. Vico 040/311023.

AQUILEIA vicinanze recente, soggiorno, 2 camere, studio, cucina, bagno, terrazza verandata, doppio box, cantina, termoautonomo. 145.000.000. Progettocasa 0431/35986.

B.G. 040-272500 lire 175.000.000 per bella casetta con vista mare a Muggia. Due matrimoniali, cameretta, soggiorno, cucina, doppi servizi, cortile e piccolo giardino.

B.G. 040/272500 adiacenze Viale XX Settembre appartamento mansardato da sistemare. Ottimo stabile con ascensore: camera, soggiorno, cucina abitabile, bagno e cantina. Lire 90.000.000.

B.G. 040/272500 Caresana casa bifamiliare su due piani. Ogni alloggio ha 100 mq circa. Più cantina, posto macchina e terreno 1200 mq vendita in blocco 550.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Commerciale alta primo ingresso in fase di ultimazione: due camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, taverna con caminetto, garage, posto macchina e giardinetto di proprietà. Rifiniture lussuose. Lire 385.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia - campo sportivo vendesi terreno edificabile 1000 mq, zona B4, possibilità 700 mc. 200 milioni. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia appartamento perfette condizioni, terzo piano con ascensore: salone, tre camere, cucina, doppi servizi, poggioli e cantina. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia favoloso attico: tre camere, salone con camino, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, cantina. Grandissimo terrazzo panoramico. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia immediate vicinanze il centro nuovi villini schiera avanzata costruzione. Posizione verde e luminosa: tre stanze, grande salone con vetrate, cucina, due bagni, garage quattro posti macchina, giardino privato. Da lire 393.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia-Lazzaretto recente villetta singola, monopiano: tre stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagni, terrazza, garage 100 mq, giardino alberato 2200 mq splendida vista mare.

B.G. 040/272500 Muggia-Via Strudthoff esclusiva villa in costruzione. Salone, tre stanze, grande cucina, bagni, guardaroba, taverna, palestra, lisciaia, garage, porticato e giardino vista golfo. Rifiniture di alto pregio. (A00)

B.G. 040/272500 nelle immediate vicinanze dell'Università magnifico appartamento primo ingresso dotato di pavimentazione in cotto, riscaldamento autonomo. Ultimo piano panoramico: due camere cucina abitabile soggiorno, bagno, poggiolo, cantina. Occasione 150.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 occasione bella villetta bifamiliare a Muggia Monte d'Oro alloggi da 75 e 65 mq più soffitta, cantina, posto macchina e giardinetto. Lire 330.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Servola recente palazzina nel verde: camera, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto macchina. 135.000.000.

B.G. 040/272500 Strada del Friuli alta favoloso, in villa bifamiliare: quattro stanze, salone, salotto, grande cucina, tre bagni, terrazzone, giardino e garage. Spettacolare vista golfo. (A00)

B.G. 040/272500 via Fabio Severo piano ammezzato tre stanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo. Adatto uso ufficio/ambulatorio medico. (A00)

B.G. 040/272500 Viale Ippodromo appartamento signorile all'ultimo piano: due stanze, salone, cucina, bagni, terrazza verandata con panorama del mare e della città, cantina e soffitta. Possibilità box auto.

B.G. 040/272500 zona Rive (adiacenze Università): due camere, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, termoautonomo. Lire 110.000.000. Adatto uso investimento per affittanza a studenti. (A00)

BASOVIZZA casetta su due livelli immersa nel verde, ampia metratura con giardino di proprietà, da ristrutturare, con progetto approvato per bifamiliare, L. 185.000.000 (permute e finanziamenti al 10,7% annuo). Casacittà 040/362508.

BESENGHI appartamento in bellissima palazzina ultimo piano con mansarda, salone, tre stanze, servizi, ripostiglio, cucina abitabile, grandi terrazzi, cantina, garage. Studio 4 040/370796. (A00)

CERVIGNANO centralissima casa d'epoca da ristrutturare con giardinetto di proprietà. Ottima opportunità: 130.000.000. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO disponiamo di prestigiosi appartamenti primingressi di varie dimensioni in centralissima casa d'epoca finemente ristrutturata. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO ville a schiera con rifiniture di pregio, 2 piani più luminosa mansarda abitabile, garage, giardino, da 260.000.000. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO vista fiume: soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, terrazzo, giardino condominiale, cantina, box, 140.000.000. Progettocasa 0431/35986.

COMUNITà montana Prepotto (Udine) meravigliosi caratteristici rustici agricoli residenziali commerciali con ampia area scoperta usi foresteria agriturismo residenze allevamenti e maneggi. Trattativa riservata inintermediari. Tel. ore ufficio al n. 0432/755019. (G UD)

CORDAROLI appartamento su due piani; sopra: salone, matrimoniale, due stanze, bagno, cucina; sotto: taverna con servizio da ristrutturare. Complessivi 260 mq abitativi, 850 mq di giardino, vista completa golfo città. Studio 4 040/370796. (A00)

CORONEO in palazzina recente in ottime condizioni, luminosissimo, tranquillo, piano alto, salone, cucina, due matimoniali, doppi servizi, stanzino, terrazza, abitabile, soffitta, ascensore, L. 270.000.000. Casacittà 040/362508.

CORSO SABA due appartamenti attigui primoingresso, in stabile lussuoso, composti da salone, ampia cucina, due servizi, cond ue o tre camere, terrazzino, riscaldamento autonomo, da L. 325.000.000. Casaelite 040/364949.

GIARDINO PUBBLICO (VIA RICCI) in ottimo stabile d'epoca, appartamento ristrutturato, luminoso, ingresso, salone, due matrimoniali, piccola cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, lire 149.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. EUROCASA via Battisti 8 - 040/638440.

GRADISCA d'Isonzo impresa vende in prossima ristrutturazione centrale appartamenti negozi uffici. Tel. 0432/701072. (A00)

GRADO Città Giardino 100 metri dalla spiaggia, in residence primingressi 1, 2, 3 camere, box auto. Progettocasa 0431/35986.

GRETTA in costruzione, attico con mansarda, salone, tre stanze, servizi, grandissimi terrazzi, vista golfo. Studio 4 040/370796. (A00)

GRETTA, primo ingresso, con totale vista golfo in casetta a schiera di testa; al piano terra: salone con caminetto e angolo cottura in muratura, terrazza abitabile fronte golfo, doccia-wc e ripostiglio; al primo piano: tre stanze letto, ampio bagno e poggiolo. Rifiniture prestigiose extra capitolato, cotto, legno; porte in legno massello, bagni e cucina tutto in cotto veneto. Ampia cantina, posto macchina coperto e posto macchina scoperto. L. 386.000.000. L'Igloo immobiliare 040/661777.

HERMET ultimo piano ascensore, salone, tre stanze, stanzetta, cucina, servizi, ripostiglio, poggiolo, veranda vista mare. Studio 4 040/370796.

IMPRESA vende a Trieste in nuovo palazzo lussosi alloggi mq 60, mq 80 aria condizionata idromassaggio in zona pedonale esclusiva tel. 040/660094 ore 9-13, 17-19.

IMPRESA vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autometano giardino zona Gretta. Tel. 040/7606445.

L. 155.000.000 semiperiferico piano intermedio perfetto completamente e finemente ristrutturato. Vista città e verde composto da ampio salone con parquette due matrimoniali cucina abitabile bagno e terrazzino. Il prezzo estremamente vantaggioso è dovuto al fatto che per motivi familiari i tempi di vendita devono essere rapidi. L'Igloo immobiliare 040/661777 - 7600243.

L. 400.000.000 via Bonomea fronte golfo in palazzina di nuova costruzione di soli cinque enti (ultima disponibilità). Appartamento fronte golfo con giardino di 135 mq e posto auto con ingresso indipendente (portoncino blindato) su tre livelli. Al p.t. soggiorno con accesso al giardino cucina e doccia-wc. Al primo piano: singola matrimoniale bagno ripostiglio e ampia terrazza. Sotto: spaziosa taverna; l'ente verrà completato con materiali tutti di prima scelta (alcuni esempi: cotto marmi listoni di legno). I criteri costruttivi sono ottimi. L'Igloo immobiliare 040/661777.

L. 450.000.000 per un appartamento molto bello e classico in viale XX Settembre piano alto con ascensore in signorile palazzo d'epoca composto da ampio salone cucina abitabile tre camere da letto doppi servizi doppi ripostigli e una soffitta di 40 mq. L'Igloo immobiliare 040/661777-7600243.

MOLINO a Vento, semiperiferico, perfetto, parziale vista mare, piano alto con ascensore, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, poggiolo, L. 110.000.000. Casacittà 040/362508.

MONFALCONE area commerciale comprendente vari edifici e terreno. Adatto centro commerciale o Hard-Discount. Progettocasa 0431/35986.

MONFALCONE centro OTTIMO INVESTIMENTO: intero stabile di 3 piani, 5 appartamenti, 3 negozi. 600.000.000. Progettocasa 0431/35986.

MONFALCONE in piccolo condominio ampio soggiorno con terrazzo, cucinino, 2 camere matrimoniali, bagno. 128.000.000. Progettocasa 0431/35986.

NAVALI vista mare, perfetto, salone, tre camere, cucina abitabile, veranda, cantina, piano alto con ascensore, due posti auto. L. 390.000.000. Casacittà 040/362508.

OPICINA villa prestigiosa, ampia metratura, parco alberato 1.400 mq, grandi terrazze abitabili, ottime rifiniture. Trattative riservate previo appuntamento. 040/368283.

P.ZZA Vico: appartamento 70 mq: in palazzo d'epoca ristrutturato, II piano, serramenti in lega. Vico 040/311023.

PIAZZA OSPEDALE appartamento 1.o piano casa recente, salone, due stanze, doppi servizi, cucina, due balconi, adatto anche ambulatorio. Studio 4 040/370796. (A00)

PROGETTOCASA Aurisina appartamenti nuovi, giardino proprio, salone, due stanze, cucina abitabile, bagno, posto macchina 215.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Campanelle appartamento due livelli in palazzina, giardinetto proprio, taverna, tinello, angolo cottura, due stanze, doppi servizi, posto macchina, 320.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Cantù appartamenti nuovi, vista panoramica, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, ottime rifiniture. 040/368283.

PROGETTOCASA Costalunga villa accostata recentissima, box, taverna, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, mansarda abitabile con bagno, giardinetto, 395.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Grignano attico in nuovo residence, salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, box, sauna, piscina. 040/368283.

PROGETTOCASA Marco Polo casa recente, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balcone, due ripostigli, primo piano con ascensore, 130.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Muggia villette nuove nel verde, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, garage, taverna, giardino, 375.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Opicina villa bifamiliare costruenda, ampia metratura, tre livelli, porticato, giardino. Ottime rifiniture - possibilità permute. 040/368283.

PROGETTOCASA Parco Miramare adiacenze vista totale Golfo, appartamenti in villa, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, box. Rifiniture esclusive. 040/368283.

PROGETTOCASA Piazza S. Antonio attici nuovi due livelli, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi. Rifiniture prestigiose. 040/368283.

PROGETTOCASA Scala Bonghi casetta accostata, salone, due stanze, cucina, servizi, tavernetta, giardinetto proprio, 315.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Sistiana ville costruende, salone, tre/quattro stanze, cucina abitabile, servizi, taverna, solarium, giardino. Rifiniture esclusive - Possibilità permute. 040/368283.

PROGETTOCASA Via Pucino vista Golfo appartamento due livelli, giardino proprio, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, box. Rifiniture personalizzate. 040/368283.

PROGETTOCASA Villa Giulia appartamenti due livelli, giardino, taverna, salone, due stanze, cucina, doppi servizi. Rifiniture personalizzate. 040/368283.

PROGETTOCASA Zona Canale appartamenti nuovi, casa d'epoca in restauro, salone, una/due stanze, cucina abitabile, doppi servizi. Rifiniture signorili. 040/368283.

PROGETTOCASA Zona Università nel verde, vista panoramica, attici nuovi, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze abitabili. 040/368283.

RAUTE, apaprtamento in casetta panoramica su due livelli, recente, salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, ampia terrazza, giardino, tre posti auto, L. 340.000.000. Casacittà 040/362508.

RESIDENCE VIA CARLO ANTONI in palazzina, ultimo piano luminosissimo immerso nel verde, perfetto, atrio, salone, ampia matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, poggiolo, cantina, parcheggio condominiale, lire 170.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. EUROCASA via Battisti 8 - 040/638440.

ROIANO (VIA DEL DITTAMO) in stabile recente, appartamento tranquillo, luminoso nel verde, composto da: atrio, soggiorno, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno, due poggioli, ripostiglio, giardino condominiale, lire 147.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. EUROCASA via Battisti 8 - 040/638440.

ROMANS vicinanze 2 rustici di cui uno completamente ristrutturato con 7500 mq di terreno. Progettocasa 0431/35986.

ROZZOL in stabile recente, vista aperta, perfette condizioni, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazza abitabile, cantina, garage, L. 220.000.000. Casacittà 040/362508.

RUSTICI da ristrutturare possibilità ampliamento con terreno S. Giovanni di Duino 190.000.000, Muggia 135.000.000, Rabuiese 235.000.000. Casaelite 040/364949.

SAN GIACOMO in ottimo stabile d'epoca appartamento ristrutturato, luminosissimo, piano alto, atrio, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, lire 67.000.000. Anticipo lire 15.000.000, residuo lire 550.000 mensili. EUROCASA via Battisti 8 - 040/638440.

SAPPADA appartamento con giardino, recentissimo, completamente arredato, salone, tre stanze, cucina, servizi, posti macchina, rifiniture signorili. Progettocasa 040/368283.

SEMIPERIFERICO, luminosissimo, primingresso, parziale vista mare, ampio salone, due matrimoniali, bagno, cucina, autometano, balcone, L. 155.000.000. Casacittà 040/362508.

SISTIANA vista mare in splendida posizione, salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzone, autometano, parco condominiale, parcheggio e possibilità box, L. 215.000.000. Casacittà 040/362508.

STRADA del Friuli vista sul Golfo, appartamento al II piano in palazzina recente, salone con terrazzo, matrimoniale, stanzetta, cucina abitabile con poggiolo, bagno, ripostiglio, termoautonomo, box soppalcato, L. 220.000.000. Casaelite 040/364949.

STRADA DI FIUME recente, ottimo, appartamento tranquillo, composto da: atrio con corridoio, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, posto macchina condominiale, lire 110.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. EUROCASA via Battisti 8 - 040/638440.

VESTA 040/636234 vende casetta Ronchi dei Legionari soggiorno cucina due stanze servizi. (A1005)

VIA BAIARDI splendido appartamento bipiano in residence immerso nel verde, panoramicissimo, vista mare e città composto da cucina abitabile, doppi servizi, salone, matrimoniale, stanzetta, ripostiglio, 2 terrazzi, termoautonomo, posto auto di proprietà coperto, L. 255.000.000. Casaelite 040/364949.

VIA BONOMEA ALTA in palazzina recente, ottimo appartamento con totale vista golfo, atrio, soggiorno, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, posto macchina condominiale, lire 155.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. EUROCASA via Battisti 8 - 040/638440.

VIA C. Colombo: appartamento di 60 mq in ottime condizioni. Vico 040/311023.

VIA CANTU' ultimo piano panoramico, ascensore, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno con vasca, grande poggiolo, cantina, L. 115.000.000. Casaelite 040/364949.

VIA FOSCOLO in ottimo stabile d'epoca, appartamento buono, luminosissimo, piano alto, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, cantina, riscaldamento autonomo a metano, lire 98.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. EUROCASA via Battisti 8 - 040/638440.

VIA GAMBINI angolo via Conti palazzo semirecente, II piano, 90 mq, soggiorno, cucina abitabile, 2 matrimoniali, bagno, cantina, minime spese condominiali, L. 125.000.000. Casaelite 040/364949.

VIA NAVALI ADIACENZE in uno stabile recente signorile, appartamento sito al terzo piano, molto luminoso composto da: atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno con servizio separato, due poggioli, lire 149.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. EUROCASA via Battisti 8 - 040/638440.

VIA ROSSETTI angolo via Crispi palazzo d'epoca, I piano alto, 100 mq, 4 stanze, servizi separati, cucina abitabile composta da nicchia cottura e tinello, riscaldamento autonomo, L. 125.000.000. Casaelite 040/364949.

VIA ROSSETTI in stabile d'epoca signorile ristrutturato, appartamento composto da: zona giorno, zona notte, cucina, bagno, soffitta, totalmente arredato, lire 69.000.000. Anticipo lire 15.000.000, residuo lire 570.000 mensili. EUROCASA via Battisti 8 - 040/638440.

VIA UDINE - Piazza Belvedere appartamento vista mare, 170 mq, piano alto, termoautonomo, in ottimo palazzo d'epoca, ampio corridoio, salone, 2 matrimoniali, studio con caminetto, cucina abitabile, dispensa, bagno, ripostiglio, rifinitissimo, L. 260.000.000. Casaelite 040/364949.

VIA VERGERIO V piano, ascensore, ottimo stabile signorile recente, soggiorno con poggiolo, atrio, cucinotto, matrimoniale, bagno, tutti i comforts, L. 97.000.000. Casaelite 040/364949.

VIALE Ippodromo nel verde, recente, perfettissimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzone, vista nel verde, L. 158.000.000. Casacittà 040/362508.

VICINANZE UNIVERSITA' (via F. Severo): appartamento perfetto, 70 mq, primo piano alto, completamente ristrutturato: ingresso, cucina abitabile, con poggiolo verandato, camera, cameretta, bagno. Verde condominiale, parcheggio senza problemi. Vico 040/311023.

VILLETTE costruende a Domio nel verde, su tre livelli, composte da: ampio salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, porticato, terrazza, mansarda abitabile, garage, ampio giardino, possibilità taverna, rifiniture personalizzate, L. 390.000.000. Permute e pagamenti dilazionati. Casacittà 040/362508.

ZONA RIVE (VIA CAPUANO) in stabile epoca ristrutturato, appartamento luminoso con vista aperta, atrio, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, terrazzone condominiale, da sistemare, lire 59.000.000 + anticipo lire 9.000.000 - residuo lire 530.000 mensili. EUROCASA via Battisti 8 - 040/638440.

103.000.000 SAN GIACOMO ottimo soleggiato: ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno servizio poggiolo soffitta. Vista aperta. Habitat 040/314747. (A00)

135.000.000 SERVOLA recente buono: ingresso cucina abitabile soggiorno due matrimoniali bagno terrazza cantina. Nel verde con facilità di parcheggio. Habitat 040/314747. (A00)

139.000.000 PIAZZA VICO libero recente luminoso: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola bagno terrazzino, vista aperta. Habitat 040/314747. (A00)

145.000.000 FABIO SEVERO ALTA recente ascensore, luminoso soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno 2 poggioli ripostiglio soffitta. Possibilità subentro affitto posto auto. Habitat 040/314747.

150.000.000 UNIVERSITA' CASA indipendente da ristrutturare 180 mq utili con giardino di ca 250 mq con accesso auto, vista aperta. Habitat 040/314747. (A00)

180.000.000 BARCOLA CASETTA libera indipendente panoramicissima perfetta soggiorno cona caminetto cucinino bagno matrimoniale singola 100 mq ca. di giardino. Habitat 040/314747. (A00)

CONSORZIO DI FOGNATURA DELLA SINISTRA ISONZO
sede in Staranzano (Go)

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Il Consorzio di Fognatura della Sinistra Isonzo con sede in Staranzano (Go), via Martiri della Libertà 42/a, indice un appalto concorso, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della Legge 2 giugno 1995, n. 216 per la progettazione ed esecuzione dei lavori di realizzazione di un sistema di supervisione e telecontrollo per l'impianto di depurazione consortile e le stazioni di sollevamento delle acque reflue.

- Luogo di esecuzione sono i Comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Fogliano Redipuglia, Sagrado, San Pier d'Isonzo, Turriaco, San Canzian d'Isonzo e Staranzano.
- L'importo dei lavori a base della gara è di Lire 1.400.000.000 + Iva.
- Categoria A.N.C. prevalente 12A, classe V sino a 1.500 milioni.
- L'aggiudicazione sarà fatta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
- Termine ricezione domande di partecipazione: 26.2.1996. Si precisa fin d'ora che le domande di partecipazione in competente bollo e redatte in lingua italiana, dovranno pervenire esclusivamente per posta.
- Il responsabile del procedimento è l'ing. Igor Bortolotti, telefono n. 0481/710670.
- Tutte le notizie e informazioni necessarie per la formulazione delle domande di partecipazione, nonché i requisiti richiesti, saranno indicati nel bando integrale, che può essere ritirato presso il Consorzio di Fognatura della Sinistra Isonzo con sede in Staranzano (Go), via Martiri della Libertà 42/a o richiederli telefonando al n. 0481/710670, specificando esattamente l'oggetto della gara per la quale è formulata la richiesta.

Staranzano, lì 18.1.1996

IL PRESIDENTE
- Edi Minin -

COMUNE DI TRIESTE

BANDO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA (estratto)

Il Comune di Trieste indice una gara per l'aggiudicazione del servizio di copertura assicurativa di tutti i rischi relativi alla condotta di scarico a mare dei liquami urbani per il periodo di due anni.

Importo base annuo Lire 145.000.000.

L'aggiudicazione verrà effettuata ai sensi degli artt. 73 lett. "c" e 89 del R.D. 23.5.1924 n. 827, al concorrente che avrà offerto il prezzo più basso rispetto a quello a base d'appalto.

Non sono ammesse offerte in aumento.

È riconosciuto il diritto di prelazione a favore dell'Istituto Nazionale Assicurazioni e delle imprese ad esso collegate.

Le ditte interessate potranno prendere cognizione del Capitolato Speciale d'Appalto presso il Comune di Trieste - Settore 15° - Economato - Piazza Unità d'Italia n. 4 - stanza n. 121 - tel. 040/6754917.

Le domande di partecipazione - non vincolanti per l'Amministrazione appaltante - redatte in lingua italiana ed in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo - recanti quanto prescritto dal Bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Settore 21° Contratti - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - **entro le ore 12 del giorno 8 febbraio 1996.**

Trieste, 26 gennaio 1996

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dott.ssa Giuliana Cicognani)